Dante Alighieri

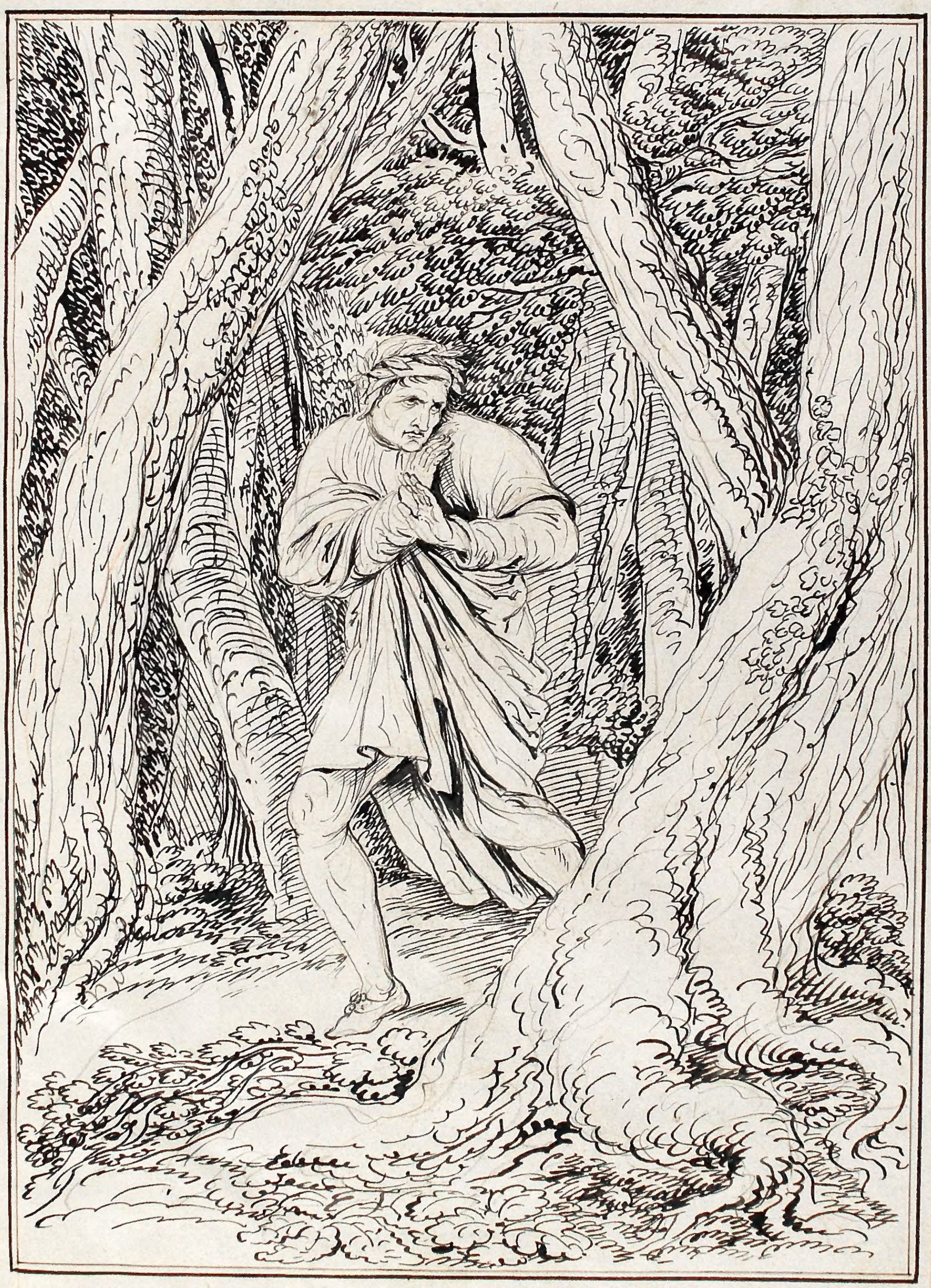
Divina Commedia

Disegni Originali
Composizioni
del
Professor Luigi Ademollo
Incisi
dal
Chiarissimo Cavalier Lasinio
Per la Celebre Edizione dell'Ancora

Inferno

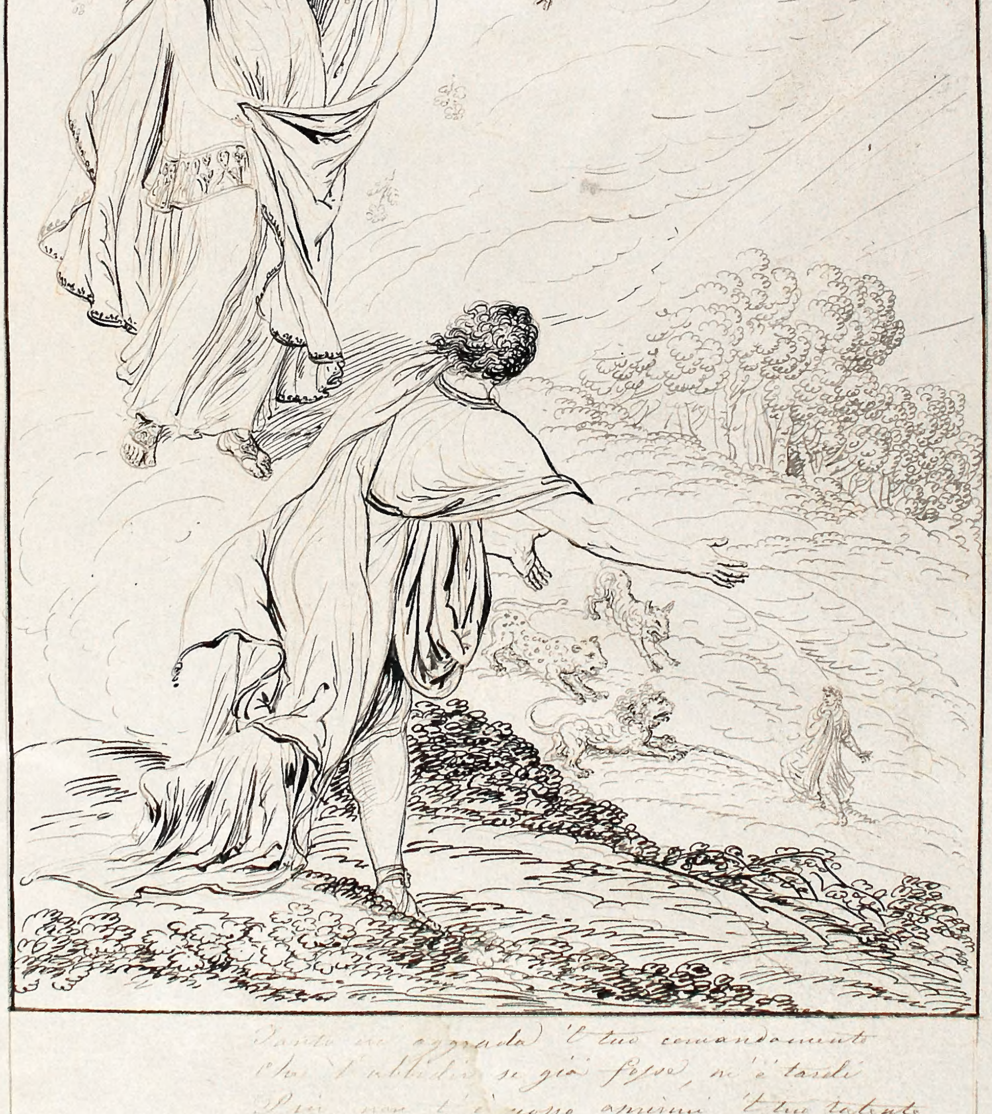
N.° 43

Disegni



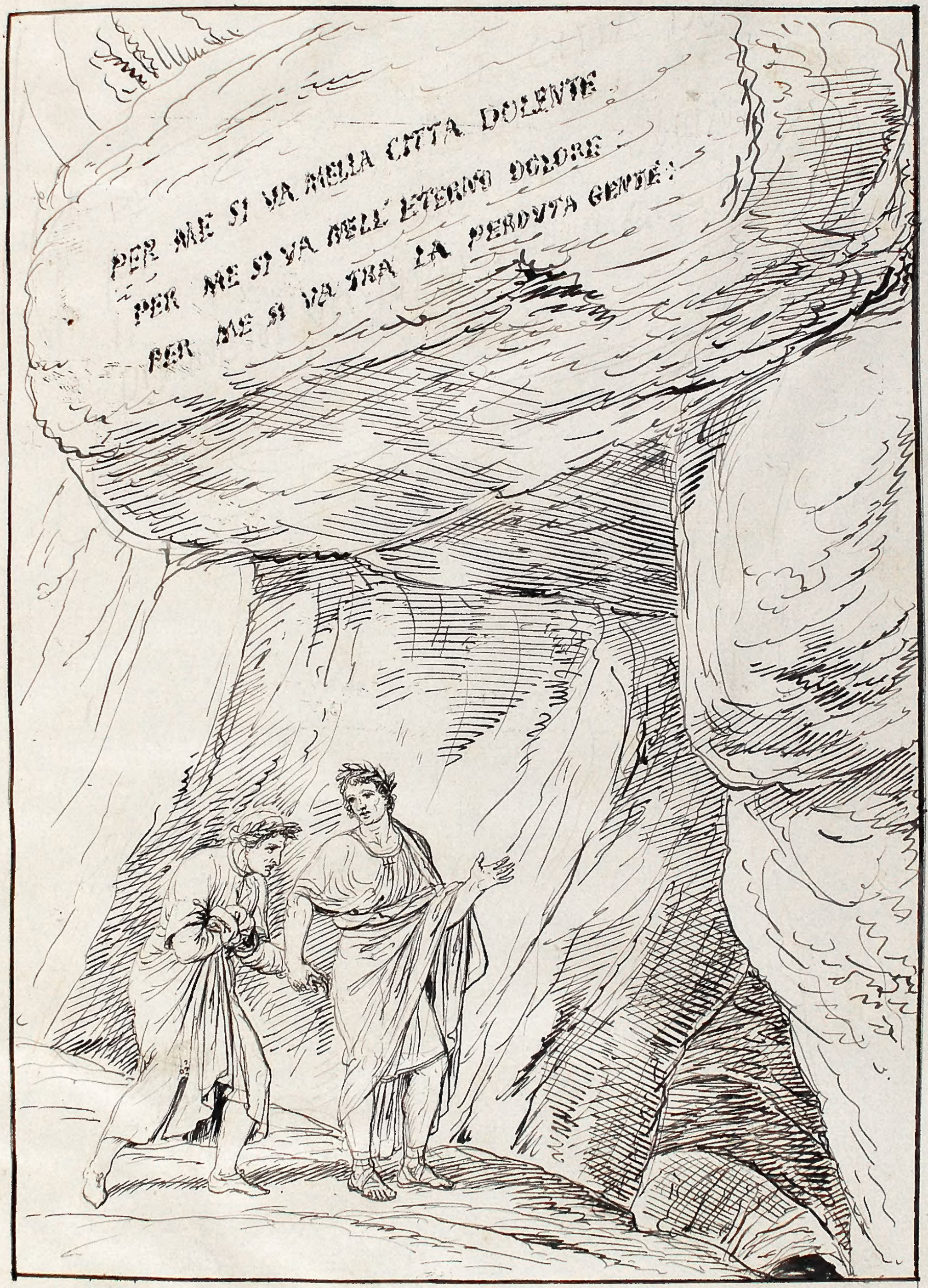
E quanto a dir, qual era, è cosa dura
Questa selva selvaggia ed aspra e forte
Che nel pensier rinnova la Paura

Inferno Canto I. ver. 4



Tanto m'aggrada 'l tuo comandamento
Che l'ubbidir se già fosse, m'è tardi
Più non t'è uopo aprirmi 'l tuo talento

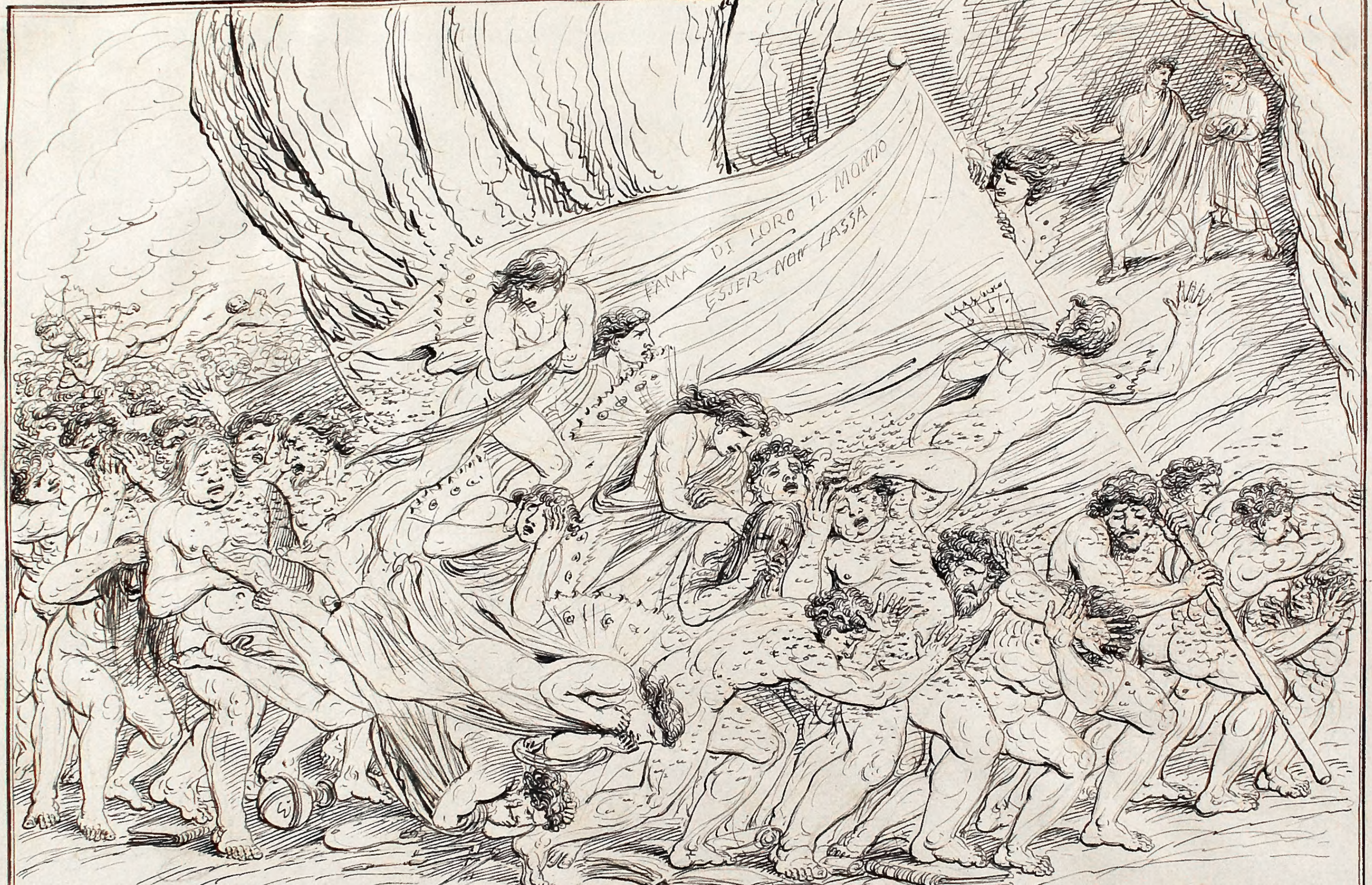
Inf. C. II. Ter. 27.


PER ME SI VA NELLA CITTA DOLENTE
PER ME SI VA NELL' ETERNO DOLORE
PER ME SI VA TRA LA PERDUTA GENTE

E poichè la sua mano alla mia pose
Con lieto volto, ond'i mi confortai
Mi mise dentro alle segrete cose

E poichè la ſua mano alla mia poſe
Con lieto volto ond' io mi confortai
Mi meſe dentro alle ſegrete coſe. Inf: C. III

Inferno C. III. ver. 19


FAMA DI LORO IL MONDO
ESSER NON LASSA

. . . . vidi una insegna,
Che girando correva tanto ratta,
Che d'ogni posa mi pareva indegna

E Dietro le venia si lunga tratta
Di gente che i non avrei mai creduto
Che morte tanta n'avesse disfatta

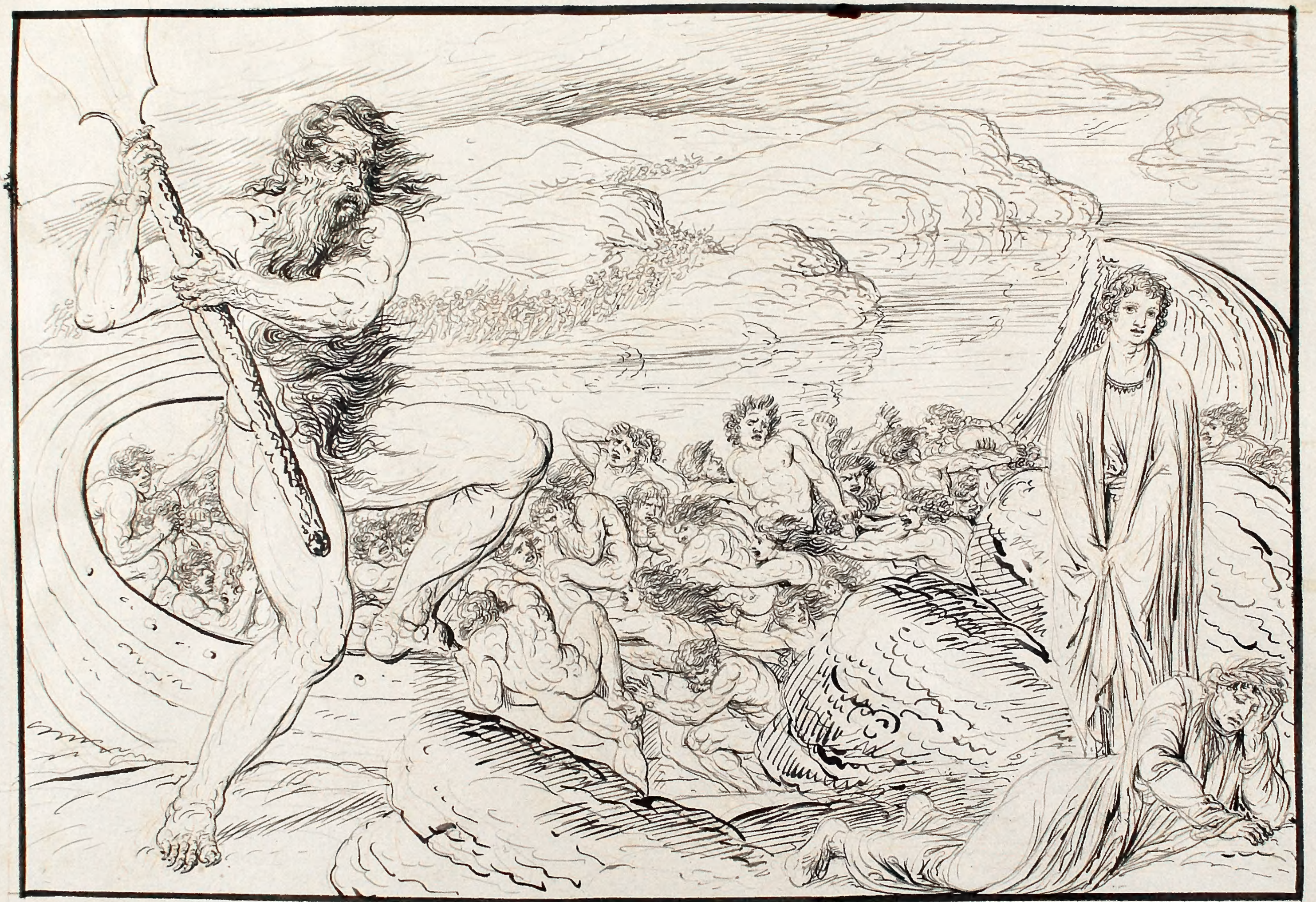
L. Ademollo inventò

[illegible]

4

Inf. C III Ver. 52.

Inf. C III.

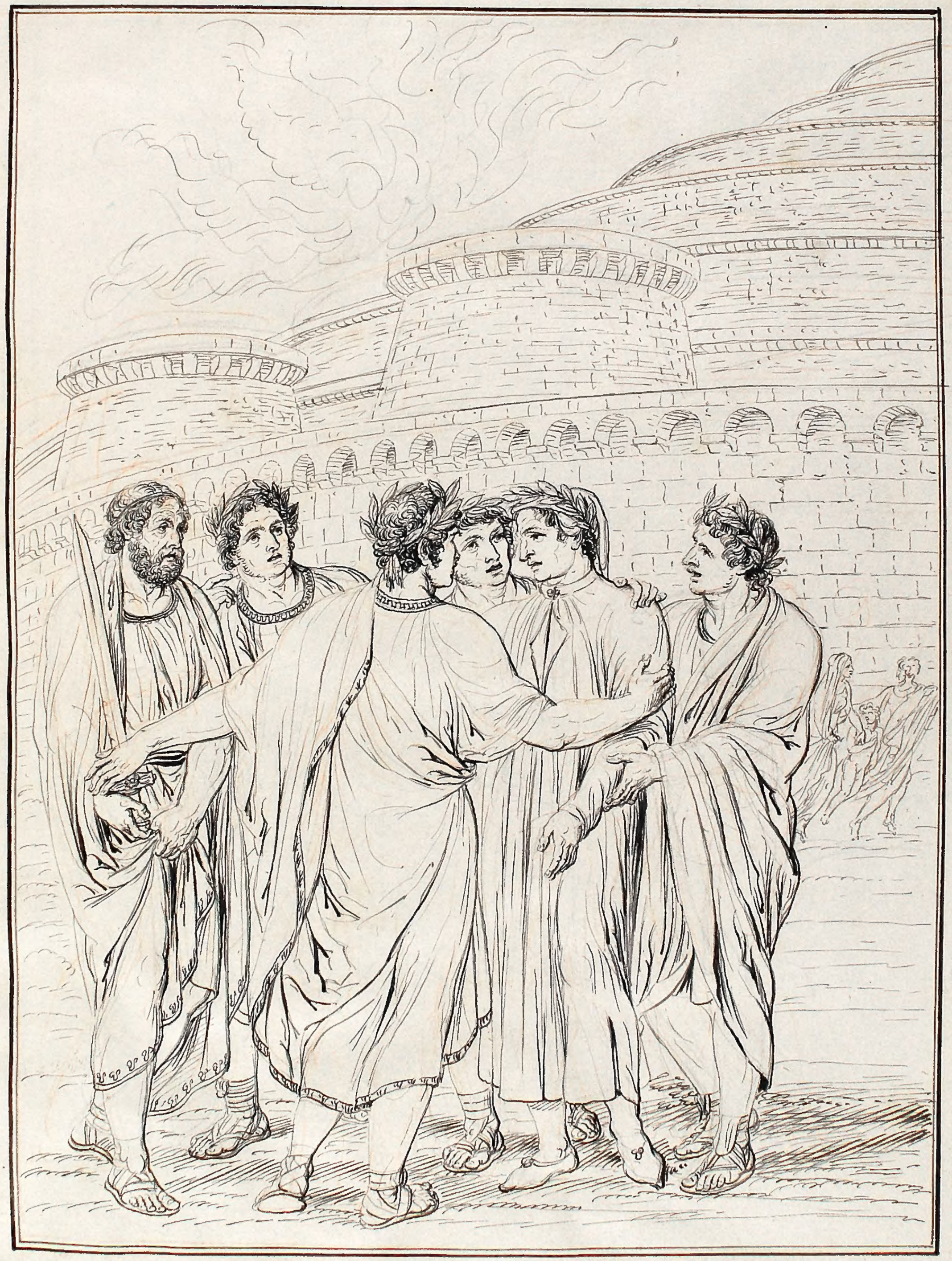


Caron Dimonio con occhi di Bragia
Loro accennando, tutte le raccoglie;
Batte col remo qualunque s'adagia

Caron Dimonio con occhi di Bragia
Loro accennando tutte le raccoglie
Batte col remo qualunque s'adagia Inf. C. III

L. Adamollo inv

Inf. C III. ver 109

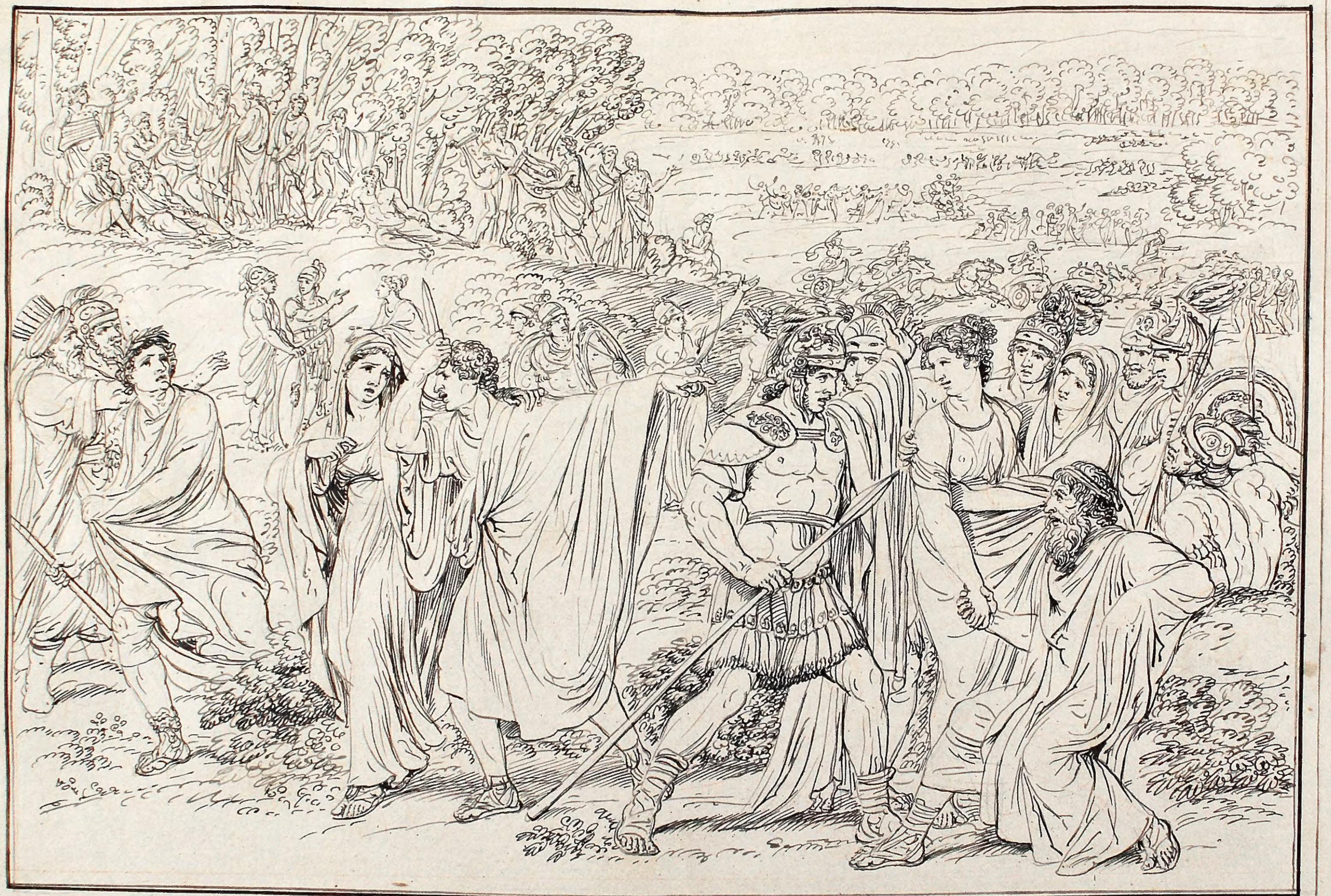


E più d'onore ancora assai mi fenno
Ch'ei sì mi fecer della loro schiera;
Sì ch' i' fui sesto tra cotanto senno

L'Ademollo inv

E più d'onore ancora [illegible]
Ch'ei sì mi fecer della loro schiera
Sì ch' i' fui sesto [illegible]

Inf: Cant: IV. Ver: 100

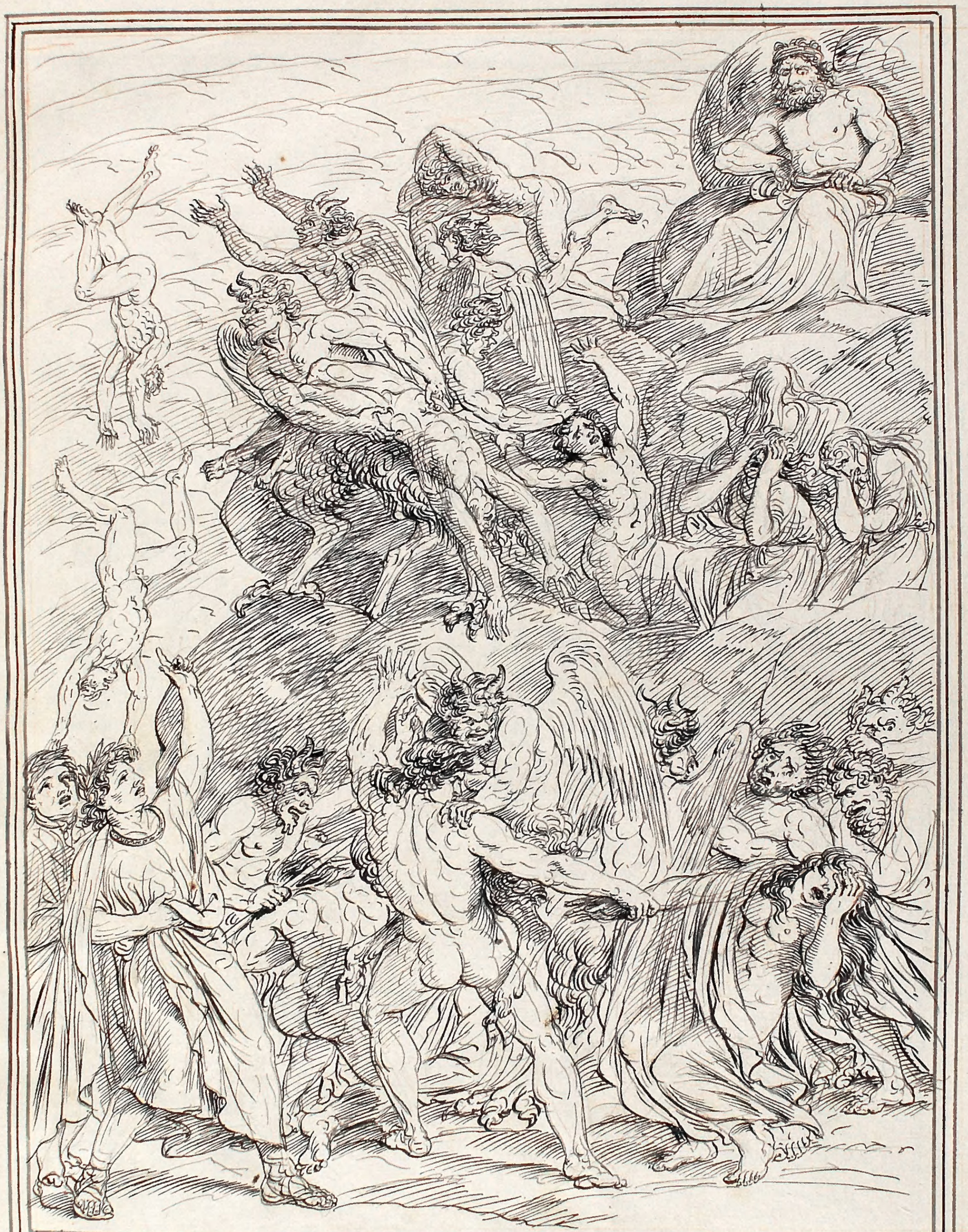


Cola diritto sopra 'l verde smalto
Mi fur mostrati gli spiriti magni
Che di vederli in me stesso n'esalto

L. Ademollo

Inciso

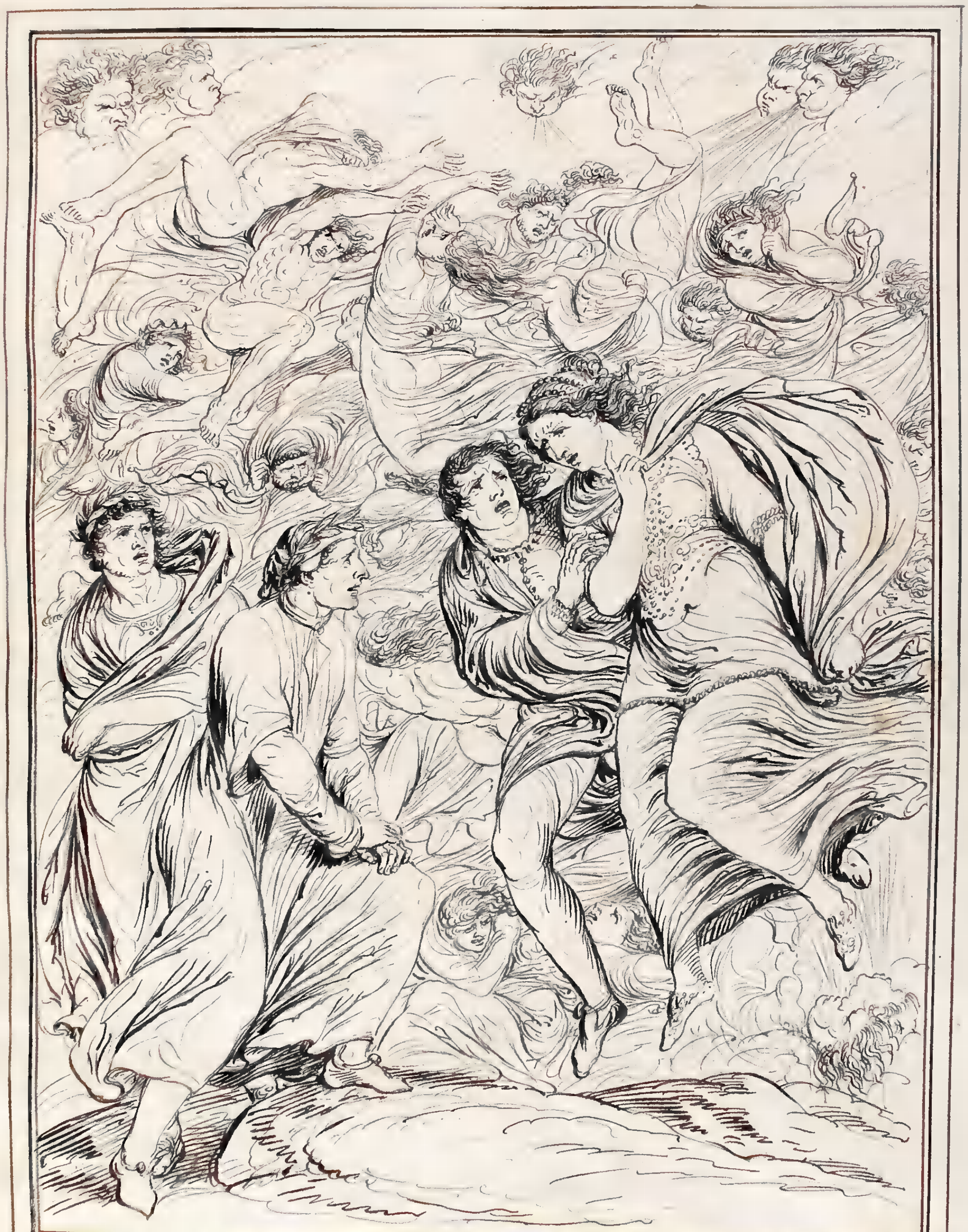
Inf: Cant: IV Ver. 118



Sempre dinanzi a Lui ne stanno molte:
Vanno a vicenda ciascuna al giudizio:
Dicono, e odono, e poi son giù volte

P. Adamollo inv

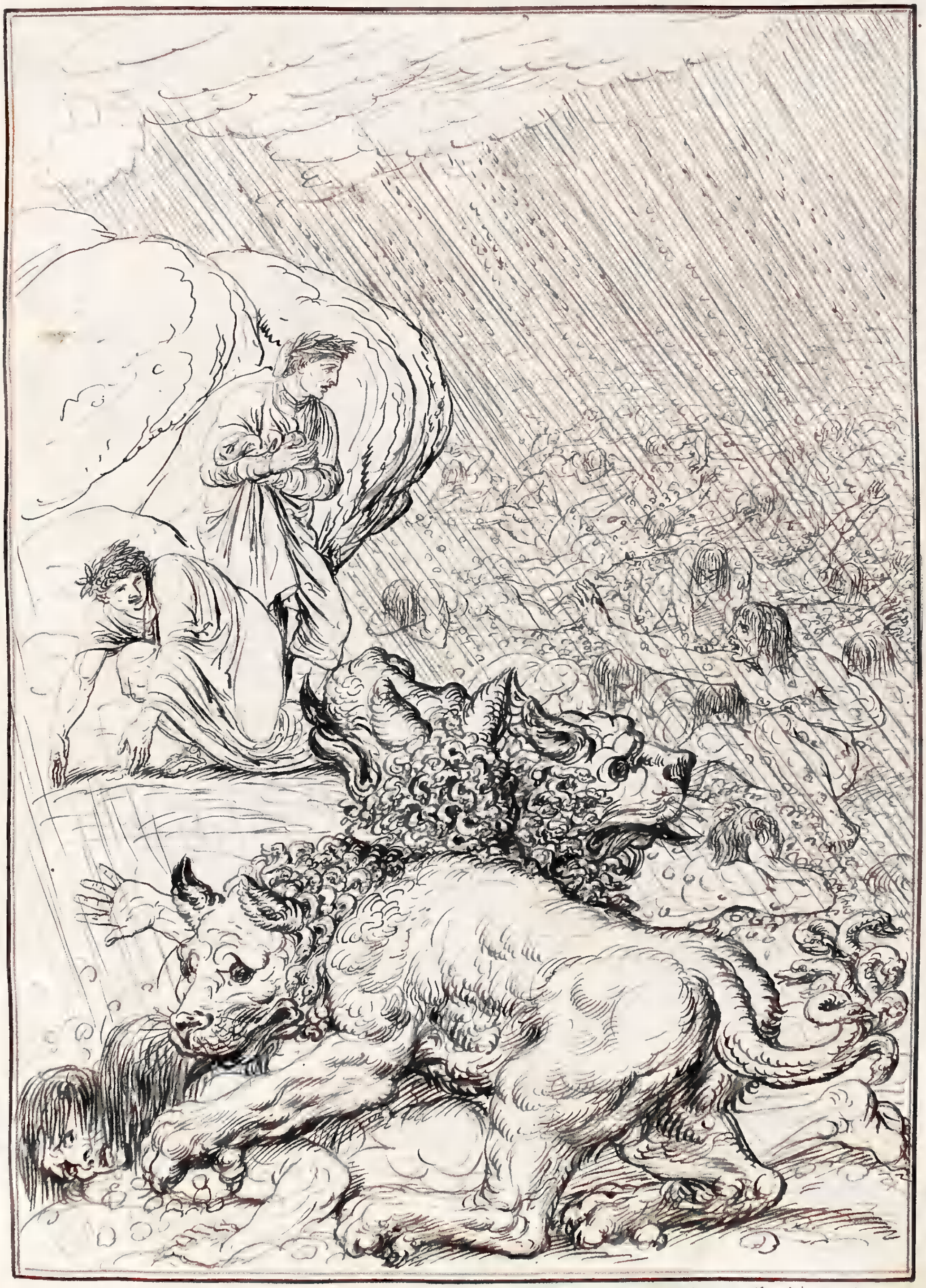
Inf: C. V V. 13



Ma s'a conoscer la prima radice
Del nostro amor tu hai cotanto affetto
Farò come colui che piange e dice.

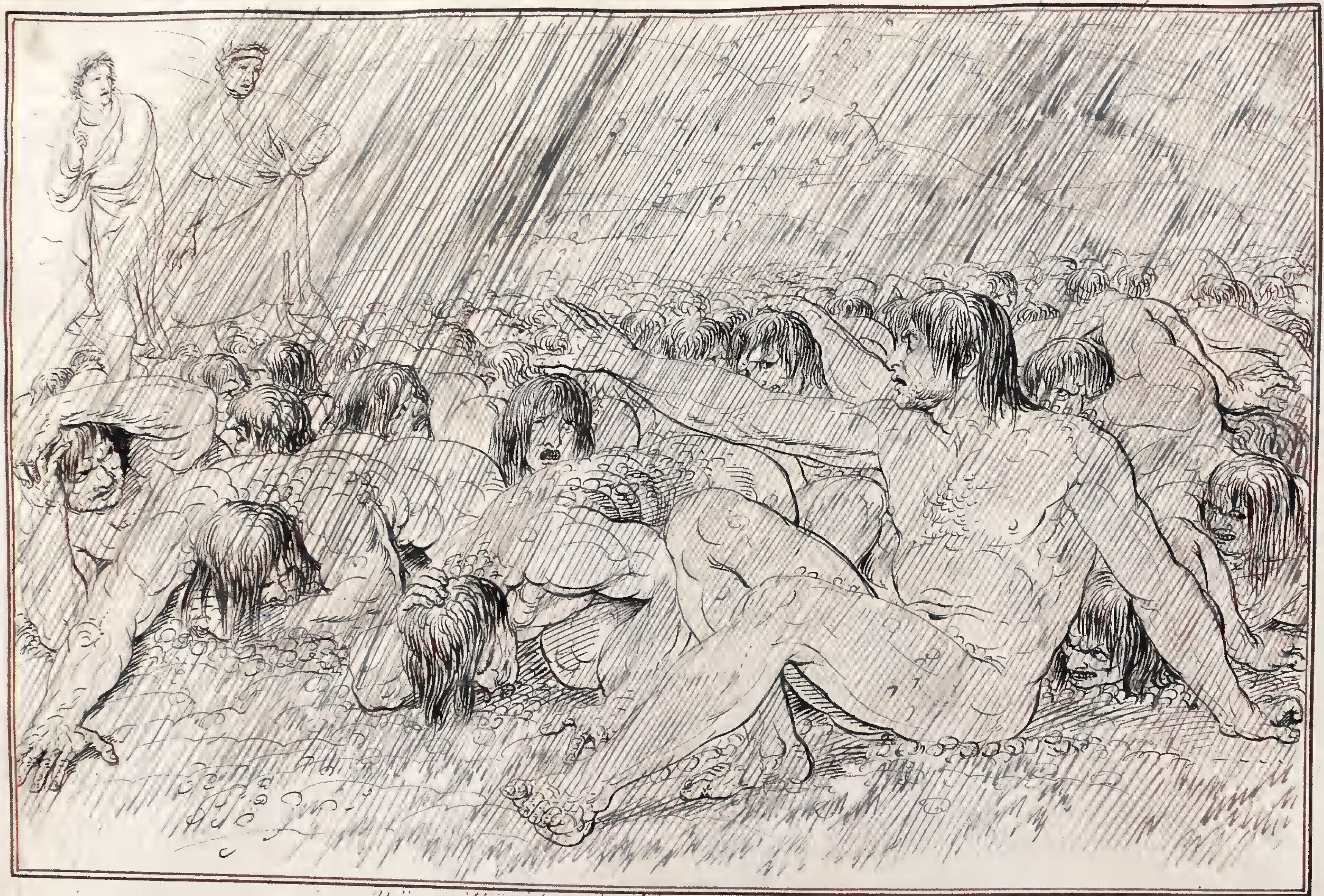
L. Adamollo inv.

Inf: C.V. Ver: 124.



E 'l duca mio distese le sue spanne — L. Ademollo inv.
Prese la terra, e con piene le pugna
La gittò dentro a le bramose canne.

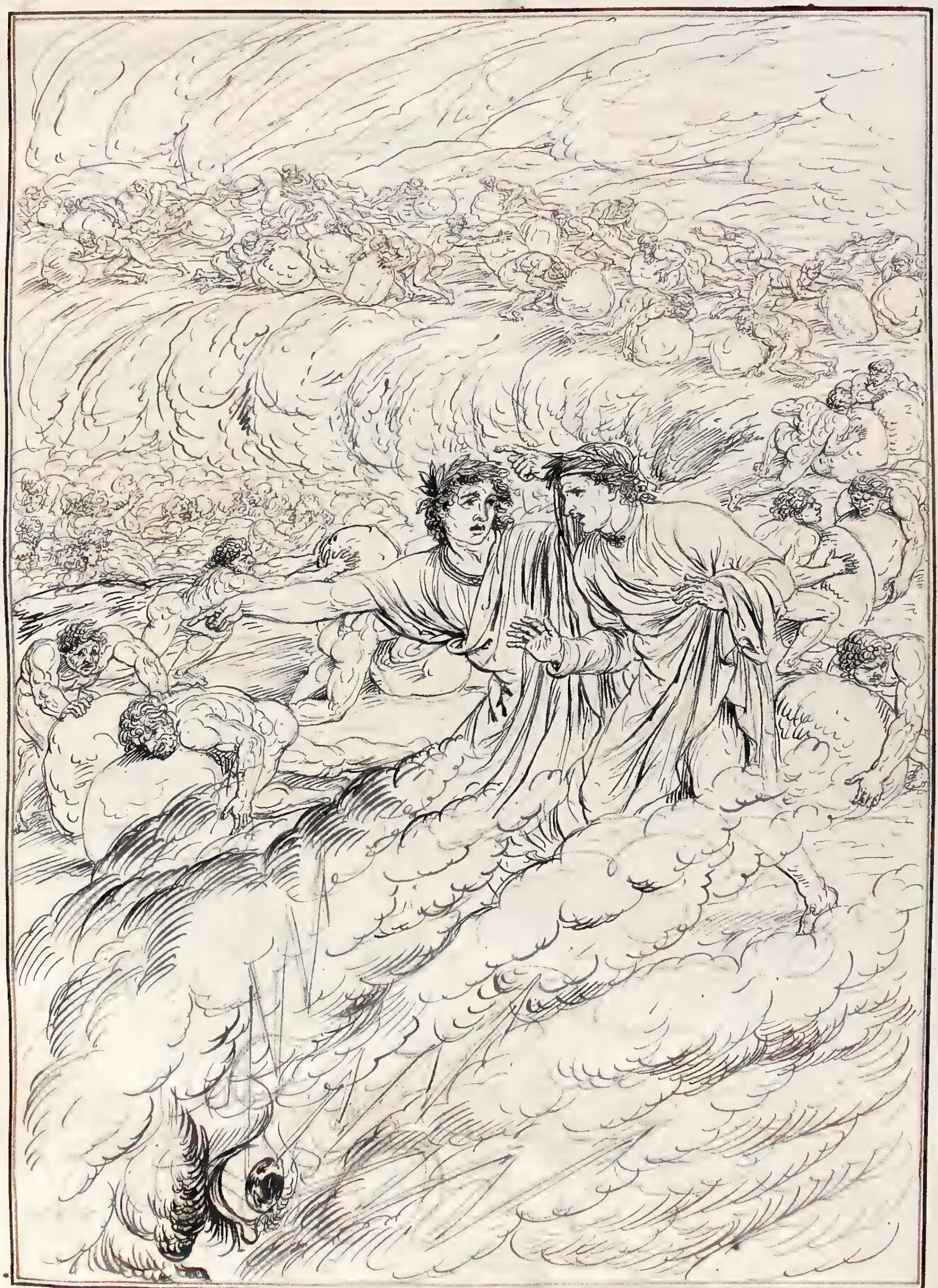
Inf. C. VI. v. 25



Voi cittadini mi chiamaste Ciacco
Per la dannosa colpa della gola
Come tu vedi a tal pioggia mi fiacco

L. Adamolli inv.

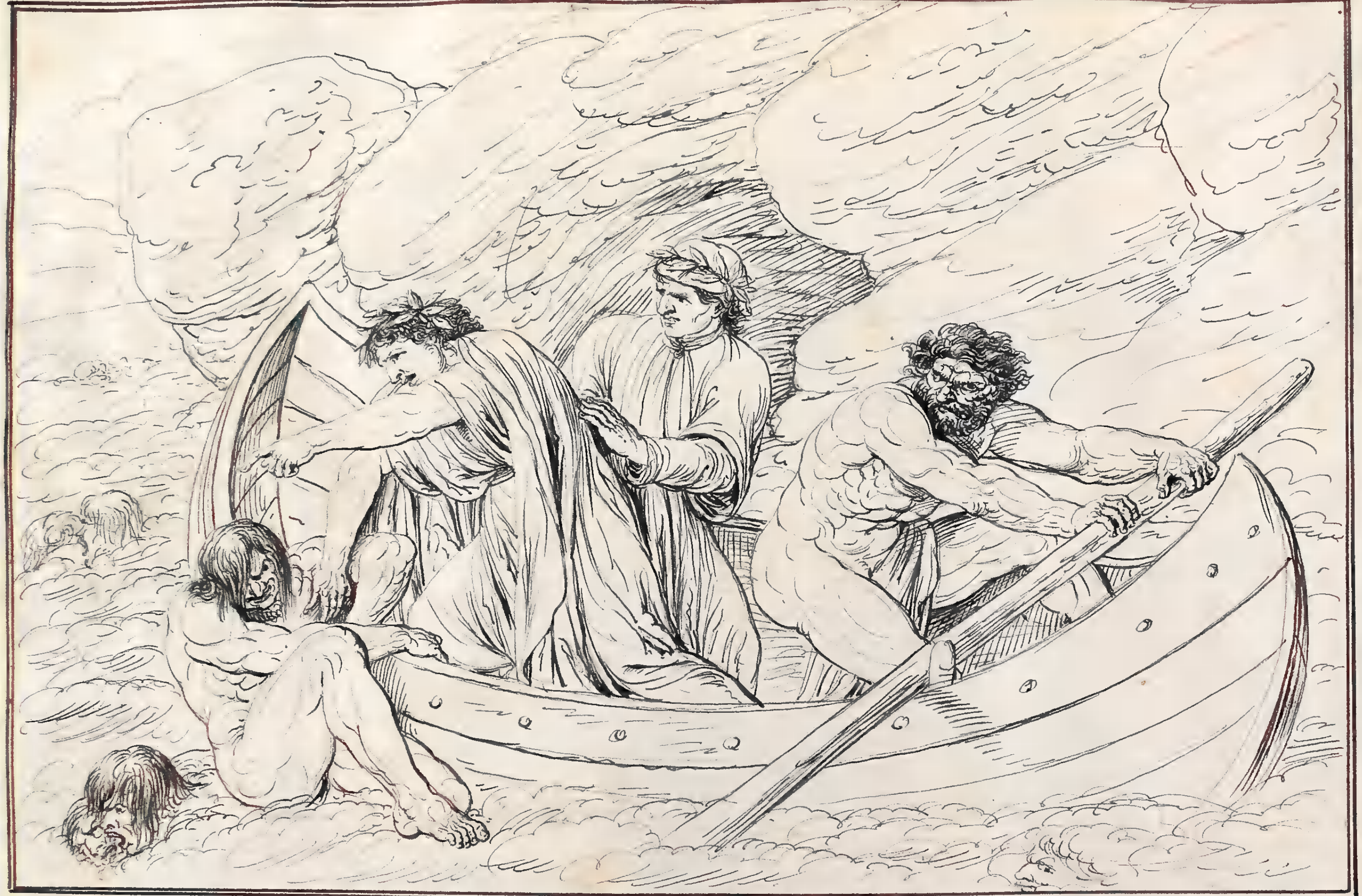
Inf. C. VI. V. 52.



L. Ademollo inv.

In eterno verranno agli duo cozzi

Inf: C: VII. V. 55.

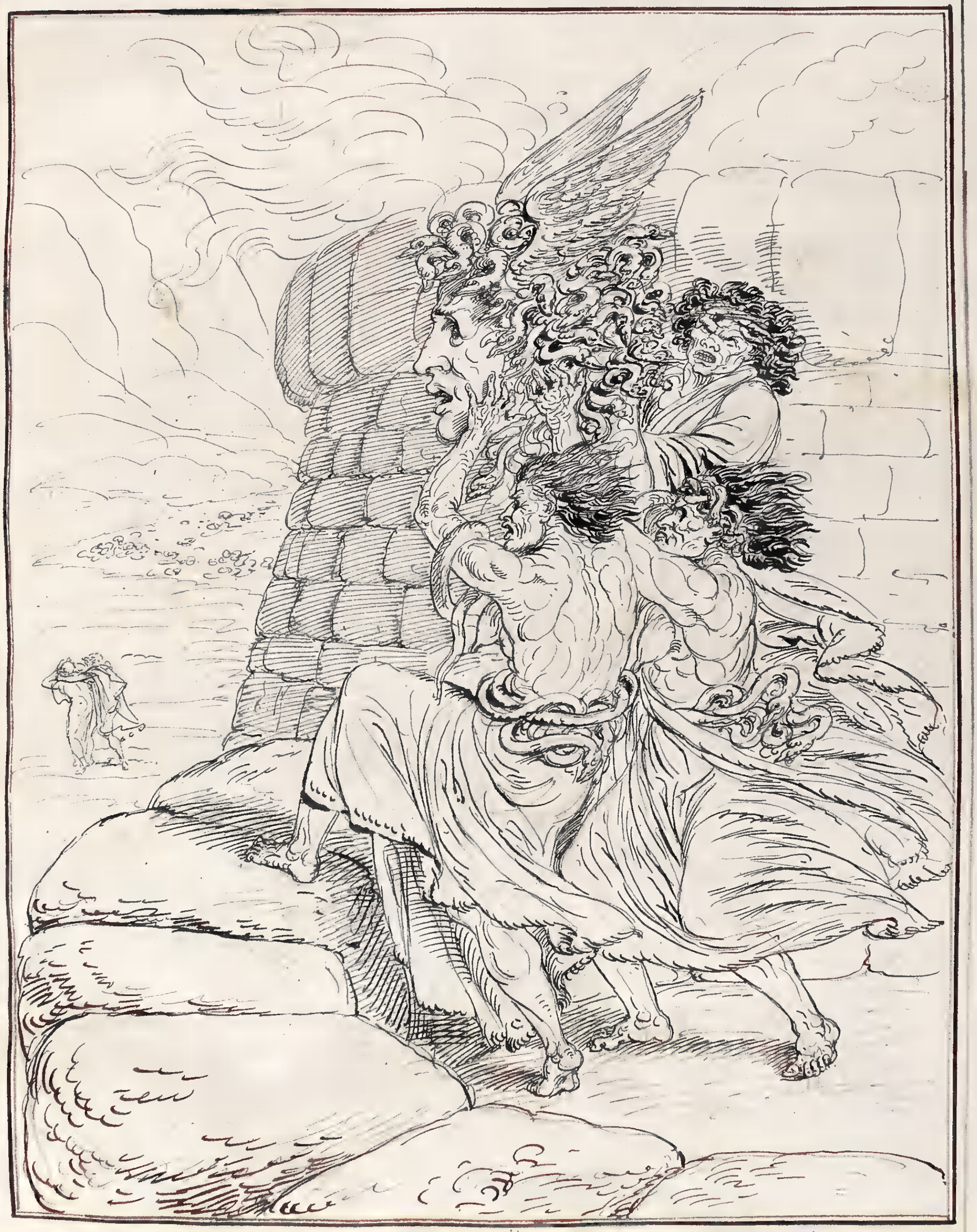


Allora stese al legno ambo le mani
Perchè 'l Maestro accorto lo sospinse
Dicendo, via costà cogli altri cani.

L' Adescolto inv.

Allora stese al legno ambo le mani
Perchè 'l Maestro accorto lo sospinse
Dicendo [illegible] altri cani [illegible] VIII

Inf: C. VIII V. 40.

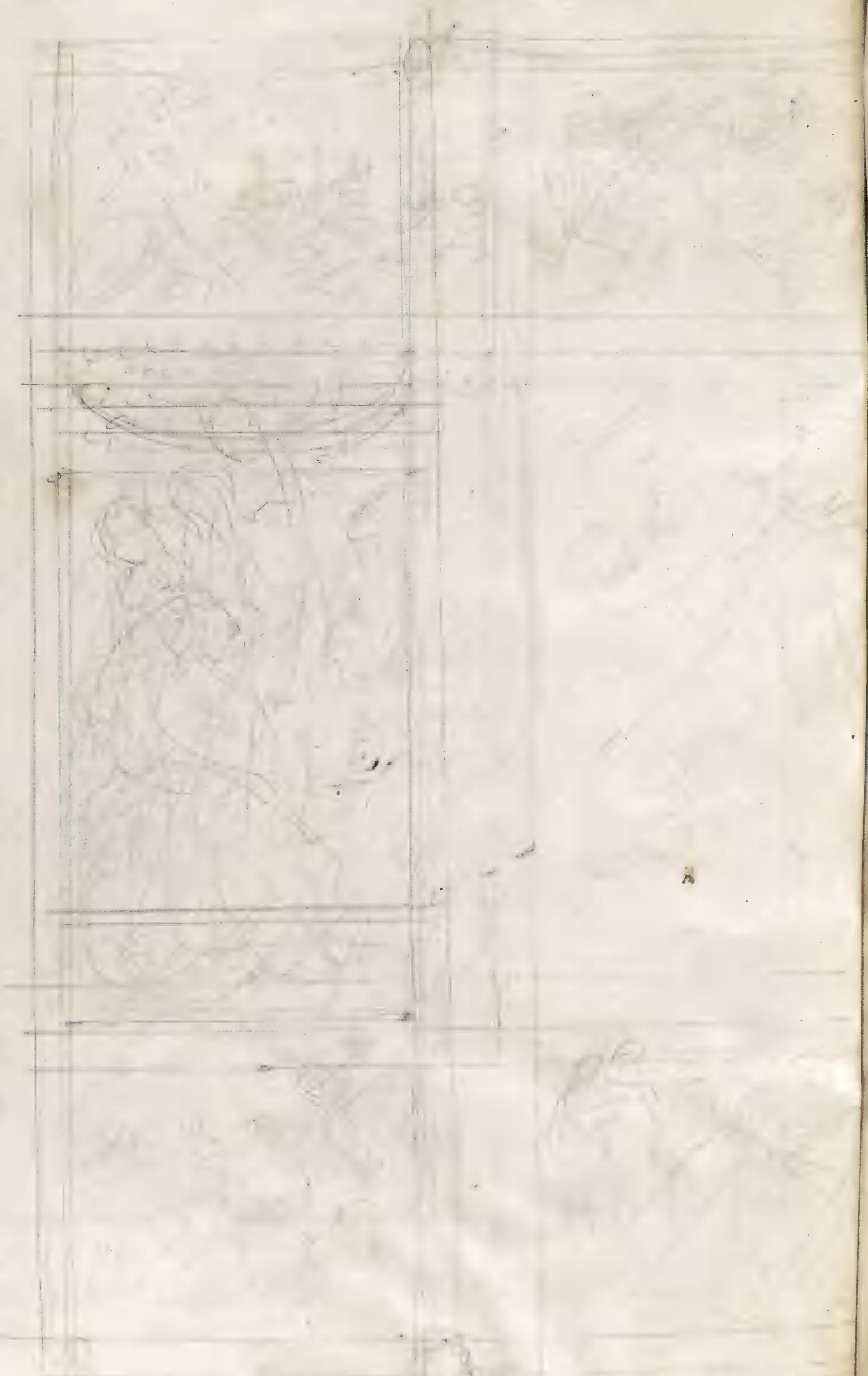


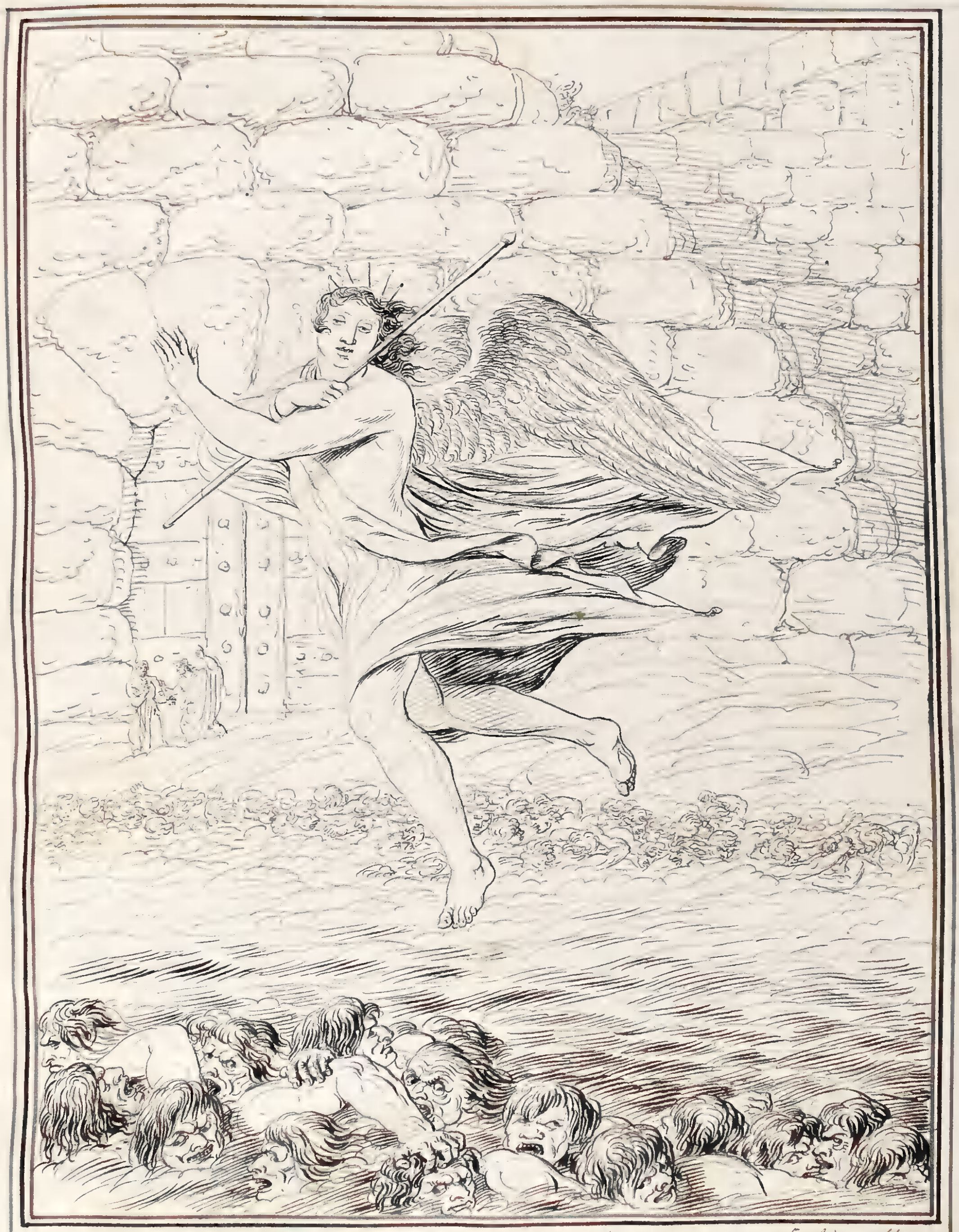
Venga Medusa: se il farem di smalto
Dicevan tutte, riguardando in giuso

L' Ademollo

Avendolo veduto ancora ci ho fatto
qualche variazione del presente

Inf. C. IX v. 52

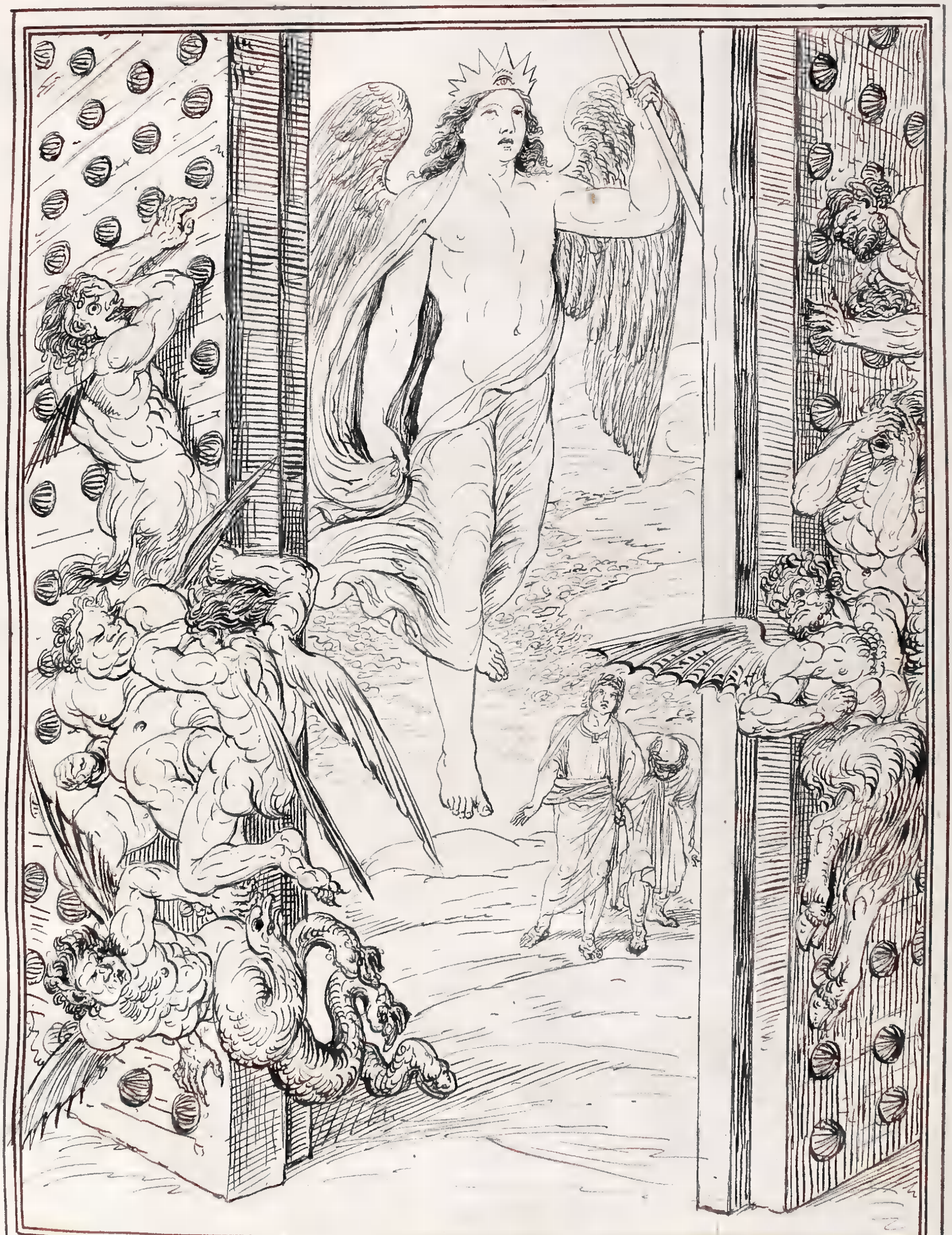




Dal volto rimovea quell' aer craſso
Menando la sinistra innanzi ſpeſso

L. Ademollo in.

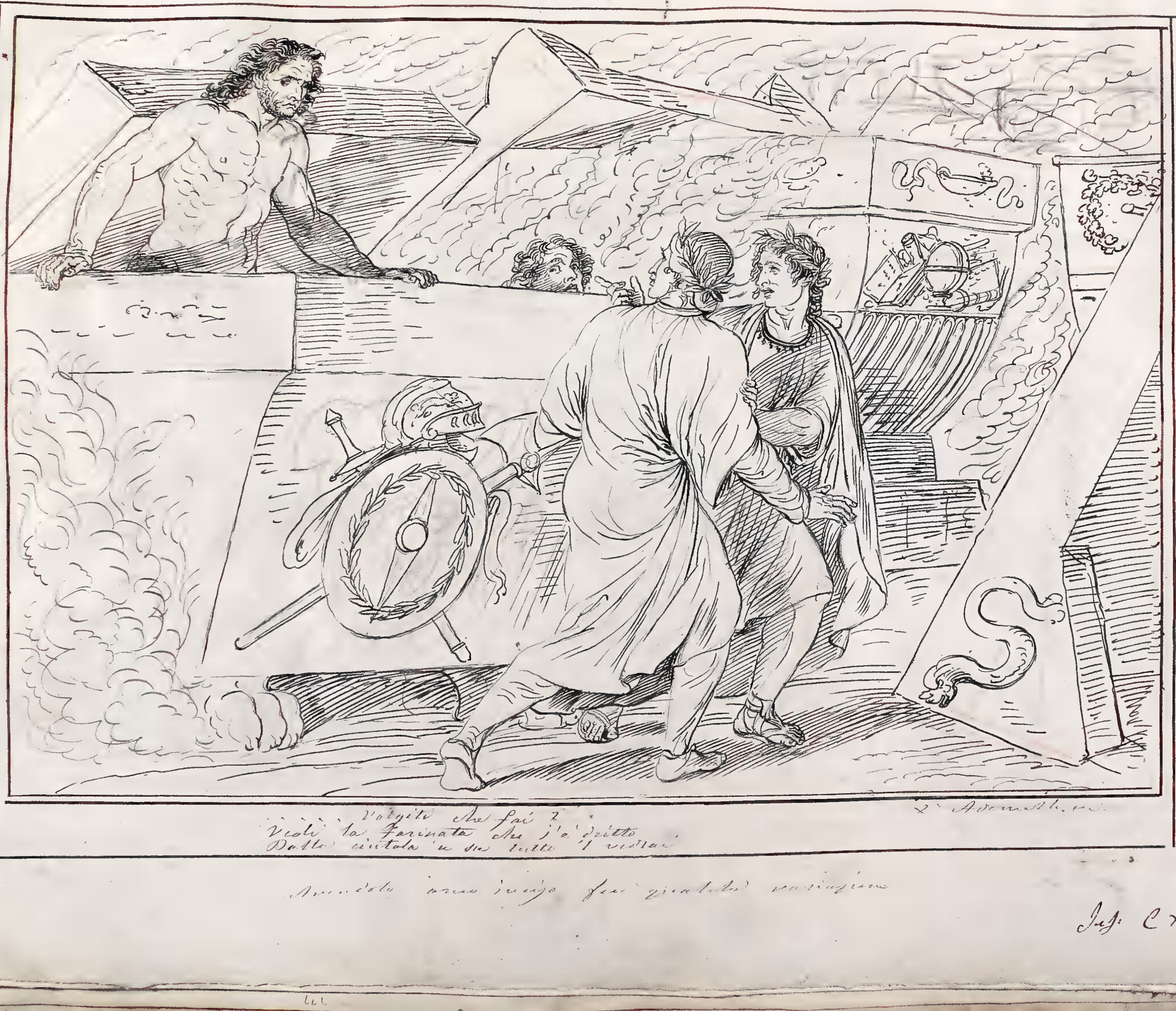
Inf. C. IX. v. 82.



Giunse alla porta e con una verghetta
L'aperse che non v'ebbe alcun ritegno

L. Ademollo

Inf. C. IX v. 89

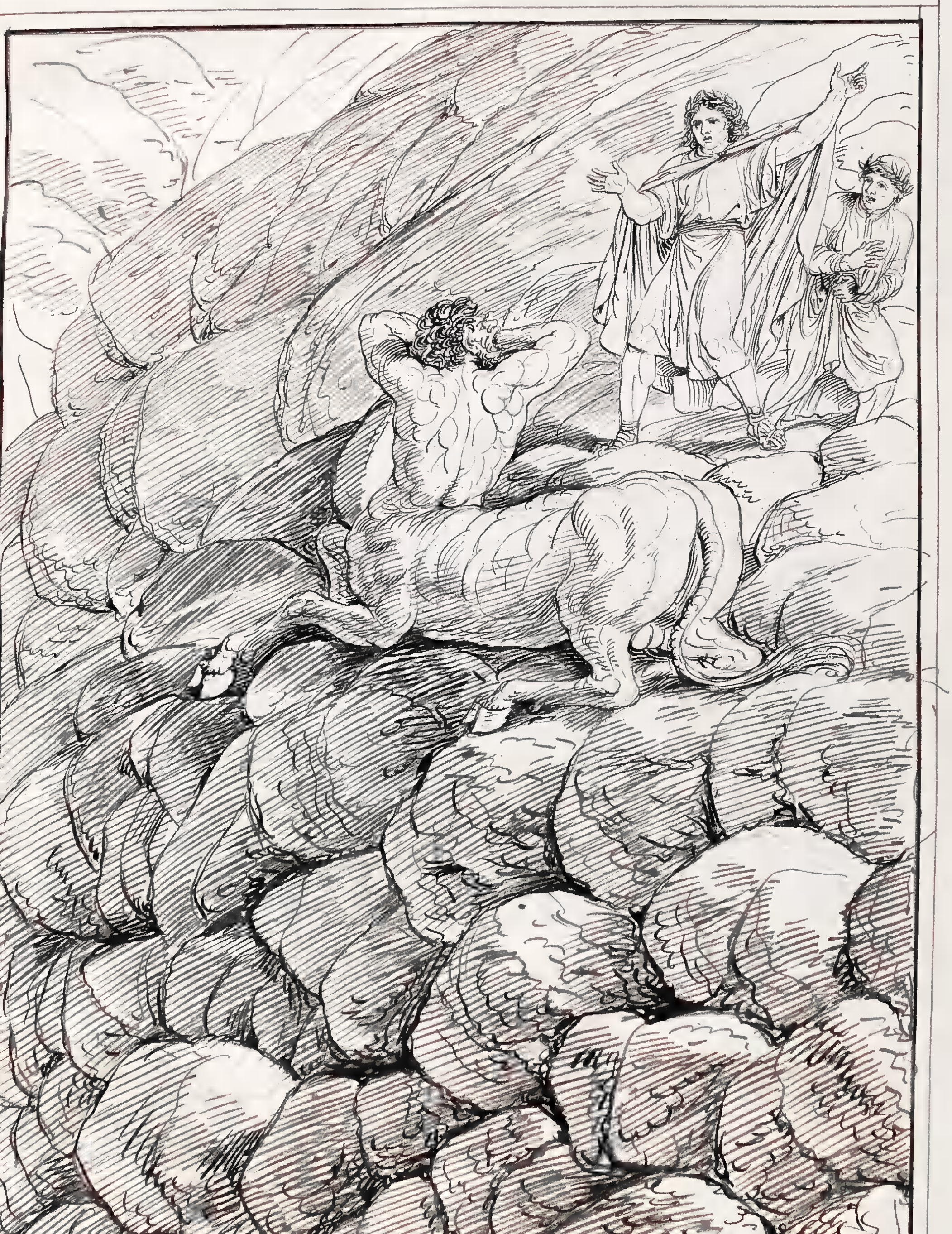


L. Ademollo inv.

Volgiti che fai?
Vedi là Farinata che s'è dritto
Dalla cintola 'n su tutto 'l vedrai

Avendolo anco inciso feci qualche variazione

Inf. C X. V. 47.



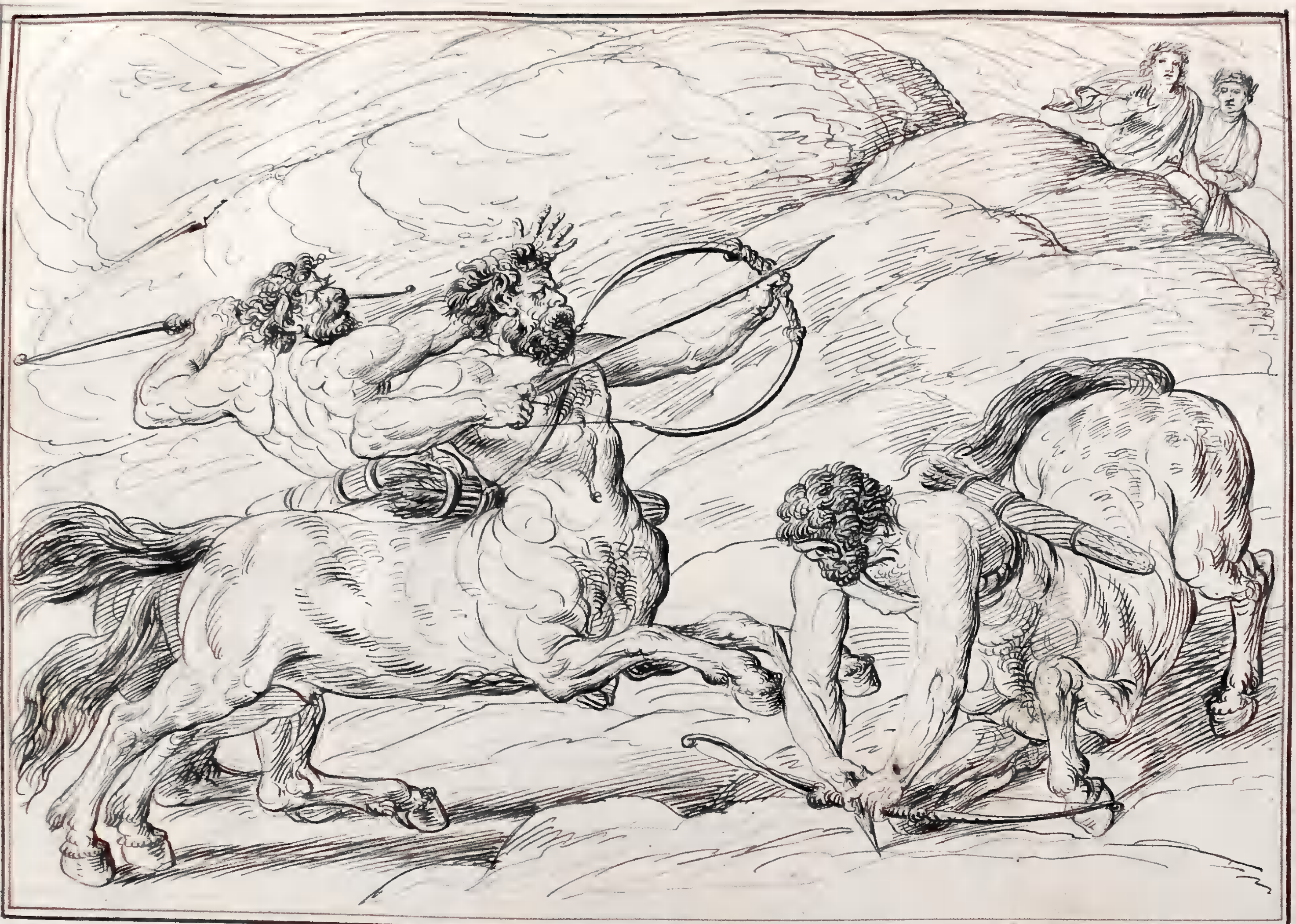
E quando vide noi se stesso morse
si come quei cui l'ira dentro fiacca.

[illegible]

levando [illegible] [illegible] si [illegible] [illegible] [illegible]

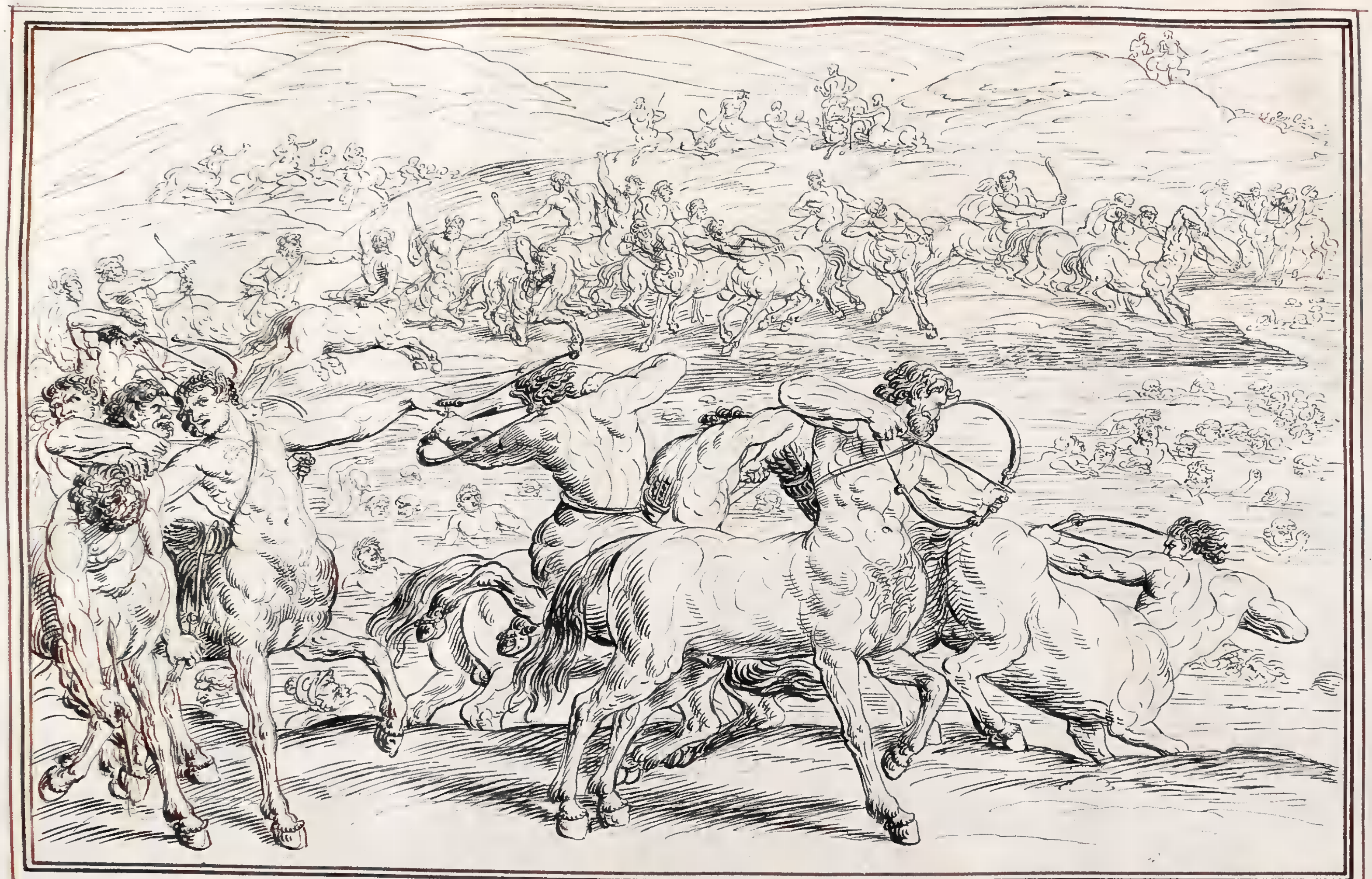
Inciso variato

Inf. C. XI. V. 14.



quali martirio
venite voi che scendete, la costa!
Ditel costinci, se non l'arco tiro

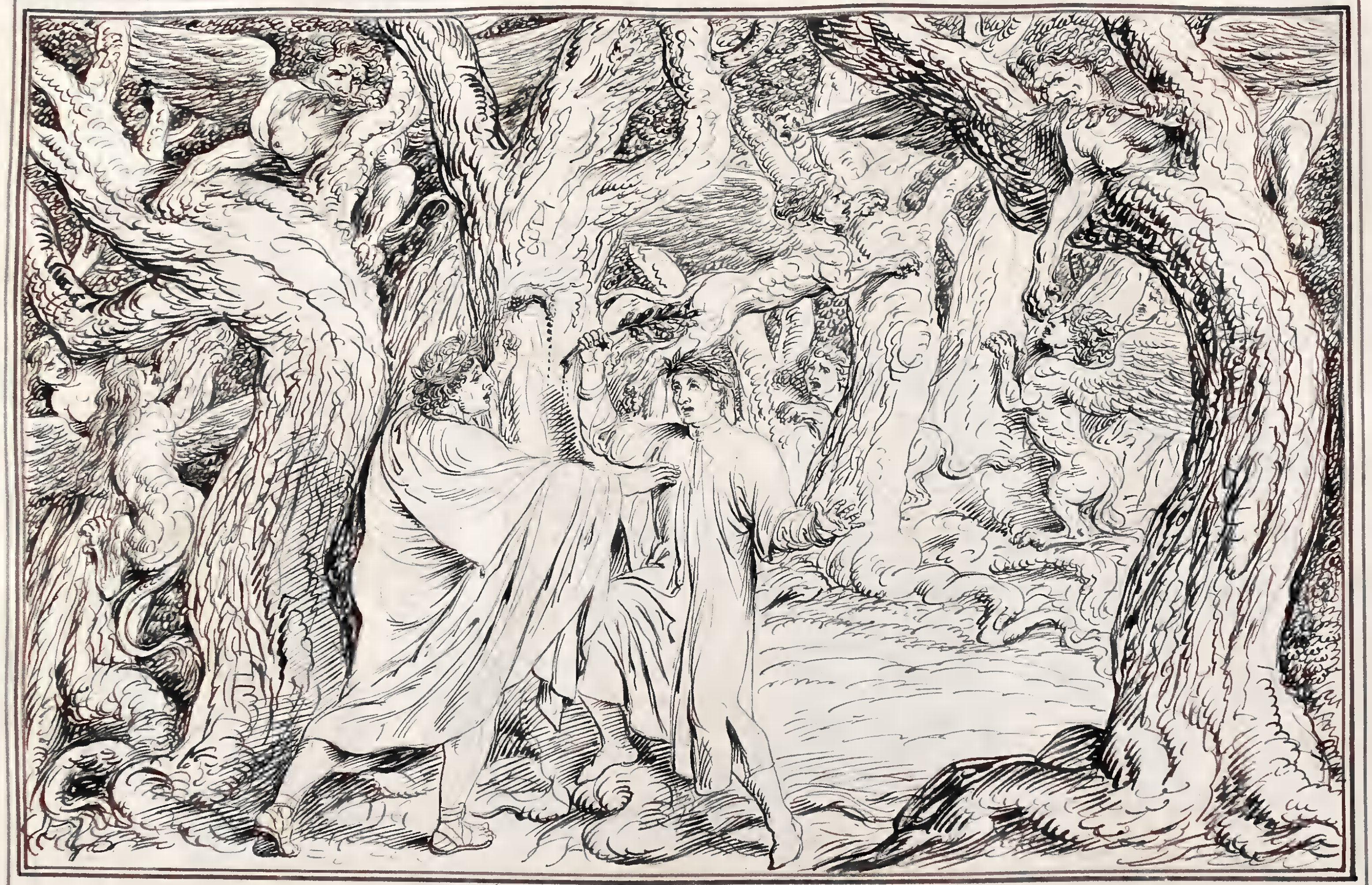
Inf: C XII· Vers: 61



Dintorno al fosso vanno mille a mille
Saettando qual anima si svelle
Del sangue più che sua colpa sortille

L. Adamolli in.

Inf. C. XII. V. 73.

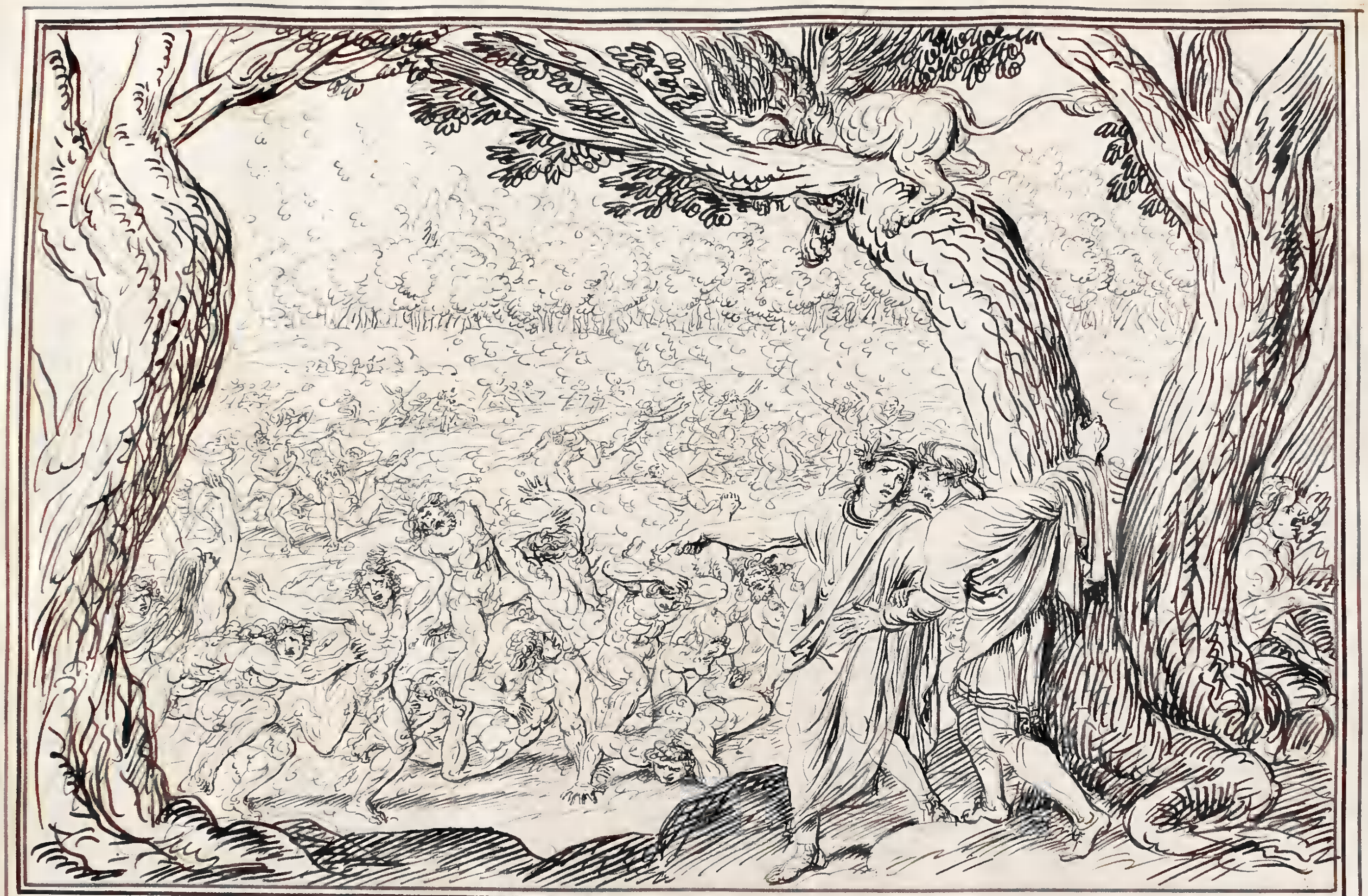


Allor porsi la mano un poco avante
E colsi un ramoscel da un gran pruno
E 'l tronco suo gridò Perchè mi schiante!

L. Ademollo

Variato nella maniera

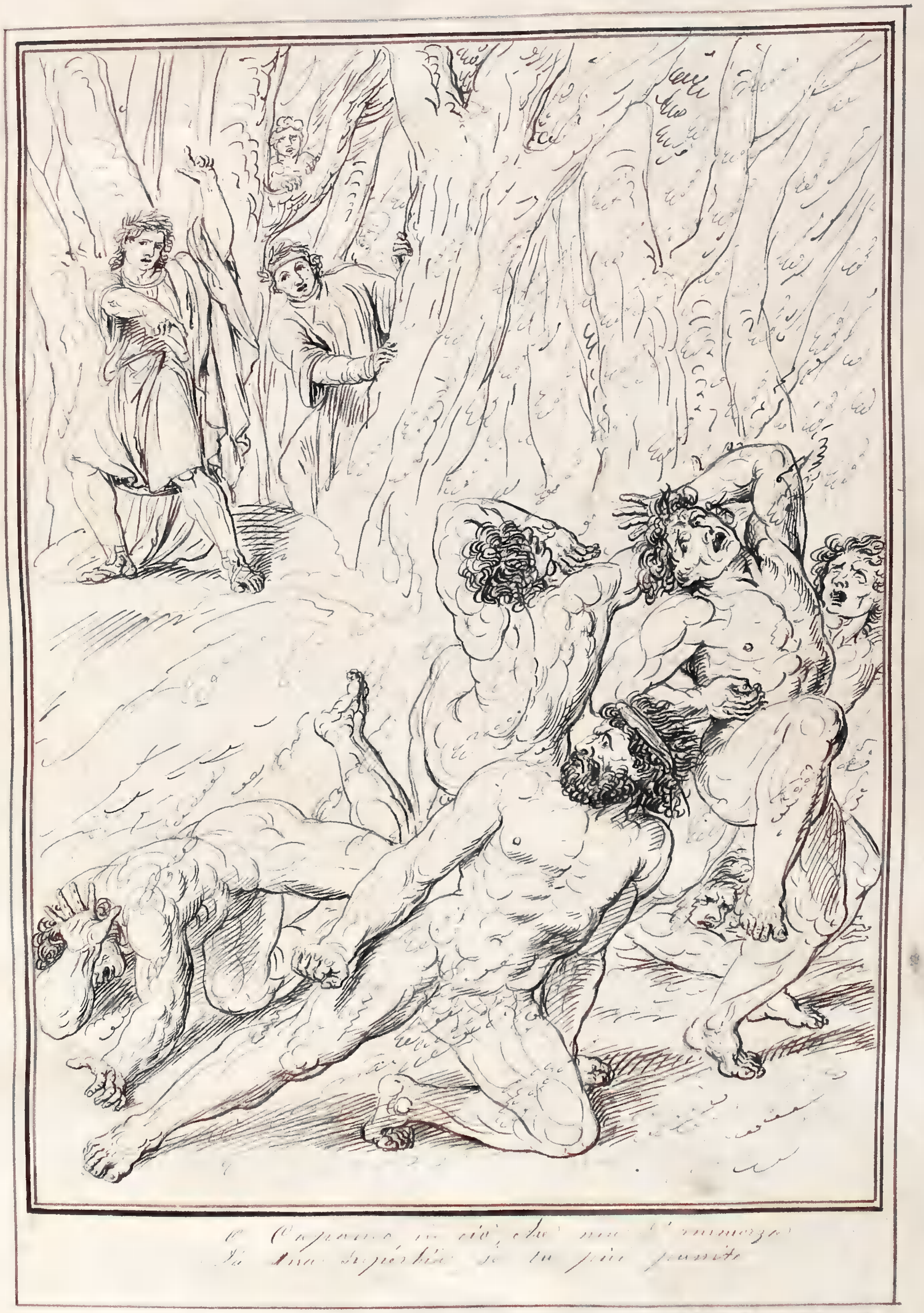
Inf: C XIII. V. 31



Sopra tutto 'l sabbion d'un cader lento
Piovean di fuoco dilatate falde
Come di neve in alpe senza vento

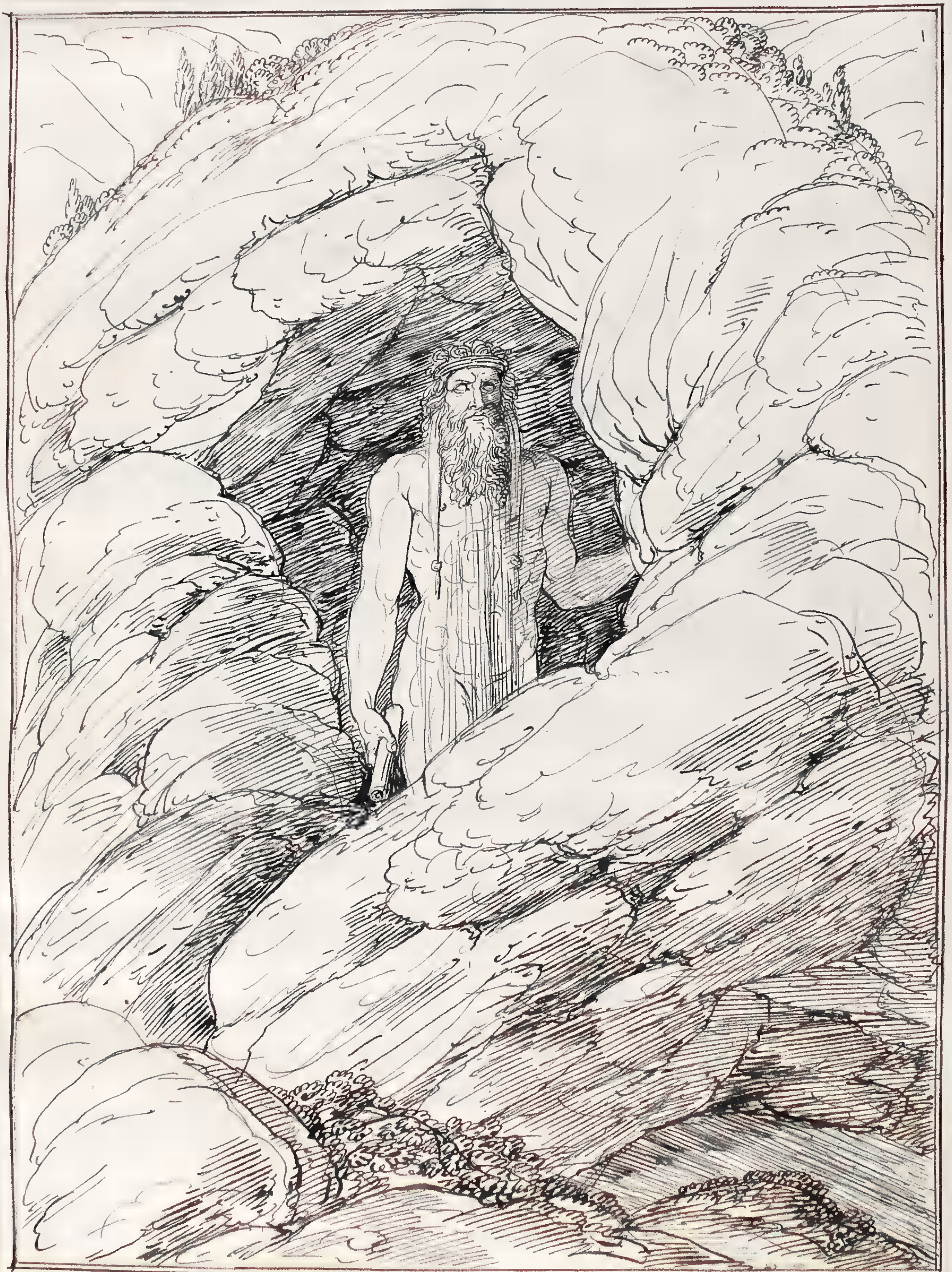
L. Ademollo inv.

Inf: C. XIV. V. 28



O Capaneo, in ciò, che non s'ammorza
La tua superbia, se' tu più punito

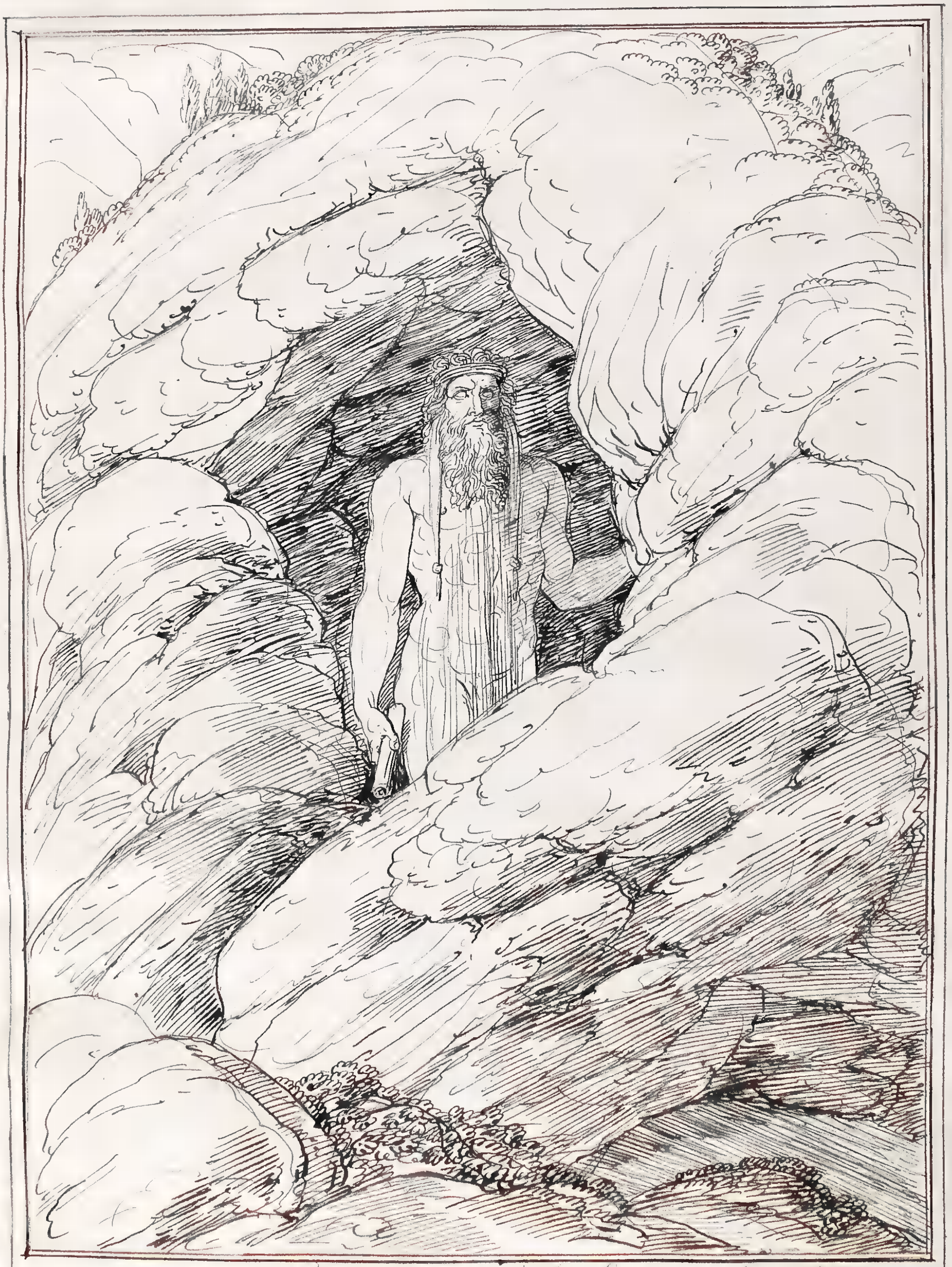
Inf. C XIV. V. 63



La sua testa è di fin oro formata,
E puro argento son le braccia e 'l petto,
Poi è di rame infino alla forcata.

F. Adinolfi

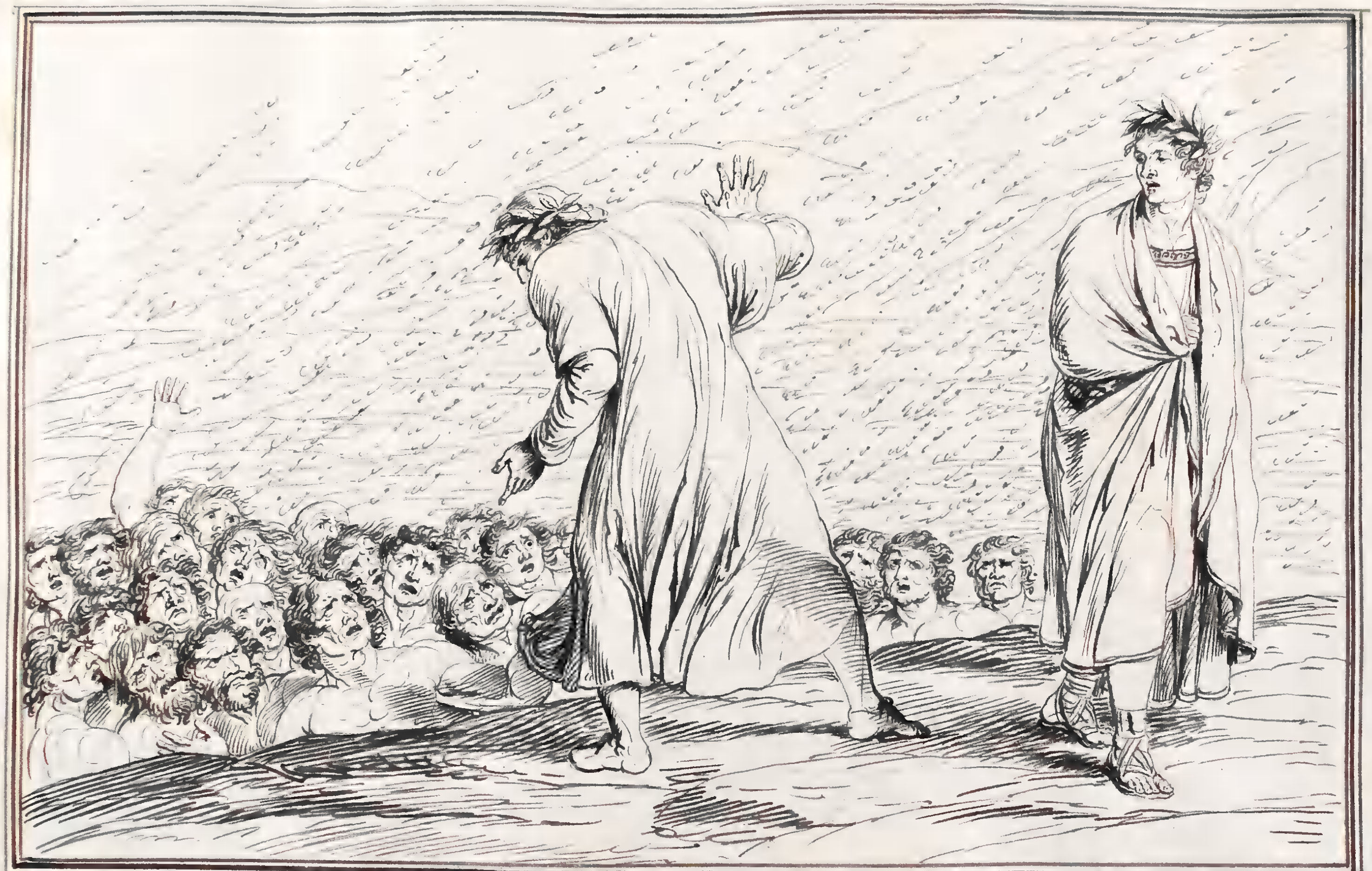
Inf. C. XIV. V. 106



La sua testa è di fin oro formata,
E puro argento son le braccia e 'l petto,
Poi è di rame infino alla forcata.

L. Ademollo

Inf. C. XIV. V. 106

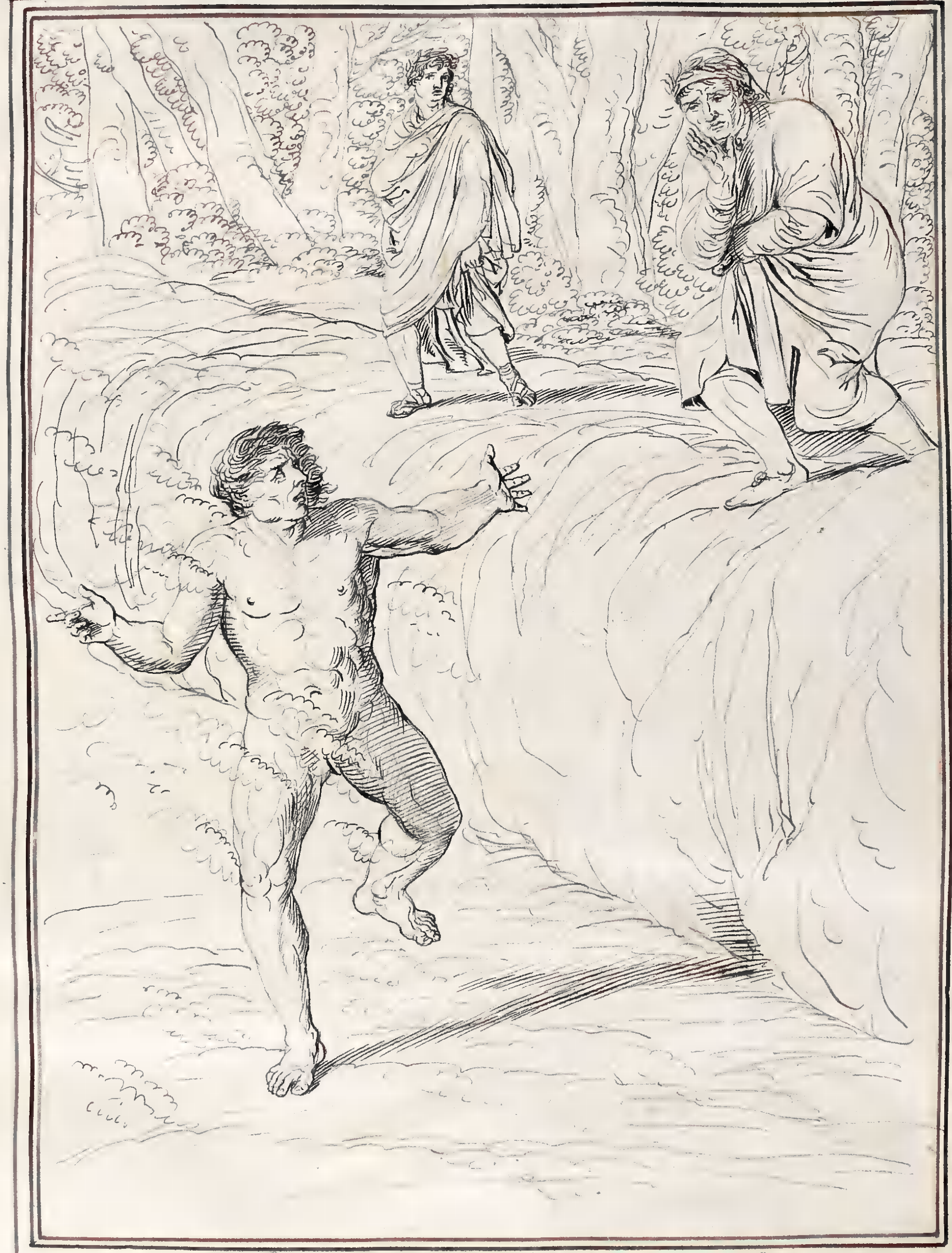


Ed io quando il suo braccio a me distese
Ficcai gli occhi per lo cotto aspetto;

Sì che 'l viso abbruciato non difese
La conoscenza sua al mio 'ntelletto

L. Ademollo inv.

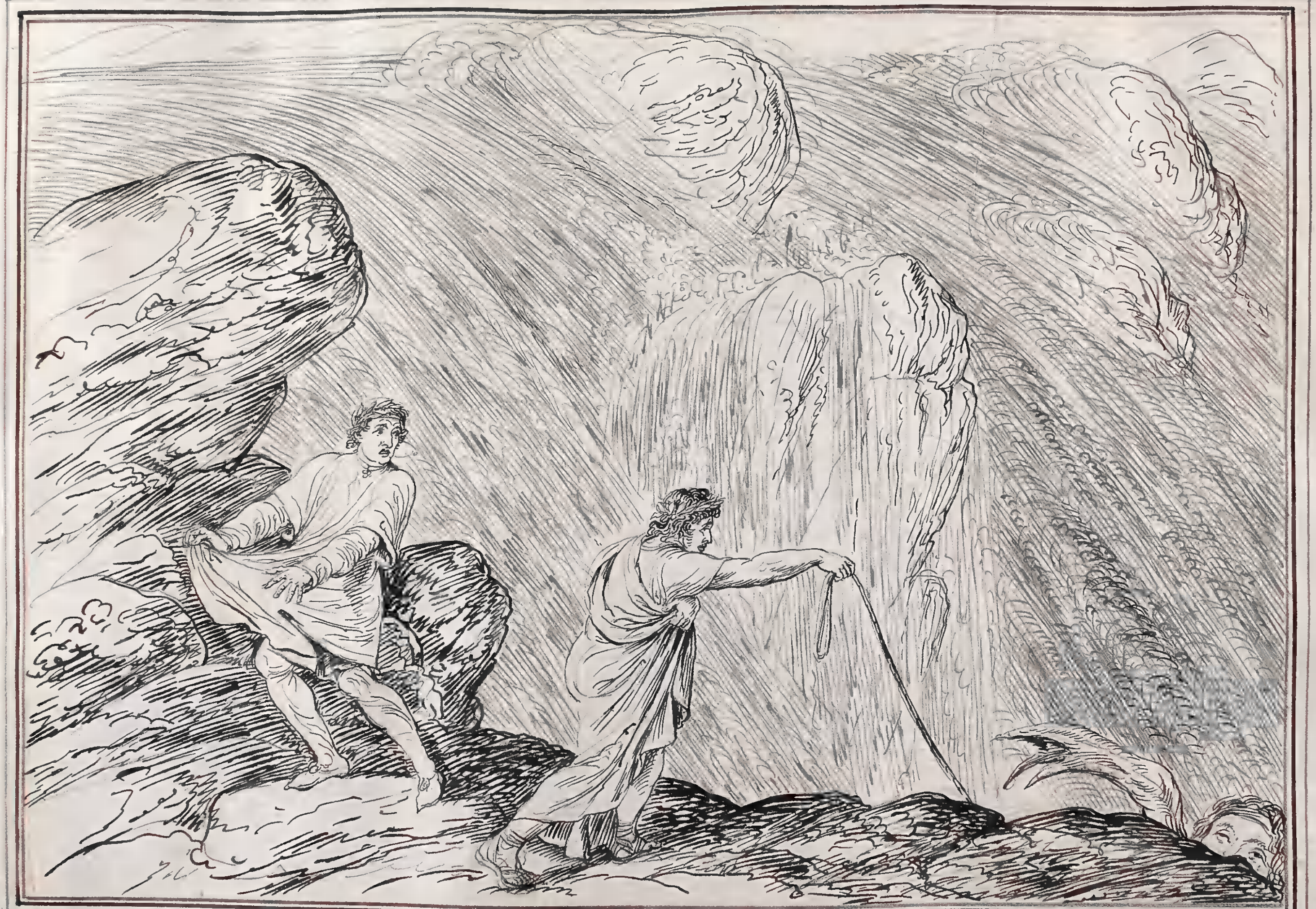
Inf. C. XV. v. 25.



Gente vien con la quale esser non deggio
Sieti raccomandato 'l mio Tesoro
Nel quale i' vivo ancora; e più non cheggio.

L. Ademollo

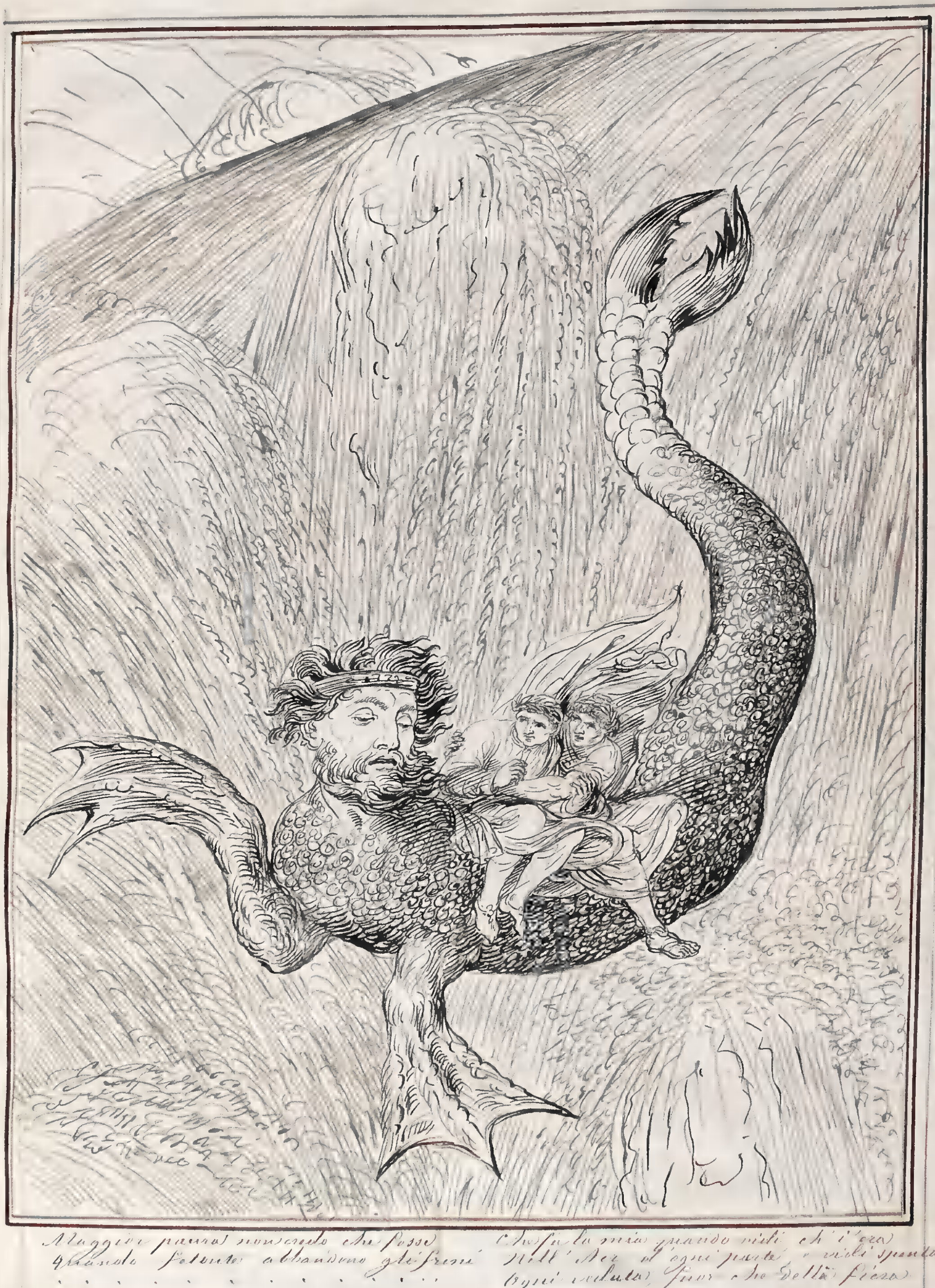
Inf. C XV. V. 118.



I vidi p quell' aer grosso e scuro
Venir notando una figura in suso
Maravigliosa ad ogni cuor sicuro

L' Ademollo

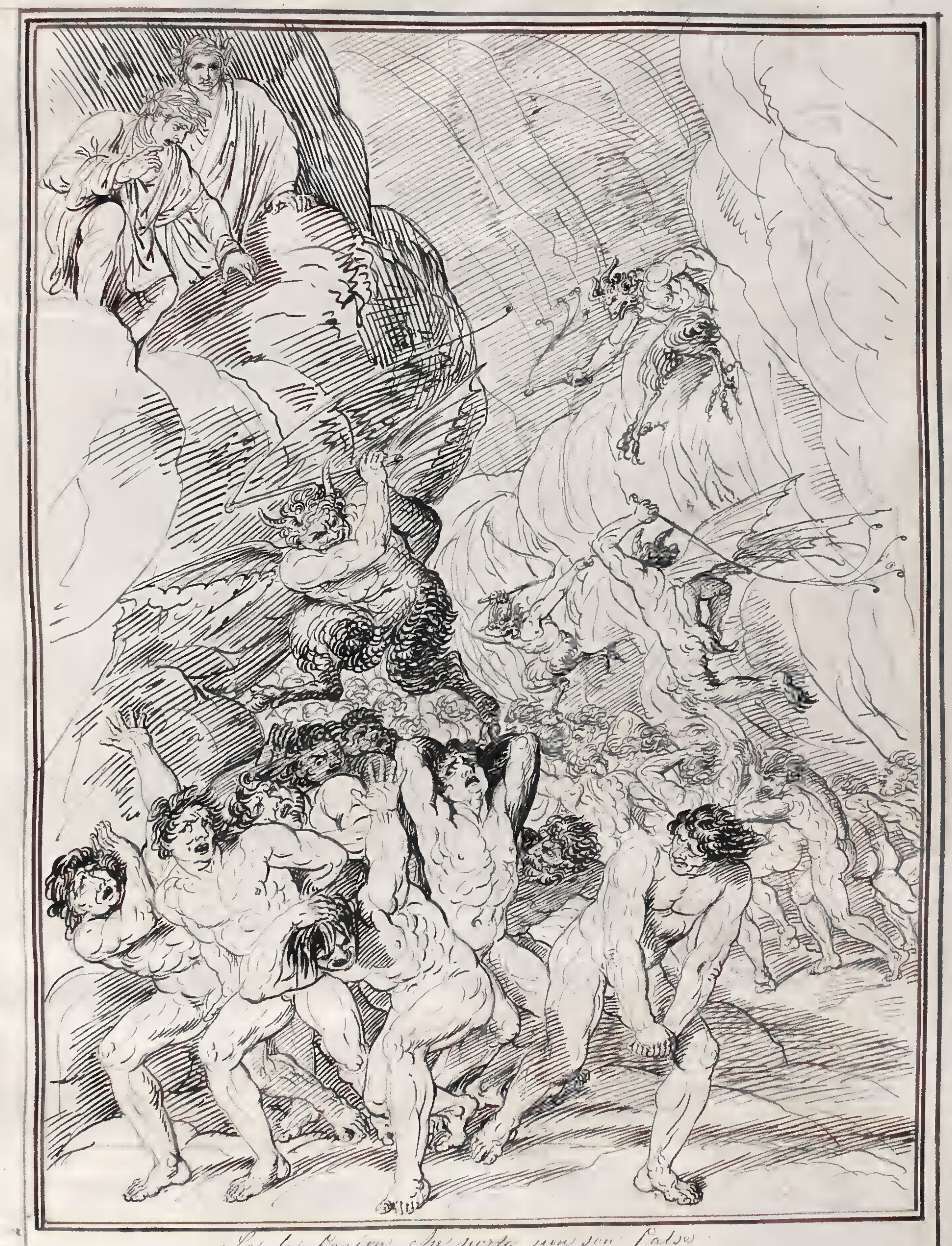
Inf. C. XVI. V. 130



Maggior paura non credo che fosse
Quando Fetonte abbandonò gli freni
. . . .

Che fu la mia quando vidi ch' i' era
Nell' Aer d' ogni parte, e vidi spenta
Ogni veduta, fuor che della fiera

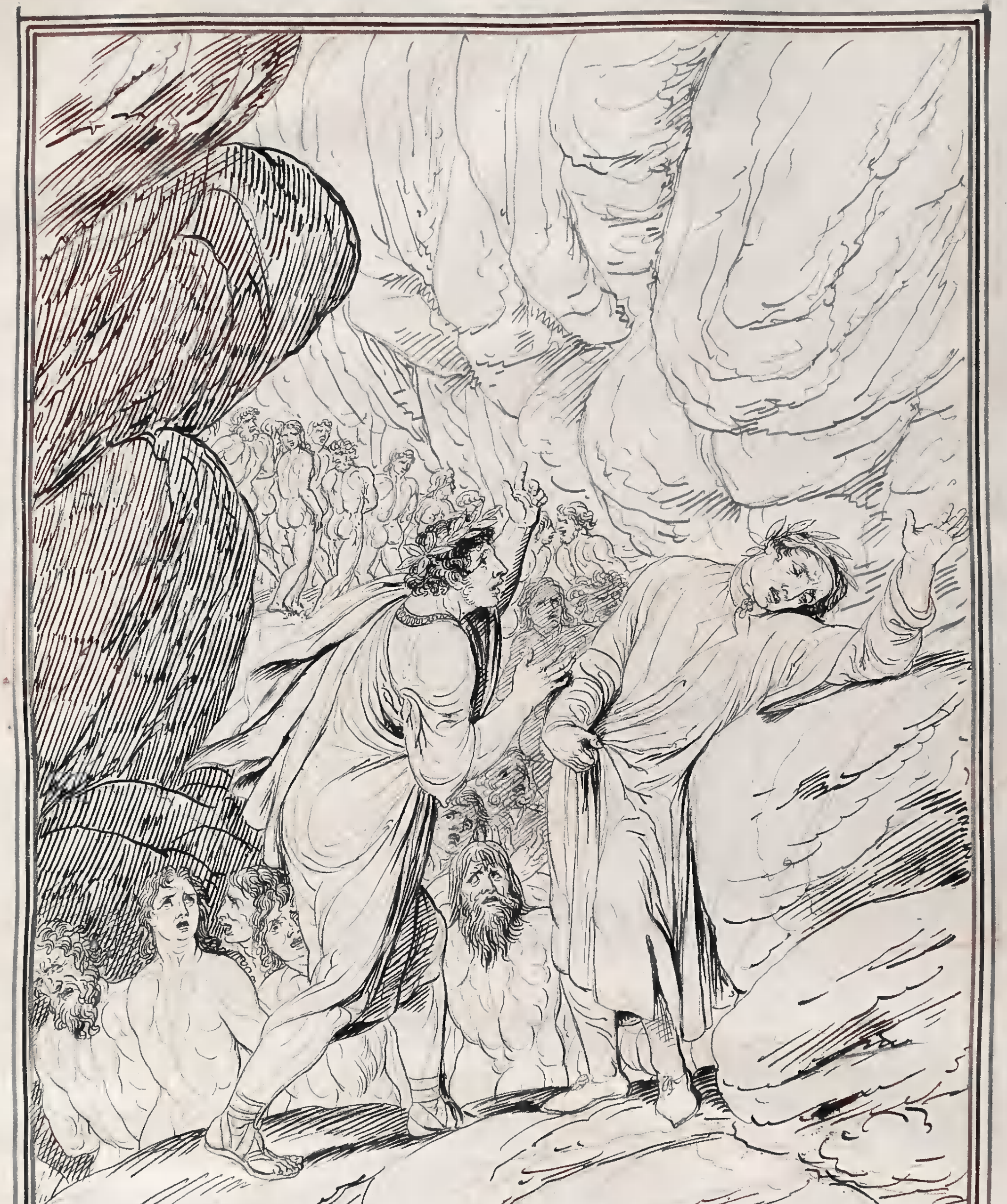
Inf. C. XVII. v. 106



Se le fazion che porti non son false
Venedico se' tu Caccianimico
Ma che ti mena a sì pungenti salse?

L. Ademollo

Inf: C XVIII v. 49

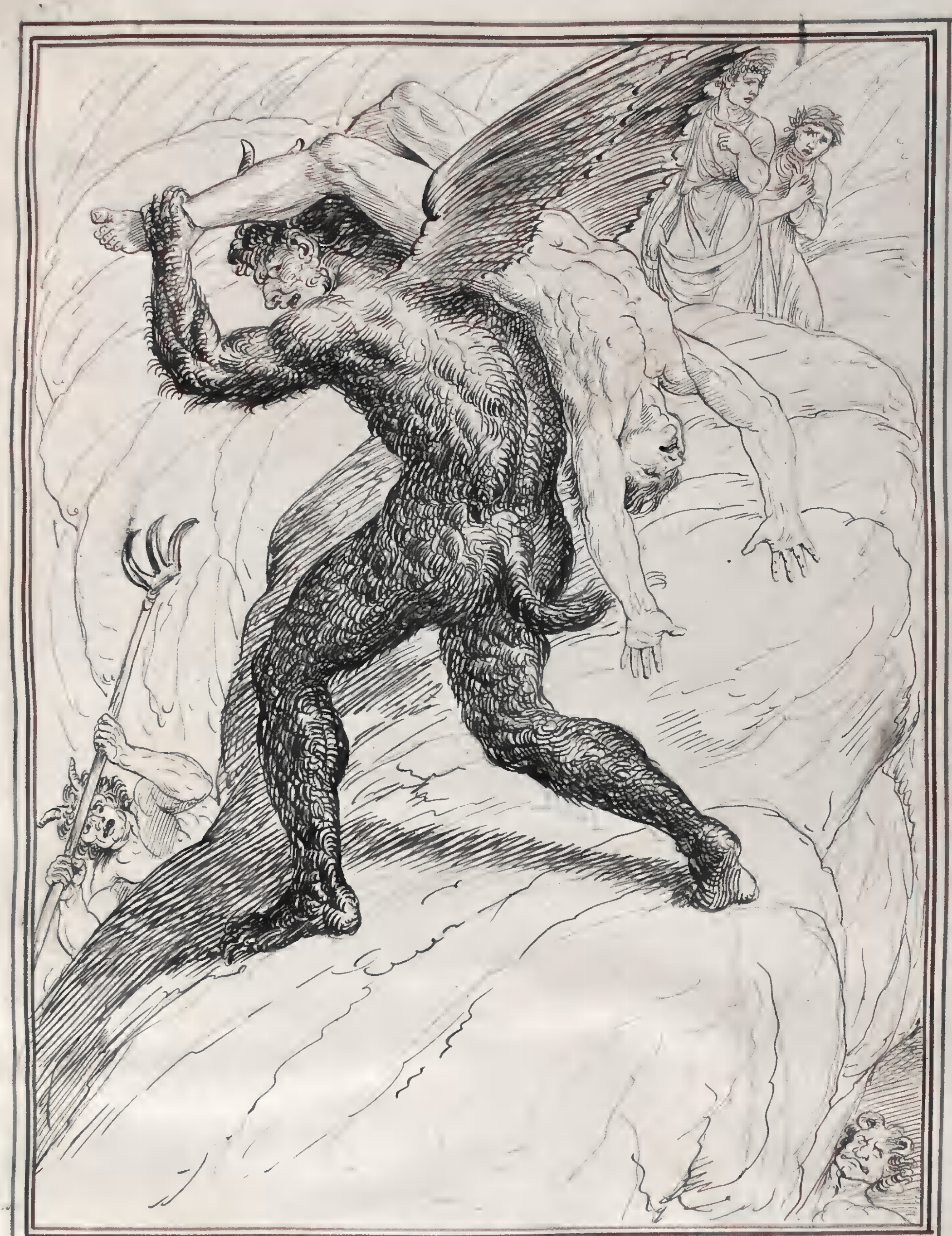


. . . . pensa per te stesso
Com' i' potea tener lo viso asciutto,
quando la nostra imagine da presso
vide sì torta . . . . .

Variato molto nella Invenzione

L. Ademollo

Inf: C XX. V. 20

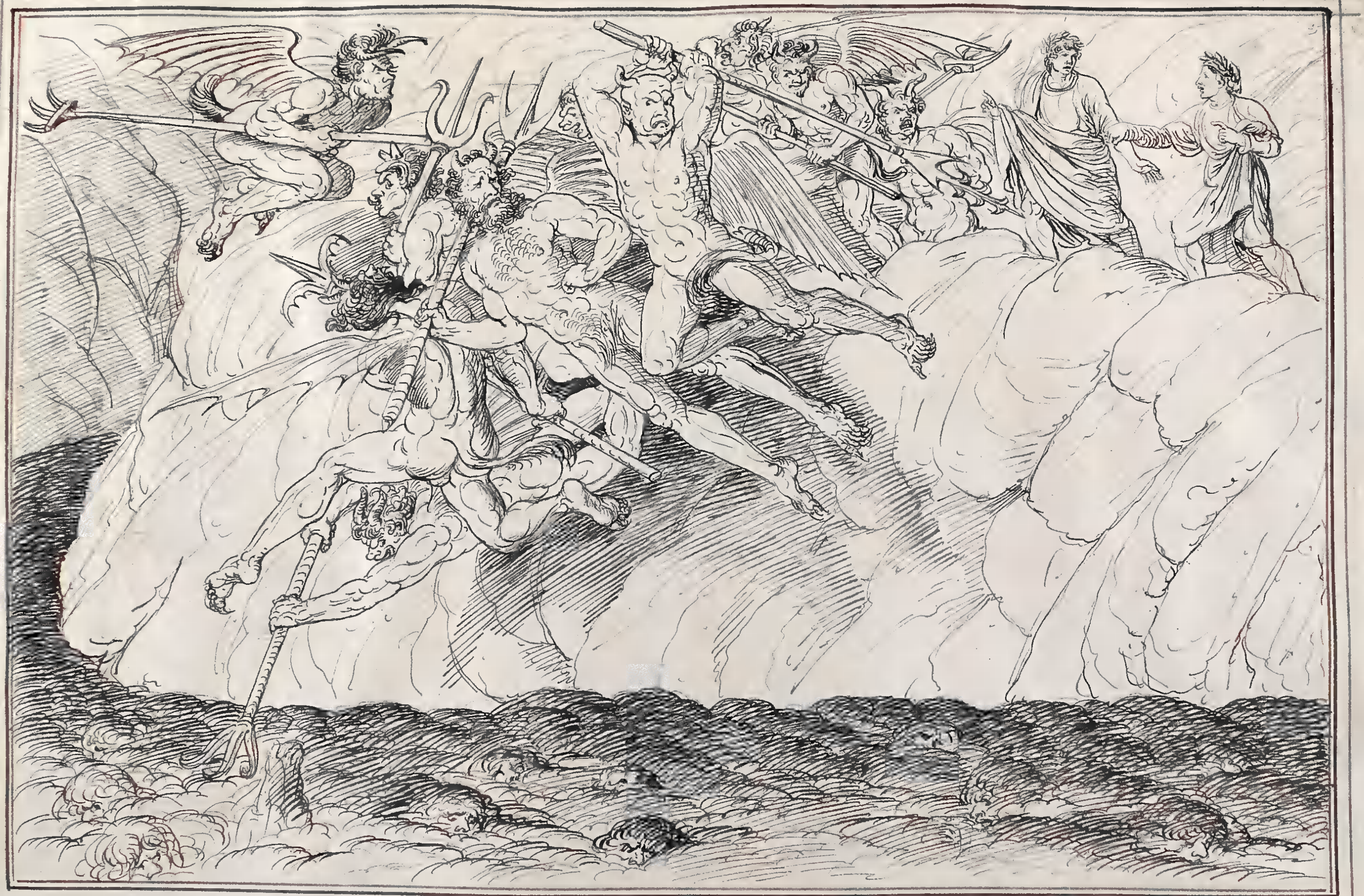


. . . . O Malebranche,
Ecc' un degli Anzian di Santa Zita

Mettetel sotto, ch'i' torno per anche
A quella terra, che n'è ben fornita

L. Ademollo

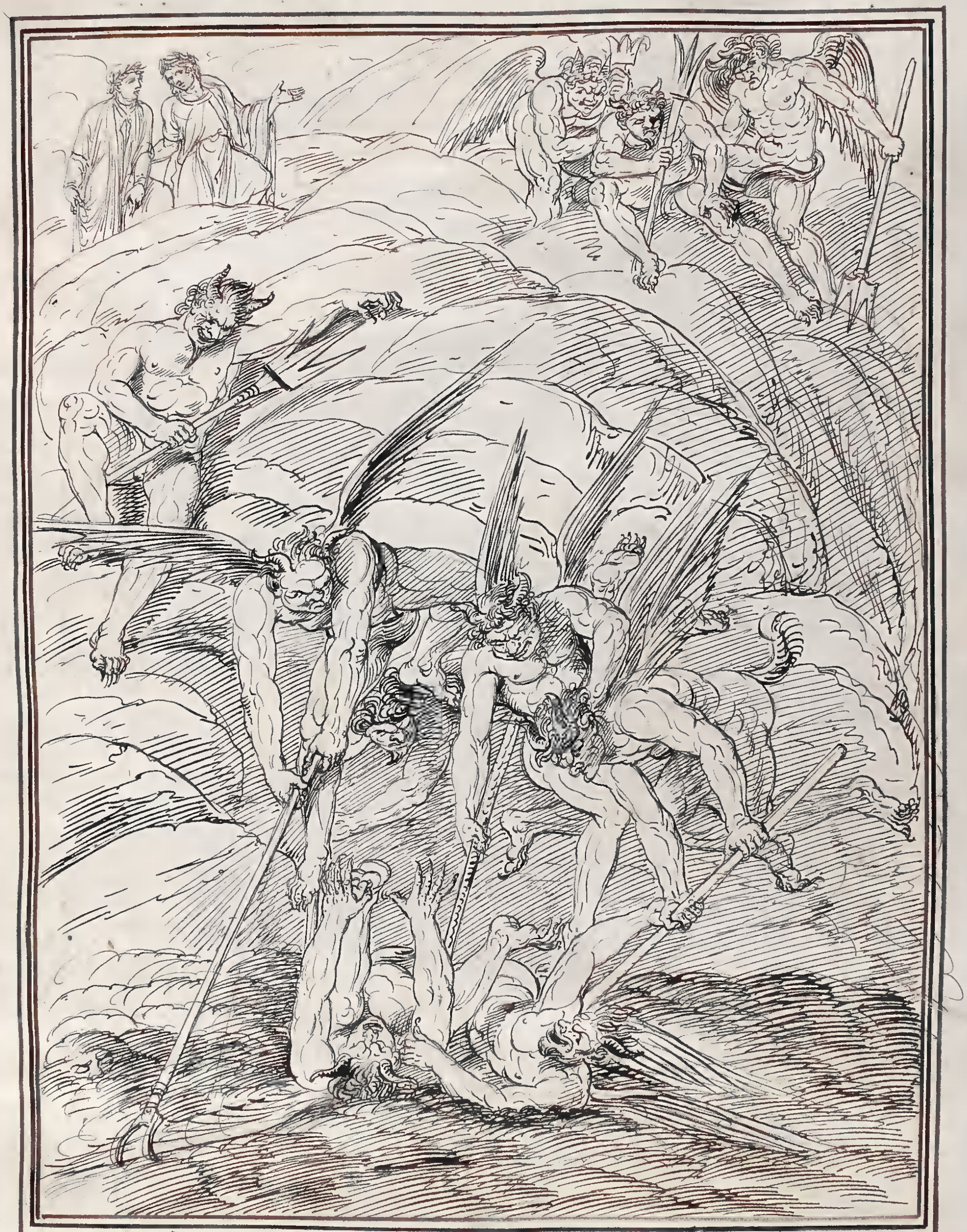
Inf: C. XXI. V. 37.



Noï andavam con li dieci demoni:
Ahi fera compagnia!........

L. Ademollo inv:

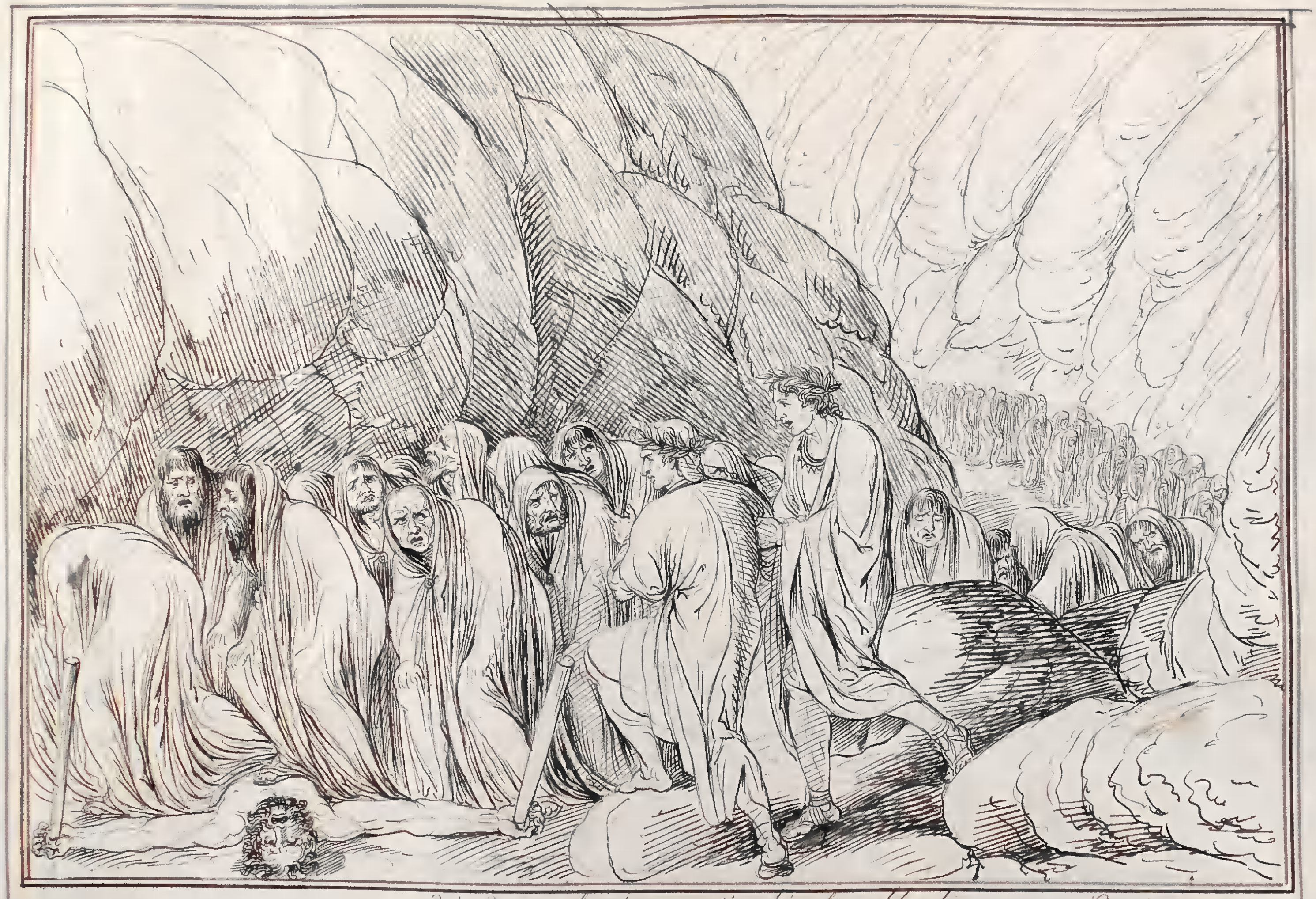
Inf. C. XXII. V. 13.



Lo caldo Schermidor subito fue;
Ma però di levarsi era niente
Si aveano invischiate l'ale sue

L. Ademollo

Inf. C. XXII. V. 142.

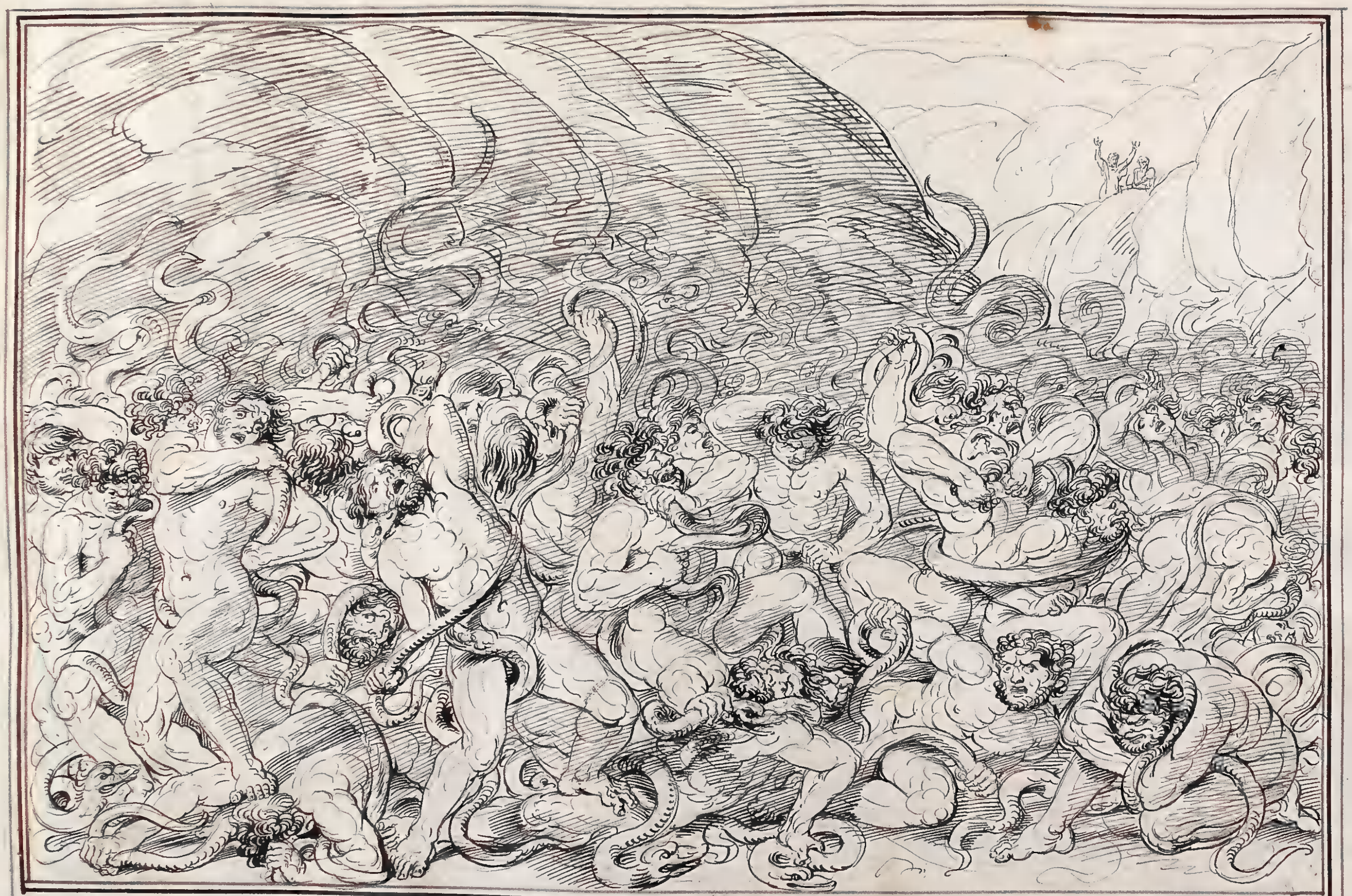


Di fuor dorate son si ch'egli abbaglia
Ma dentro tutte piombo; e gravi tanto
Che federigo le mettea di paglia.

L' Ademollo

Inciso variamente

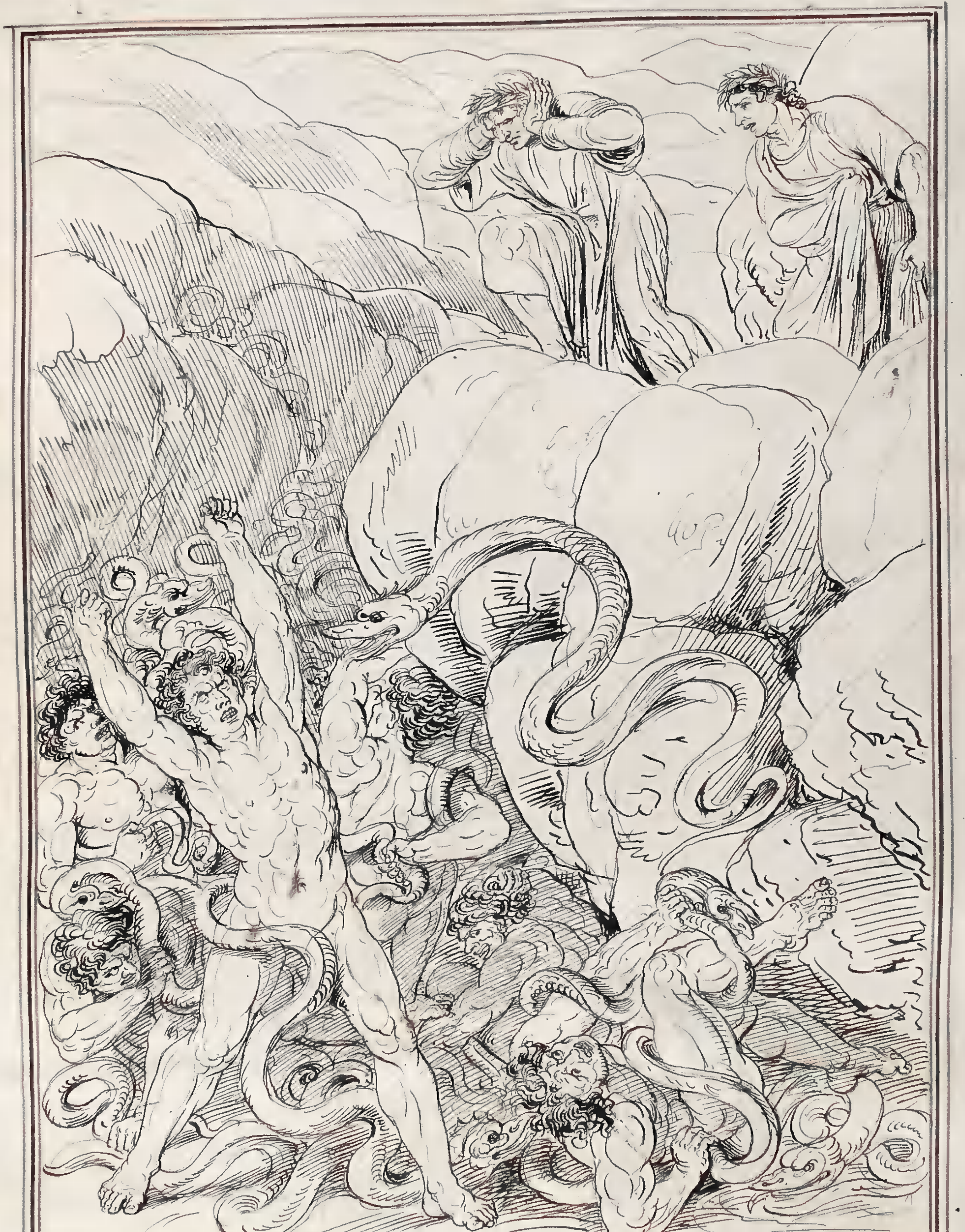
Inf. C. XXIII. v. 64



Tra questa cruda e tristissima copia
Correvan gente nude e spaventate
Sanza sperar pertugio, o elitropia

L. Ademollo inv

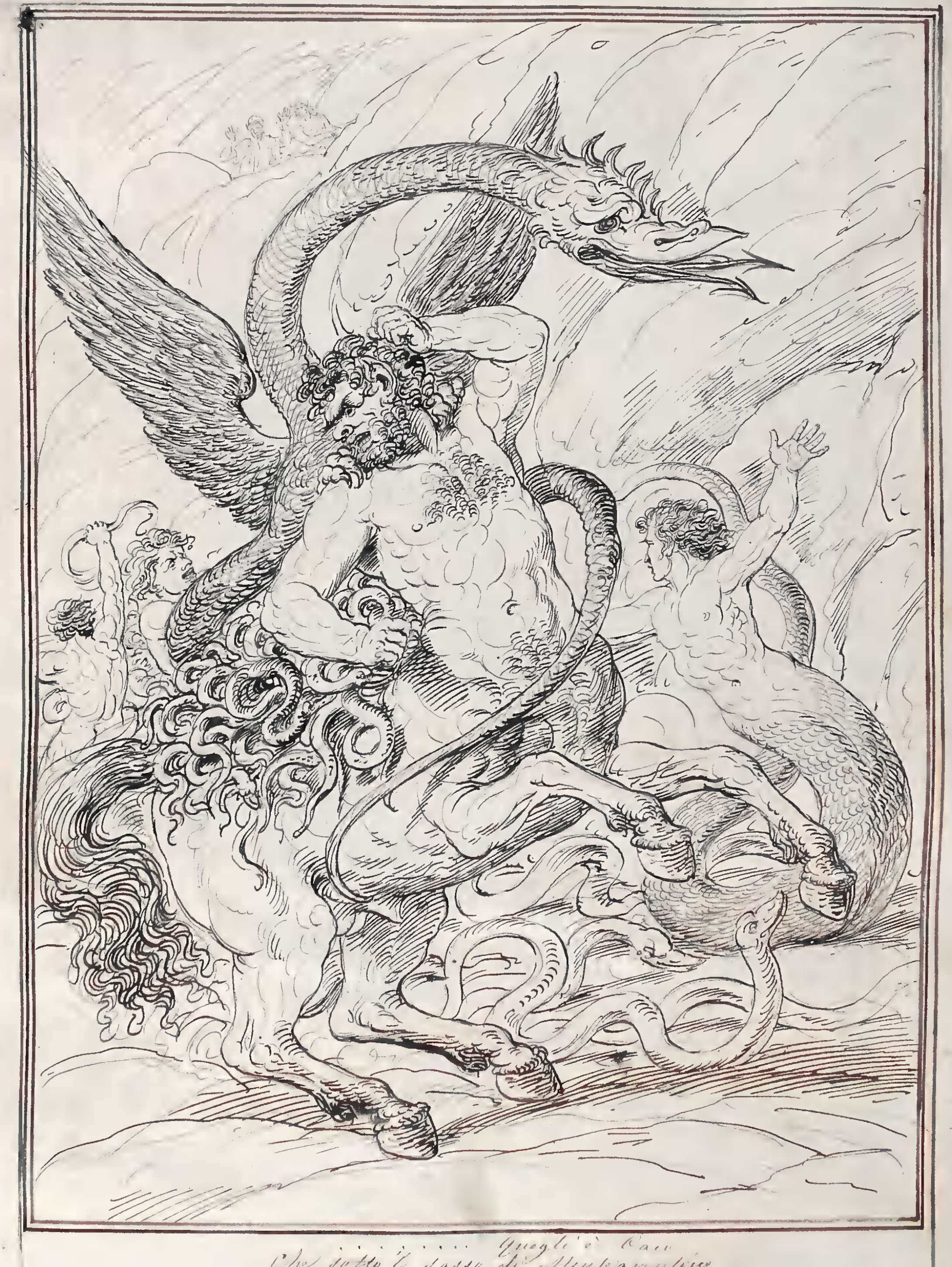
Inf: C XXIV Vers: 91



Da indi in quà mi fur le serpi amiche;
Perchè una gli s'avvolse allora al collo
Come dicesse: i' non vo' che più diche;

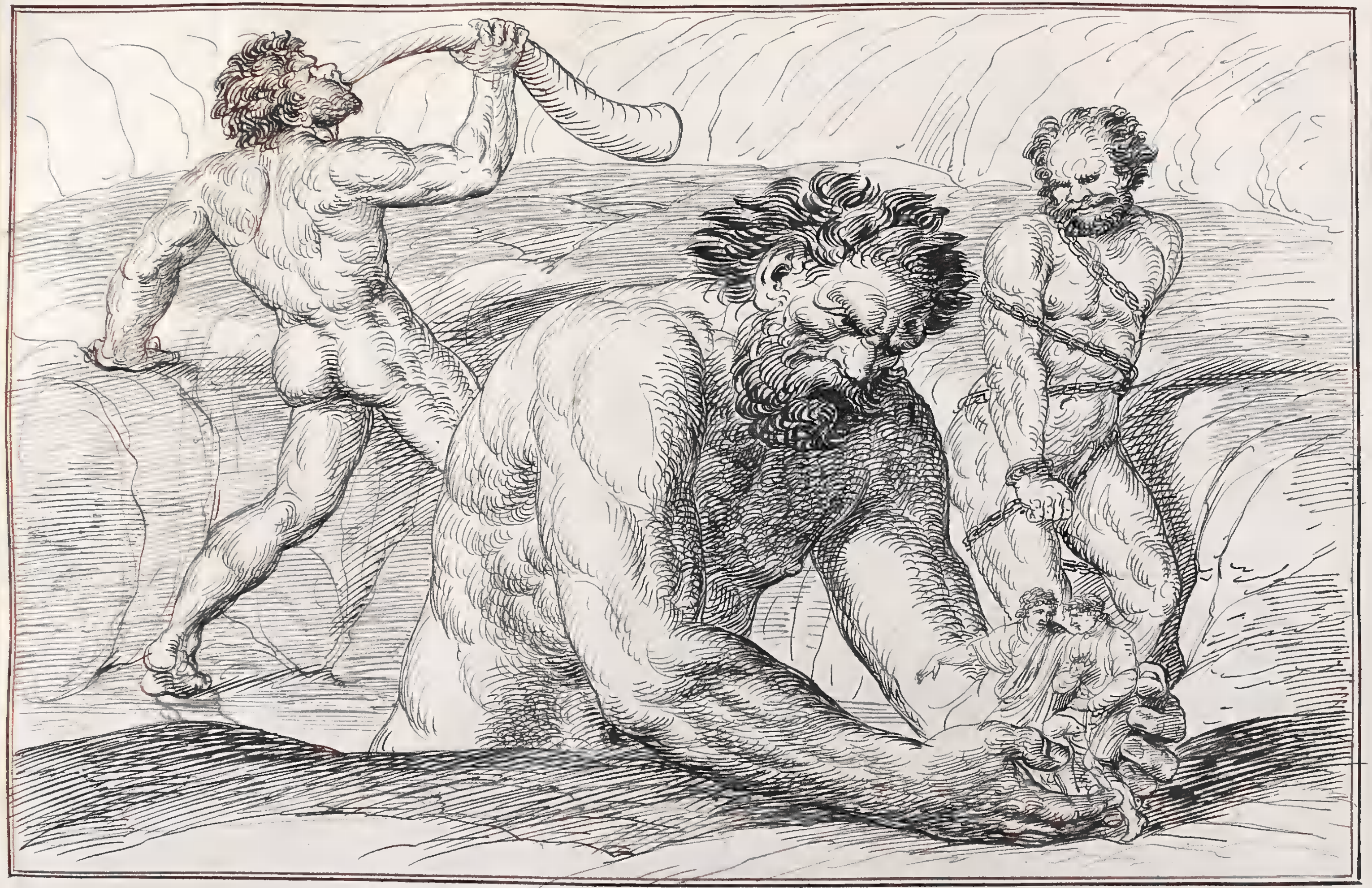
L. Ademollo

Inf: C XXV. v. 4.



…… Quegli è Caco
Che sotto 'l sasso di Monteaventino
Di sangue fece spesse volte Laco

Inf. C. XXV. V. 25.

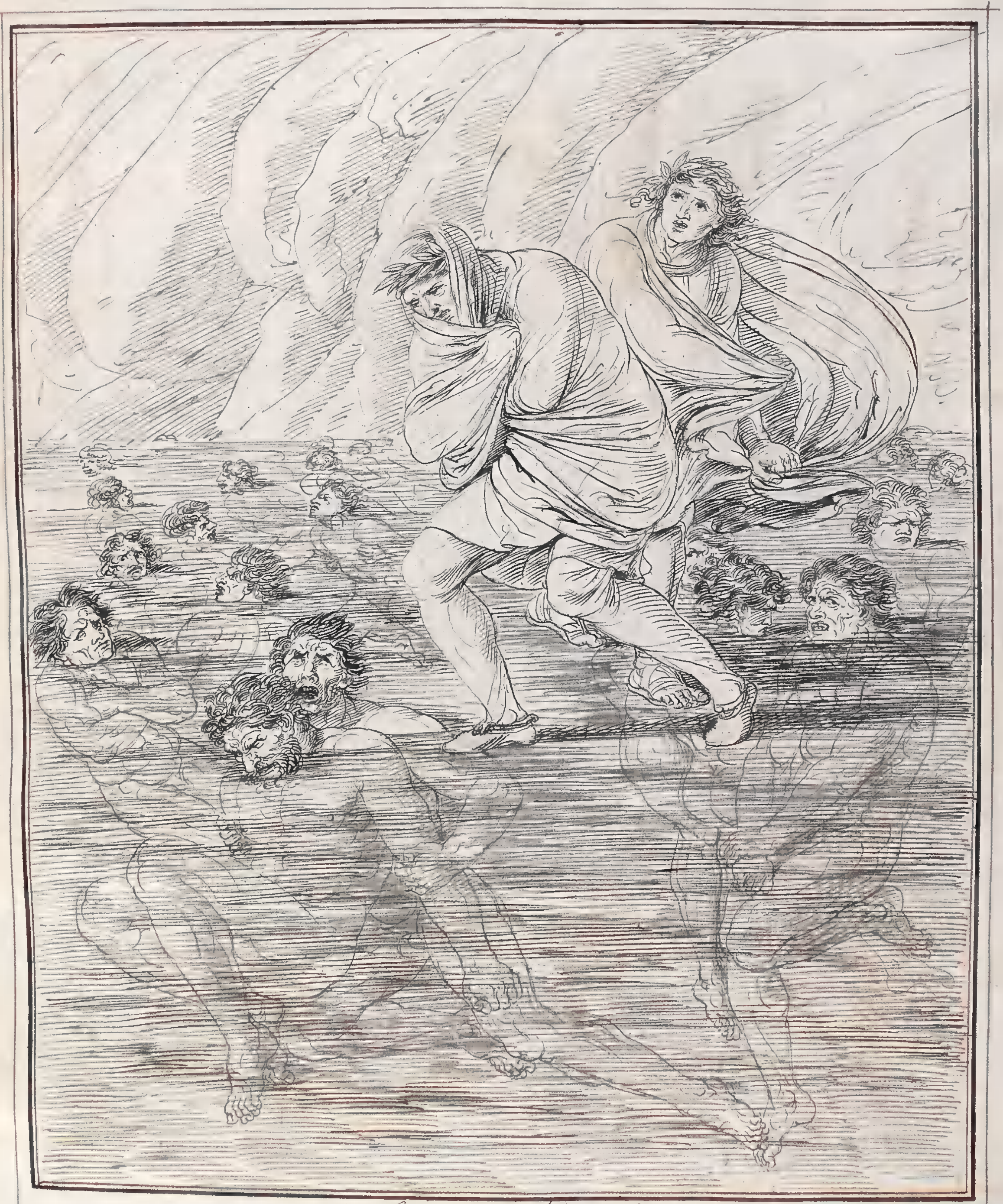


Virgilio quando prender si sentio
Disse a me: fatti 'n qua, sì ch'io ti prenda

L. Ademollo

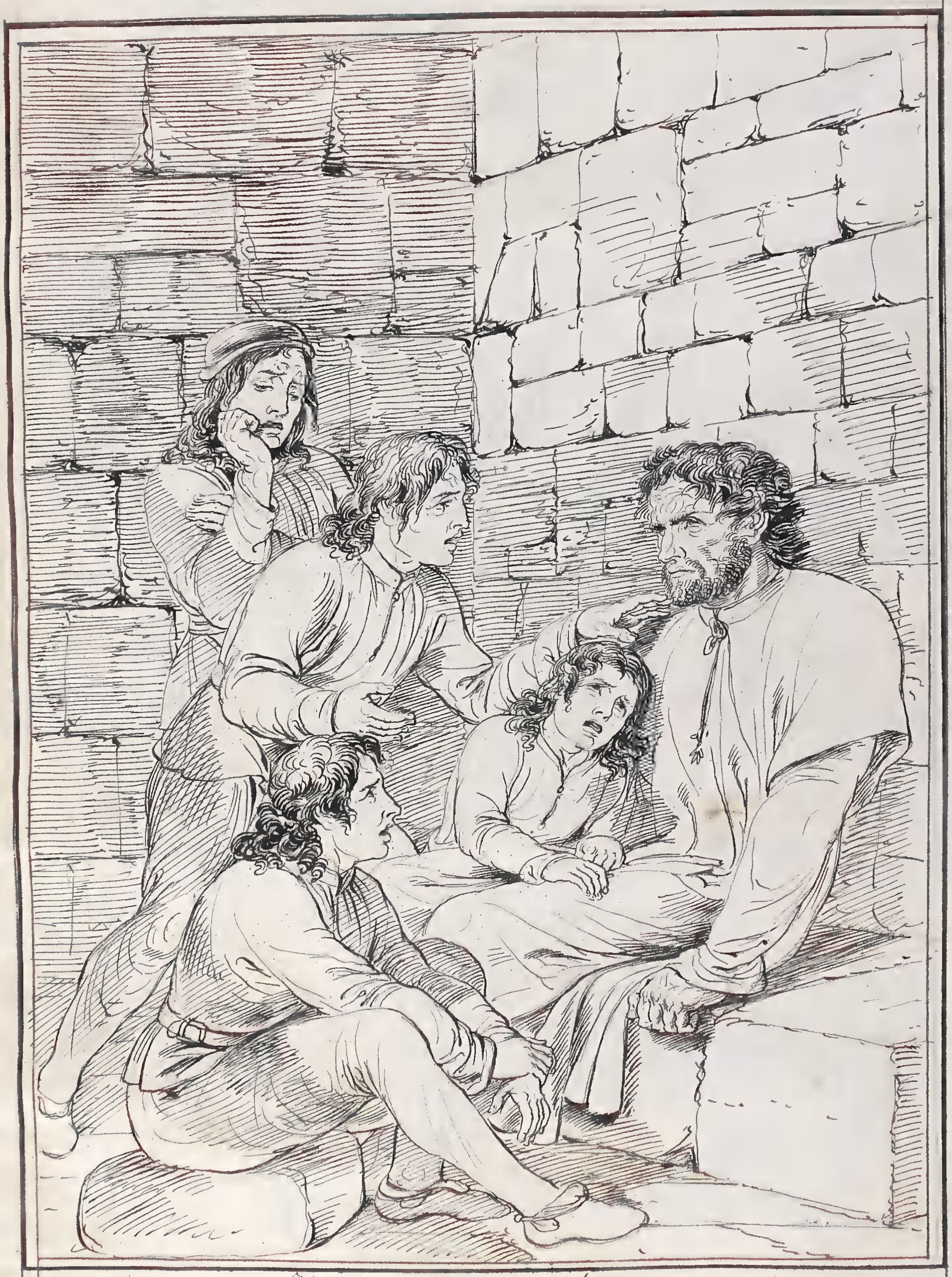
Variato nell' incisione

Inf. C XXXI. V. 133.



. . . . Tu vuoi ch'i' rinnovelli
Disperato dolor, che 'l cuor mi preme
Già pur pensando, pria ch'i' ne favelli

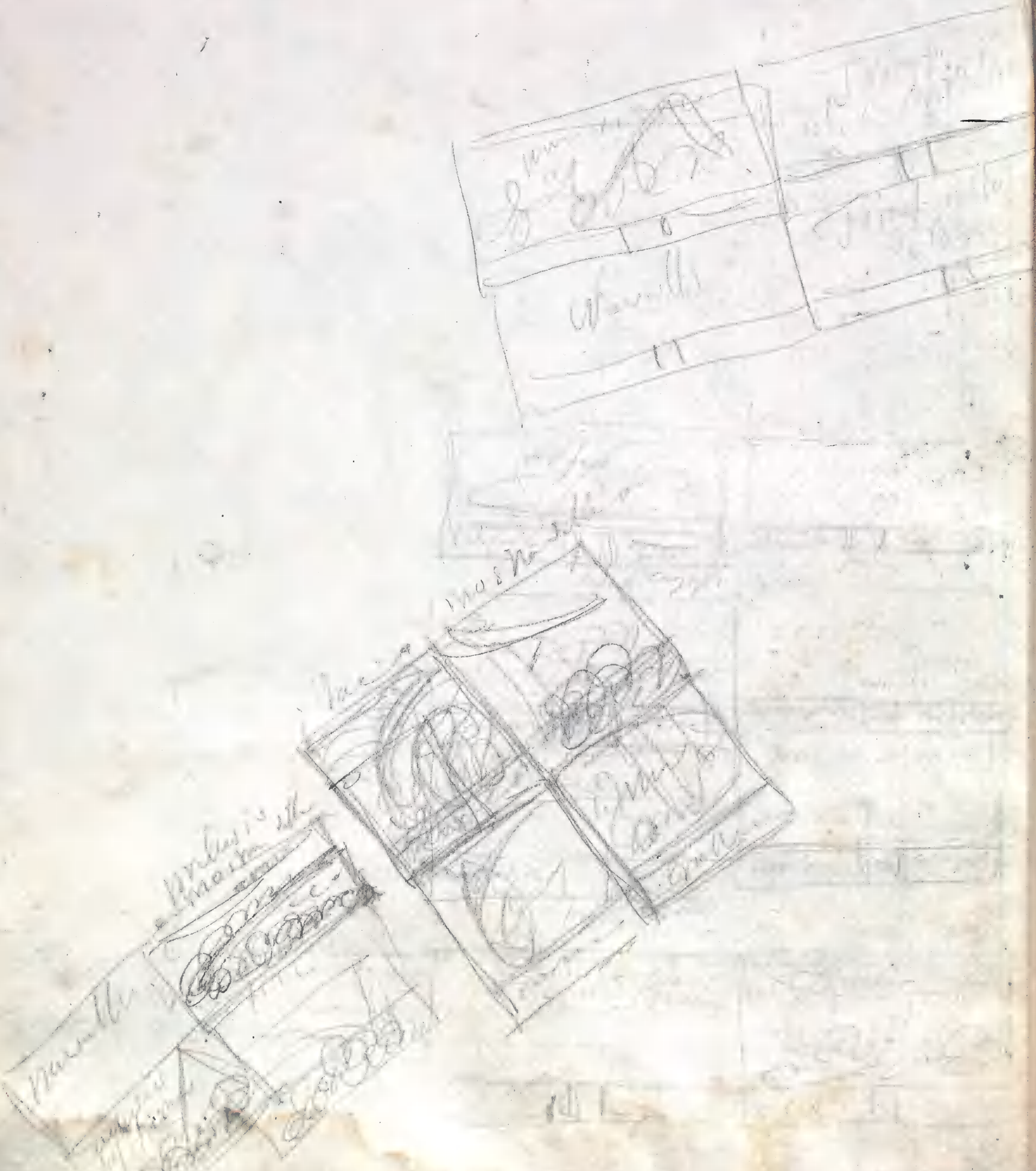
Inf: C. XXXIII. V. 4.

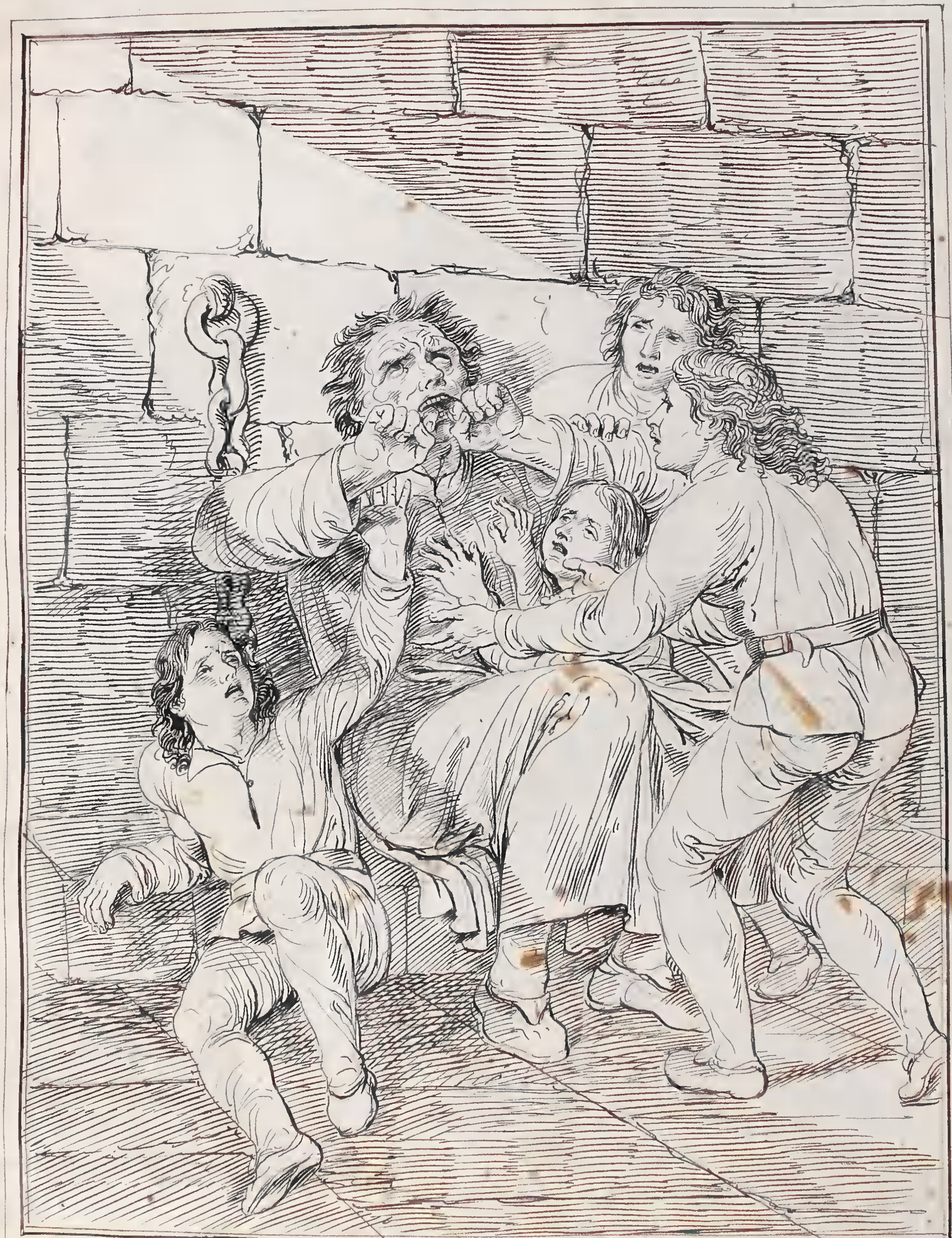


I' non piangeva; sì dentro impietrai;
Piangevan elli; ed Anselmuccio mio
Disse: tu guardi sì padre; che hai?

Io non piangeva

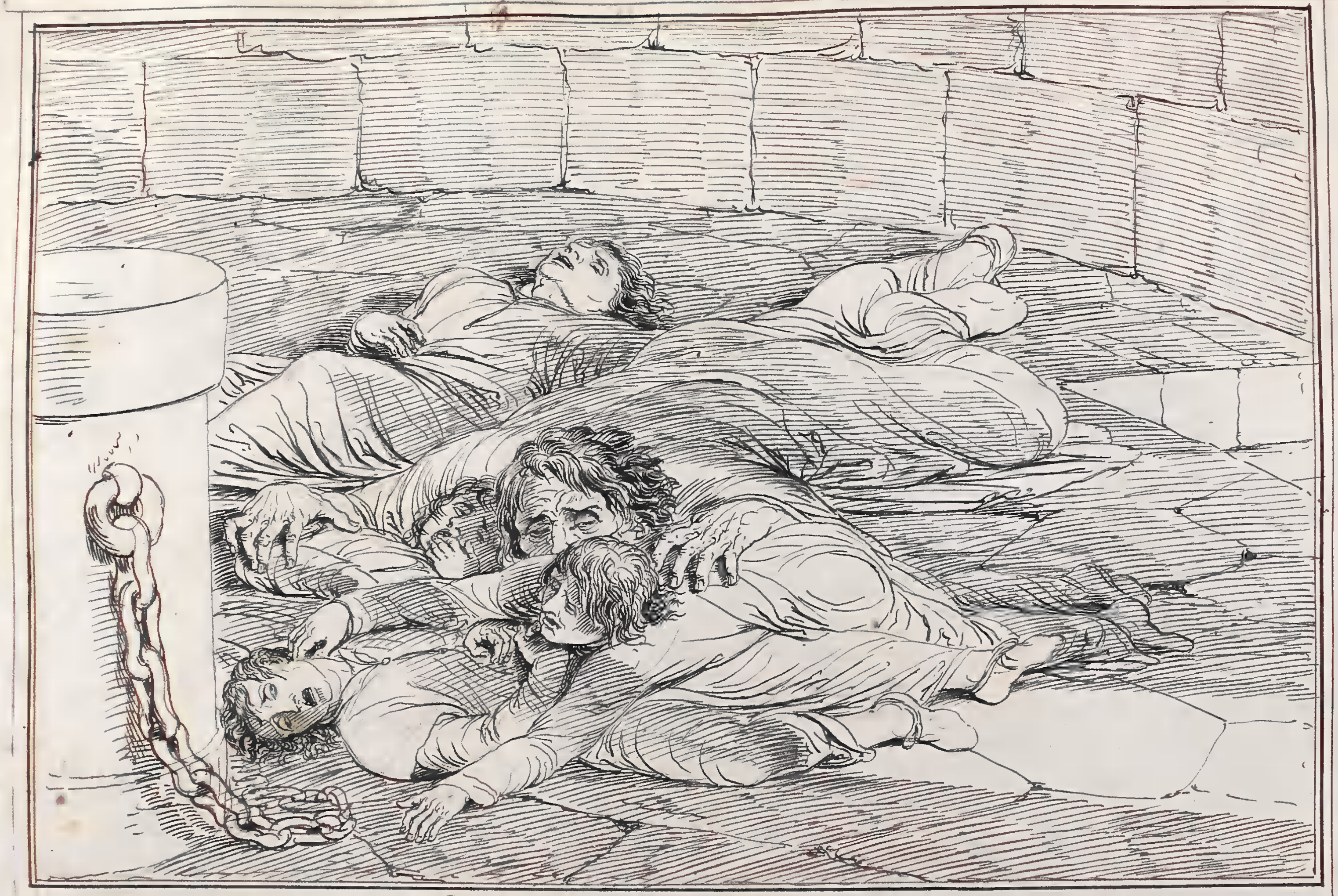
Inf. C XXXIII. v. 49.





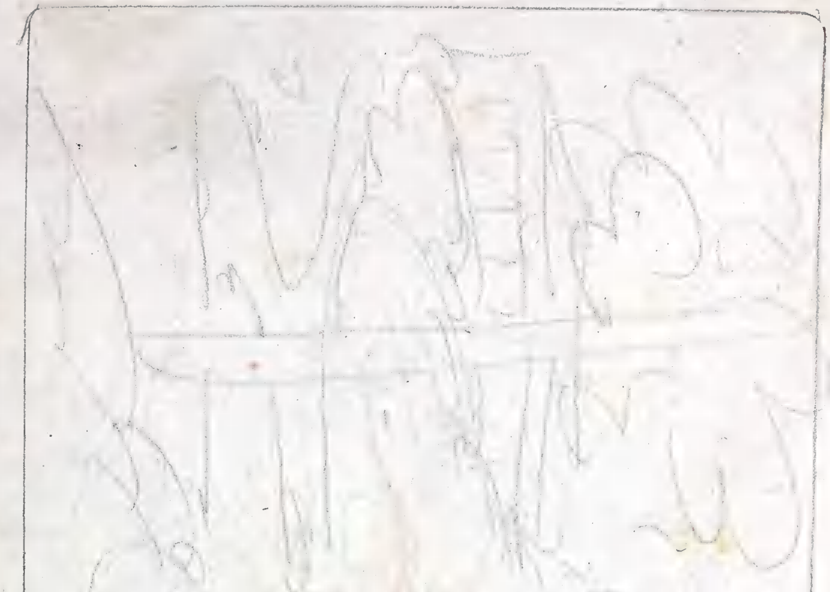
. . . . Padre aſsai ci fia men doglia?
Se tu mangi di noi: tu ne vestisti
Queste misere carni, e tu le spoglia

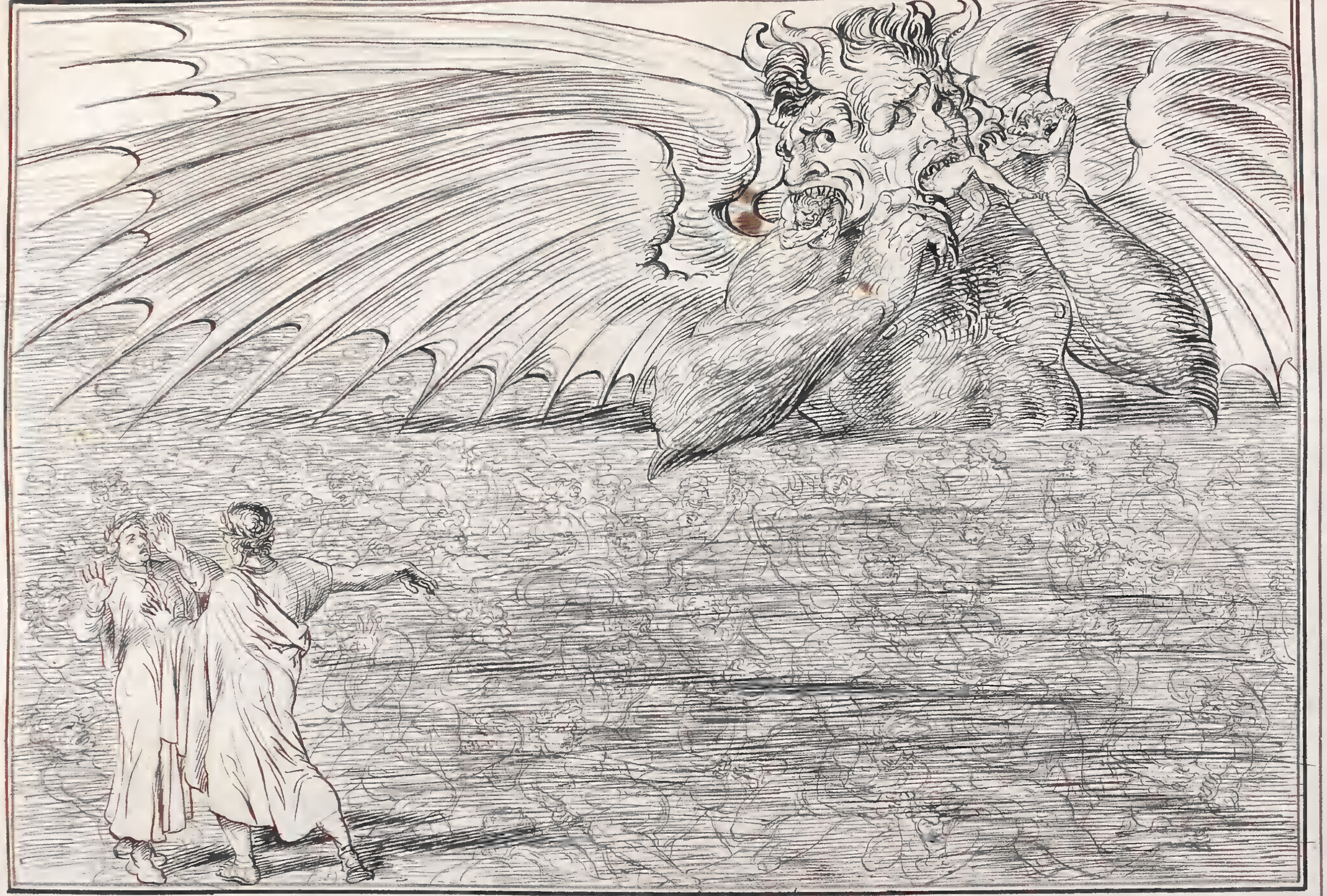
Inf. C XXXIII. V 61



Poscia più che 'l dolor potè 'l digiuno

Inf. Canto XXXIII. V. 75.





S'ei fu sì bel com' egli è ora brutto,
E contra 'l suo fattor alzò le ciglia,
Ben dee da lui proceder ogni lutto

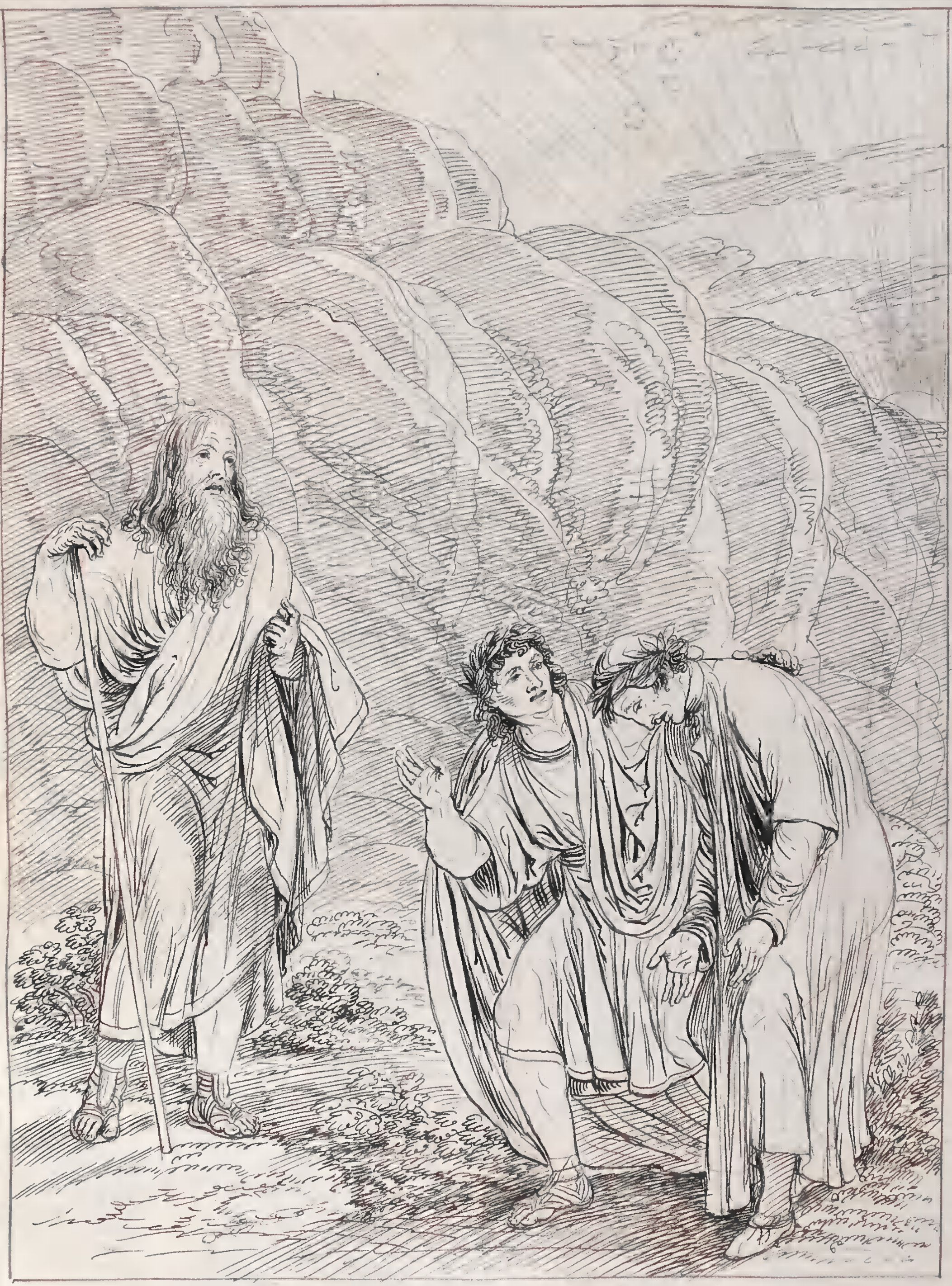
L. Ademollo

Inf: C XXXIV. V. 34.

Purgatorio

N° 38. Disegni

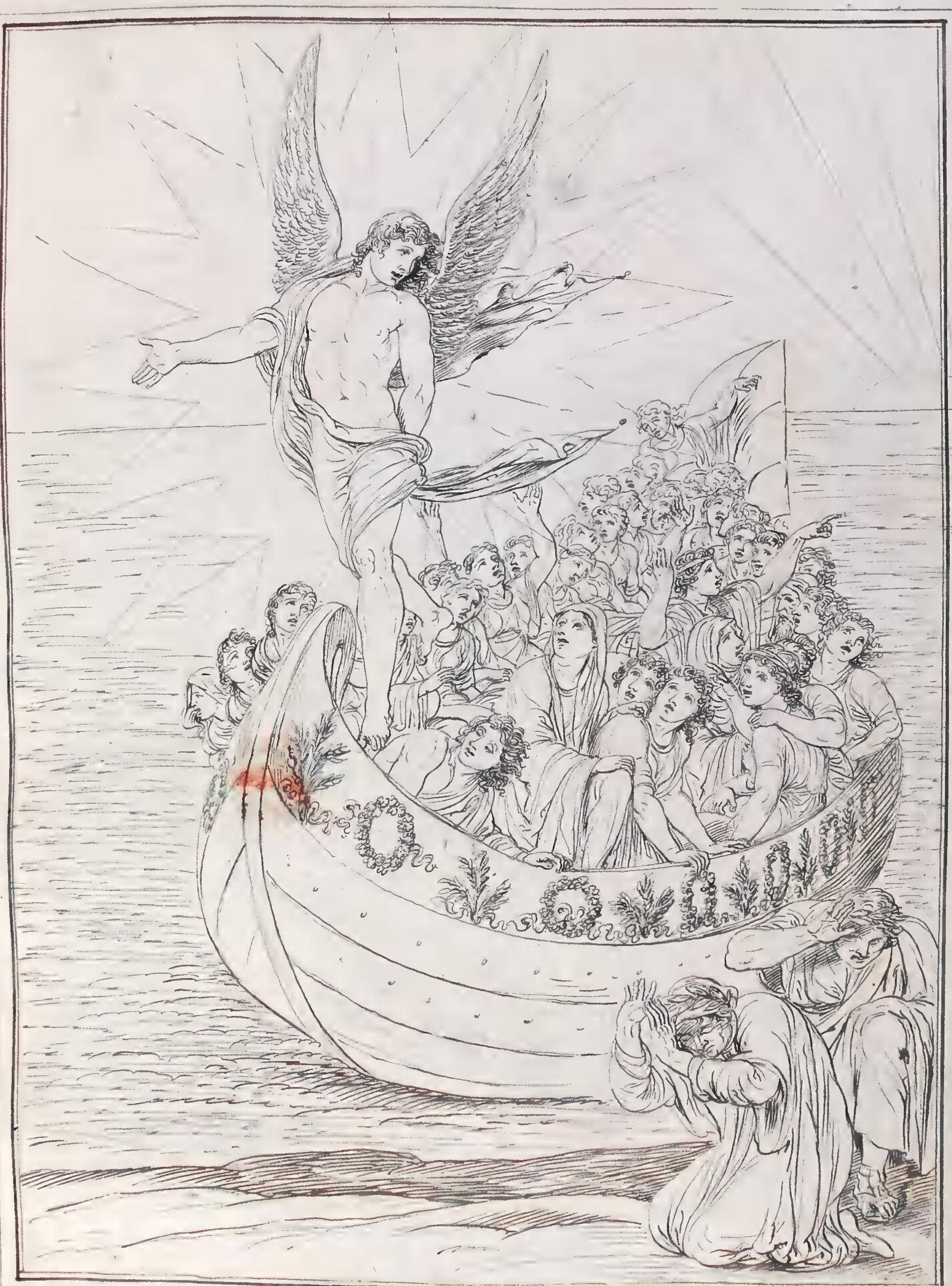
Tav. 1



Lo Duca mio allor mi diè di piglio
E con parole, e con mani, e con cenni
Reverenti mi fè le gambe, e 'l ciglio

Purgat. C I. V. 49

J. 2

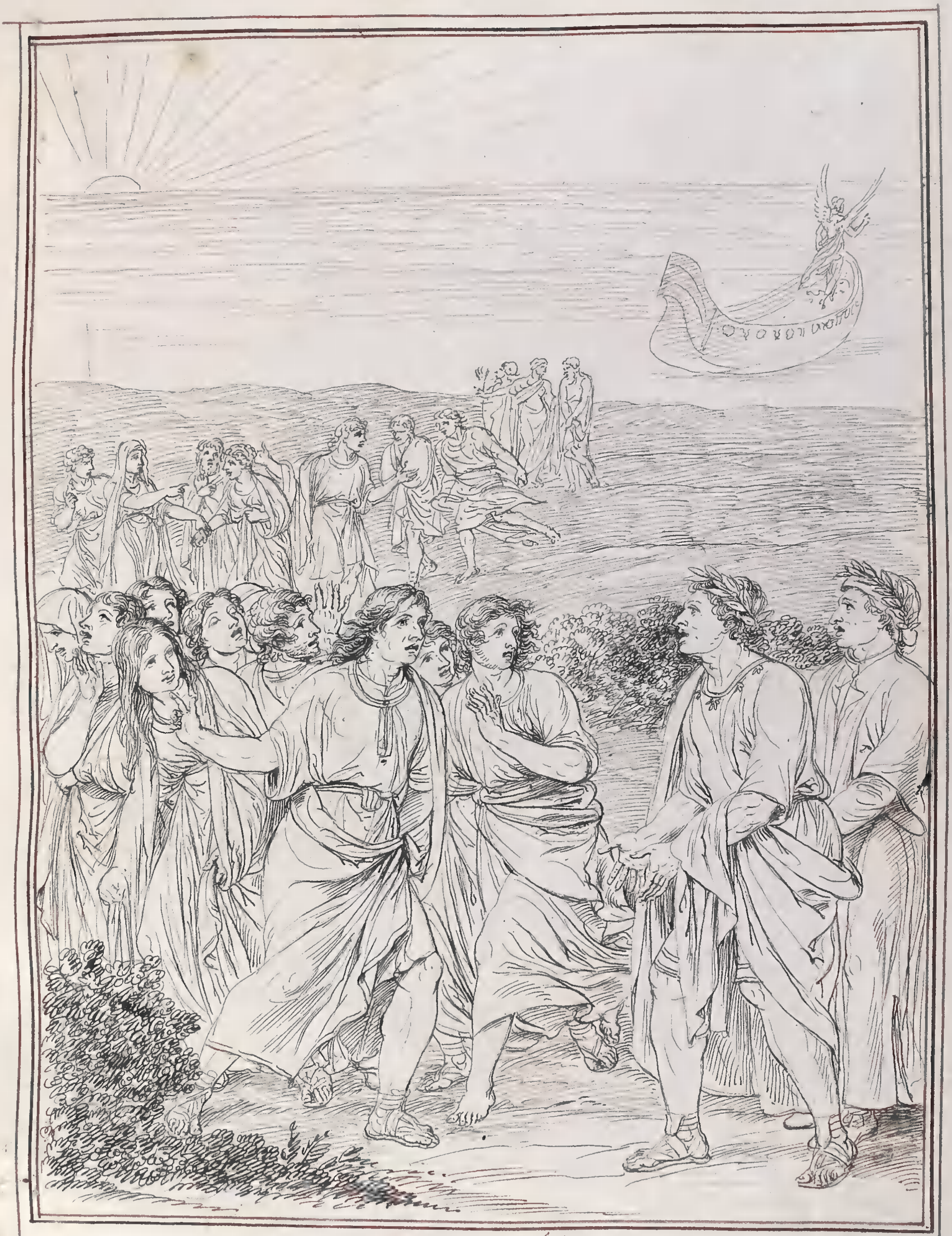


Poi come più e più verso noi venne
L'uccel divino più chiaro appariva
Perchè l'occhio da presso nol sostenne

Purgat: C II V. 37.

J. 3

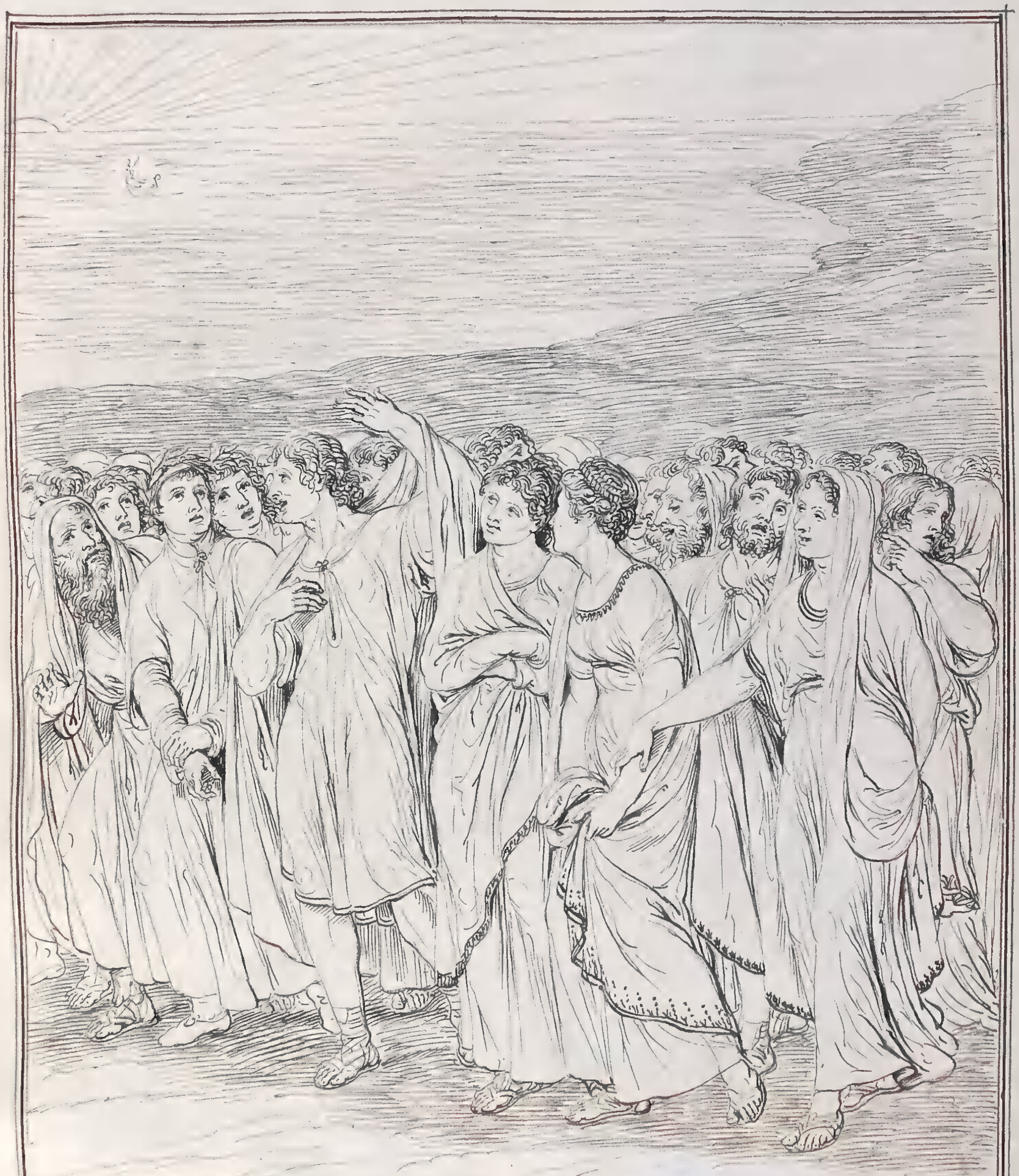
9



Voi credete
Forse, che siamo esperti d'esto loco
Ma noi siam peregrin, come voi siete

Purgat. C II. v. 61

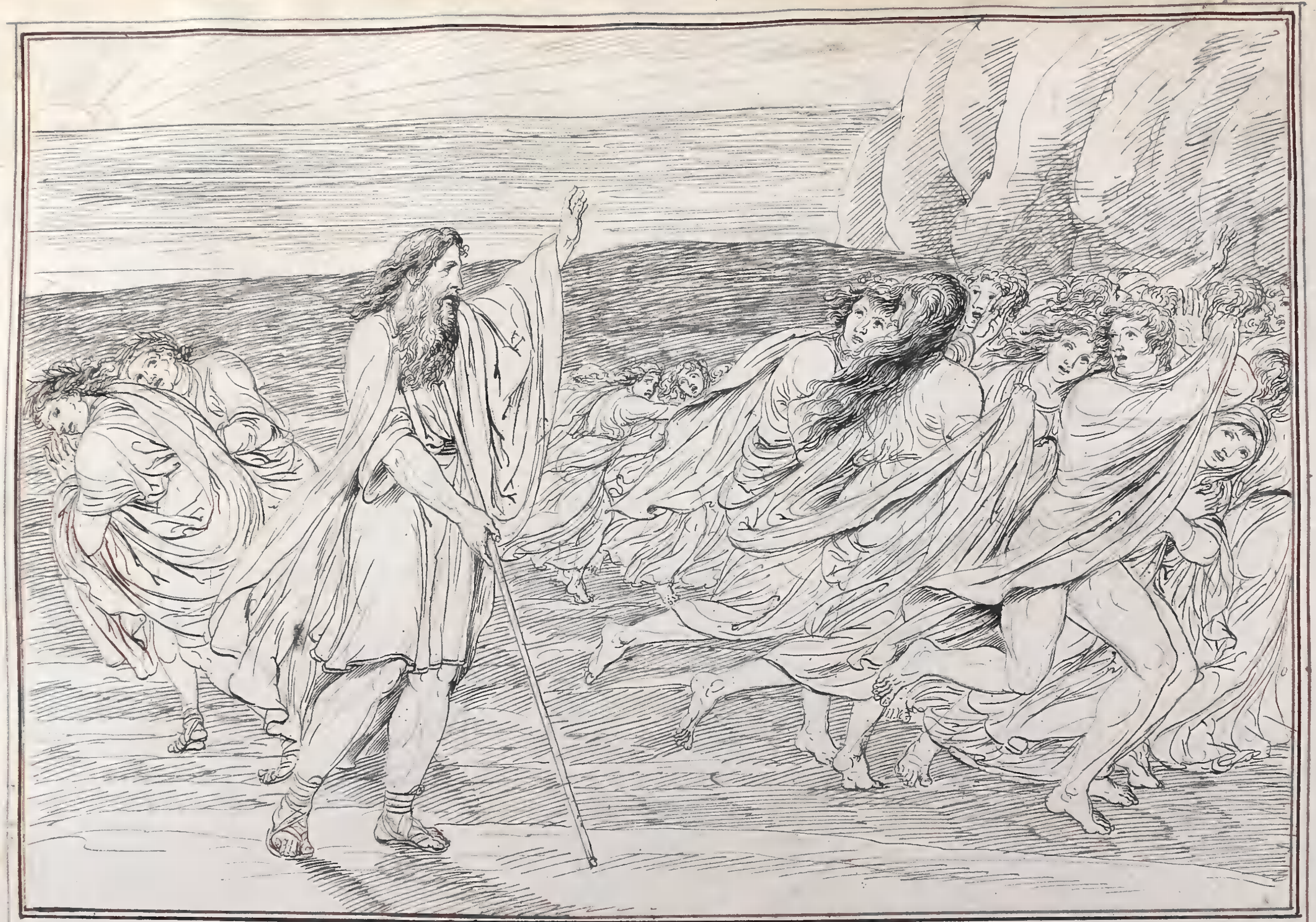
T. 4



"Amor che nella mente mi ragiona"
Cominciò egli allor sì dolcemente
Che la dolcezza ancor dentro mi suona

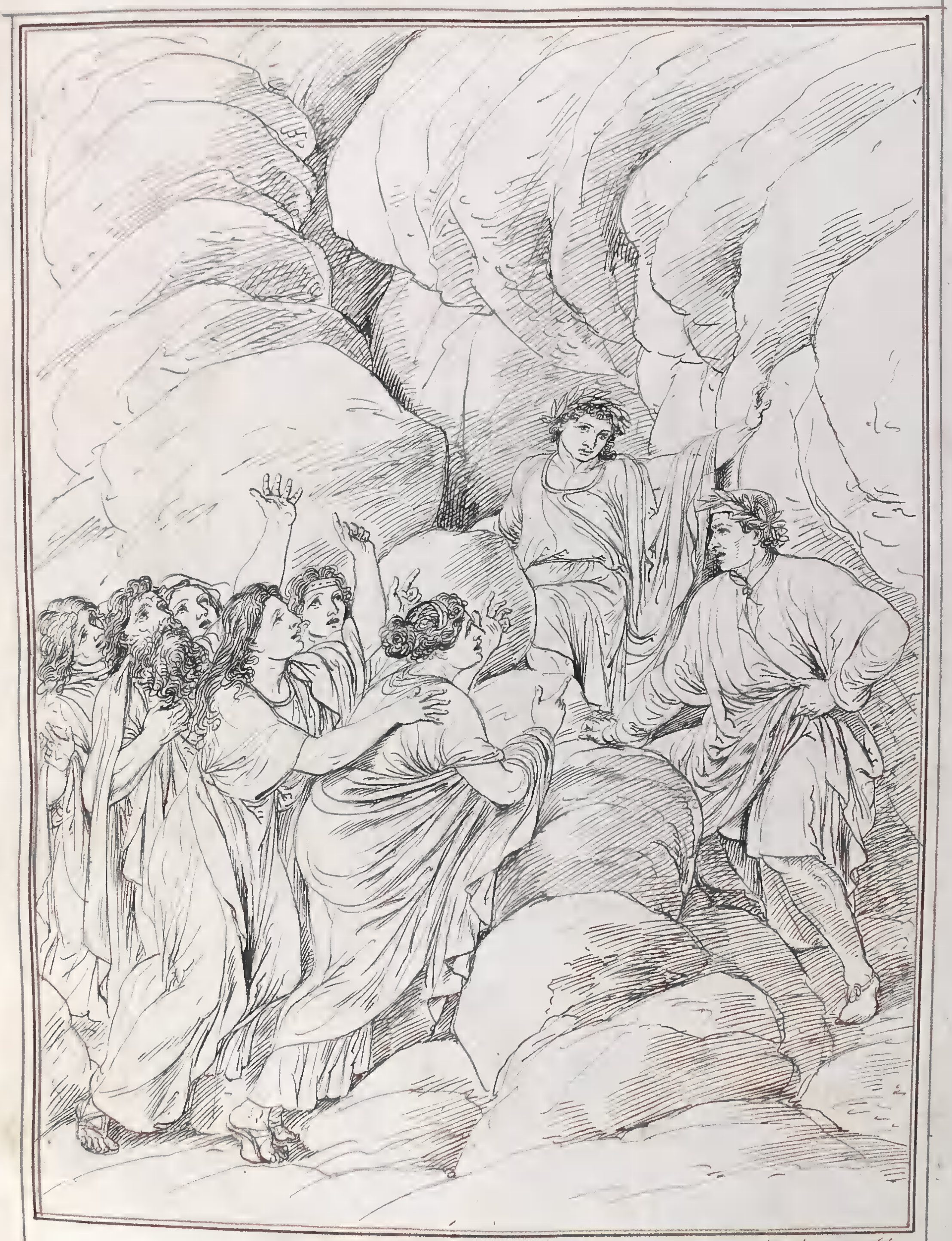
L. Ademollo

Purgat: C. II. V. 112.



Qual negligenza quale stare è questo?
Correte al monte a spogliarvi lo scoglio,
Ch'esser non lascia a voi Dio manifesto

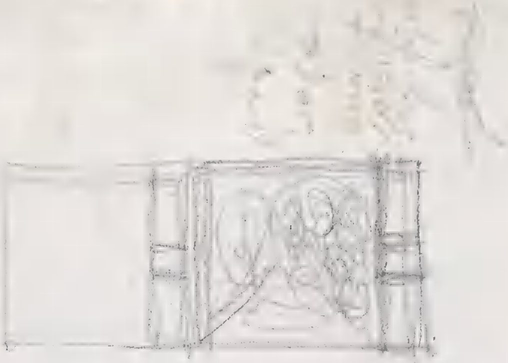
Purgat. C. II. v. 121



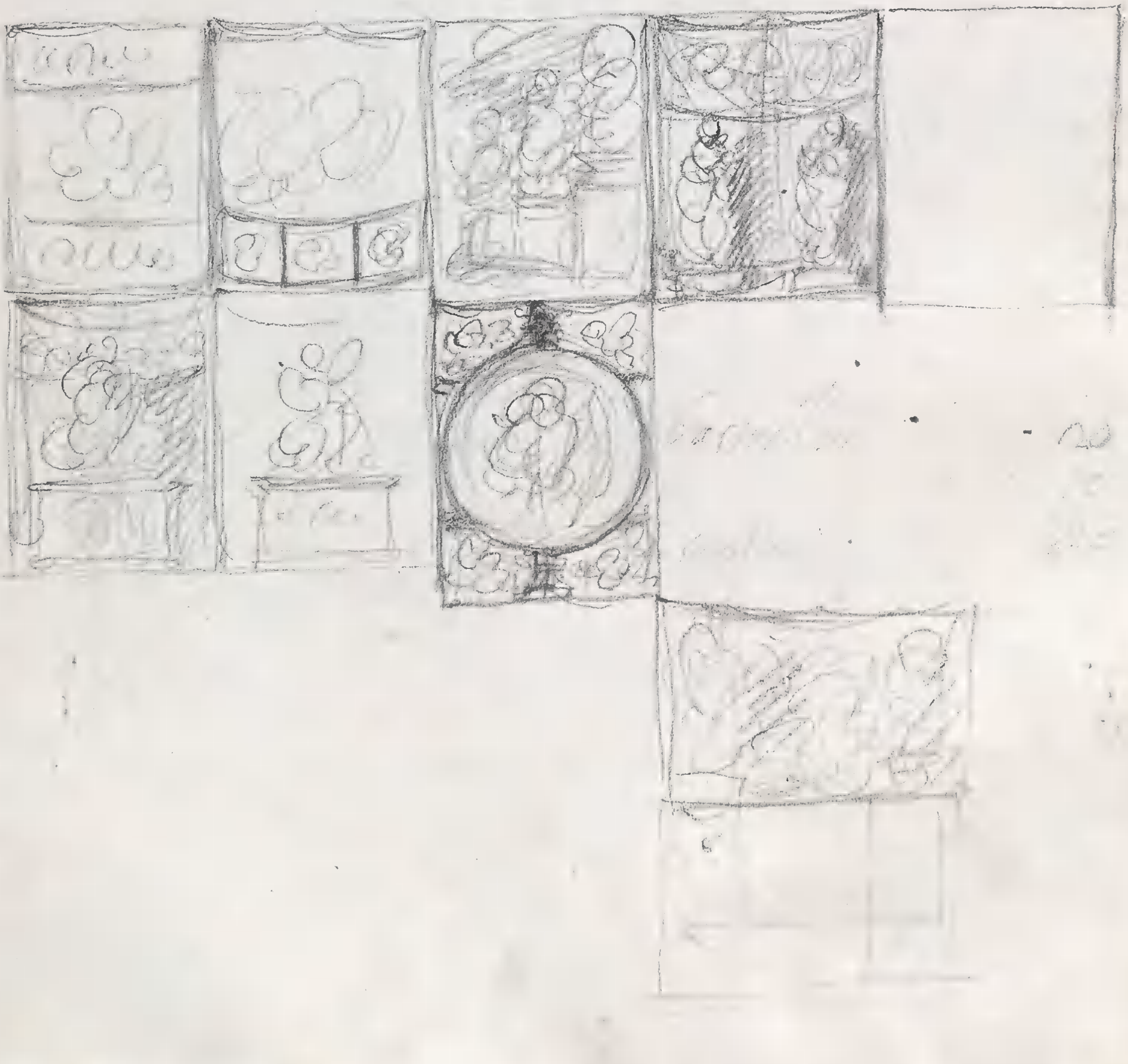
Tra Lerici e Turbia, la più deserta
La più romita via è una scala
Verso di quella agevole e aperta

L. Ademollo

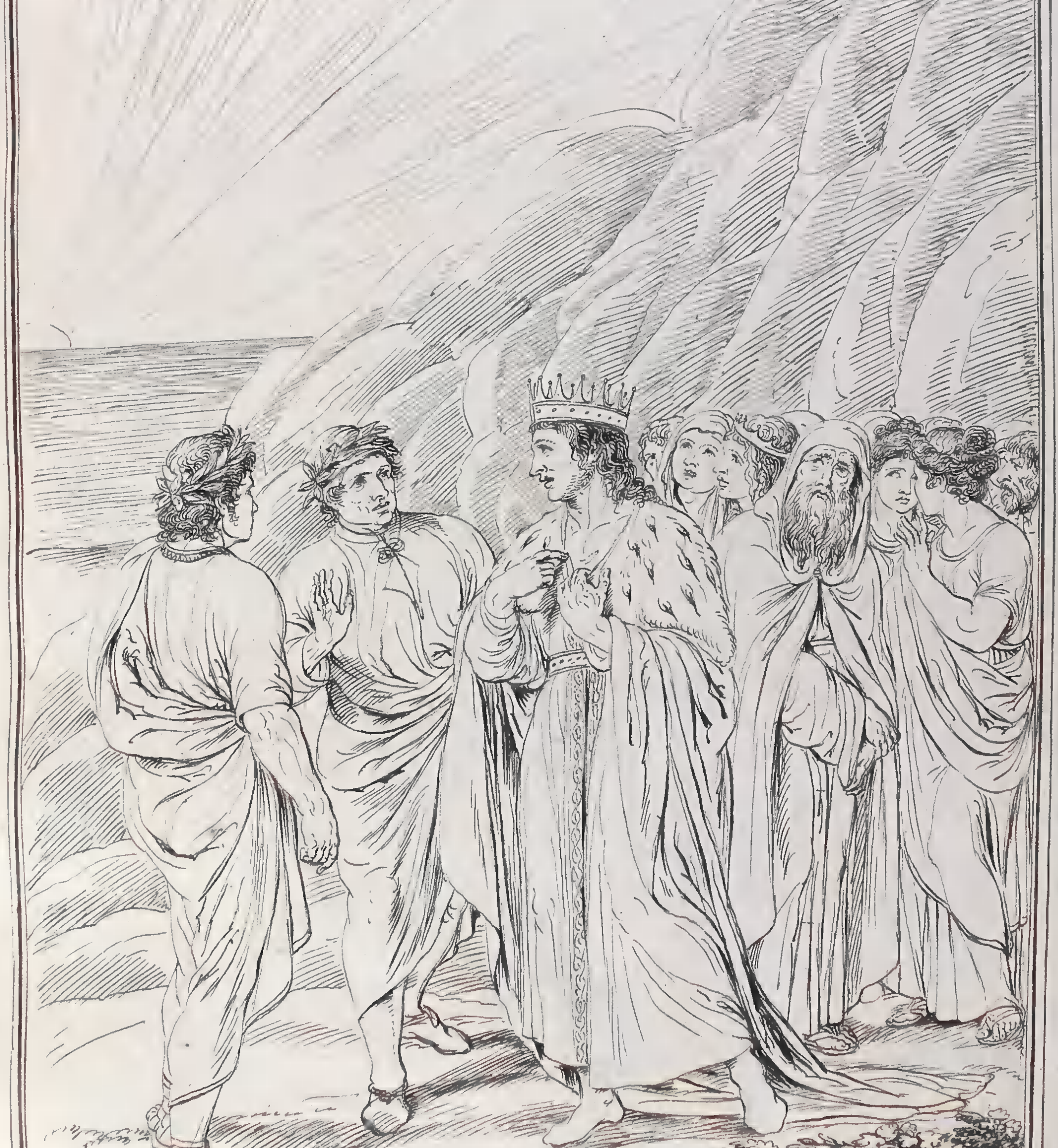
Purgat: C III v. 49.



10. 21. 9.
20. 21. 4.
12. 21. 3.

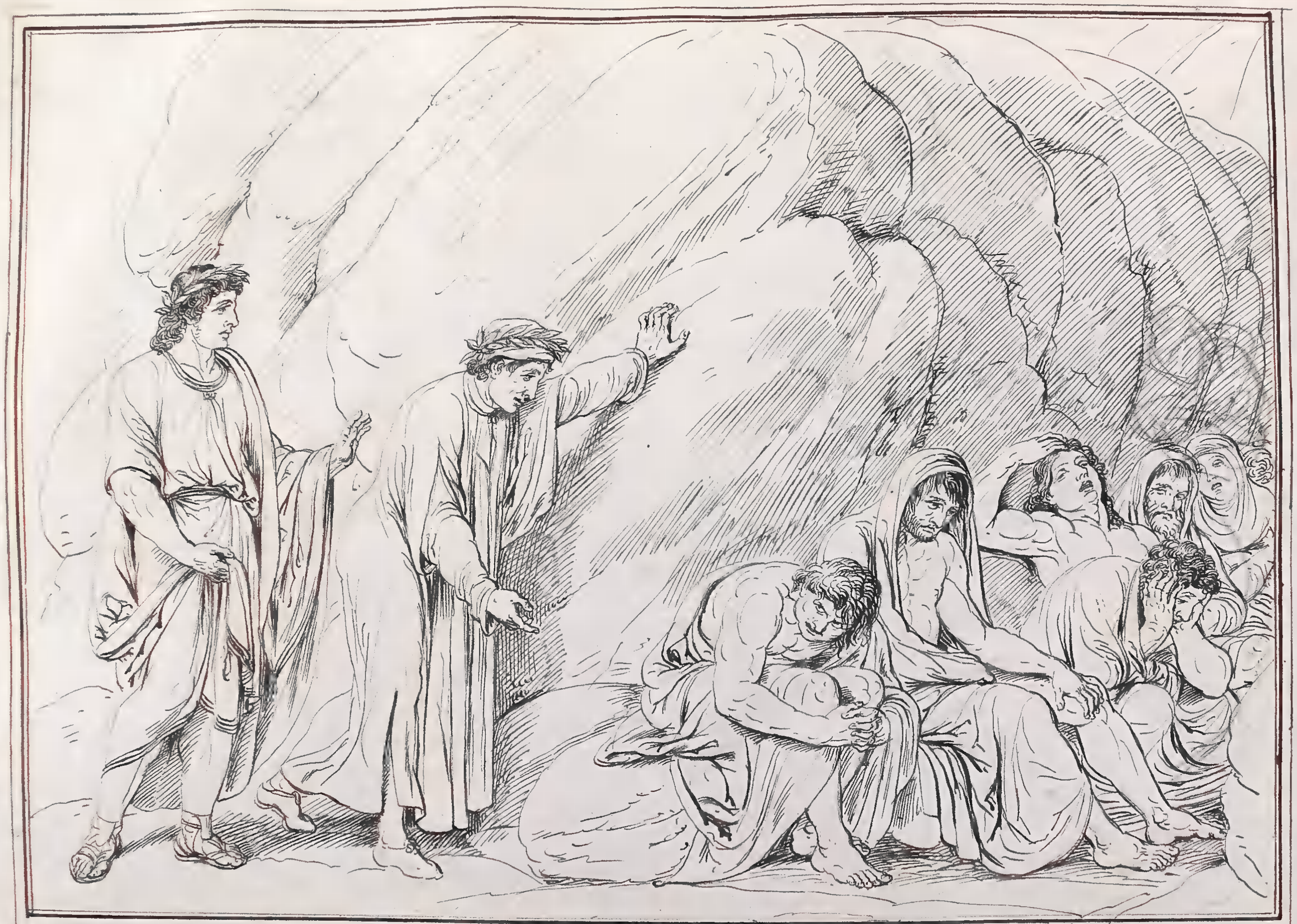


7



. . . . Or vedi
E mostrommi una piaga a sommo 'l petto:
Poi disse sorridendo: I' son Manfredi

Purgat: C III. V. 110

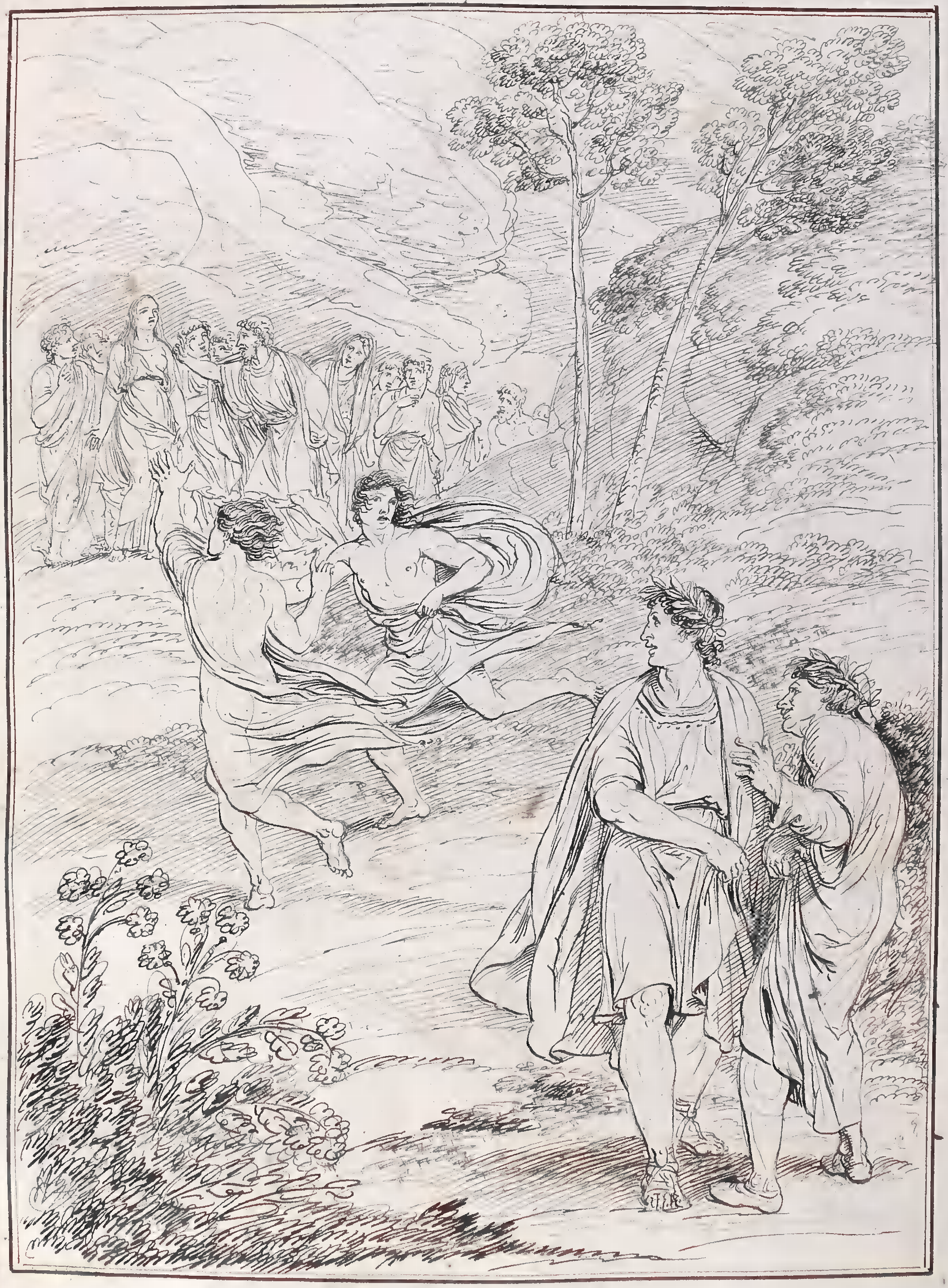


Là ci traemmo: ed ivi eran persone
Che si stavano all'ombra dietro al Sasso,
Come l'uom ꝑ negghienza a star si pone

Purgat C IV. V. 103.

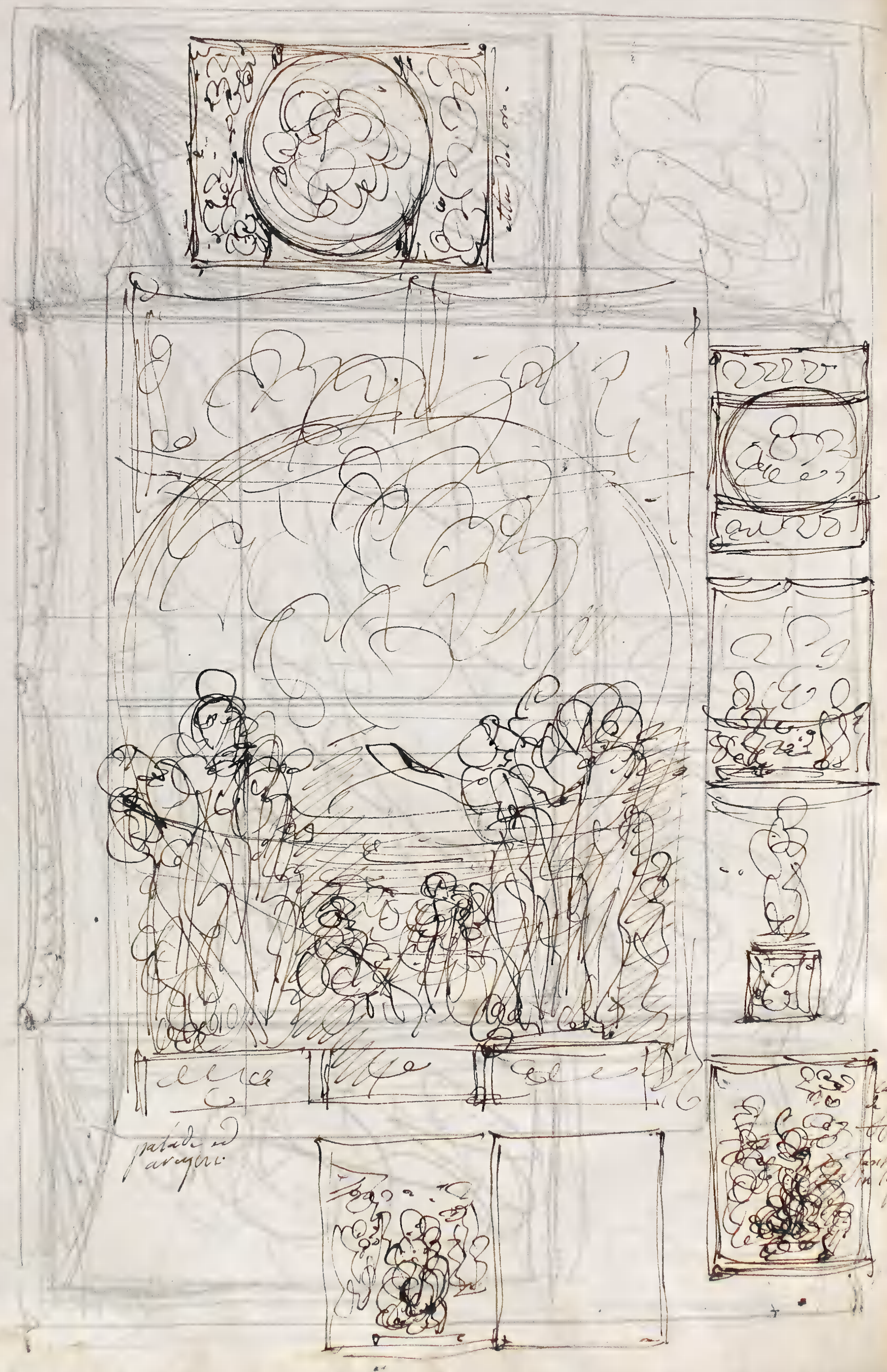
Belaqua

N.º 1

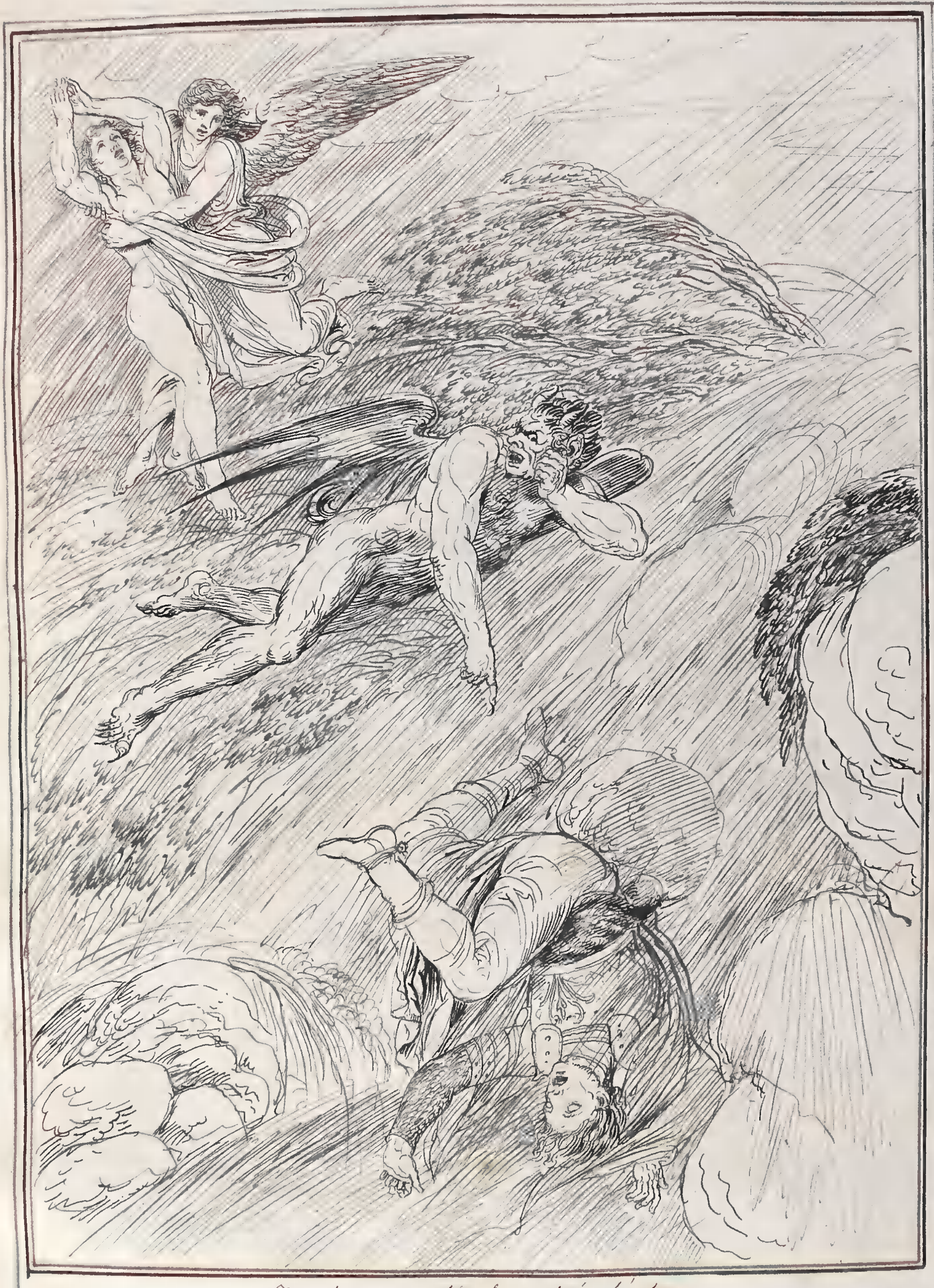


. . . . , Voi potete andarne
E ritrarre a color che vi mandaro
Che il corpo di costui è vera carne

Purgat. C V. v. 31

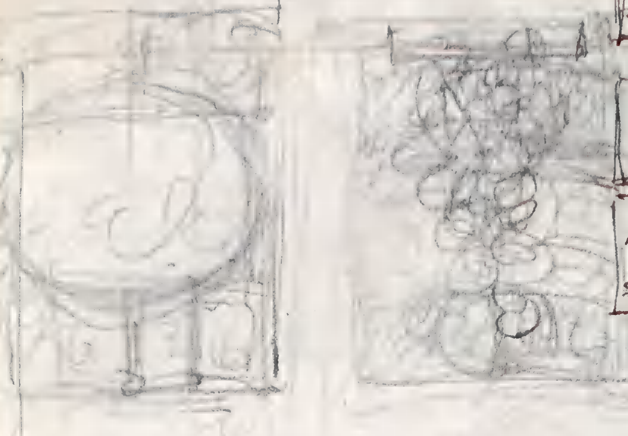

attu del oro
palade ed
aragni
Cadut
de giga
fastidio
in fun

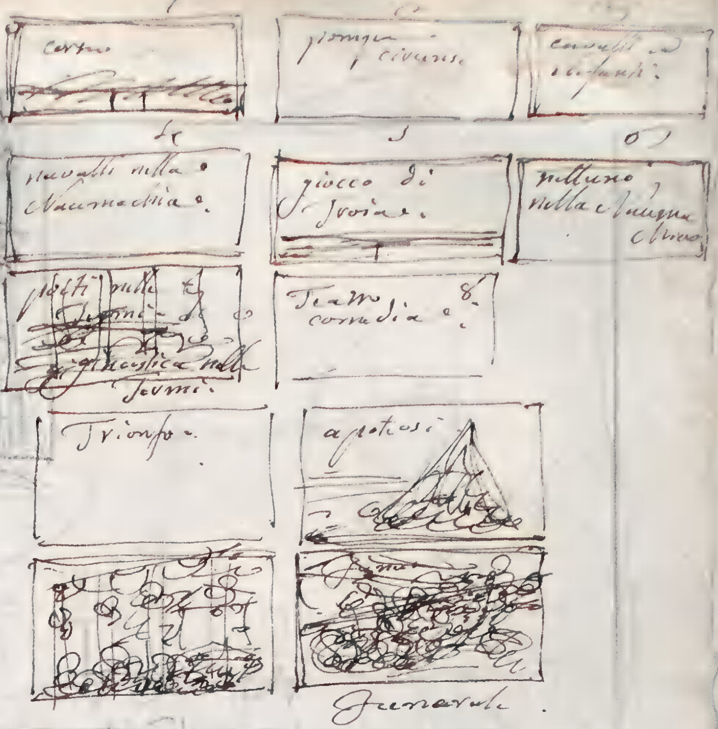
N° 2



Tu te ne porti di costui l'eterno
Per una lagrimetta che 'l mi toglie:
Ma i' farò dell' altro altro governo

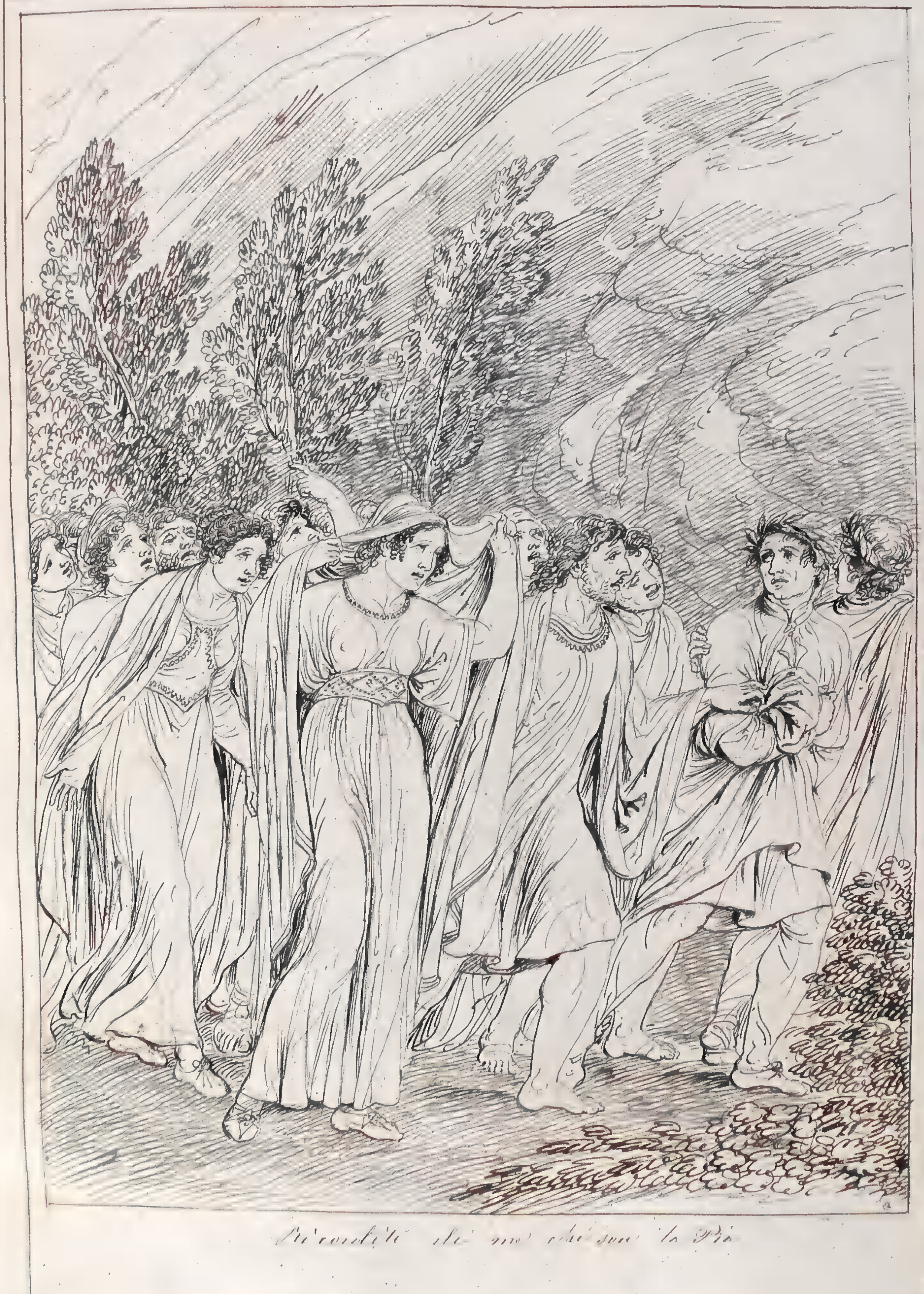
Purgat: C.V. V. 106




1
certame
2
pompe circensi
3
cavalli ed elefanti:
4
navalli nella Naumachia e.
5
giocco di Troia.
6
nettuno nella Naumachia
lotti nelle ~~terme di~~ ginnastica nelle Terme.
Teatro 8.
commedia e.
Trionfo.
apotiosi
Funerale.

mancano
2. grandi.
4. grandi
per la caduta delle
Città

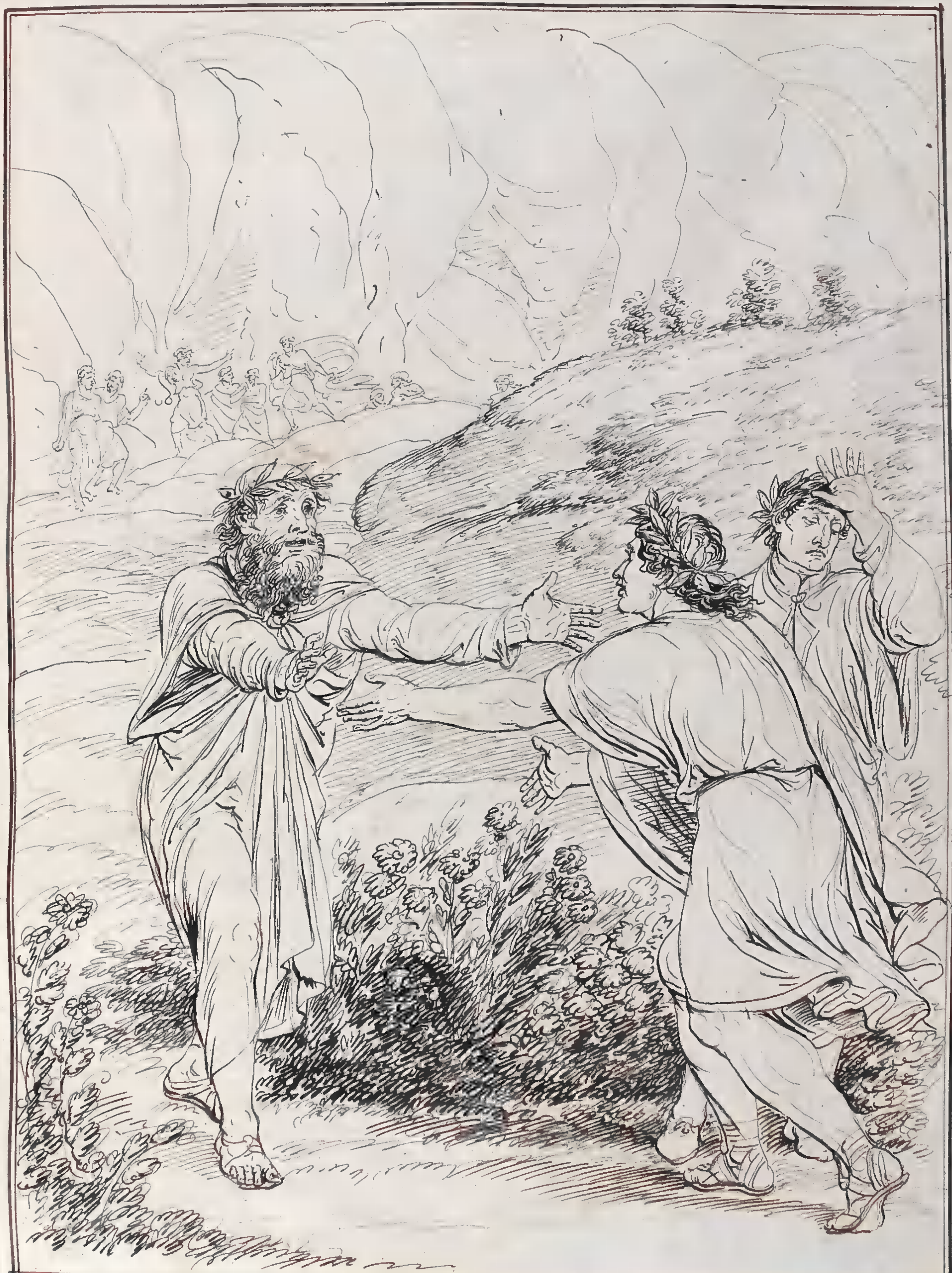
N.° 2 (61)



Ricorditi di me che son la Pia

Purgat: C. v. v. 133.

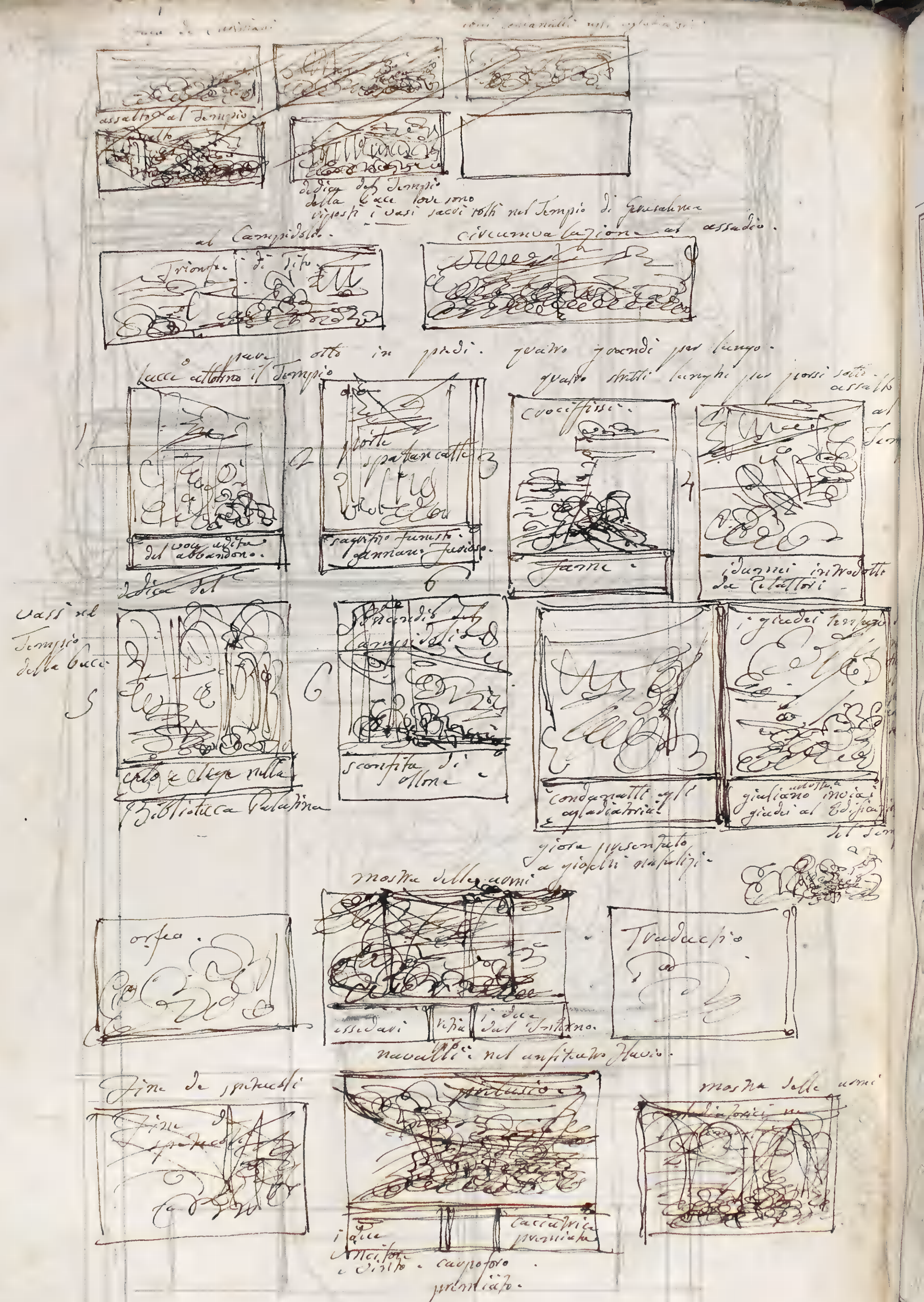
N.° 3

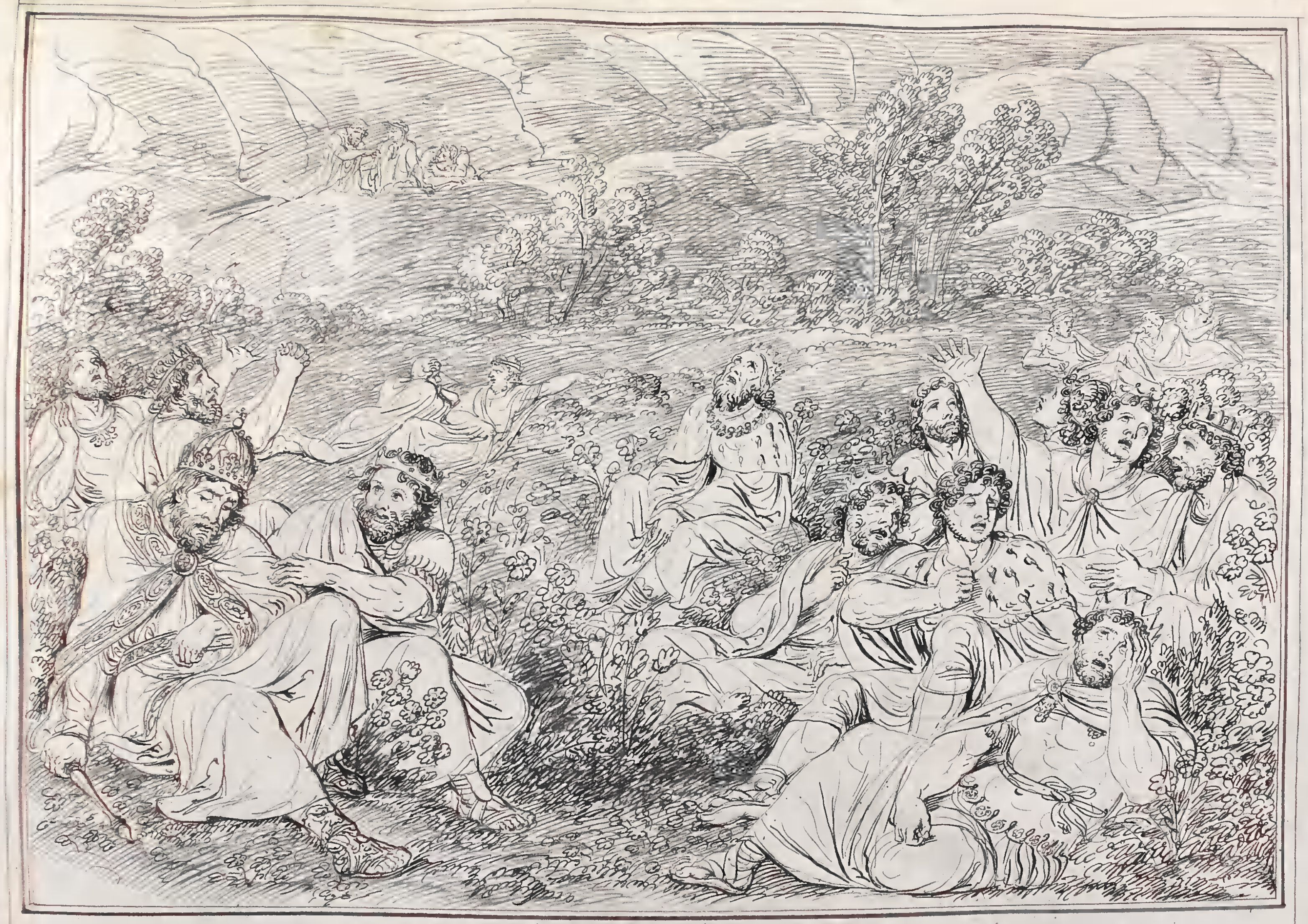


. . . . e l'ombra, tutta in se romita
Surse ver Lui del luogo, ove pria stava,
Dicendo: o Mantovano, i' son Sordello
Della tua terra; e l'un l'altro abbracciava

[illegible]

Purgat: C VI. v. 72.

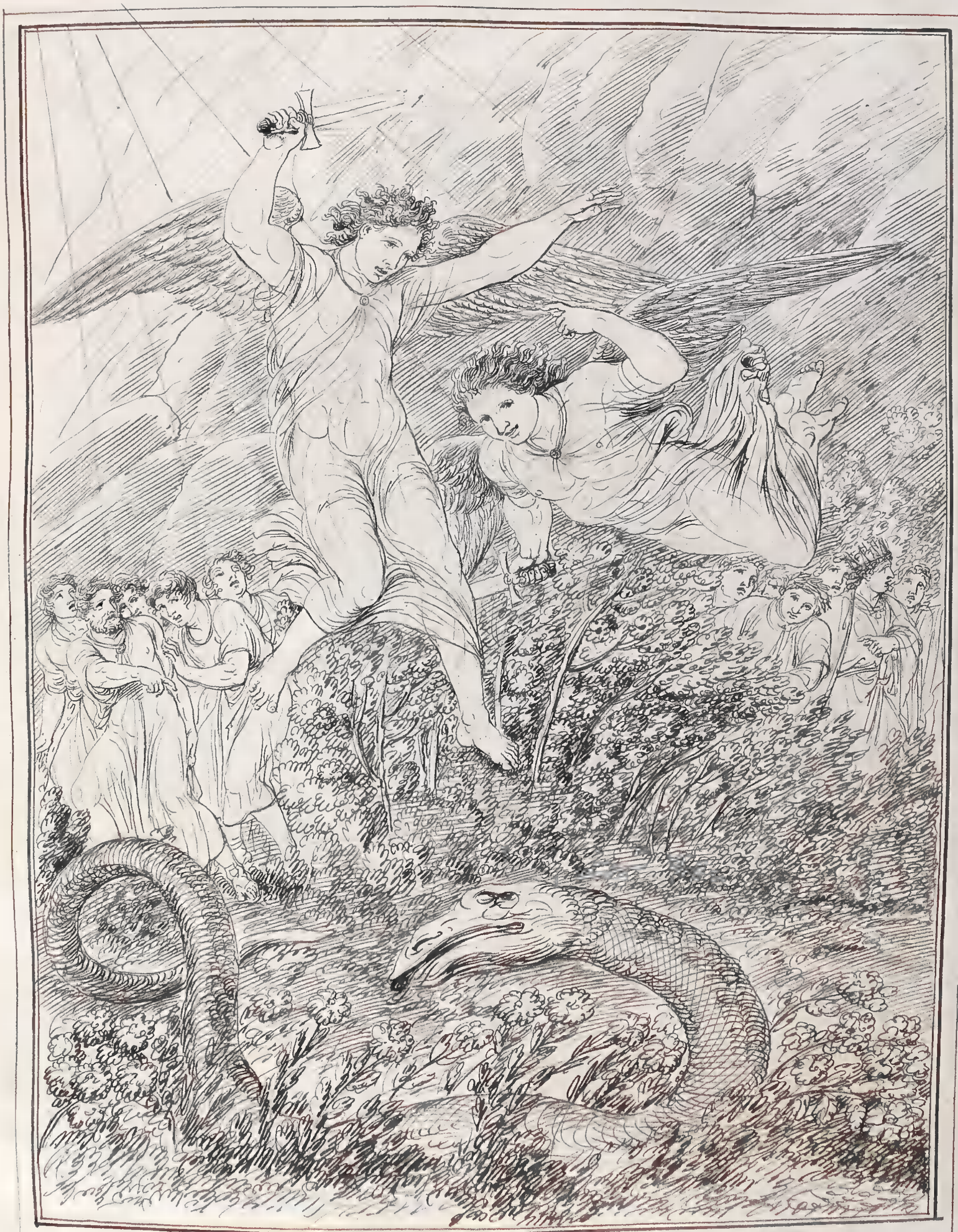

[illegible] de cristiani
come condannati agli gladiatori
assalto al Tempio
dedica del Tempio
della Pace dove sono
riposti i vasi sacri tolti nel Tempio di Gerusalemme
al Campidoglio.
Trionfo di Tito
circumvallazione al assedio.
piccoli otto in piedi. quattro grandi per lungo.
quattro stretti lunghi per porsi sotto.
Pace attorno il Tempio
1
voce udita del abbandono.
2
morte spaventevole
3
sagrifizio funesto. Giovanni furioso.
crocifissi.
fame.
4
assalto al Tem
i duumviri introdotti da Pilattori -
~~dedica del~~
vasi nel Tempio della Pace
5
6
ceto e elegge nella Biblioteca Palatina
Incendio del Campidoglio
sconfitta di Ottone.
condannati agli agladiatorii.
i giudei [illegible]
Giuliano induce i giudei al Edificazion del Tem
gioia presentato a giochi [illegible]
mostra delle armi
orfea.
essedari
vitia
i duci dal Tribuno.
Traduccio
navalli nel anfiteatro Flavio.
Fine de spettacoli
Fine de spettacoli
pretusio
mostra delle armi
gladiatori
i duci
Arcifori e [illegible]
carrettiera premiata
caproforo premiato.



Da questo balzo meglio gli atti e i volti
Conoscerete voi di tutti quanti.

Purgat. C. VII. V. 88.

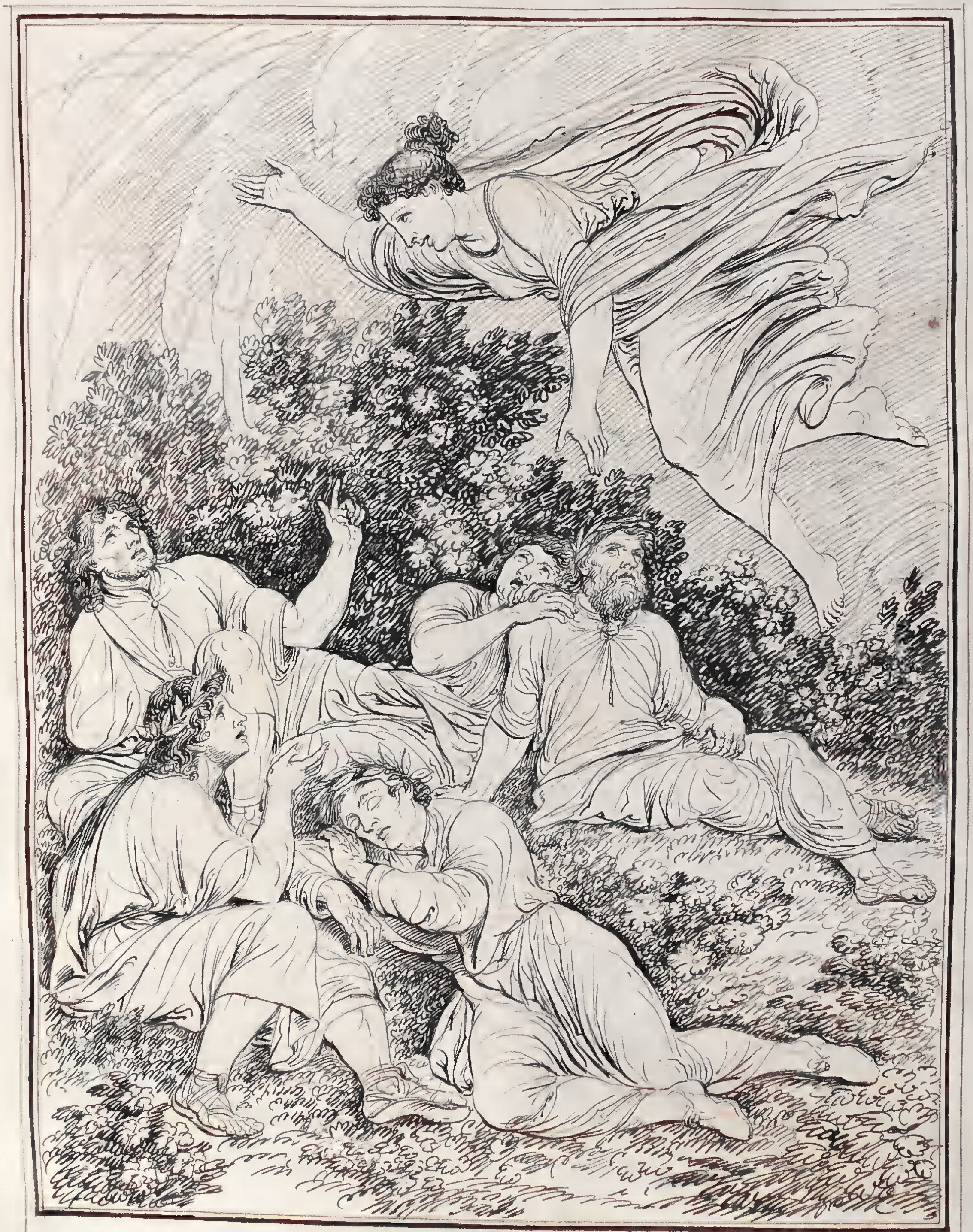
N.o 5



Tra l'erba e i fior venia la mala striscia
Volgendo ad or ad or la testa, e il dosso
Leccando, come bestia che si liscia

Purgat. C VIII. v. 100

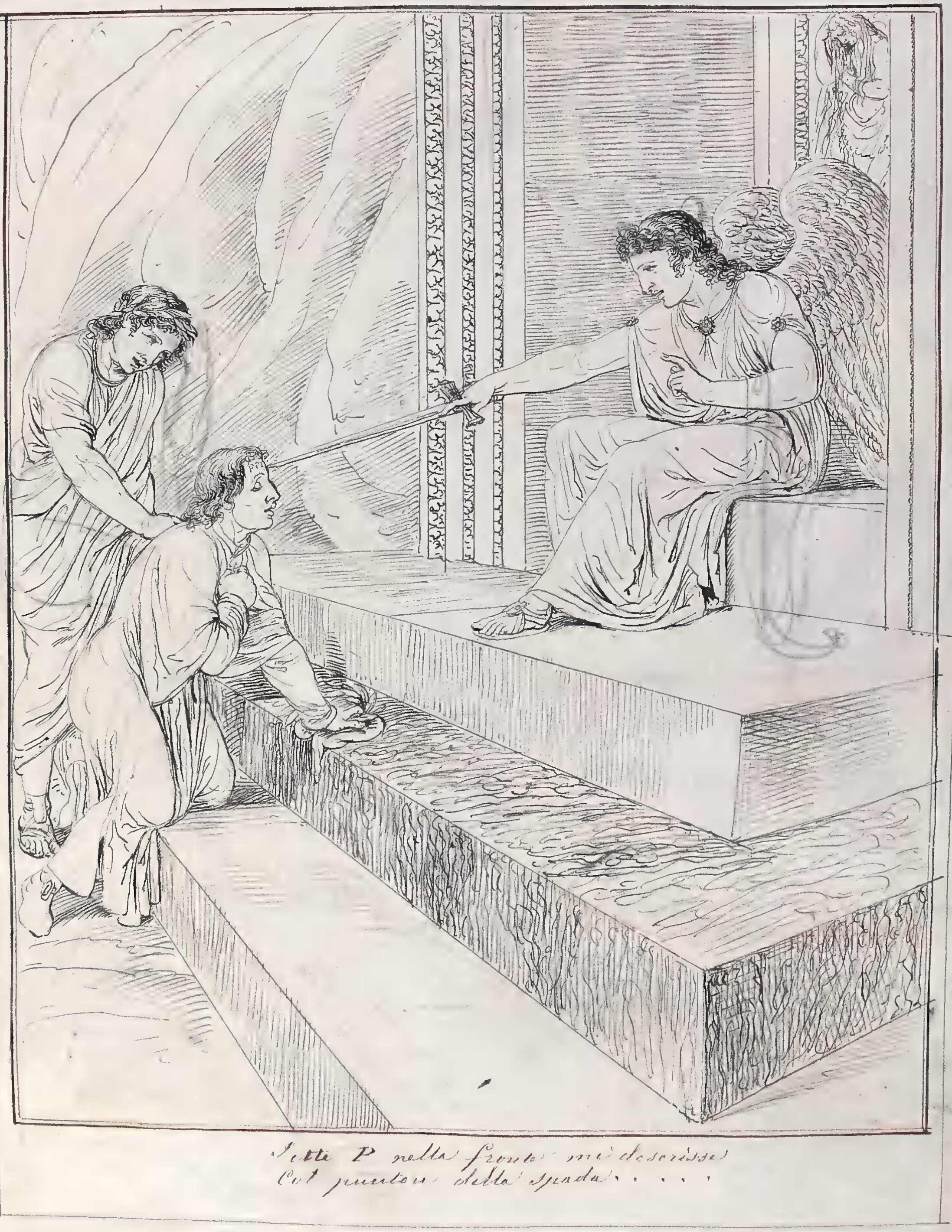
N.6



. . . . I' son Lucia
Lasciatemi pigliar costui che dorme

Purgat: C IX. v. 55.

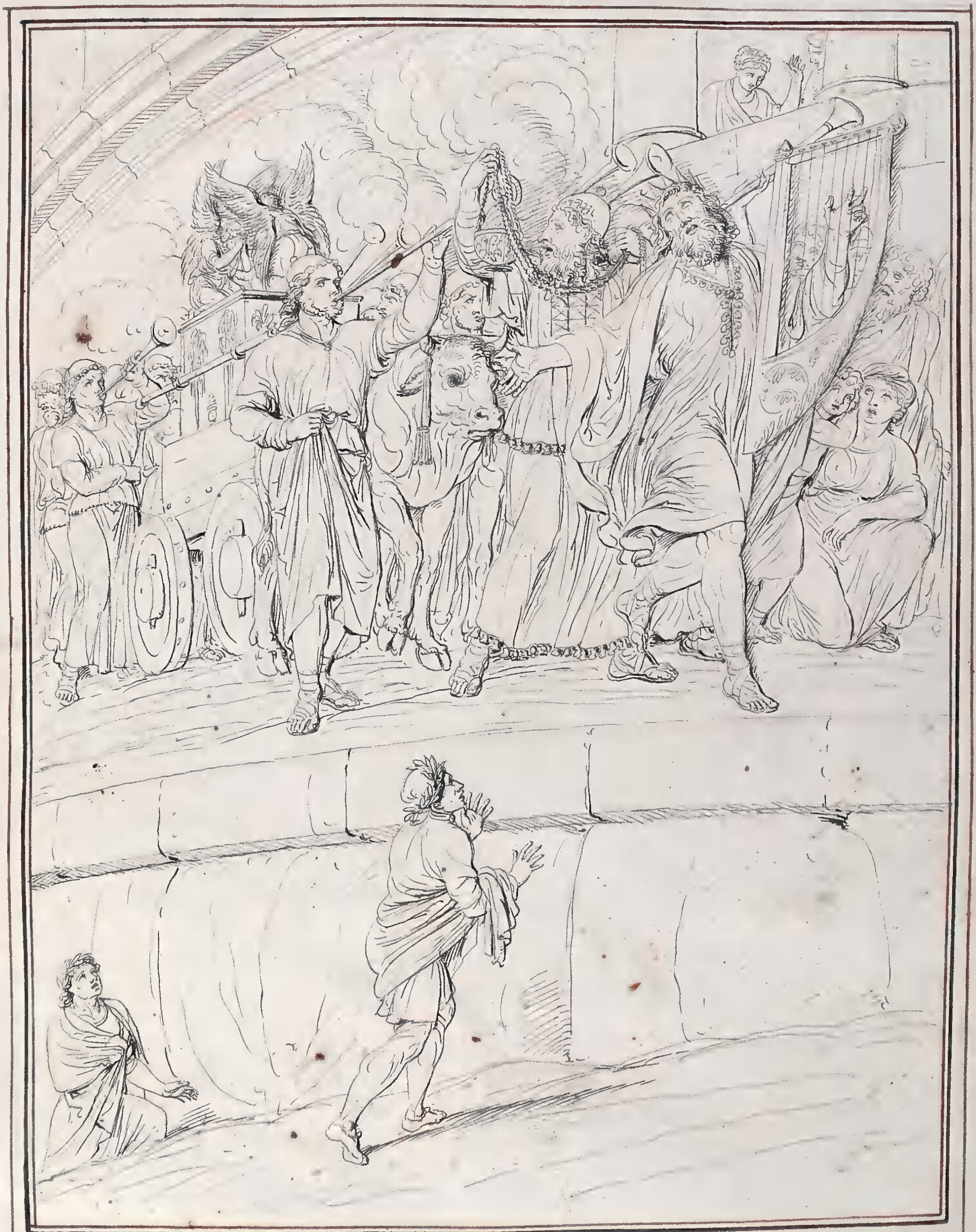
N.º 7 (60)



Sette P nella fronte mi descrisse
Col punton della spada . . . .

Purgat: C. IX. v. 112.

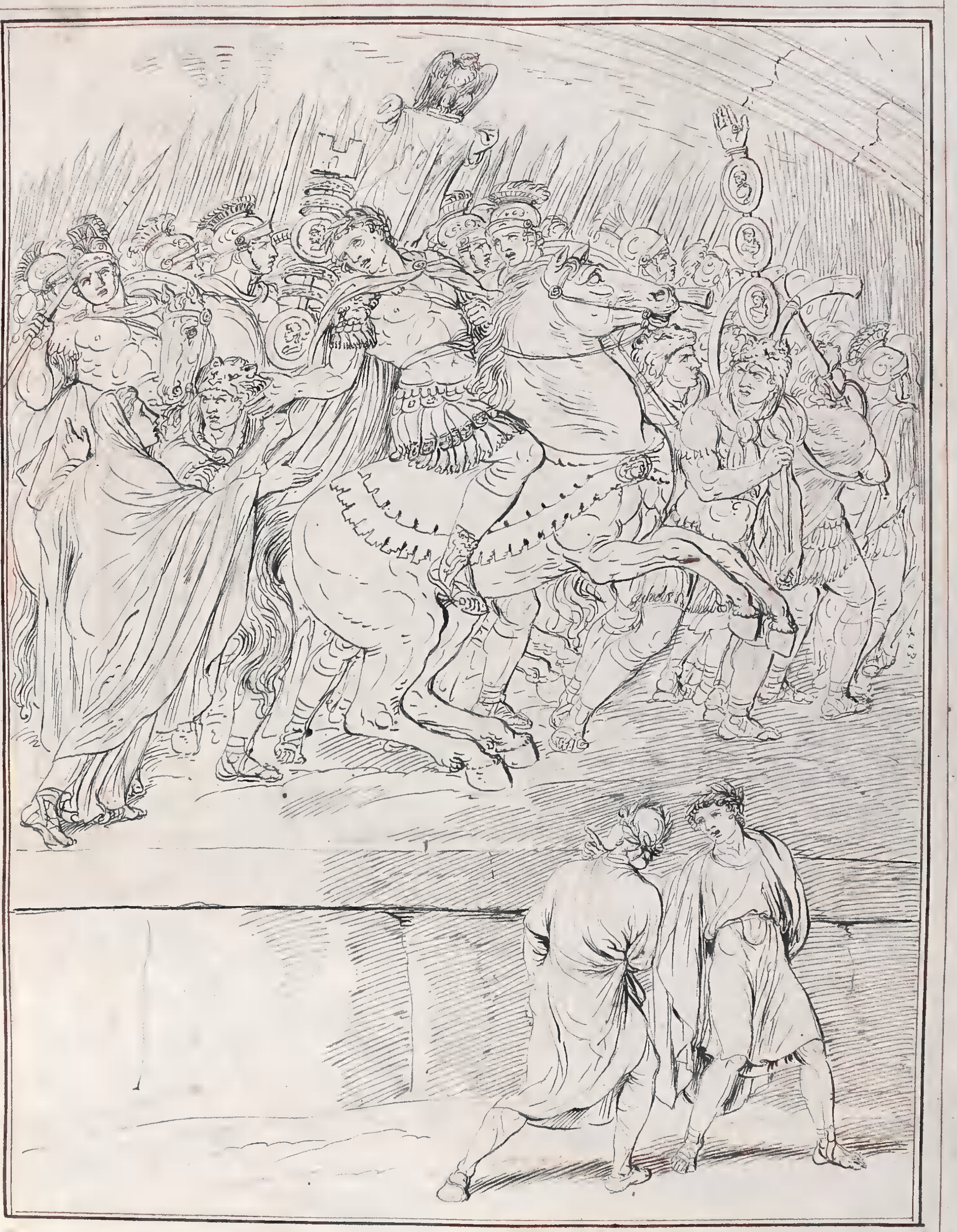
N.o 8



Era' intagliato lì nel marmo stesso
Lo carro, e i buoi traendo l'arca Santa

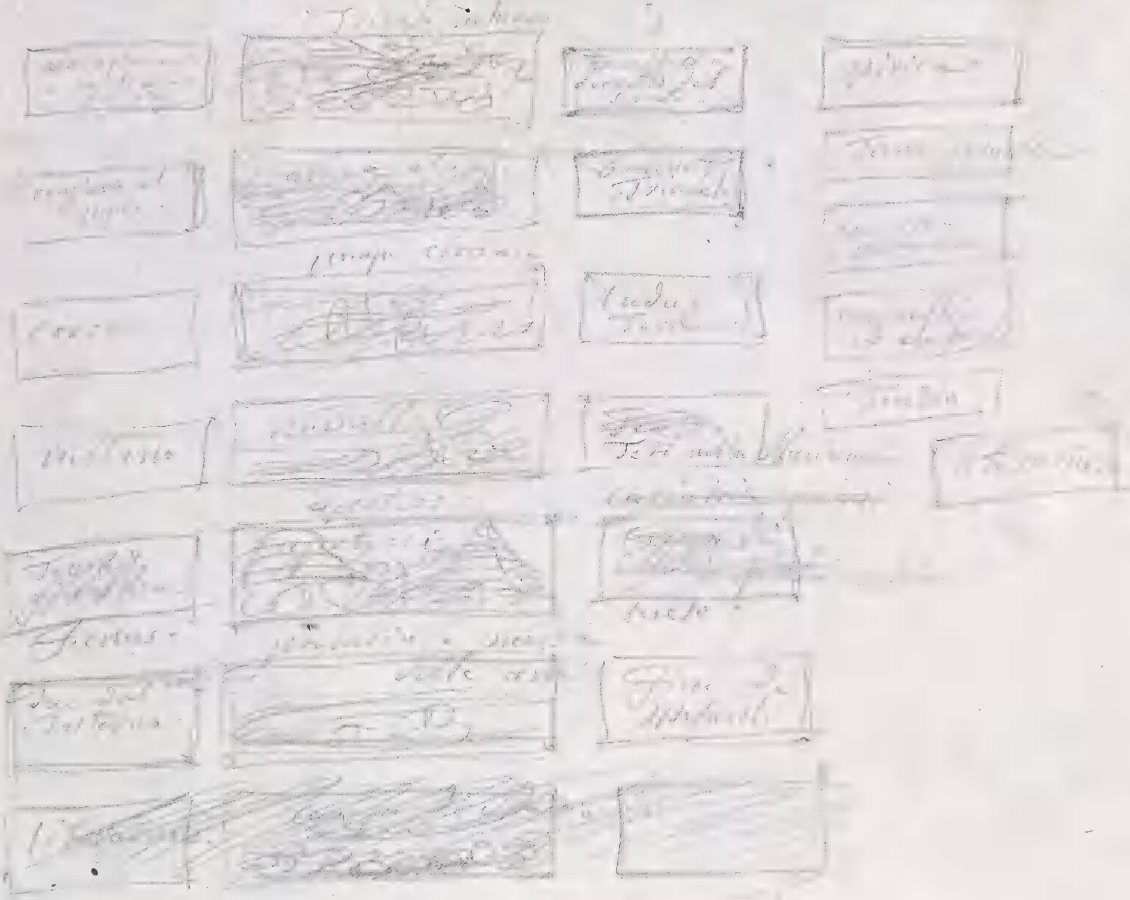
Purgat: C. X [illegible] 55.

N.º 9.

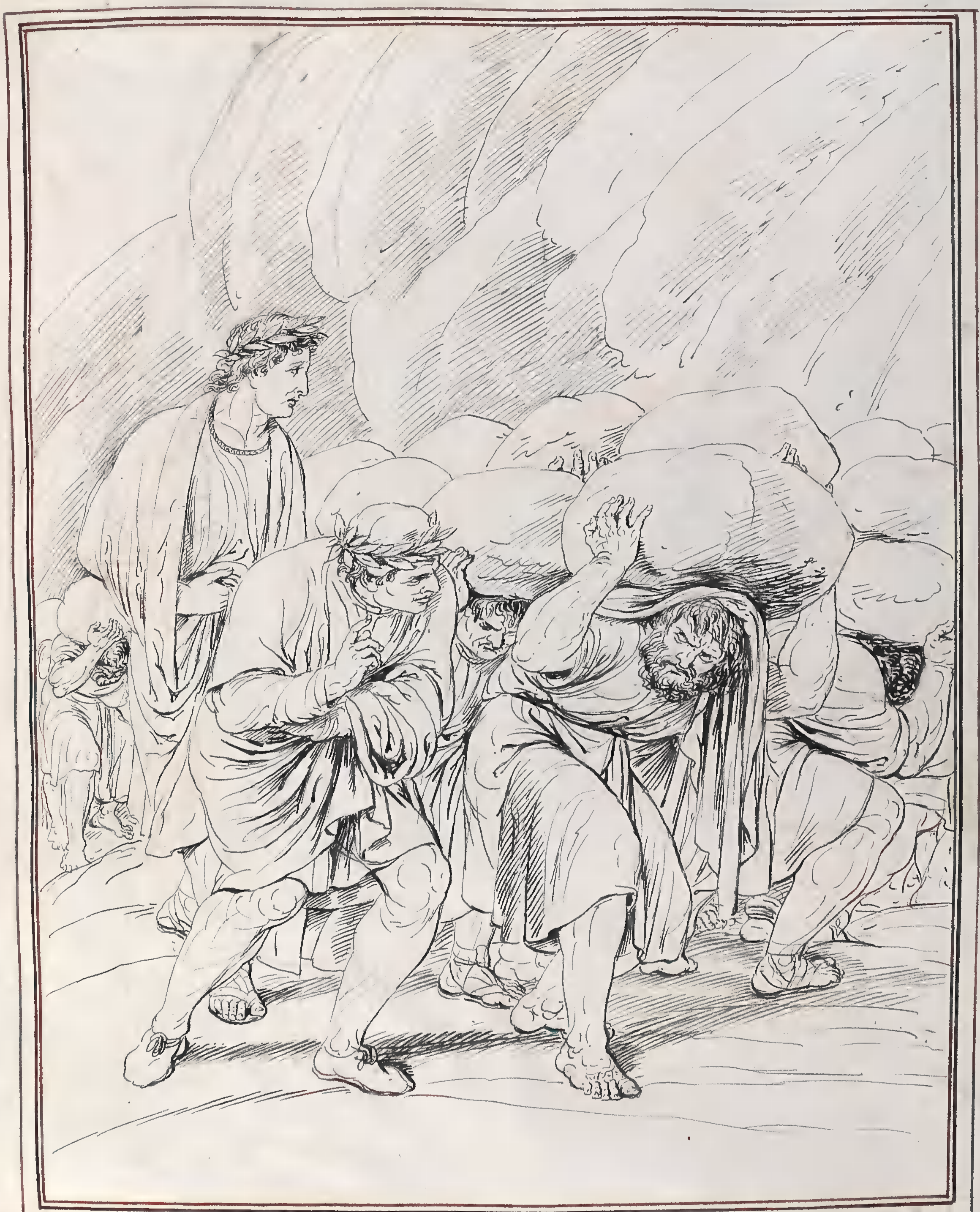


Quivi era storiata l'alta gloria
Del Roman prince lo cui gran valore
Mosse Gregorio alla sua gran vittoria

Purgat: C. X. V. 73.



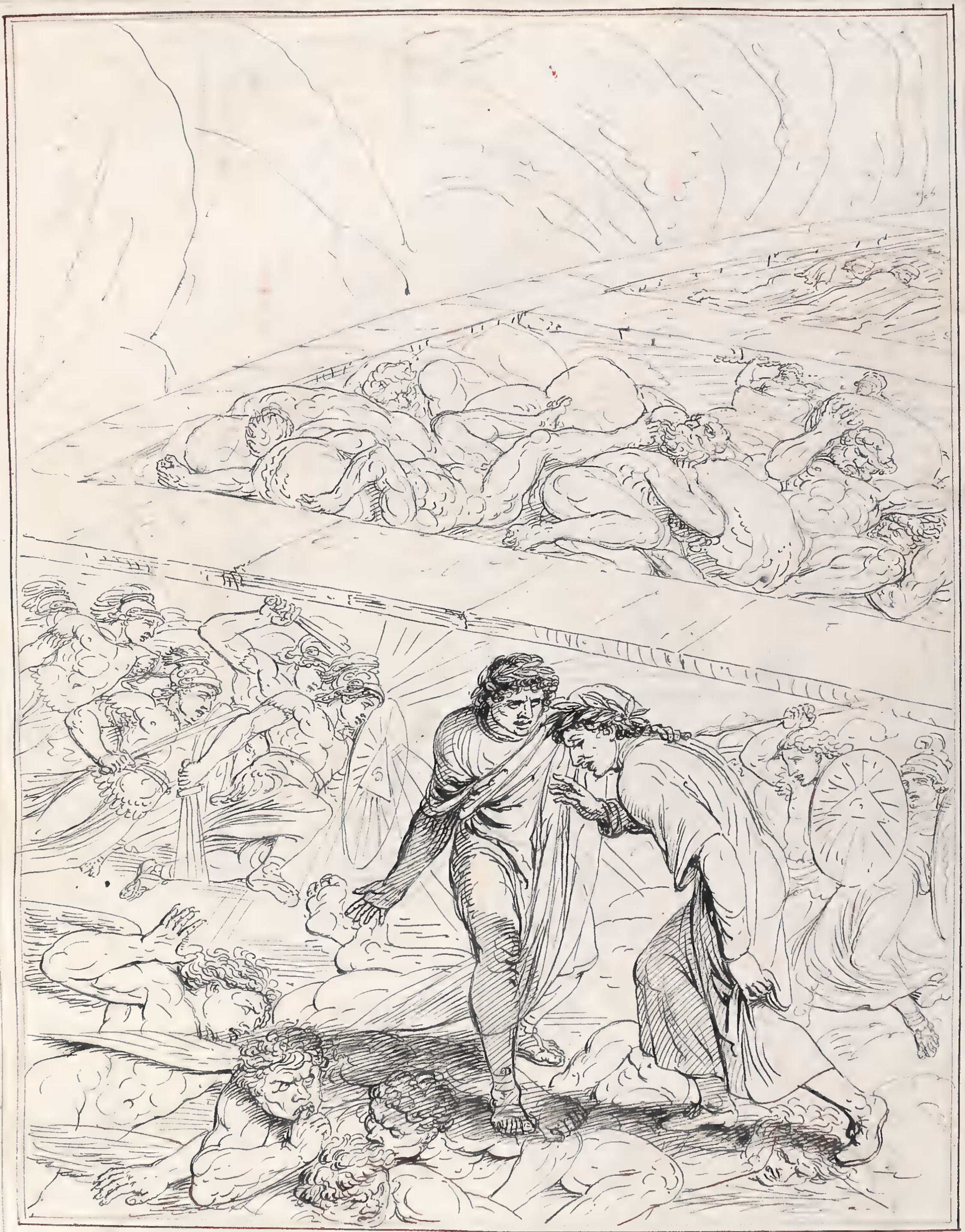
N.o 10



. . . . più e meno eran contratti
Secondo che avean più, e meno addosso

Purgat. C X. v. 136.

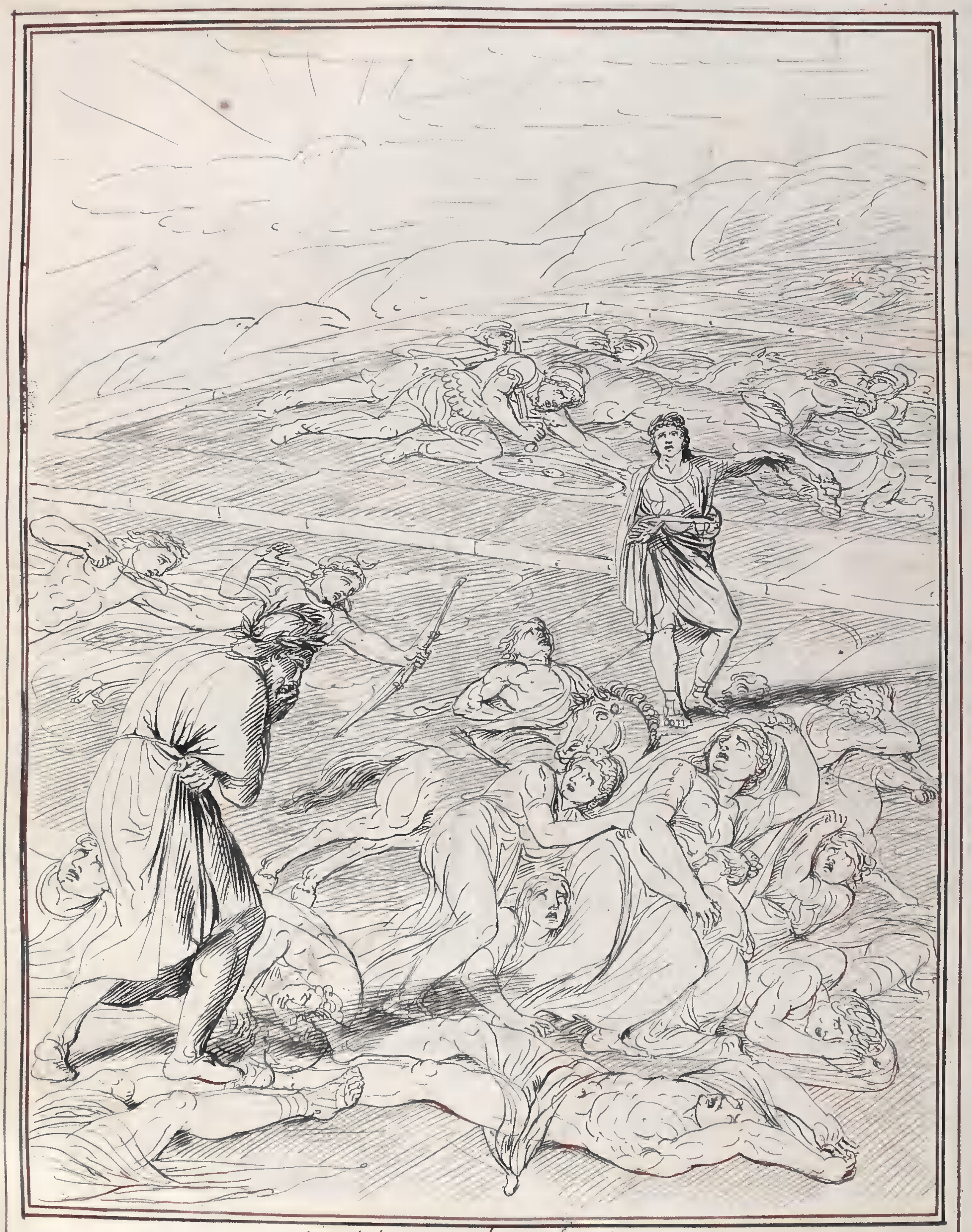
N.o 11



Vedea colui che fu Nobil creato
Più d'altra creatura, giù dal Cielo
Folgoreggiando scendere da un lato.

Purgat. C. XII V. 25

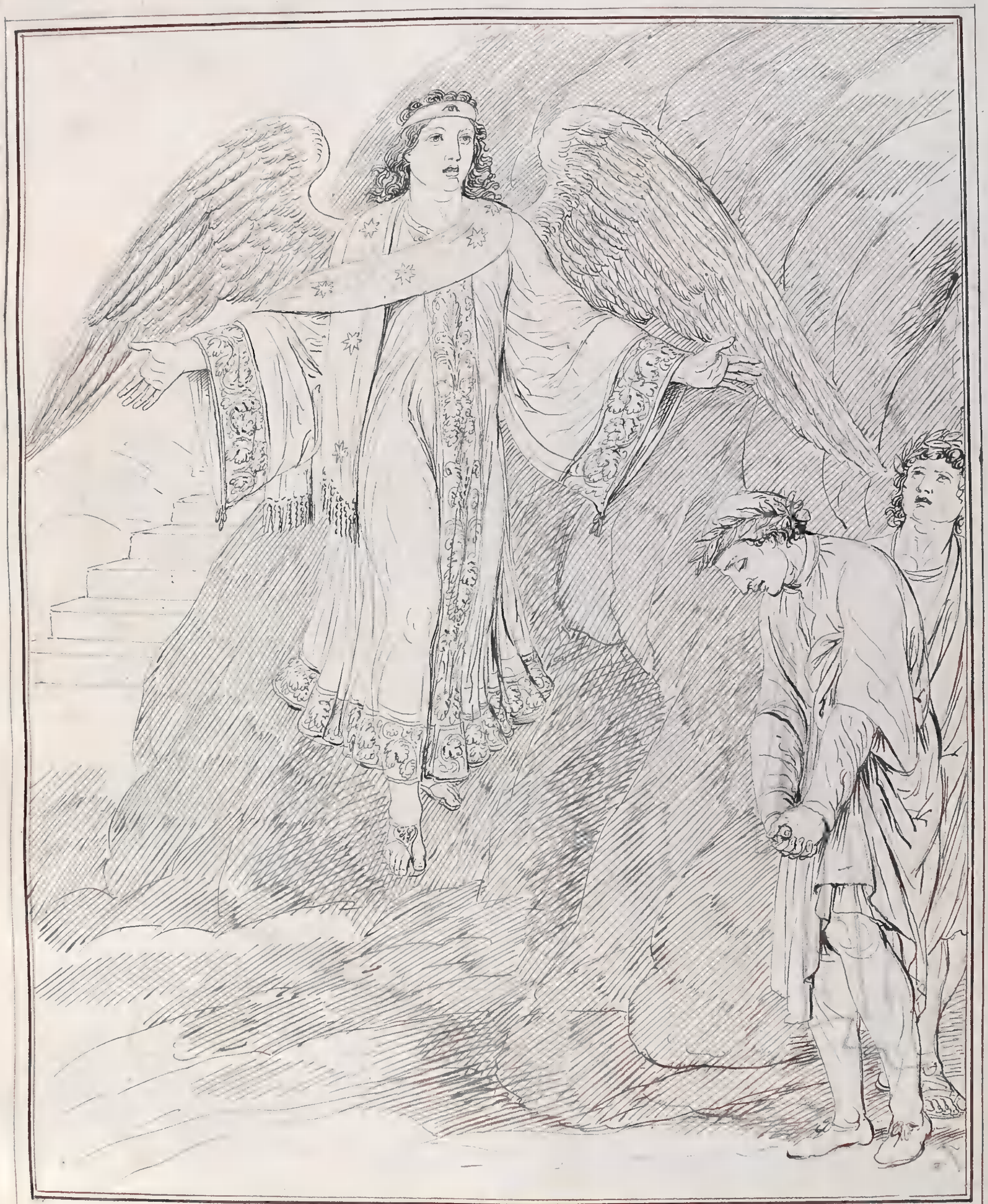
N° 12



O Niobe con che occhi dolenti
Vedev' io te segnata in su la strada
Tra sette e Sette tuoi figlioli Spenti

Purgat C. XII. V. 37.

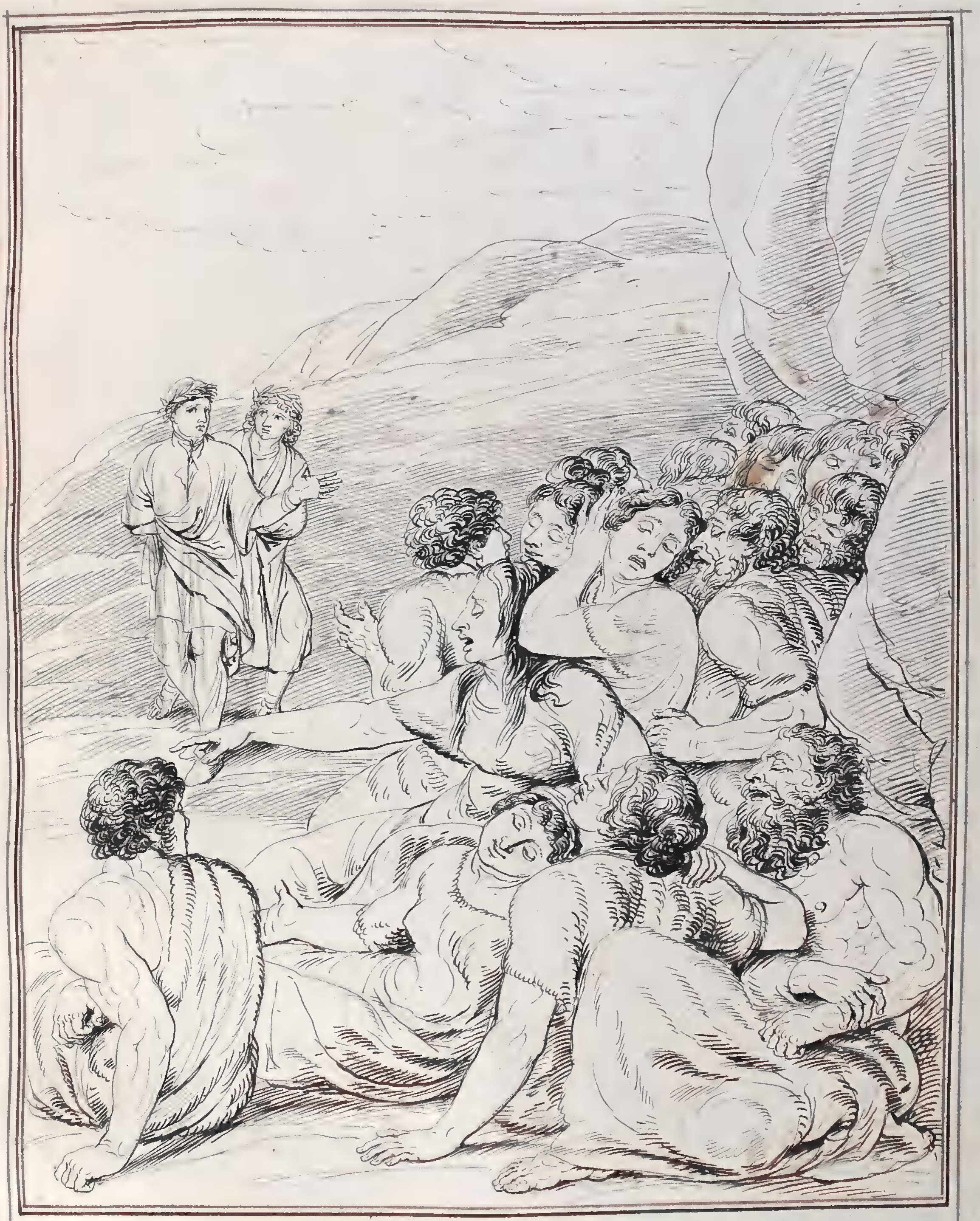
N.° 13.



Le braccia aperse, e indi aperse l'ale
Disse: venite qui son presso i gradi
E agevolmente omai si sale

Purgat. C. XII. v. 91

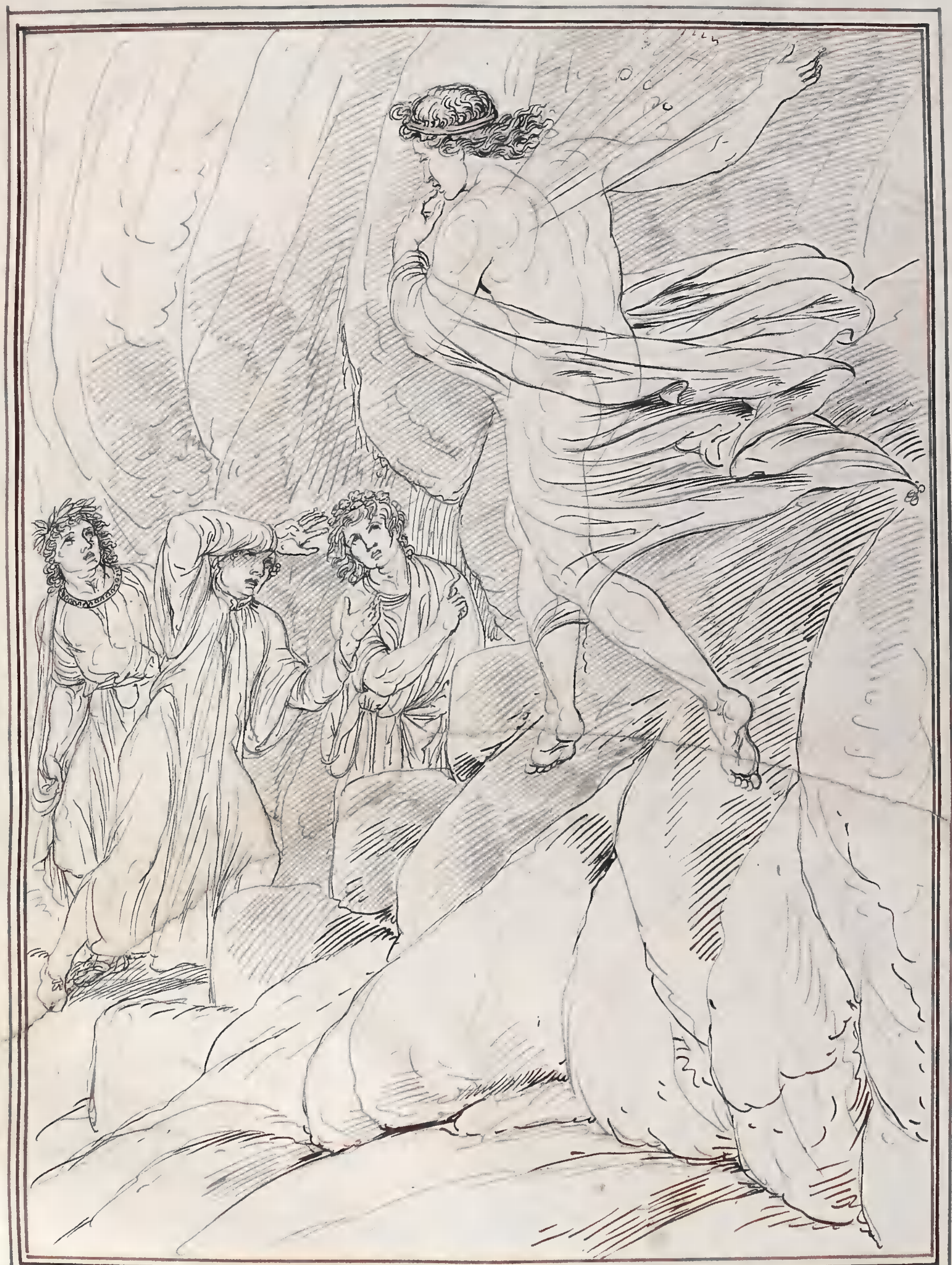
n°14



Di vil cilicio mi pareau coperte
E l'un sofferia l'altro con la spalla
E tutti dalla ripa eran sofferti

Purgat: C XIII. V. 58

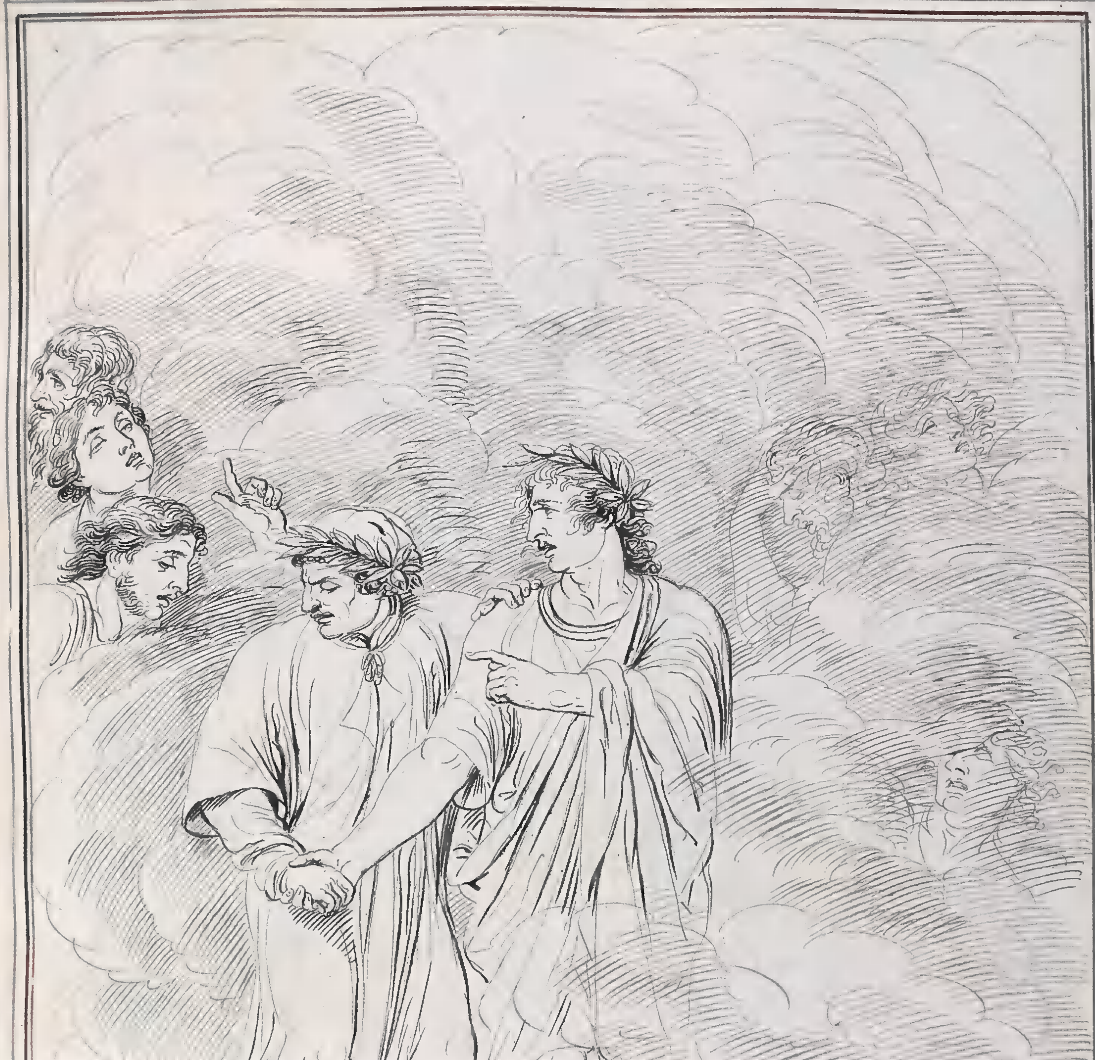
N.o 15



Poi giunti fummo all' angel benedetto
Con lieta voce disse: intrate quinci
Ad un Scaleo vie men che gli altri erto

Purgat. C XV. V. 34.

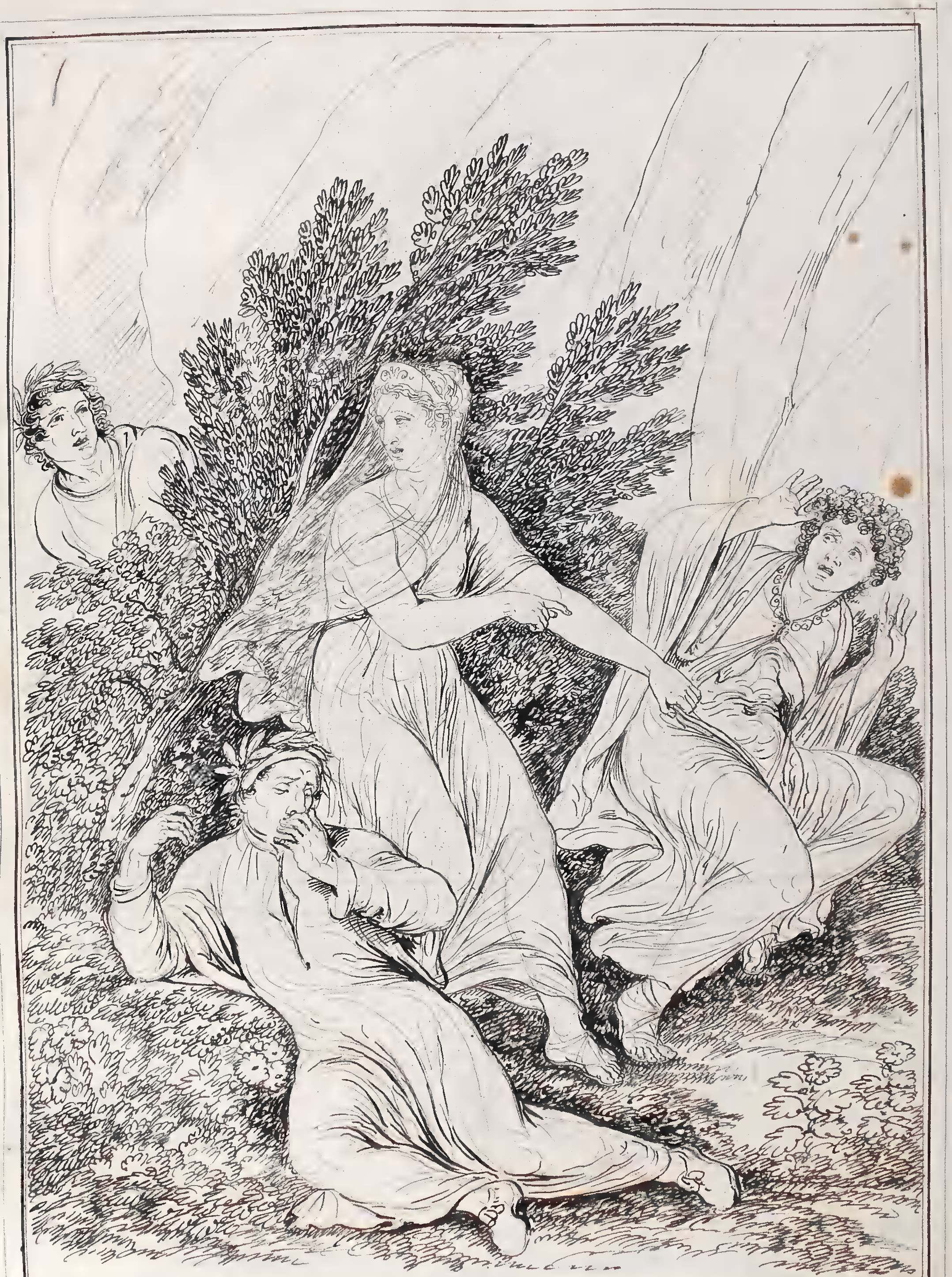
N.o 16



Si' come cieco va dietro a sua guida
Per non smarrirsi . . . .
M'andava io per l'aere amaro e sozzo
Ascoltando il mio duca -

Purgat. C. XVI. v. 10.

N°17.

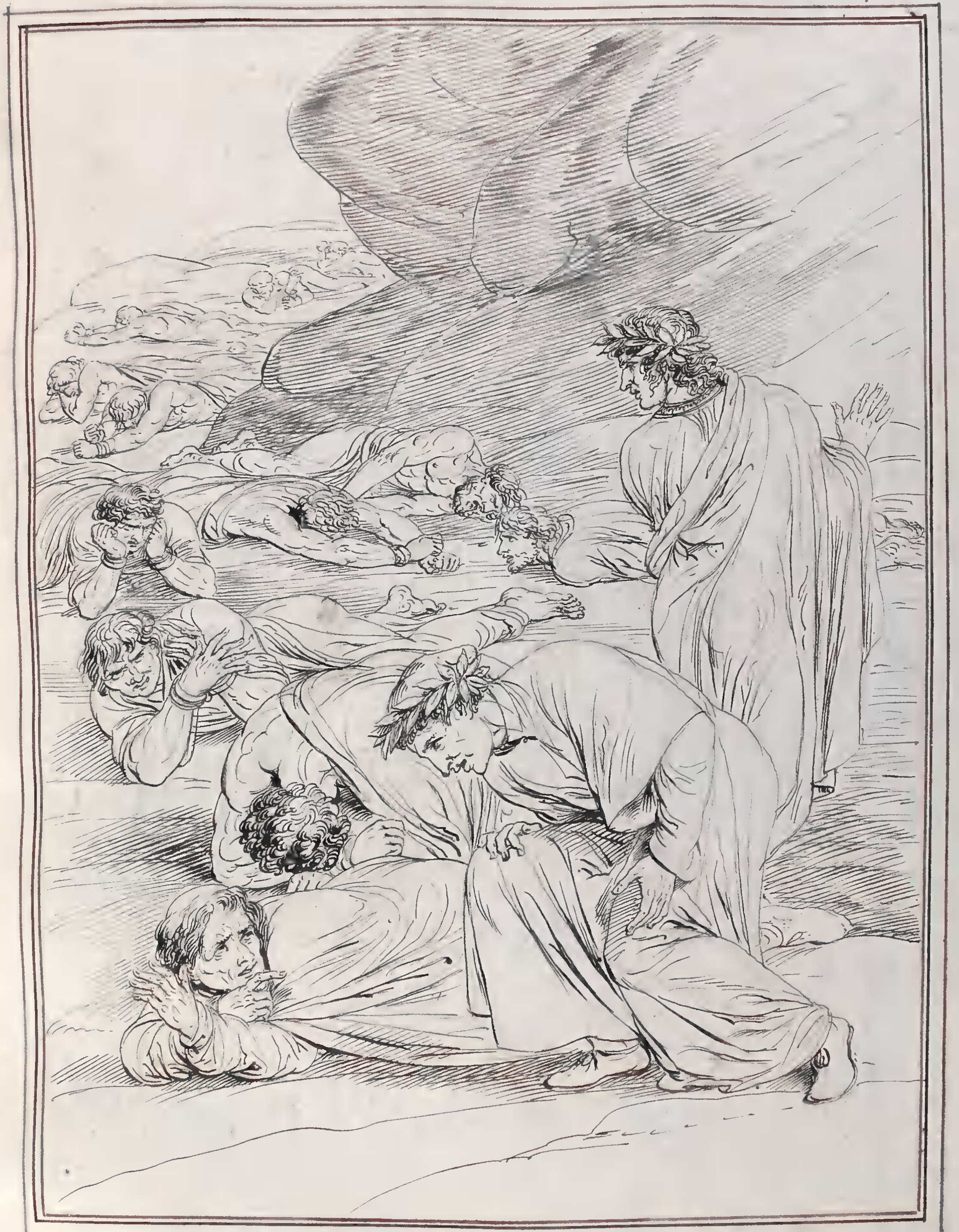


L'altra prendeva, e dinanzi l'apriva
Fendendo i drappi, e mostravami 'l ventre
Quel mi svegliò col puzzo che n'usciva

Purgat: C XIX. V. 31

2
3
4

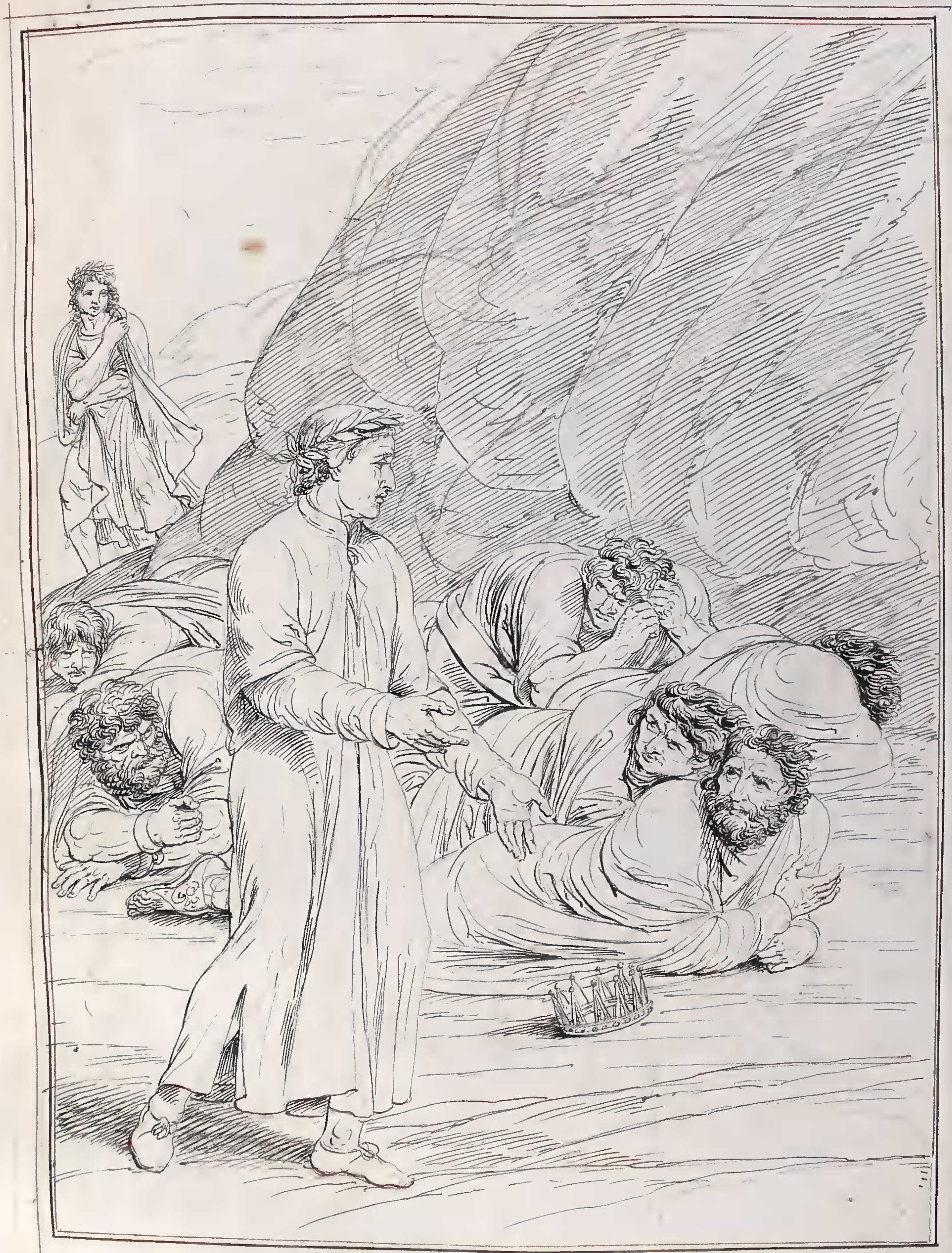
N° 18.



Drizza le gambe, e levati su frate
Rispose; non errar: conservo sono
Teco, e con gli altri ad una potestate

Purgat. C XIX. V. 133.

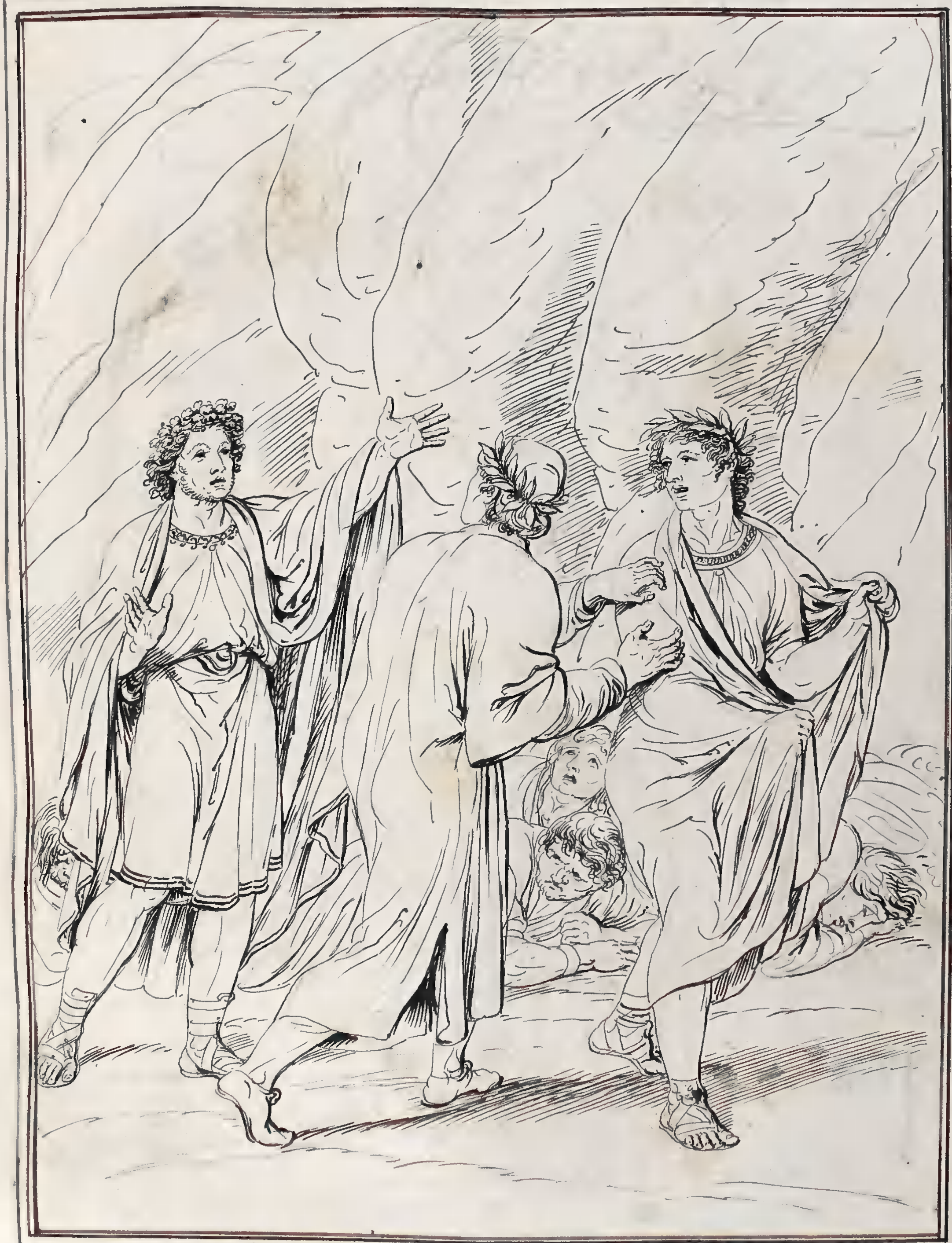
N°. 19



Chiamato fui di là Ugo Ciapetta;
Di me son nati i Filippi e i Luigi
Per cui novellamente è Francia retta.

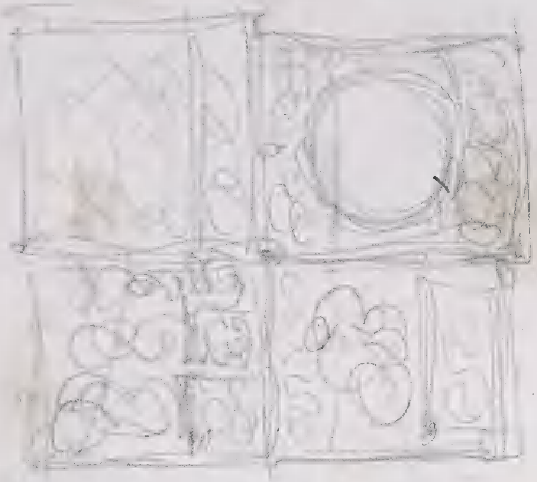
Variato nella Invenzione

Purgat: C XX. V. 49.

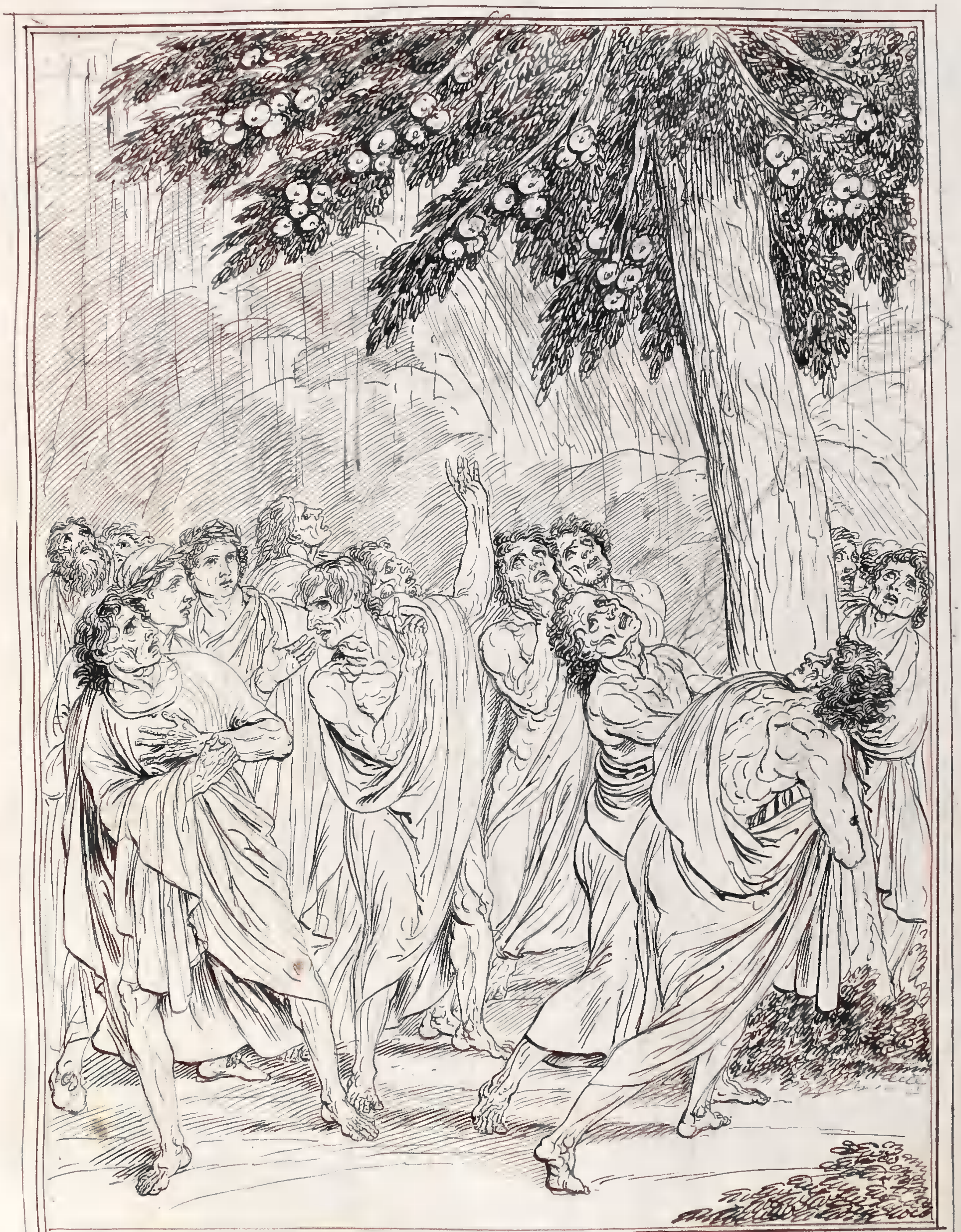


Ci apparve un' ombra, e dietro a noi venia
Dappiè guardando la turba che giace;
Nè ci addemmo di Lei, sì parlò pria
Dicendo: frati miei, Dio vi dea pace.

Purg: C XXI . V. 10

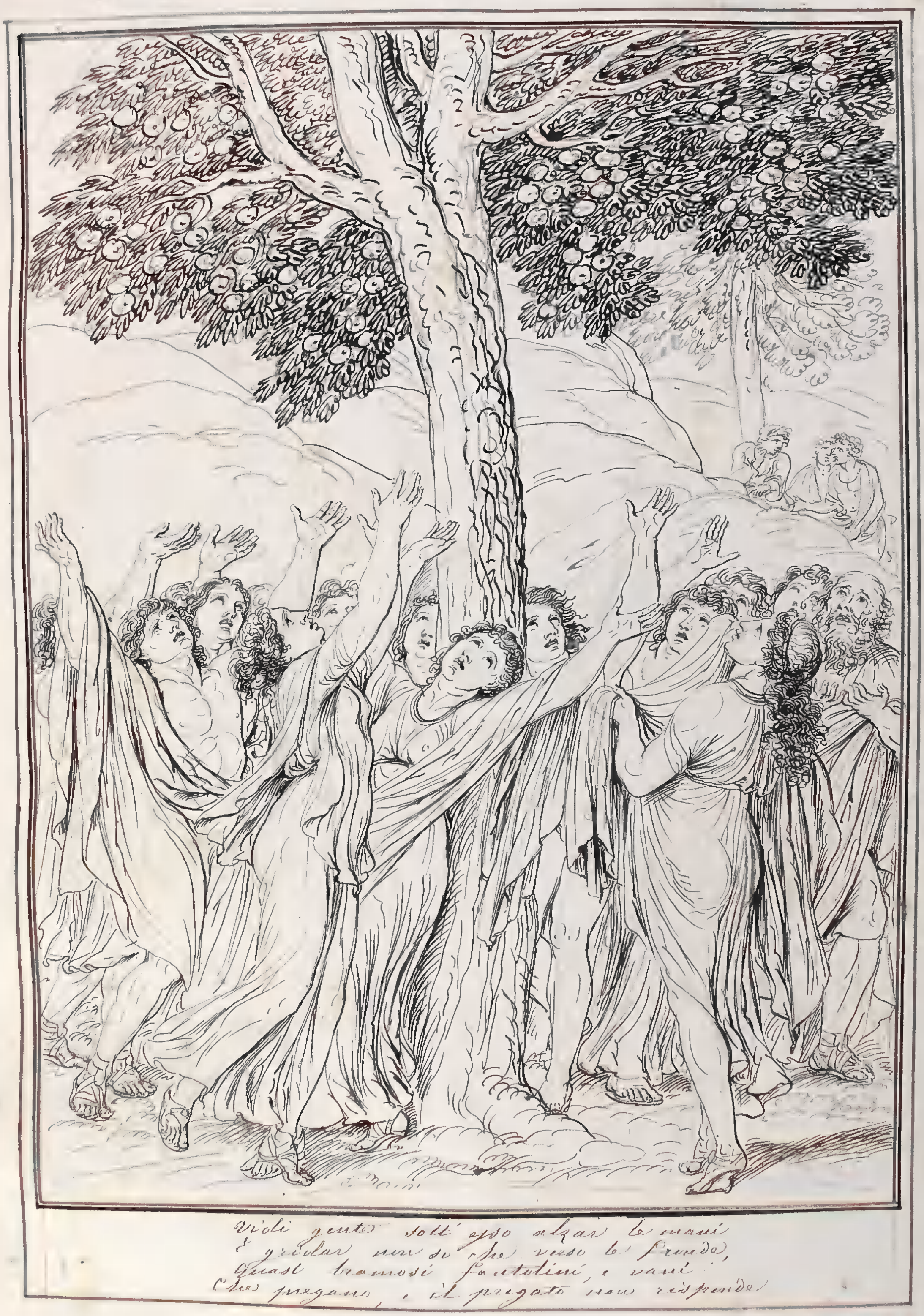


N°72



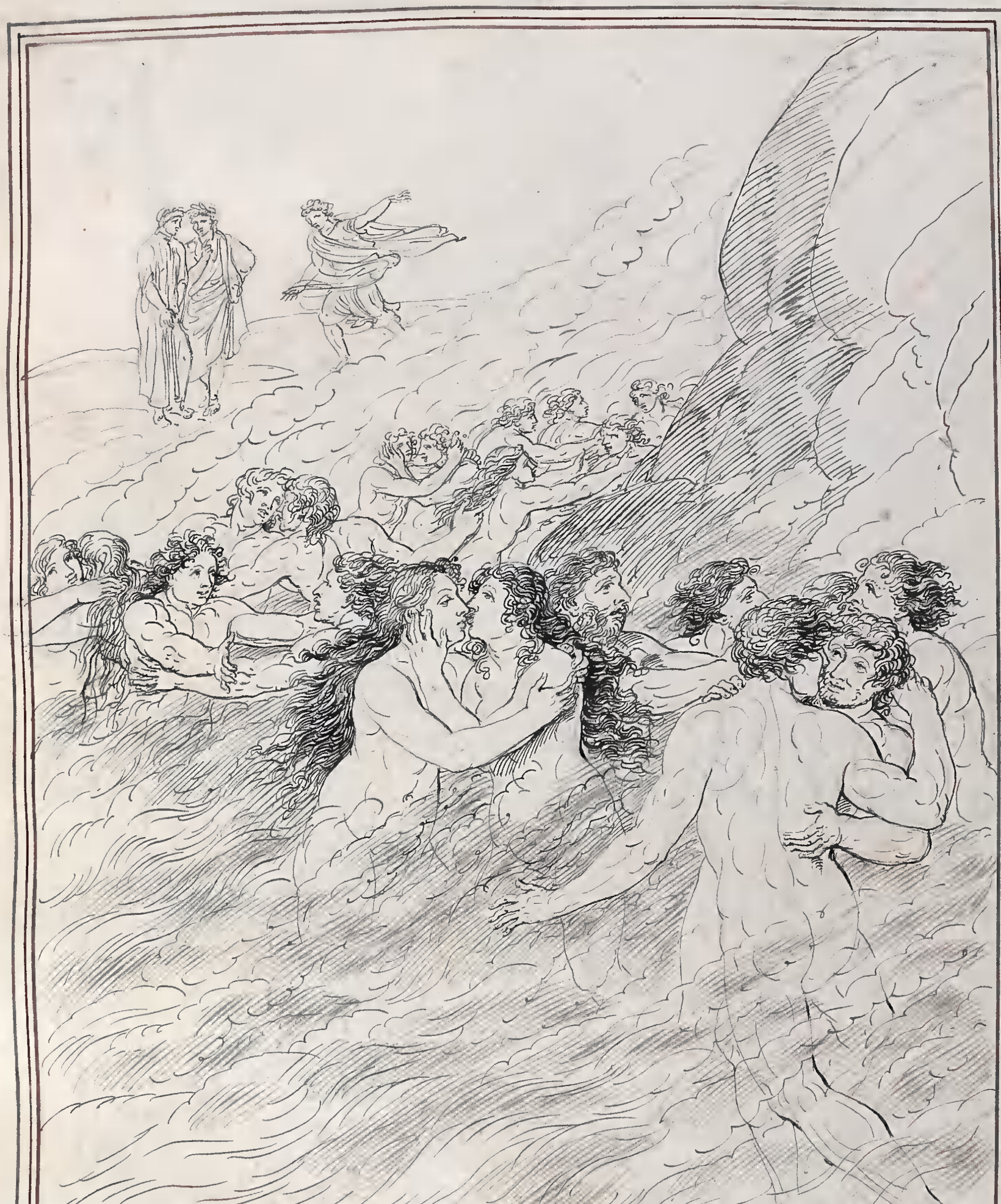
Chi crederebbe che l'odor di un pomo
Sì governasse, generando brama

Purgat: V. 34. Cant: XXIII



Vidi gente sott' eſso alzar le mani
E gridar non so che verso le fronde,
Quasi bramosi fantolini, e vani
Che pregano, e il pregato non risponde

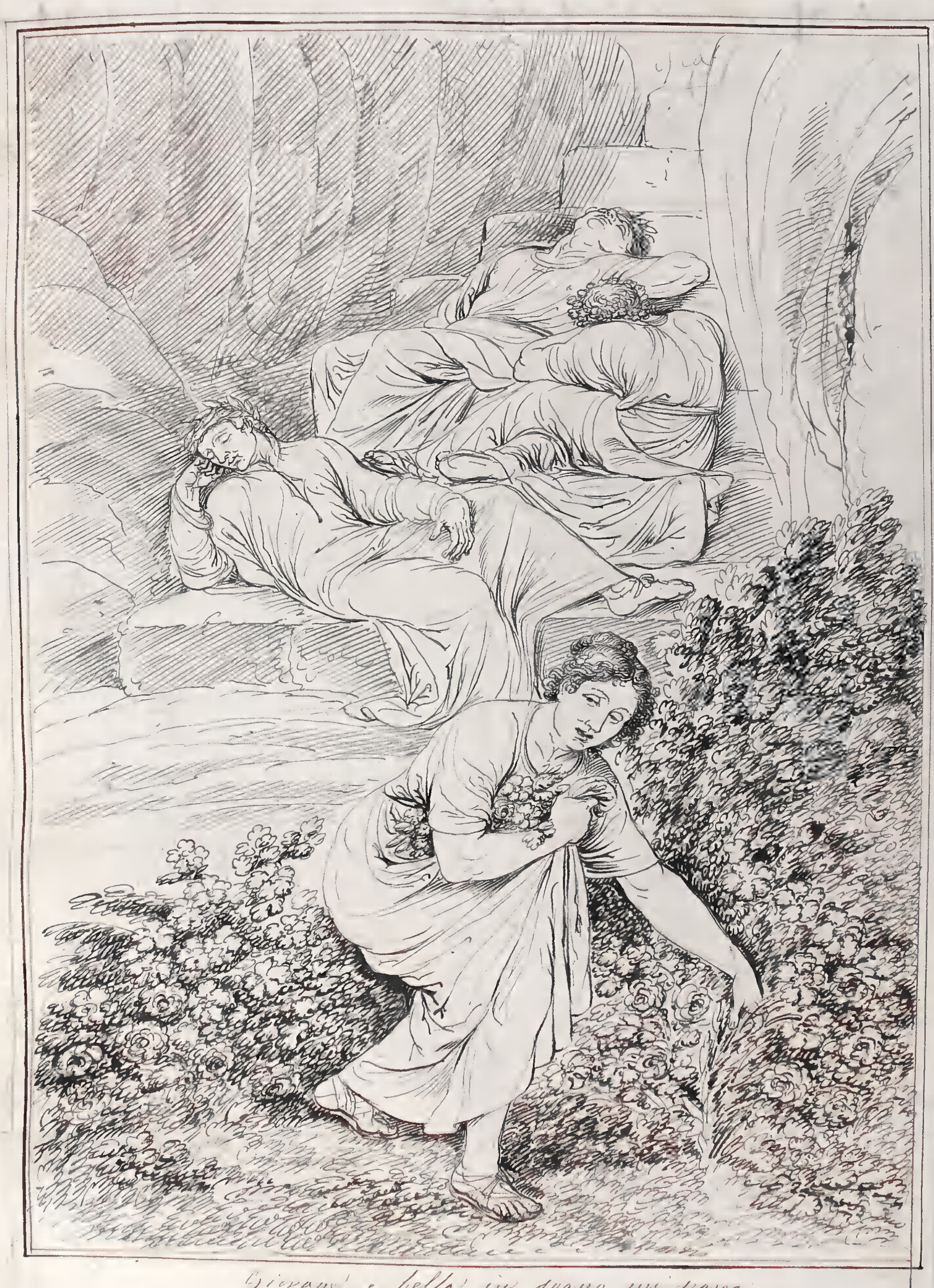
Purgat. C XXIV. V. 106.



Li veggio d'ogni parte farsi presta
Ciascuna Ombra, e baciarsi una con una
Senza restar, contente a breve festa

Purgat: C XXVI. V. 31.

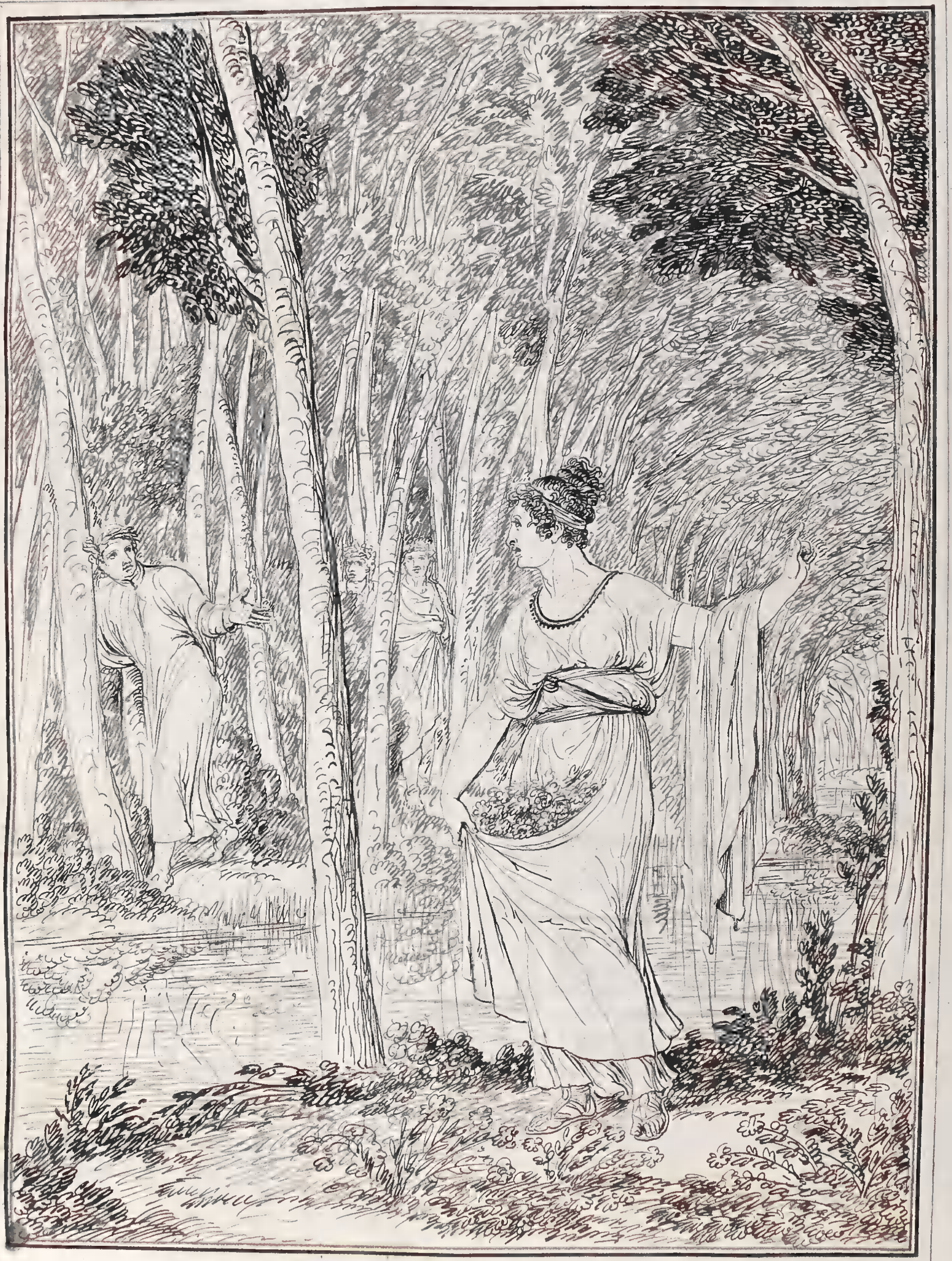
N.° 75



Giovane e bella in sogno mi parea
Donna vedere, andar per una landa
Cogliendo fiori . . . .

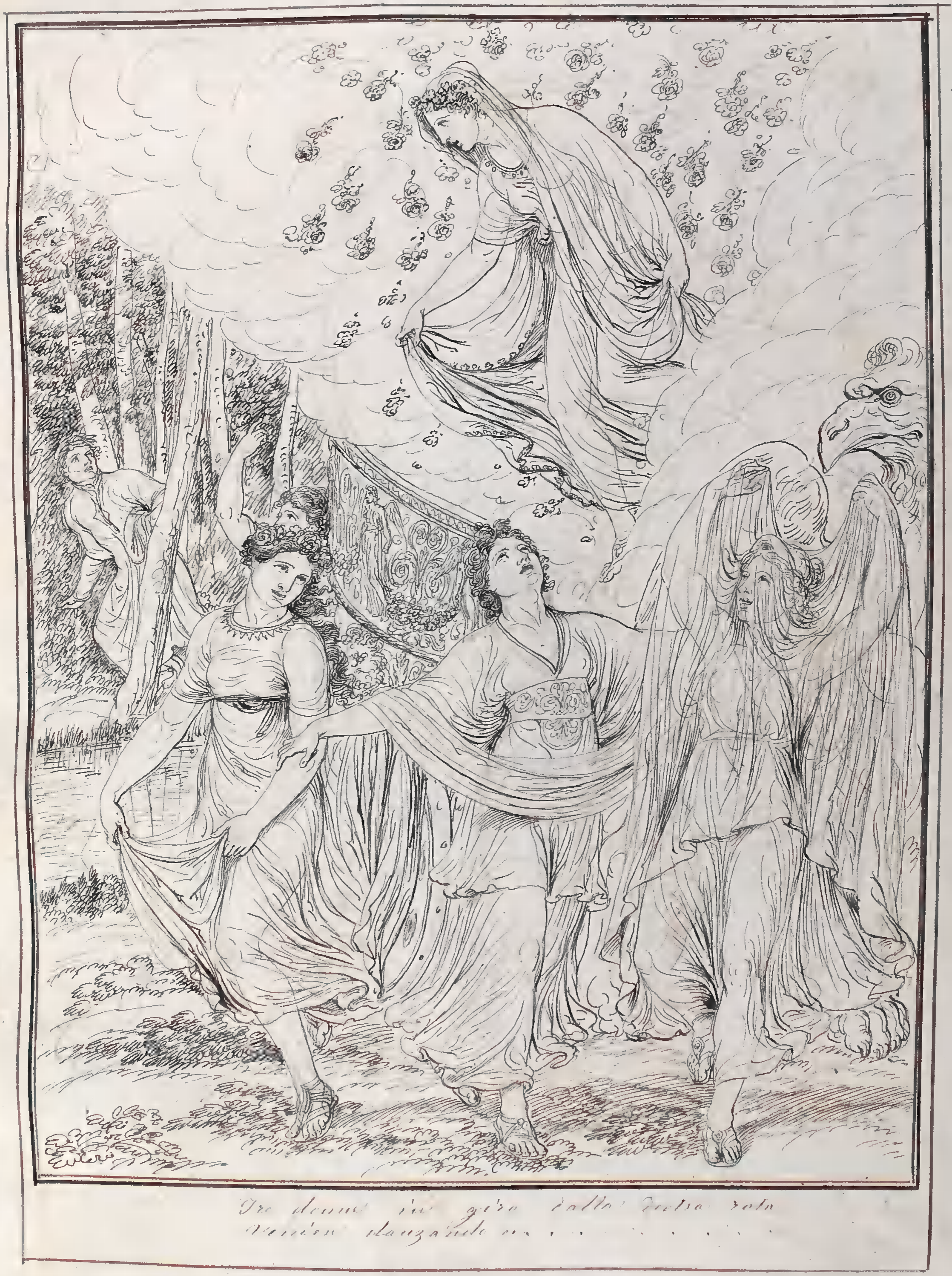
Purgat: C XXVII. v. 97.

26



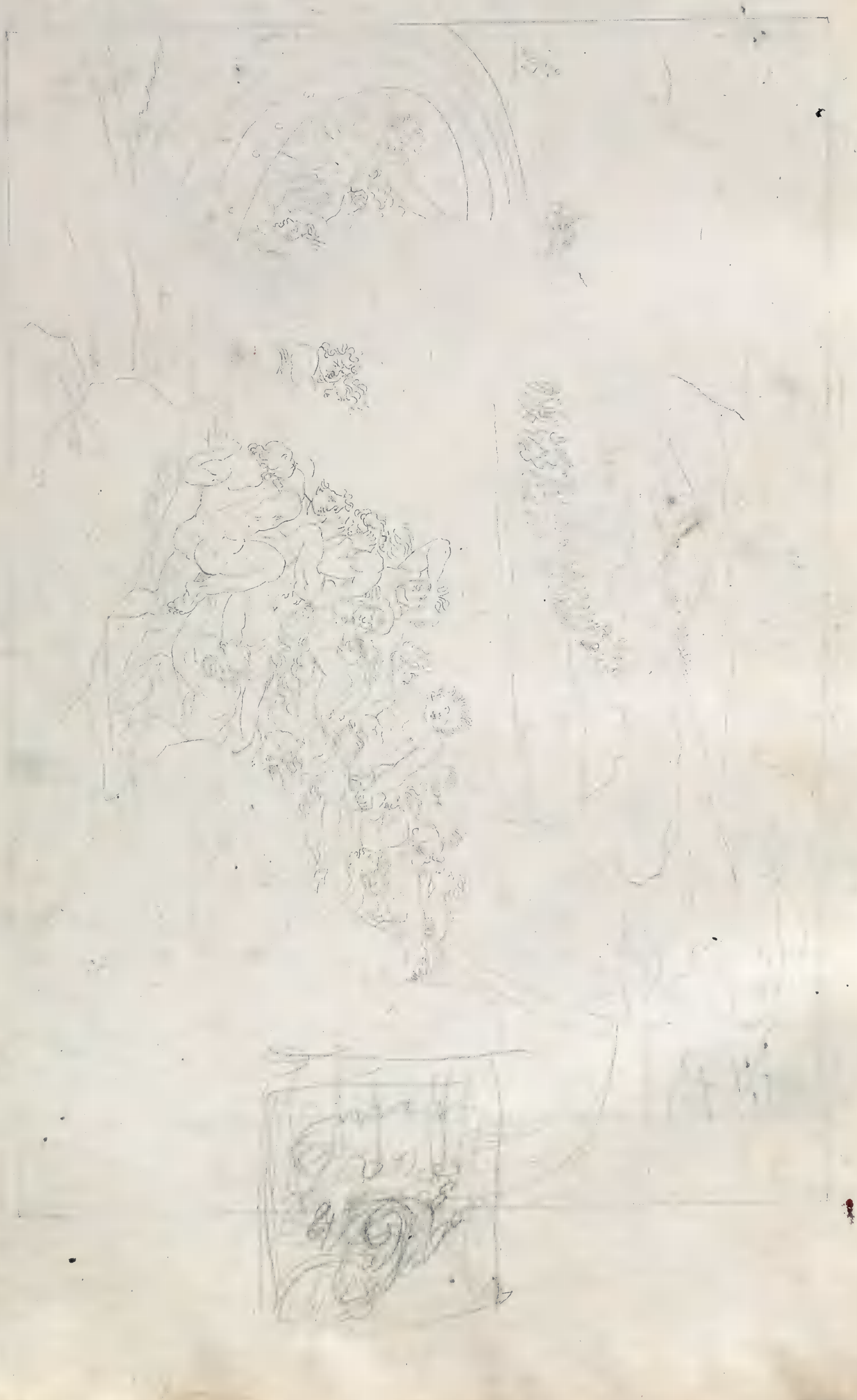
E fece i prieghi miei esser contenti
sì appressando sè, che 'l dolce suono
veniva a me co' suoi intendimenti

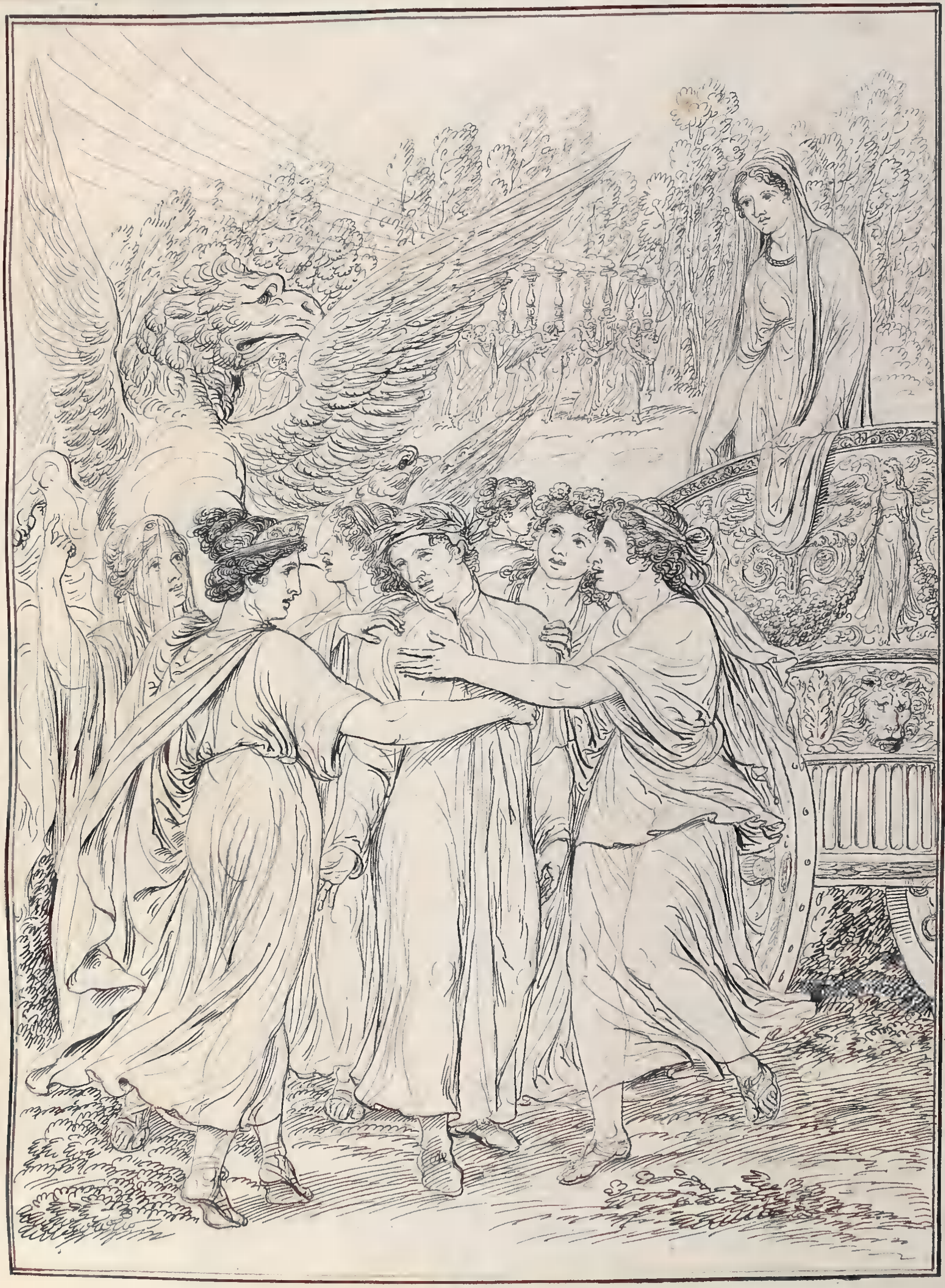
Purgat. C XXVIII. V. 58.



Tre donne in giro dalla destra rota
venien danzando . . . .

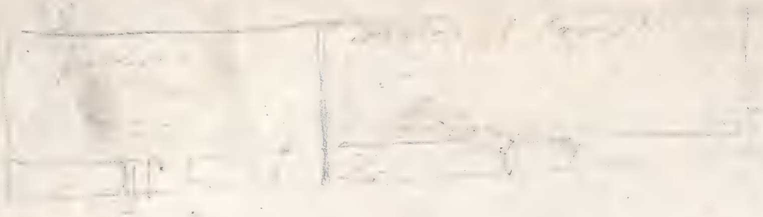
Purgat: C XXIX. V. 121.

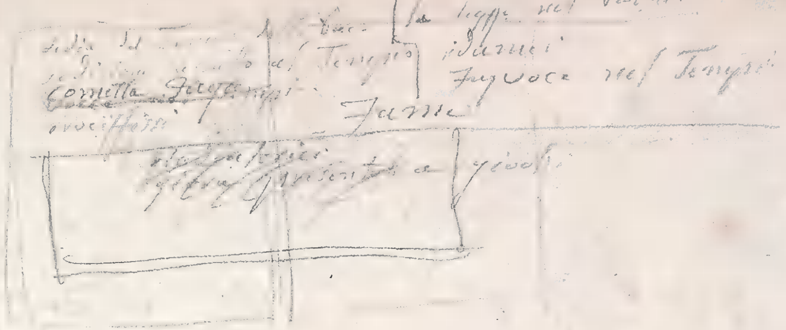




. . . . m'offerse
Dentro alla danza delle quattro belle,
E ciascuna col braccio mi coperse

Purgat: C XXXI. V. 103.



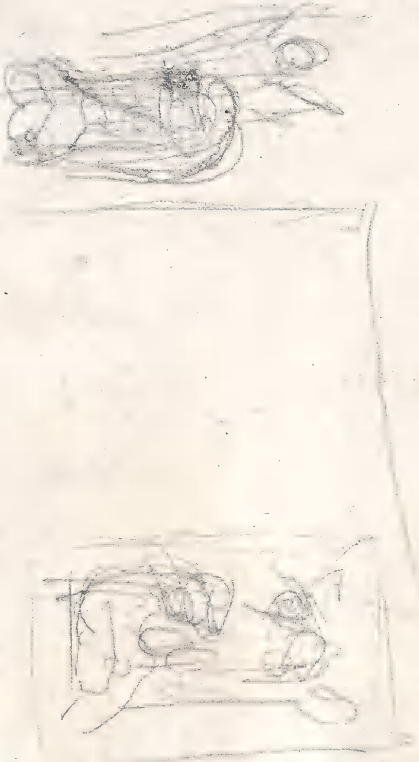


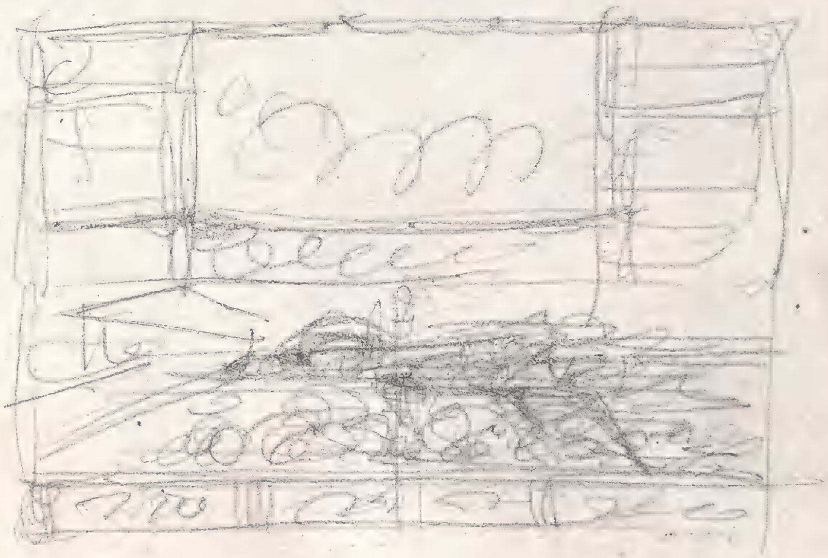
[illegible] del [illegible]
[illegible] nel Tempio
Cornetta [illegible]
uccisori

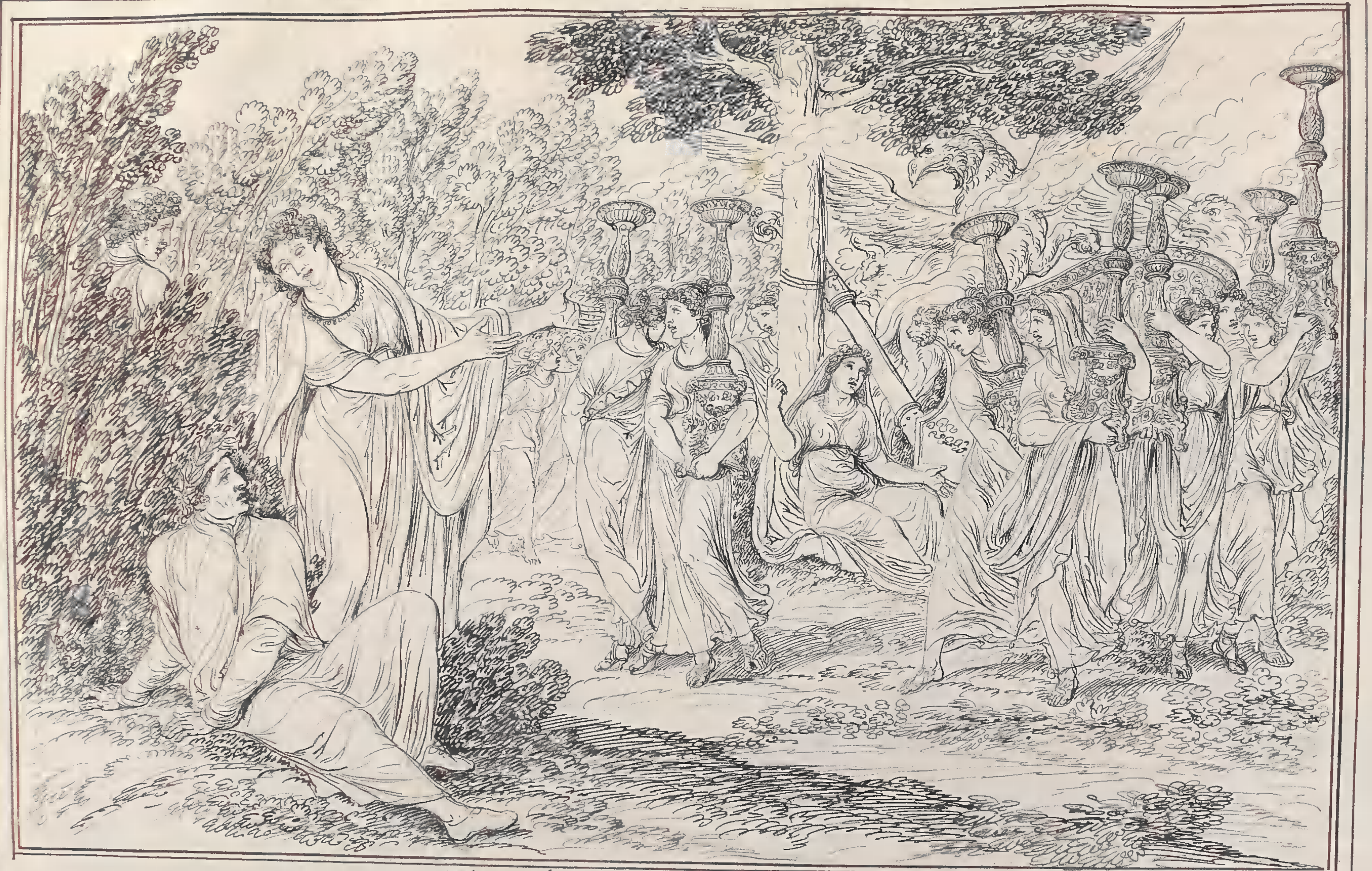
la legge nel Calvario
i Dannati
Fuggono nel Tempio

Fame

[illegible] a giochi



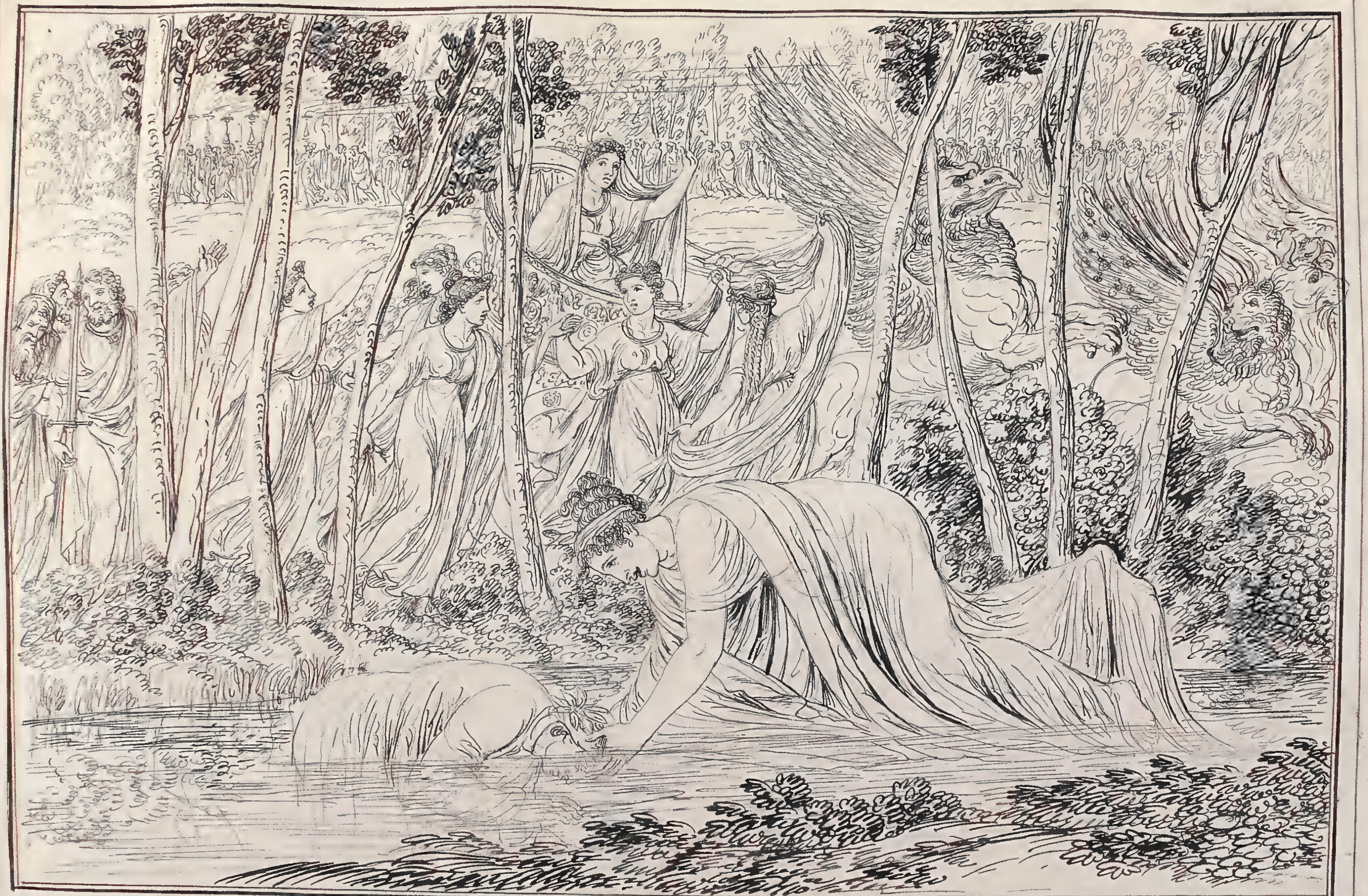




Sola sedeasi in su la terra vera
Come guardia lasciata li del plaustro
Che legar vidi alla biforme fiera

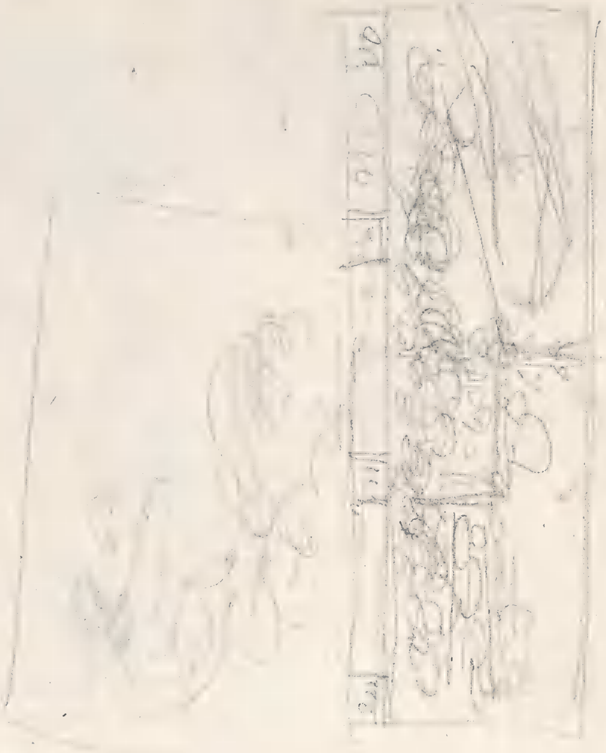
Variata in parte nella Incisione

Purgat. C XXXII. v. 34.



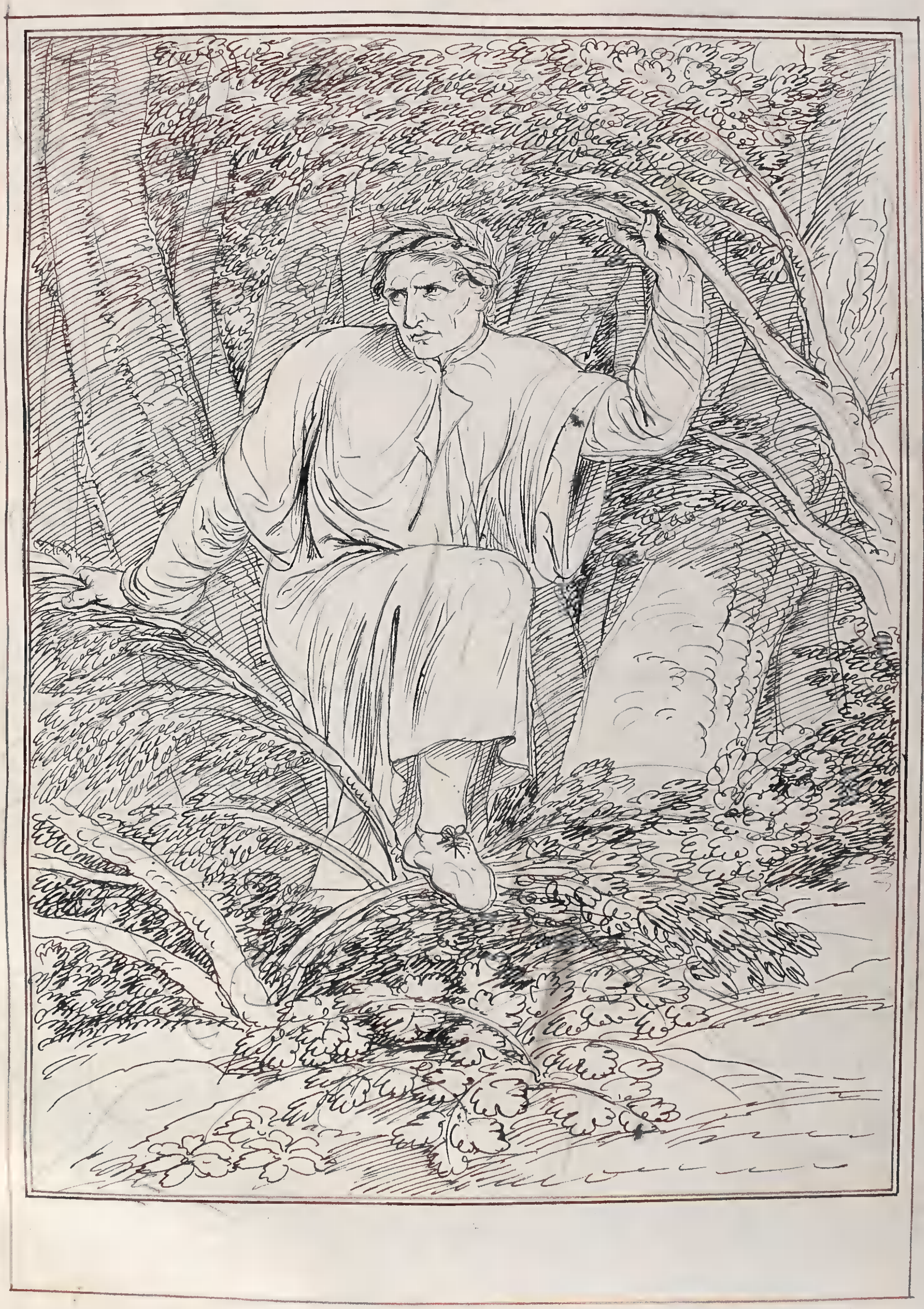
Io ritornai dalla santissima onda
Rifatto sì come piante novelle
Rinnovellate di novella fronda

Purgat C XXXIII. V. 142.



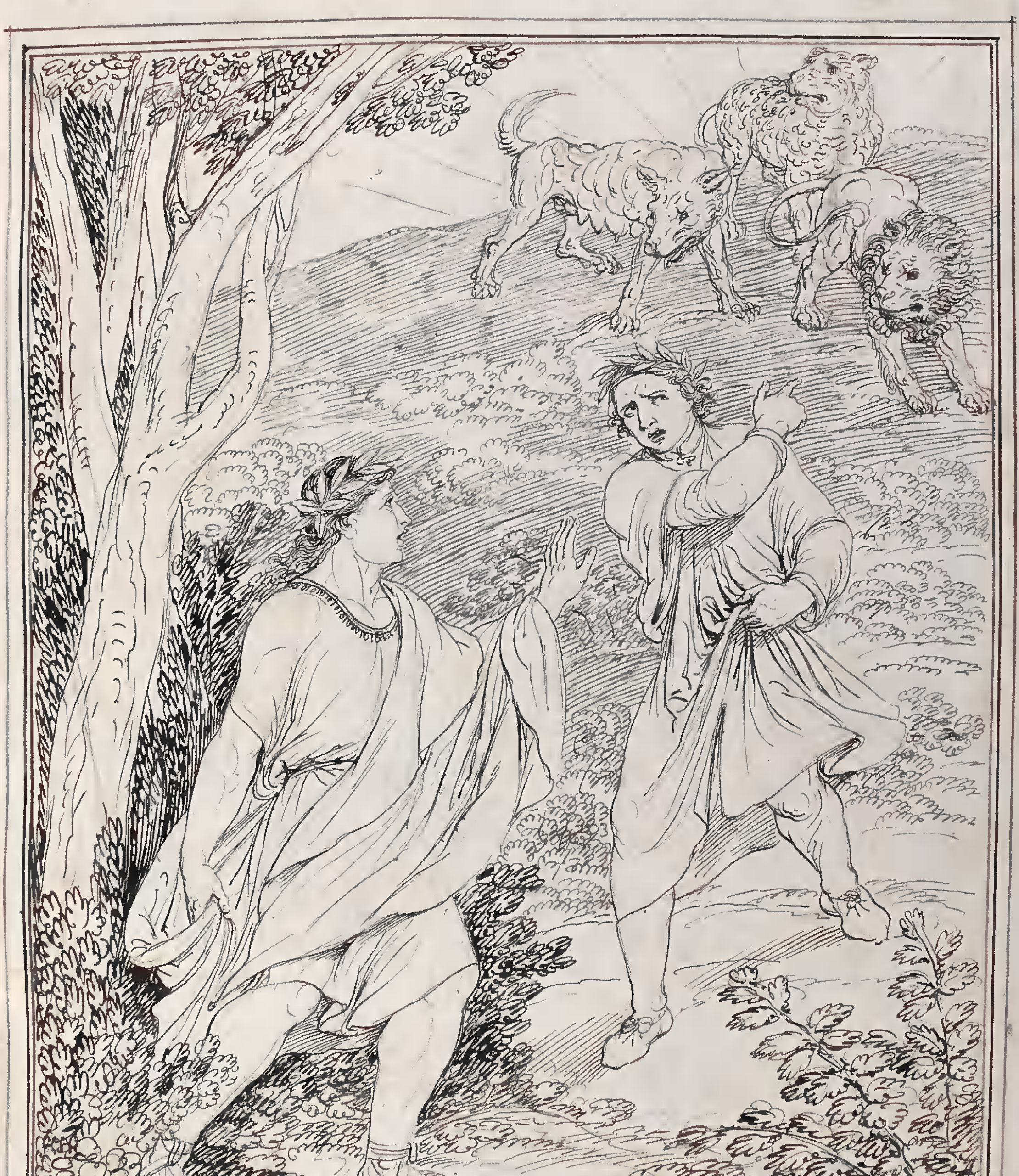
Inferno

_N 22 Invenzioni non incise _



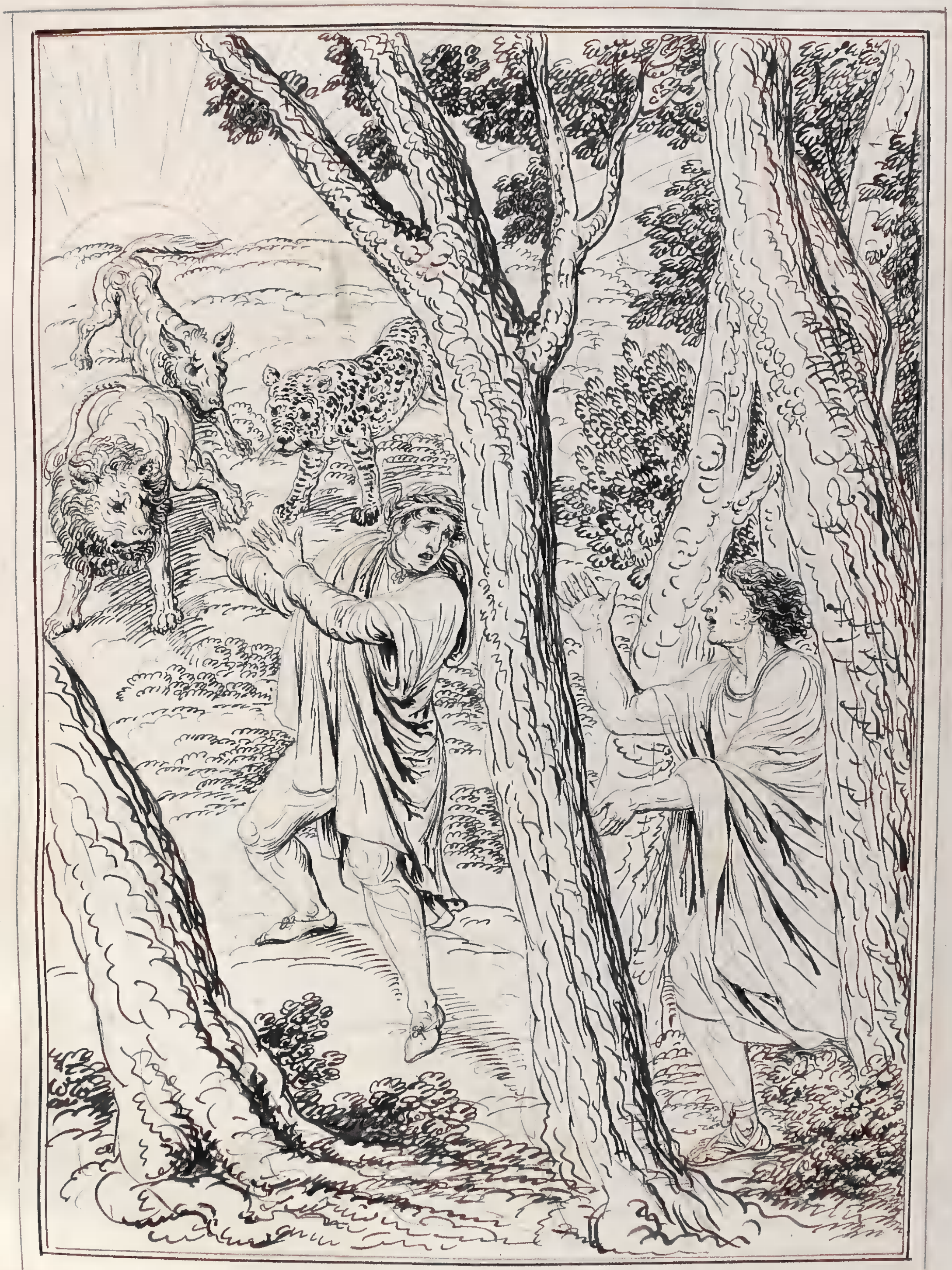
Non inciso

Inferno Canto 1 Ver 4



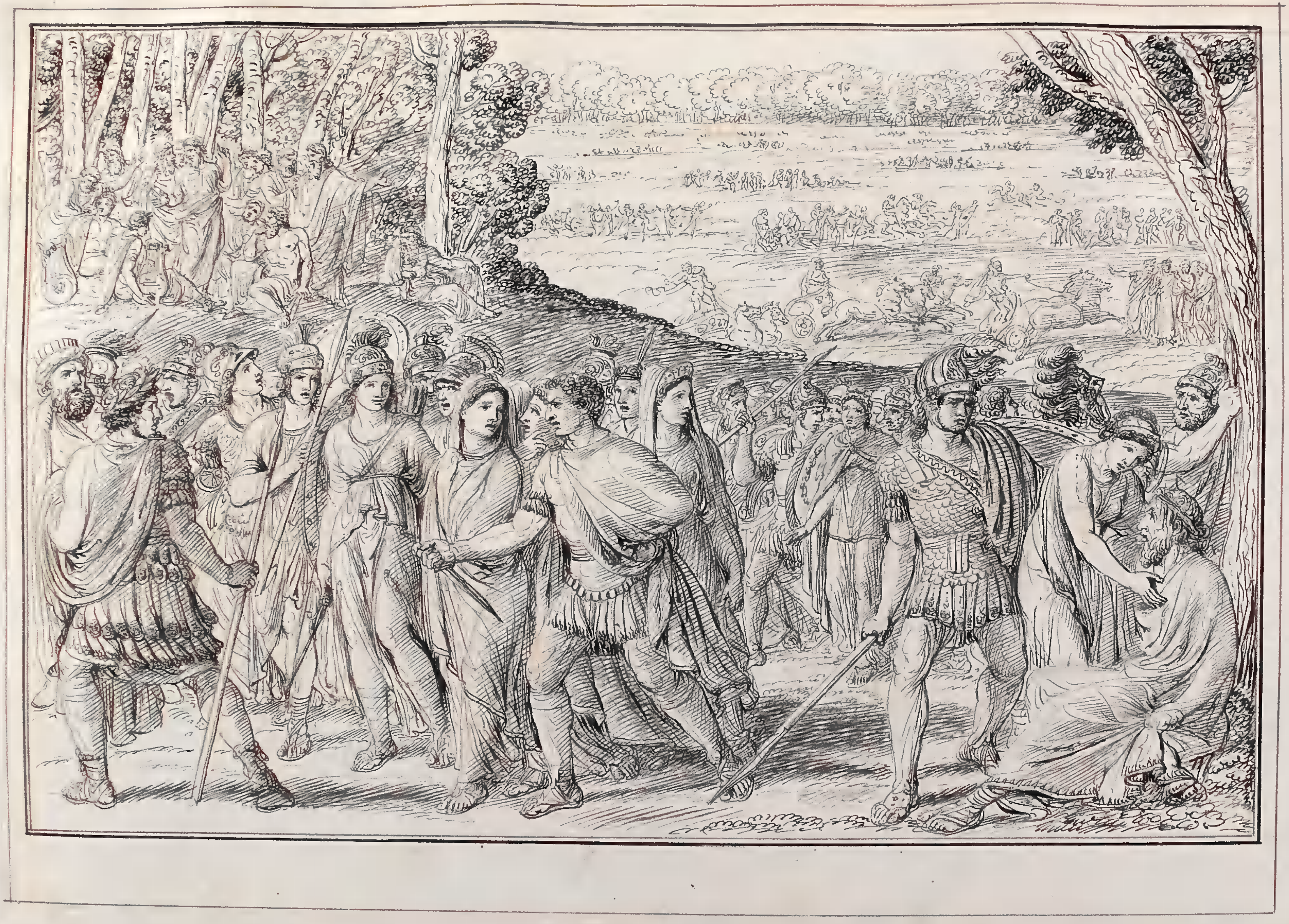
Vedi la bestia per cui io mi volsi
Ajutami da lei famoso saggio
Ch' ella mi fa tremar le vene e i polsi

Inf: Canto I Ter: 88



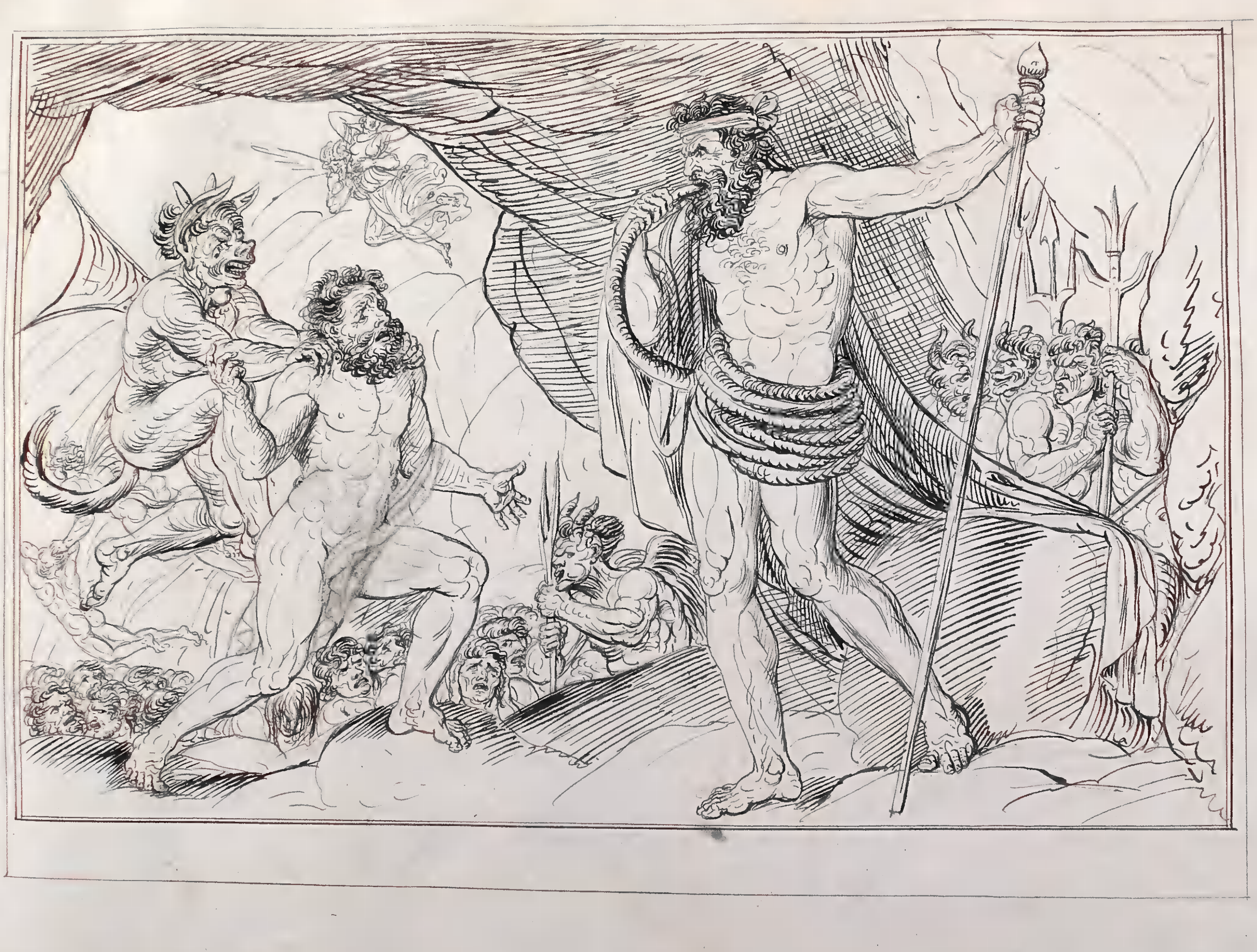
Non inciso

Inferno Canto I. Ver: 88



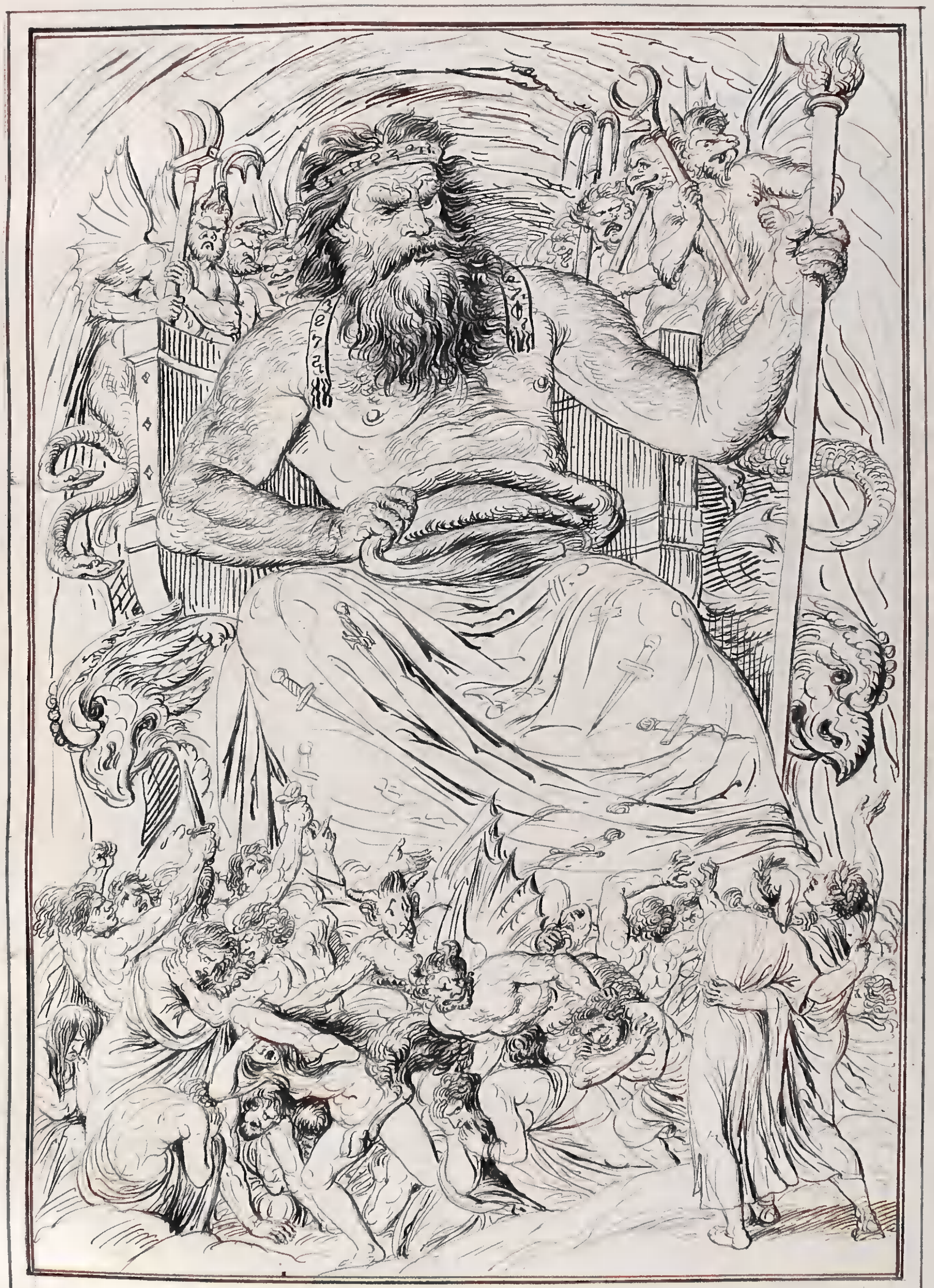
Non inciso

Inf: Canto IV Ver. 118

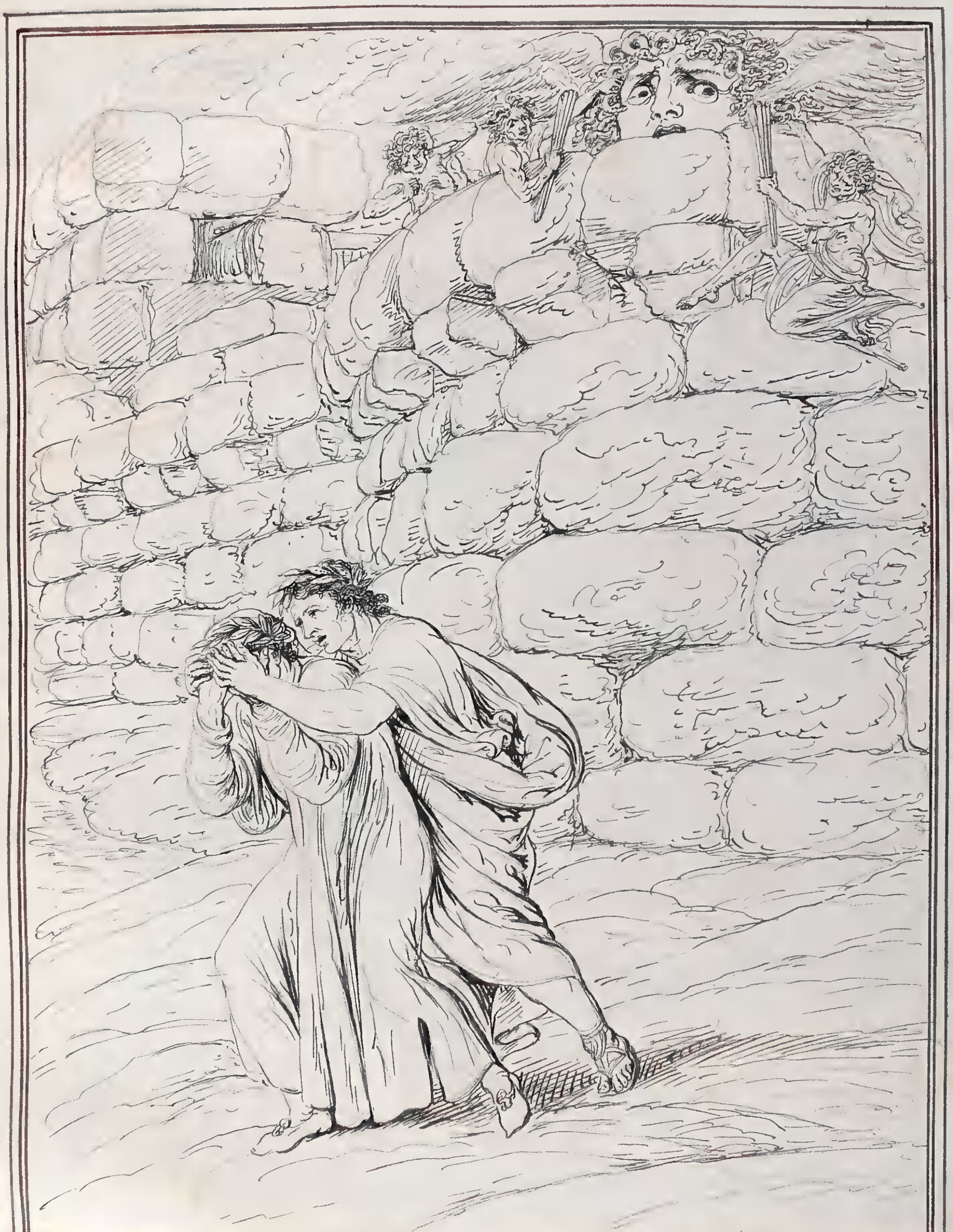


non inciso

Inf: C.V. V. 10

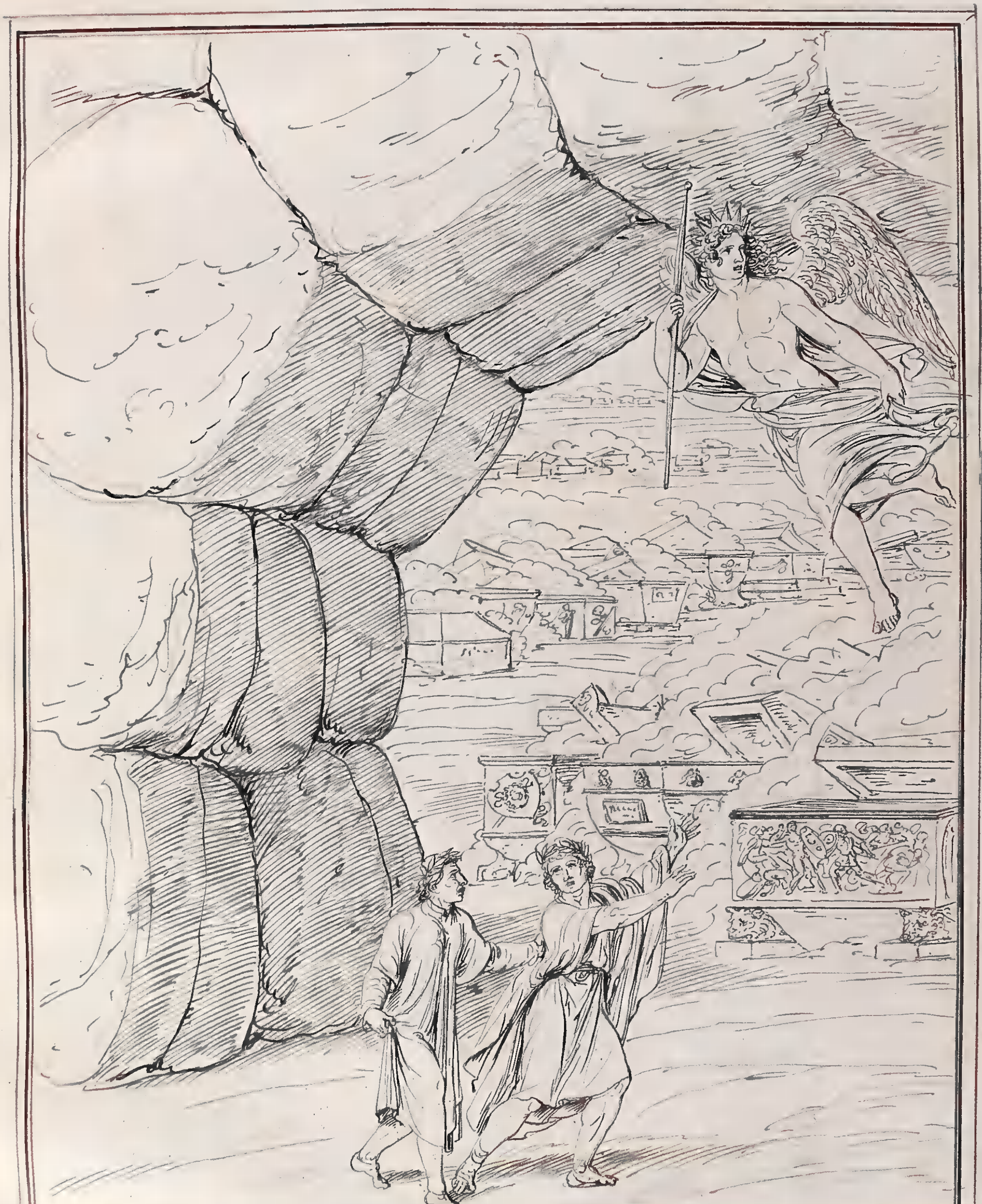


Inf. C v. Ver: 22.

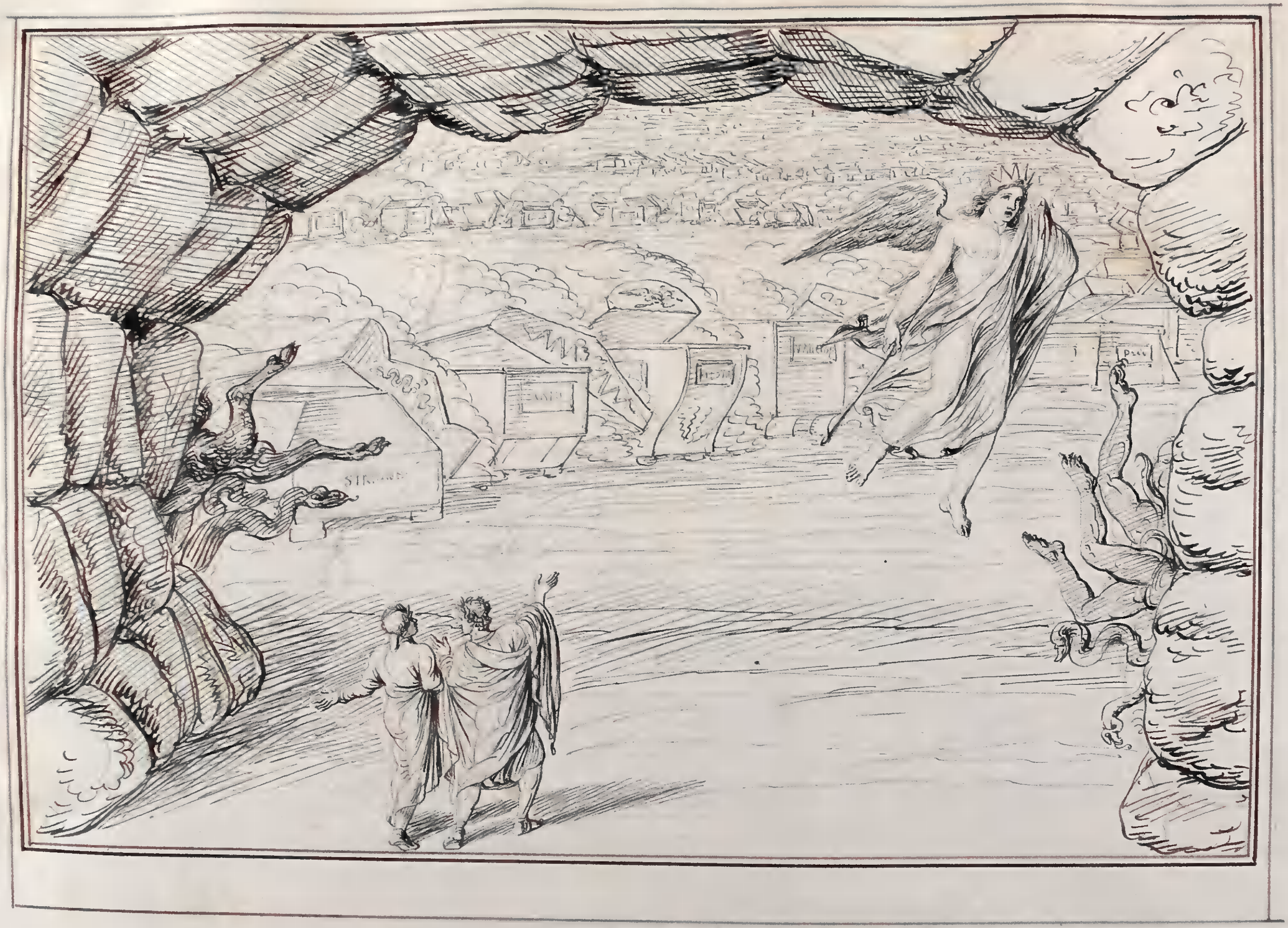


Inf: C IX V. 68.

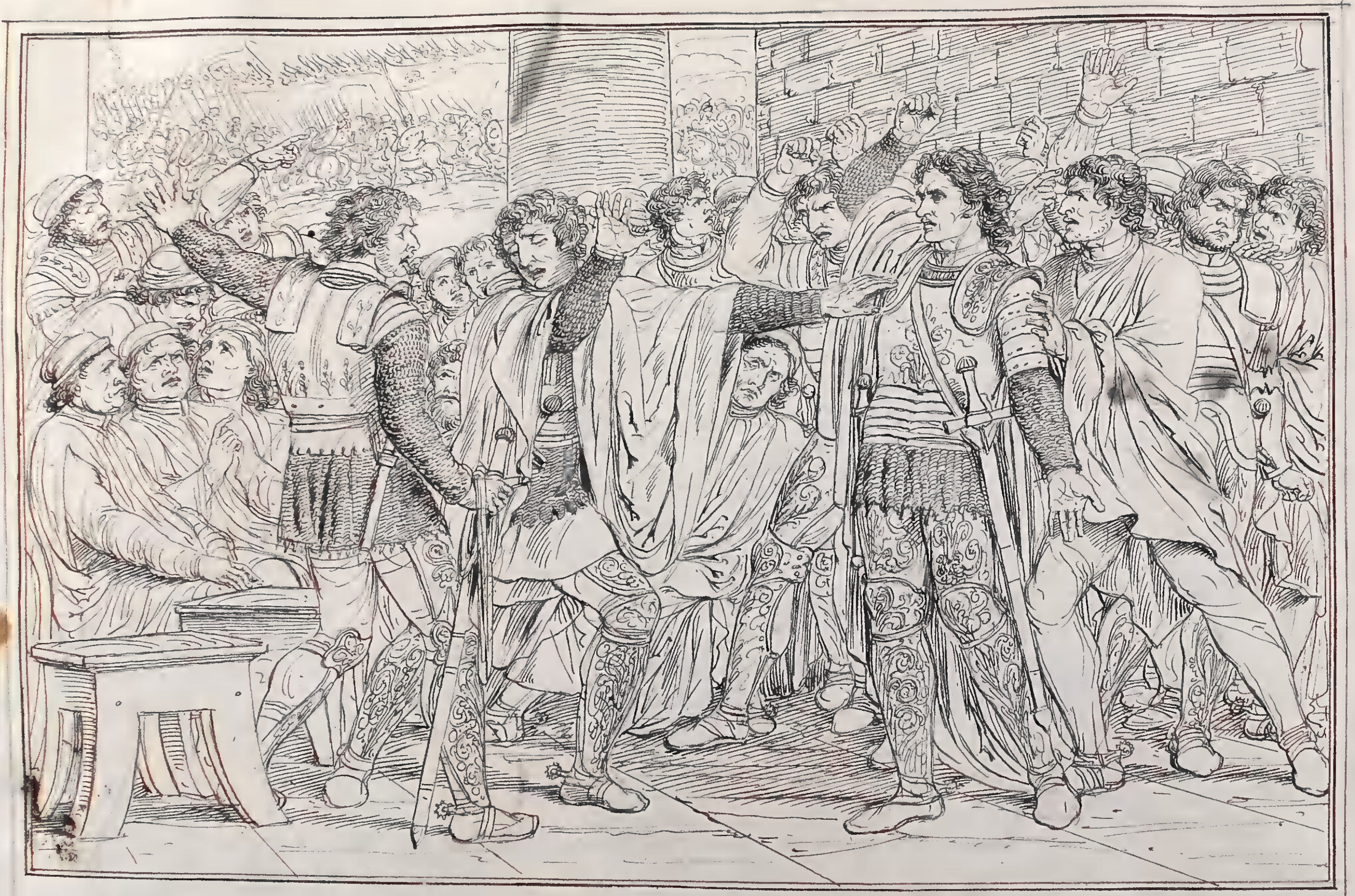
Non incisa.



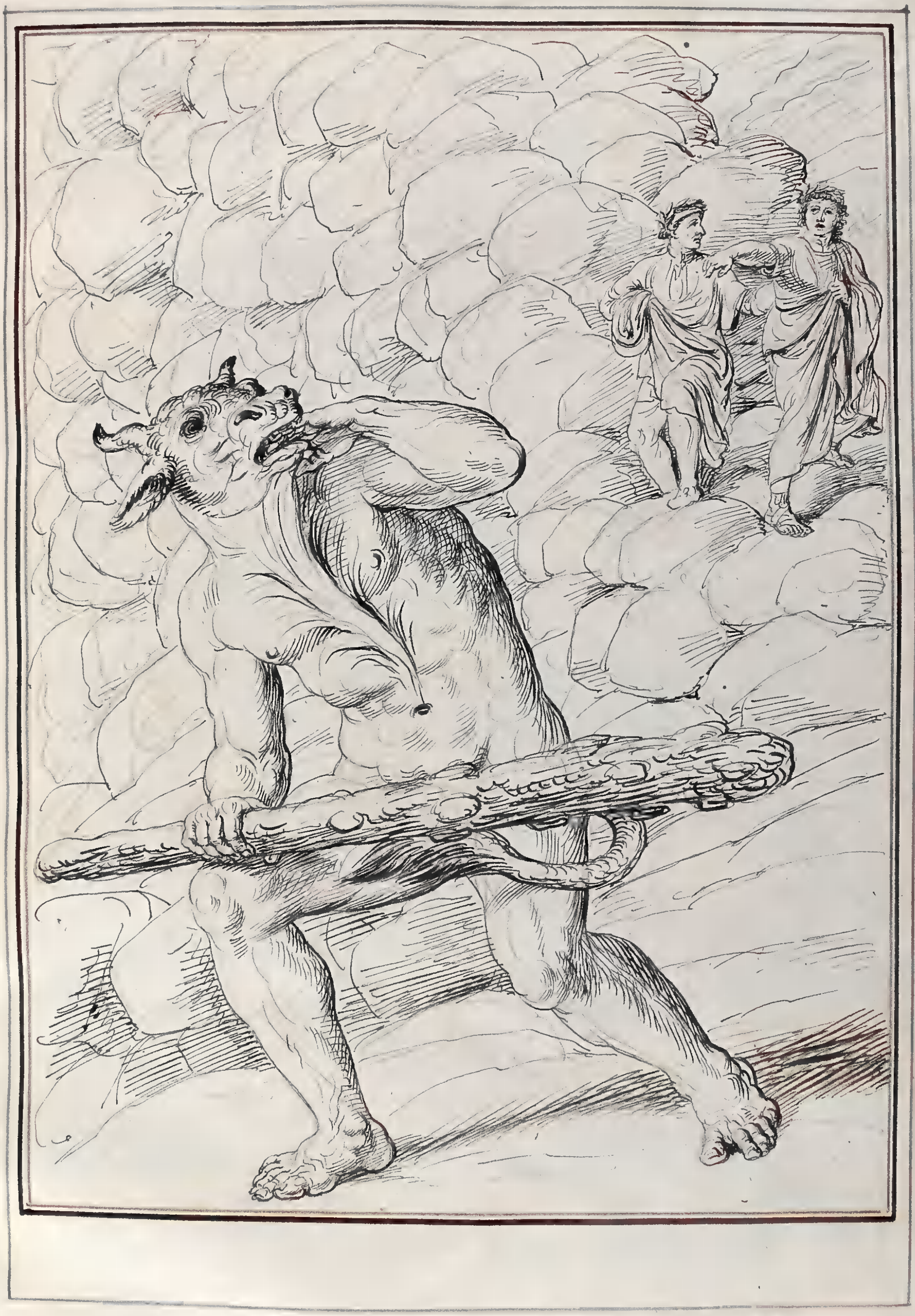
Inf: C. IX Ver: 106



Inf: C IX v. 112.

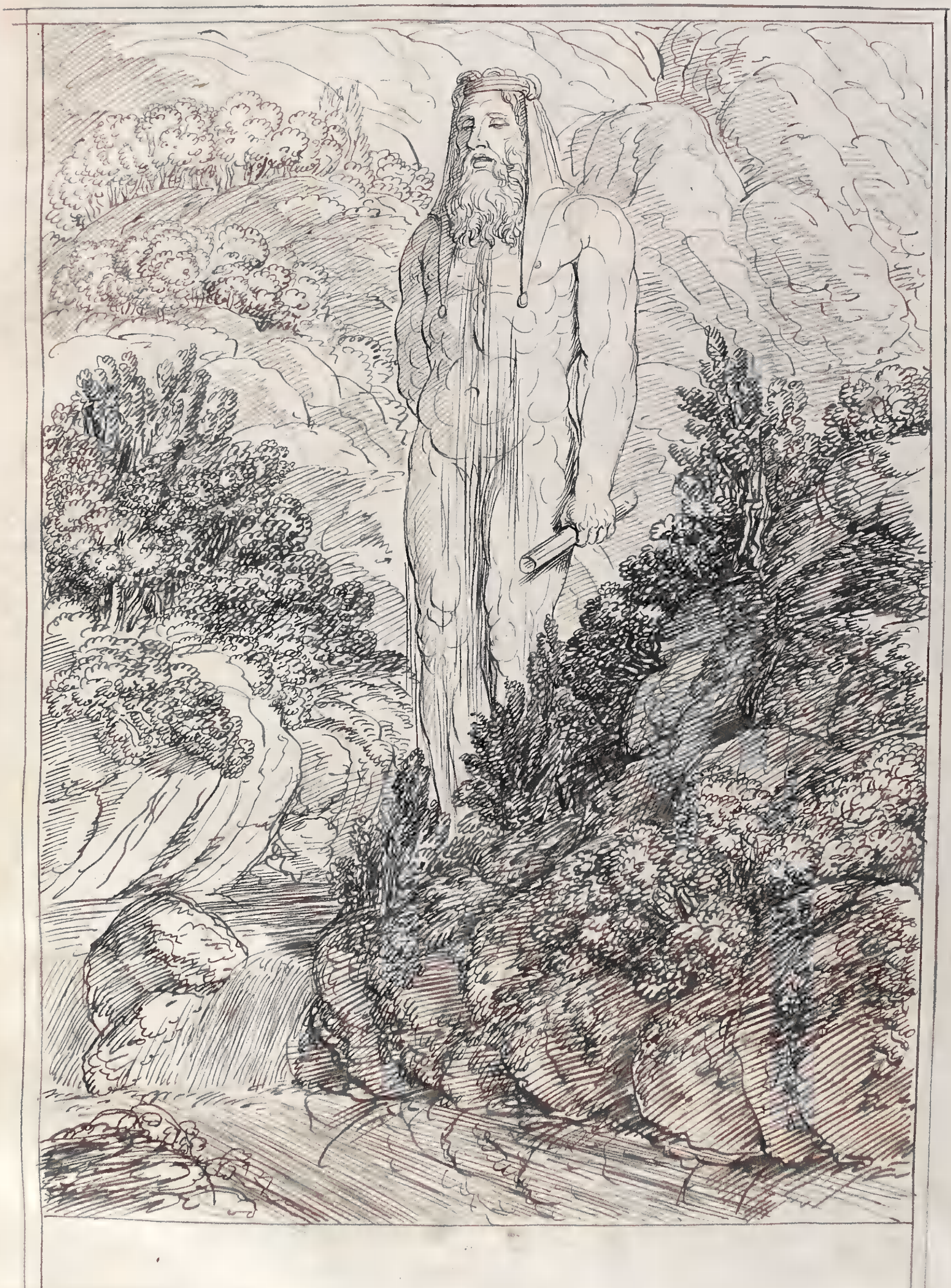


Inf: C. X. V. 82.



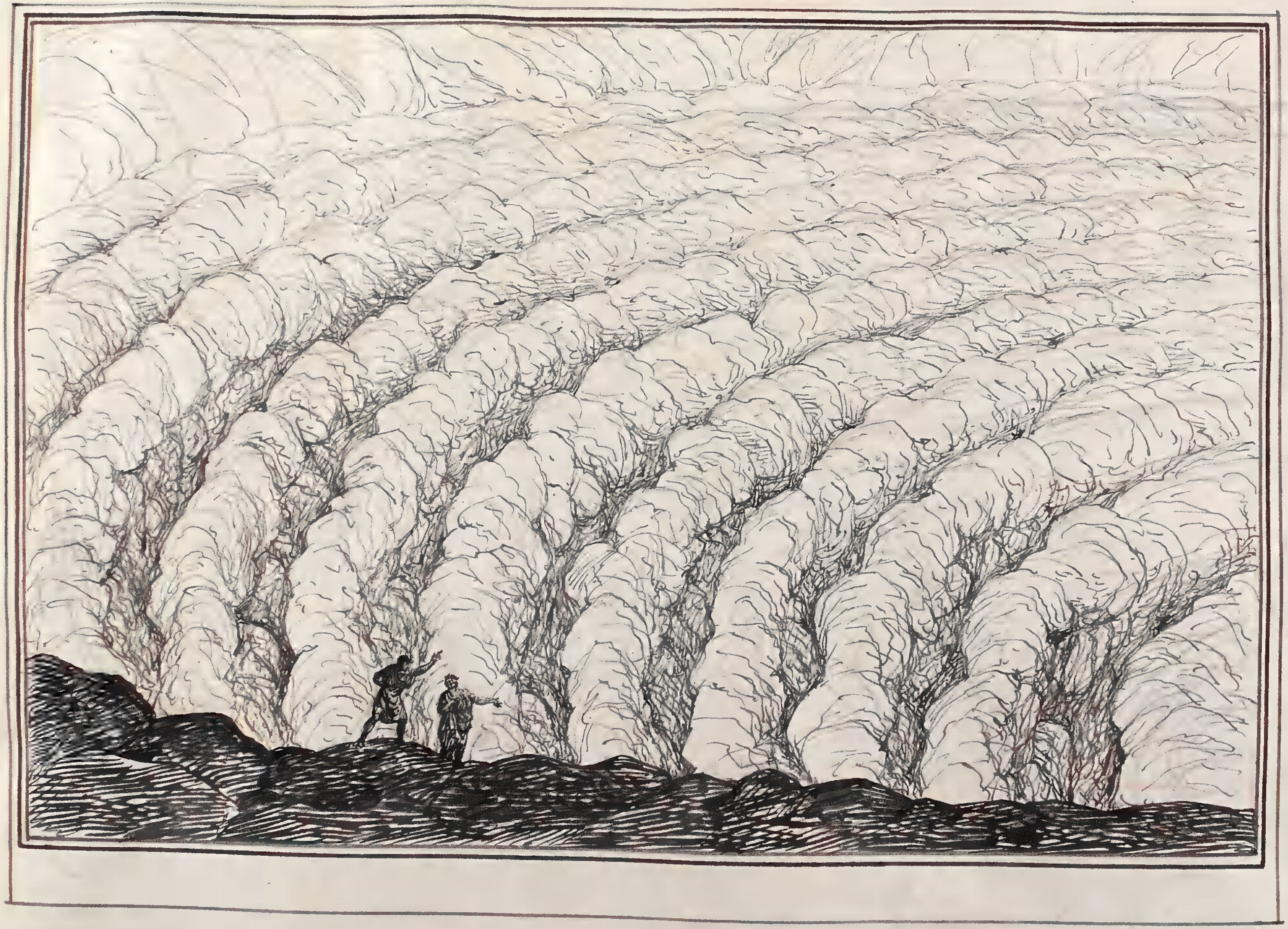
Non inciso

Inf: C. XI. V. 16.

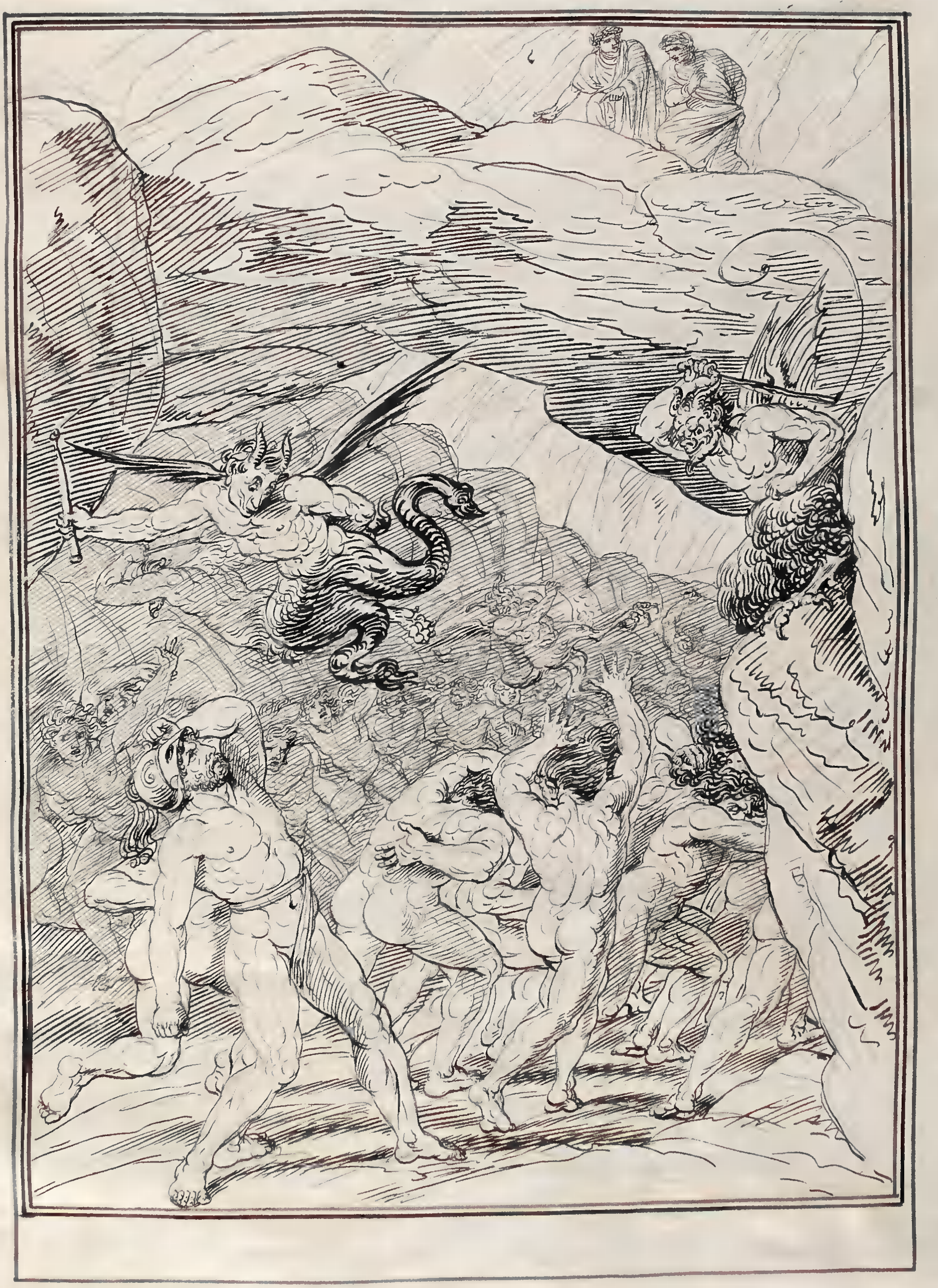


non inciso

Inf: C XIV. V. 106

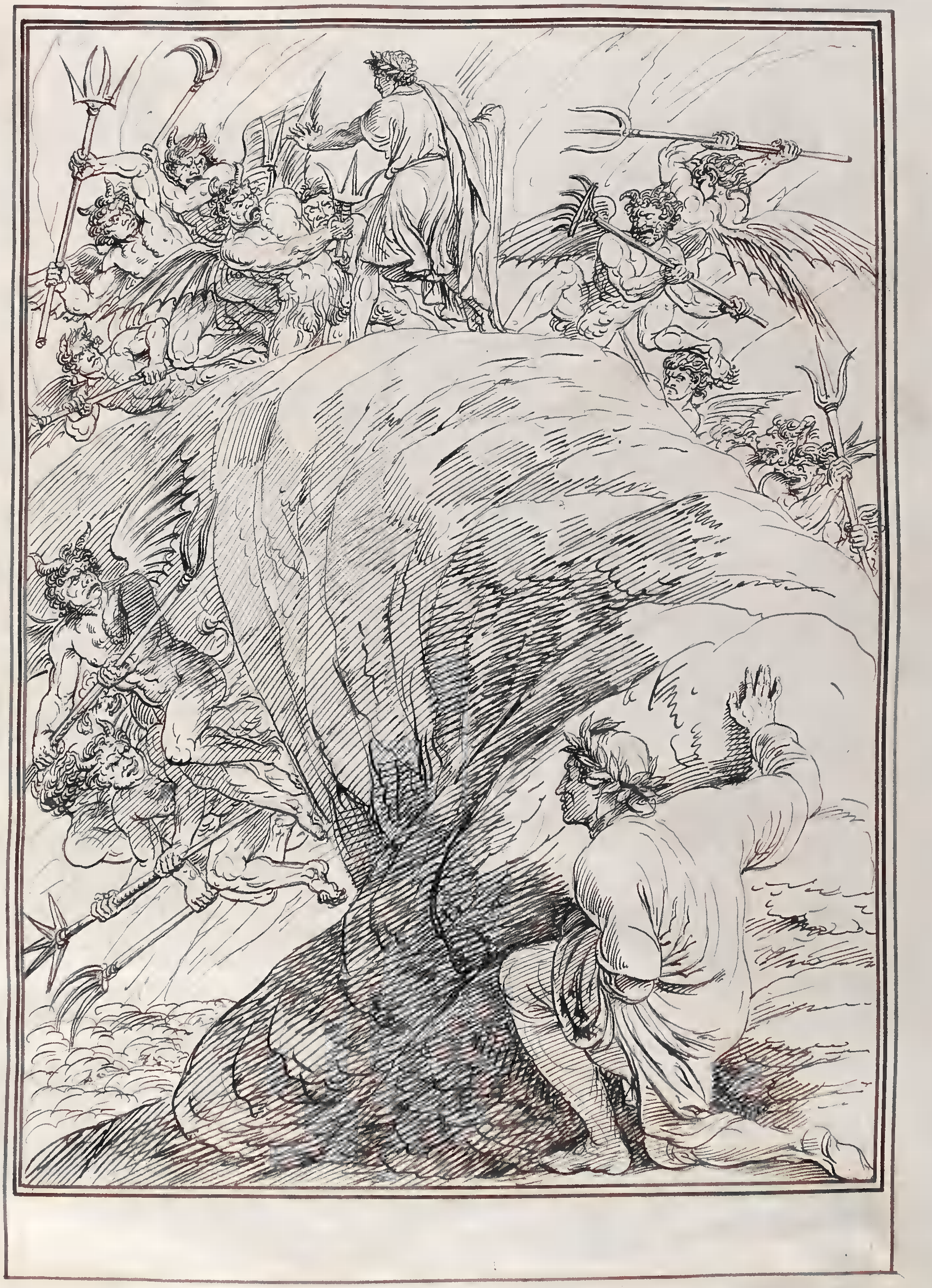


Non inciso



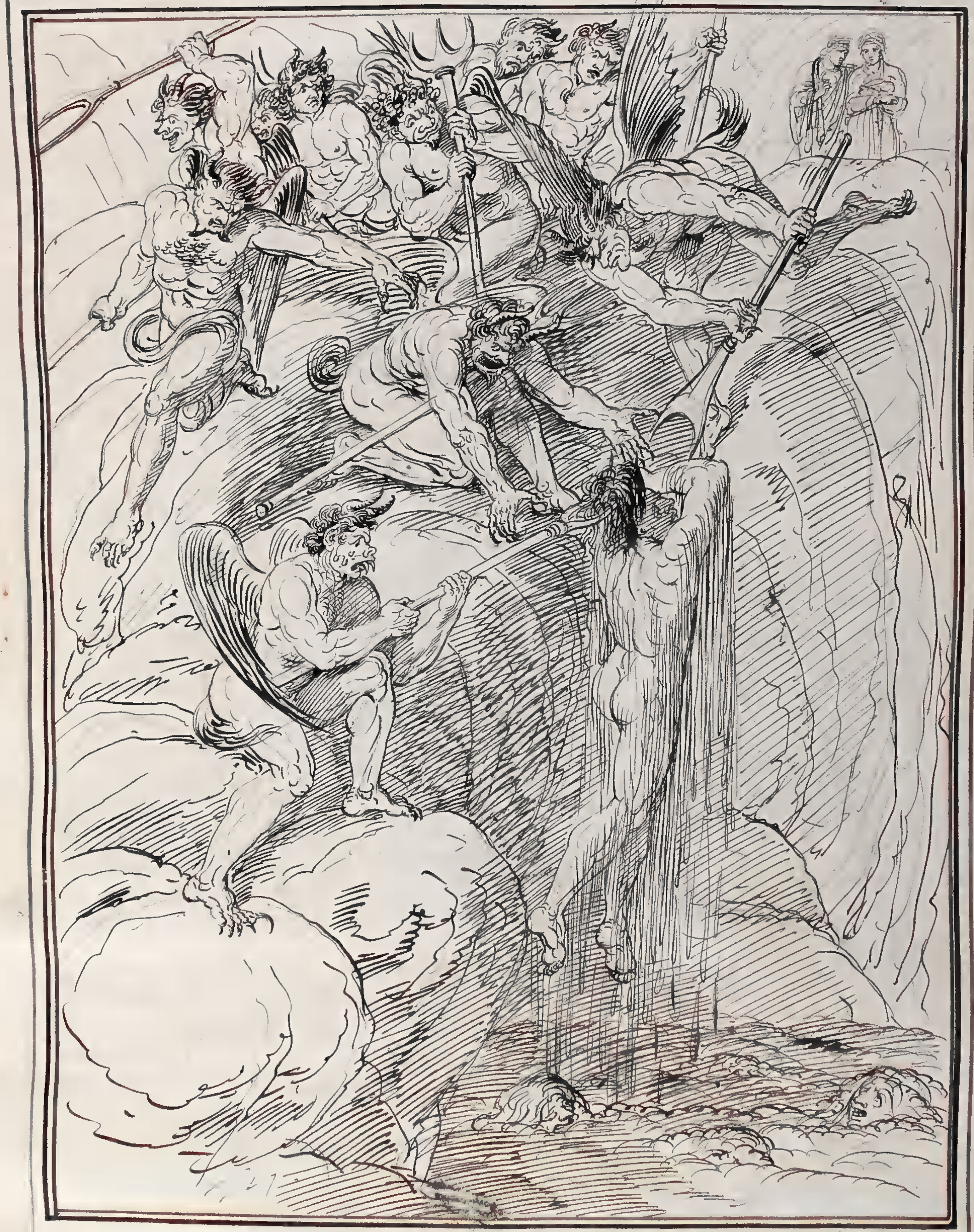
Inf: C XVIII. v. 84

Non inciso



Inf.° C.° XXI. V. 65.

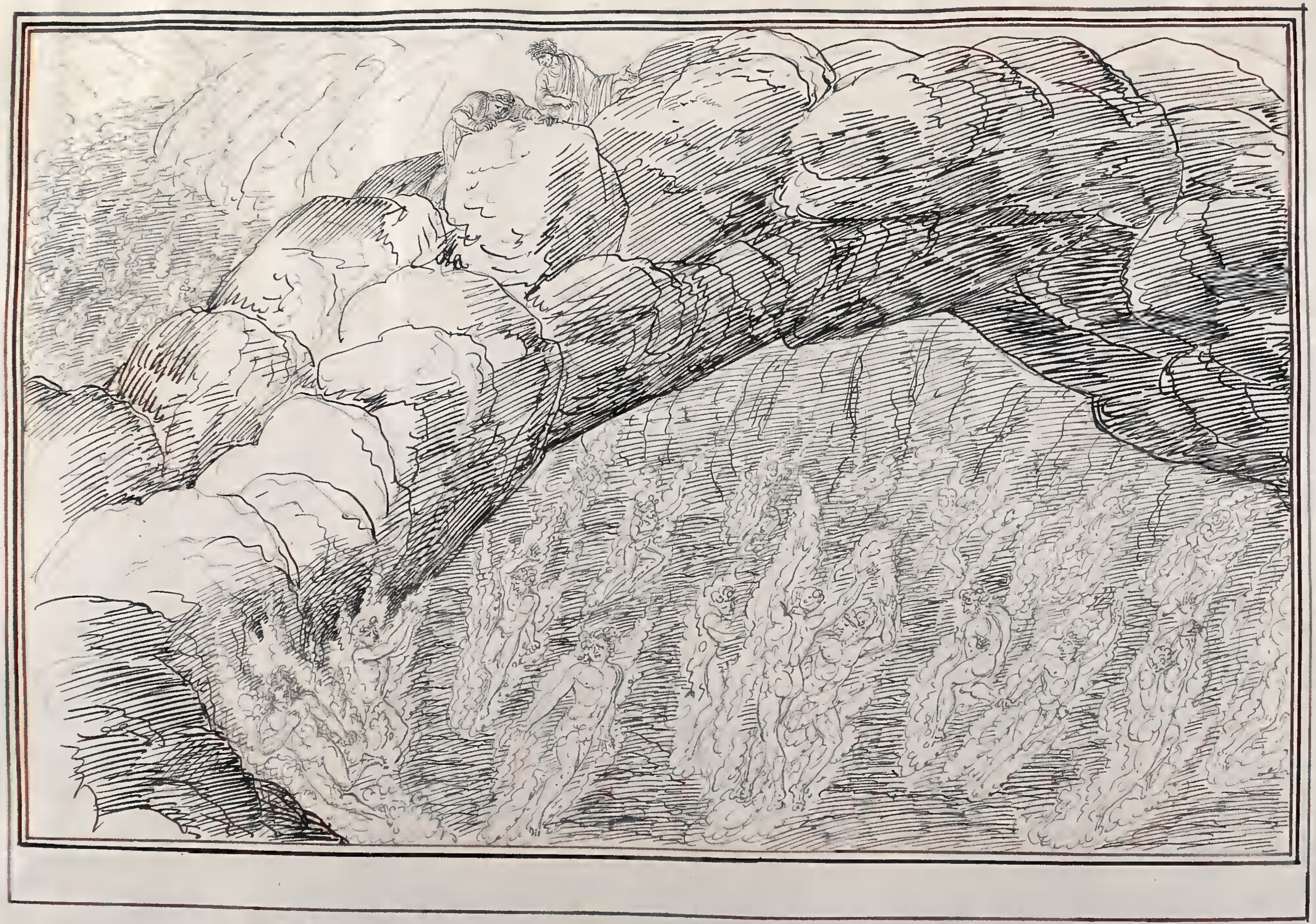
Non inciſo



[illegible]

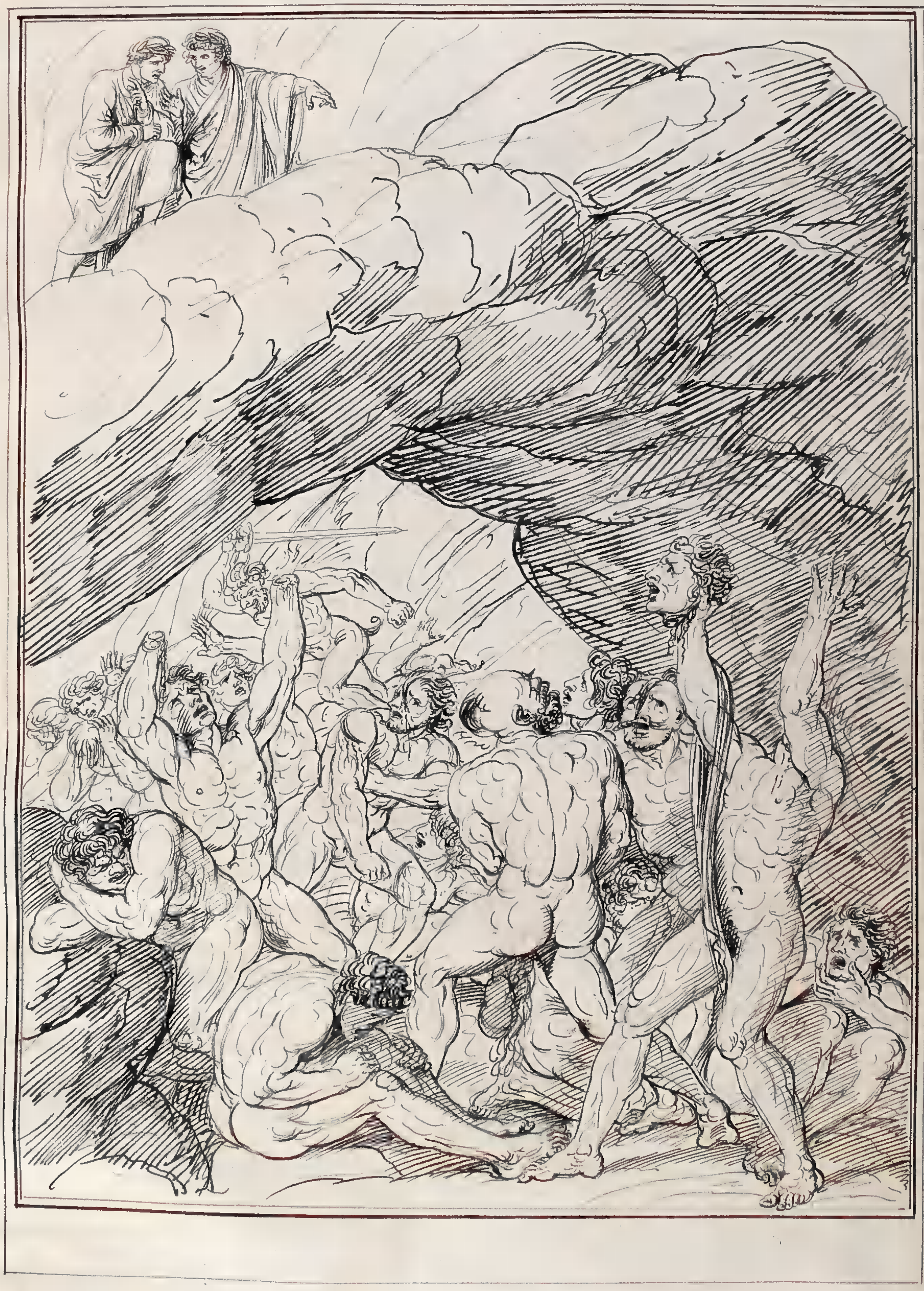
Non inciso

Inf: C XXII. V. 34.



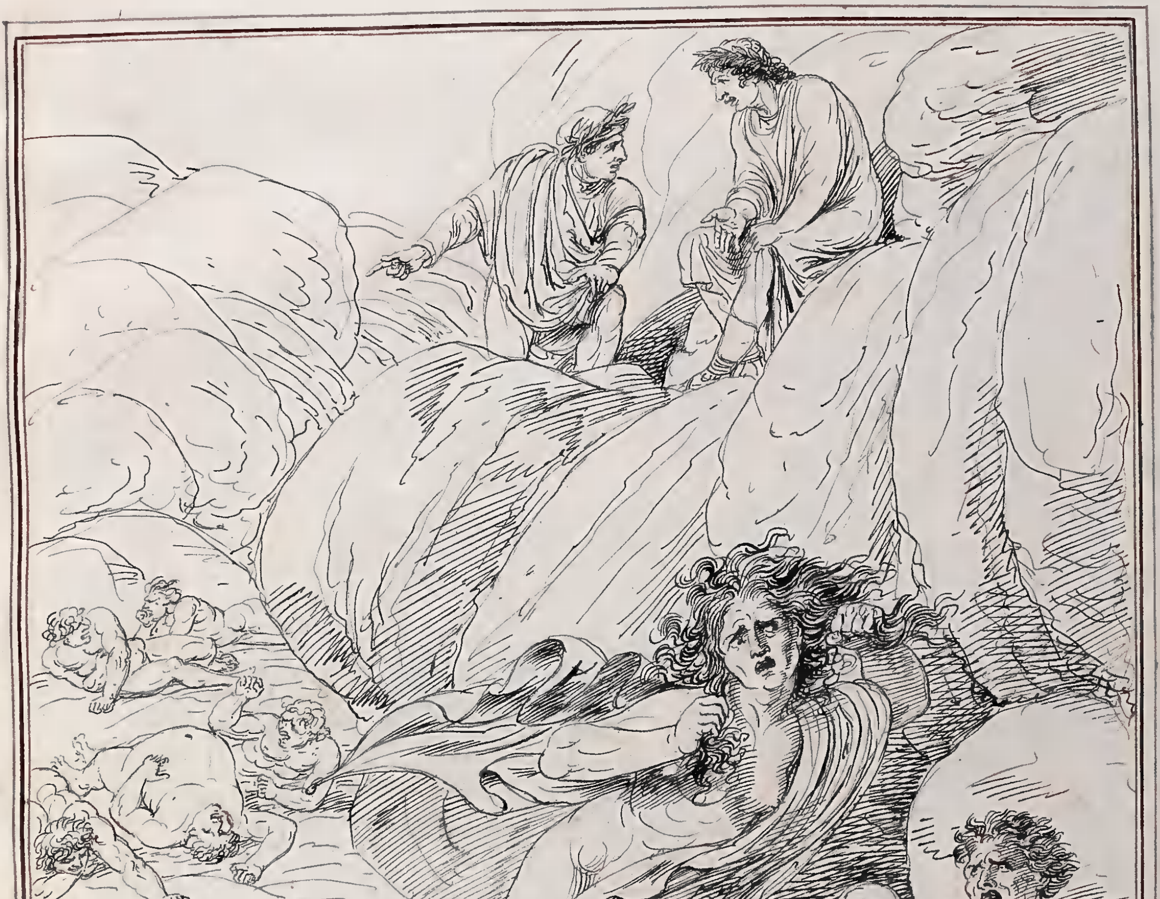
non inciso

Inf. C. XXVI. v. 43.

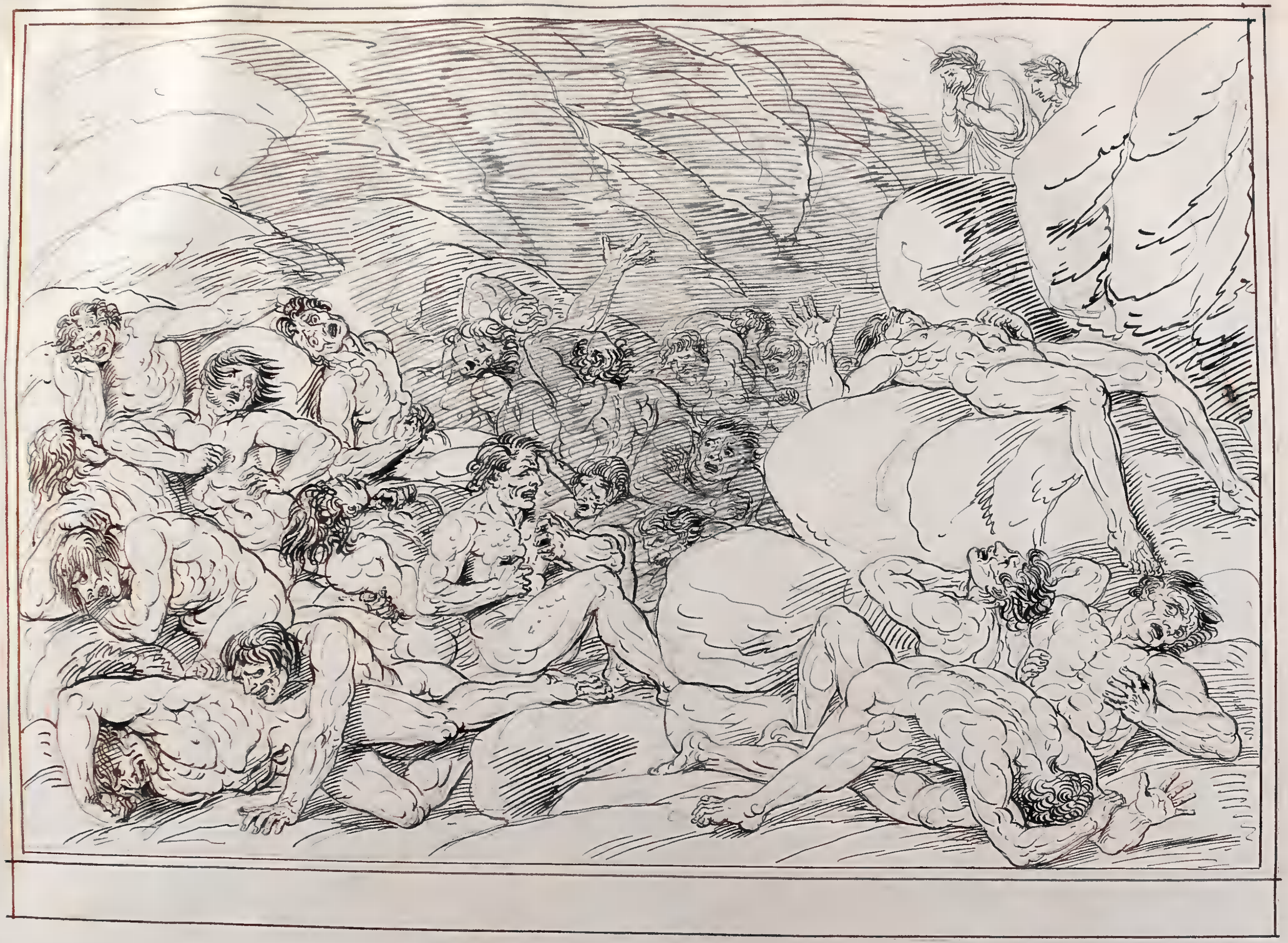


Non inciso

Inf: C XXVIII V 119.

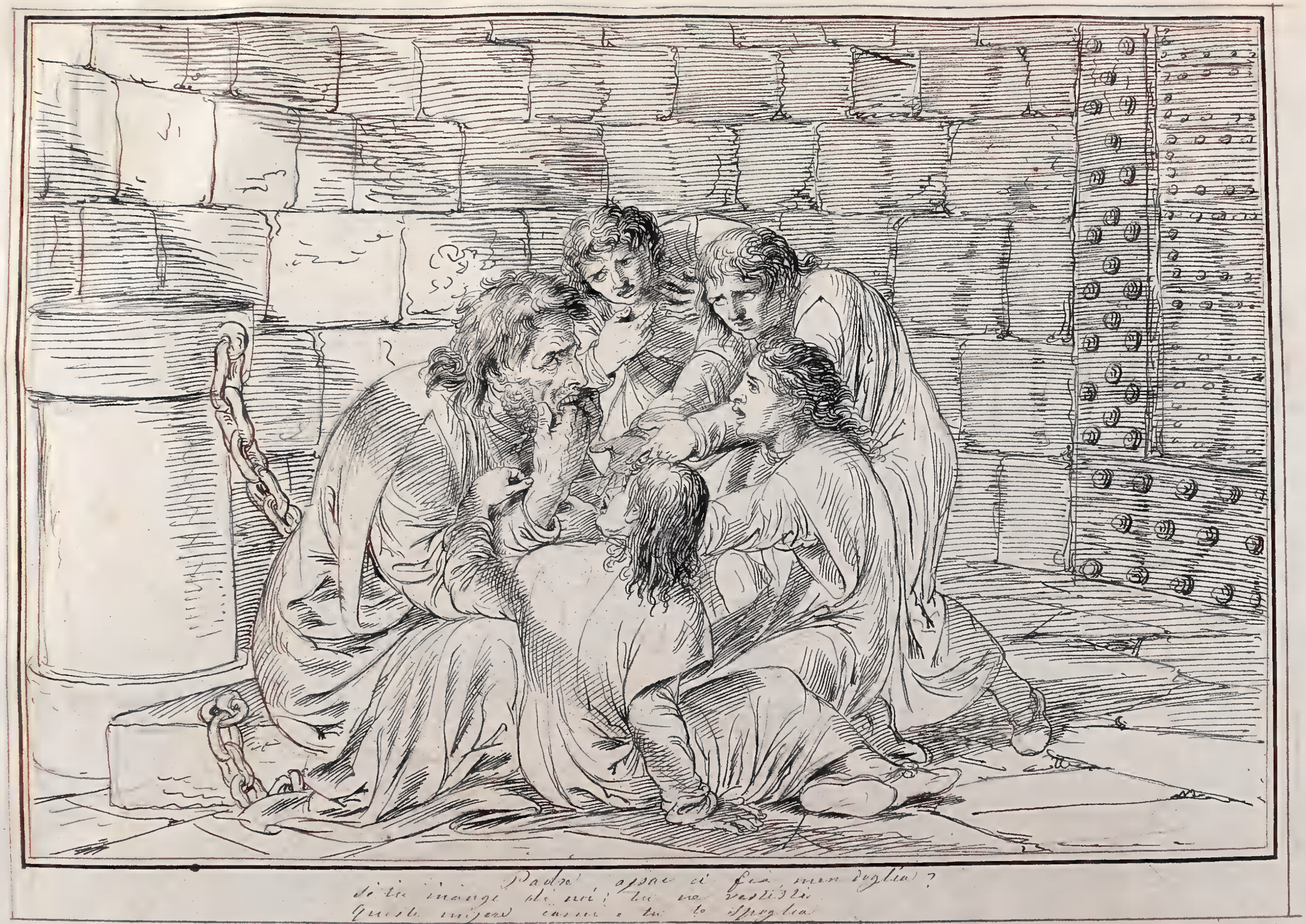


non inciso



Non inciso

Inf: C XXIX v: 80

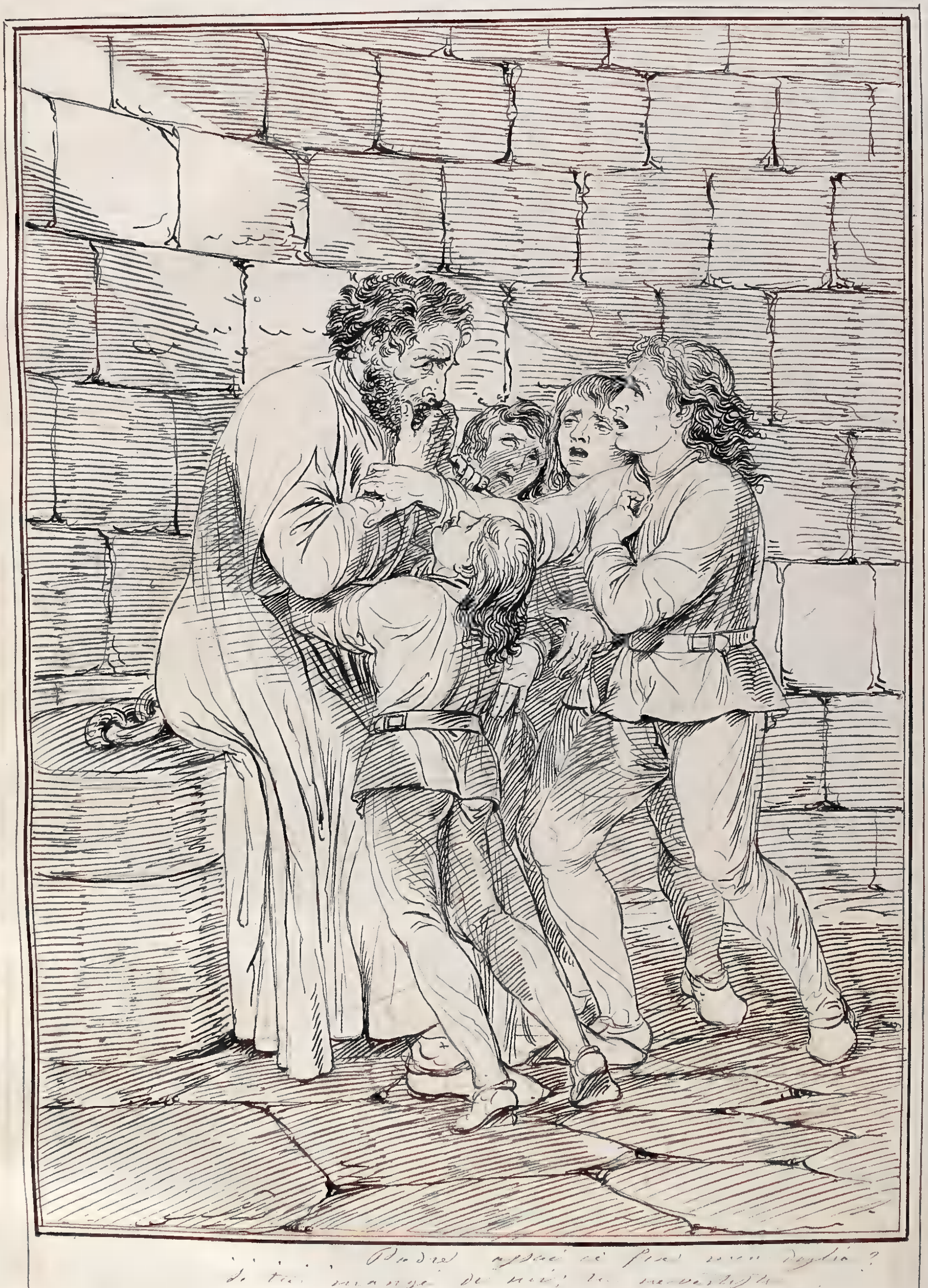


Padre assai ci fia men doglia?
Se tu mangi di noi; tu ne vestisti
Queste misere carni e tu le spoglia

L. Adinolfo invent.

non inciso

Inf. C. XXXIII. V. 61.



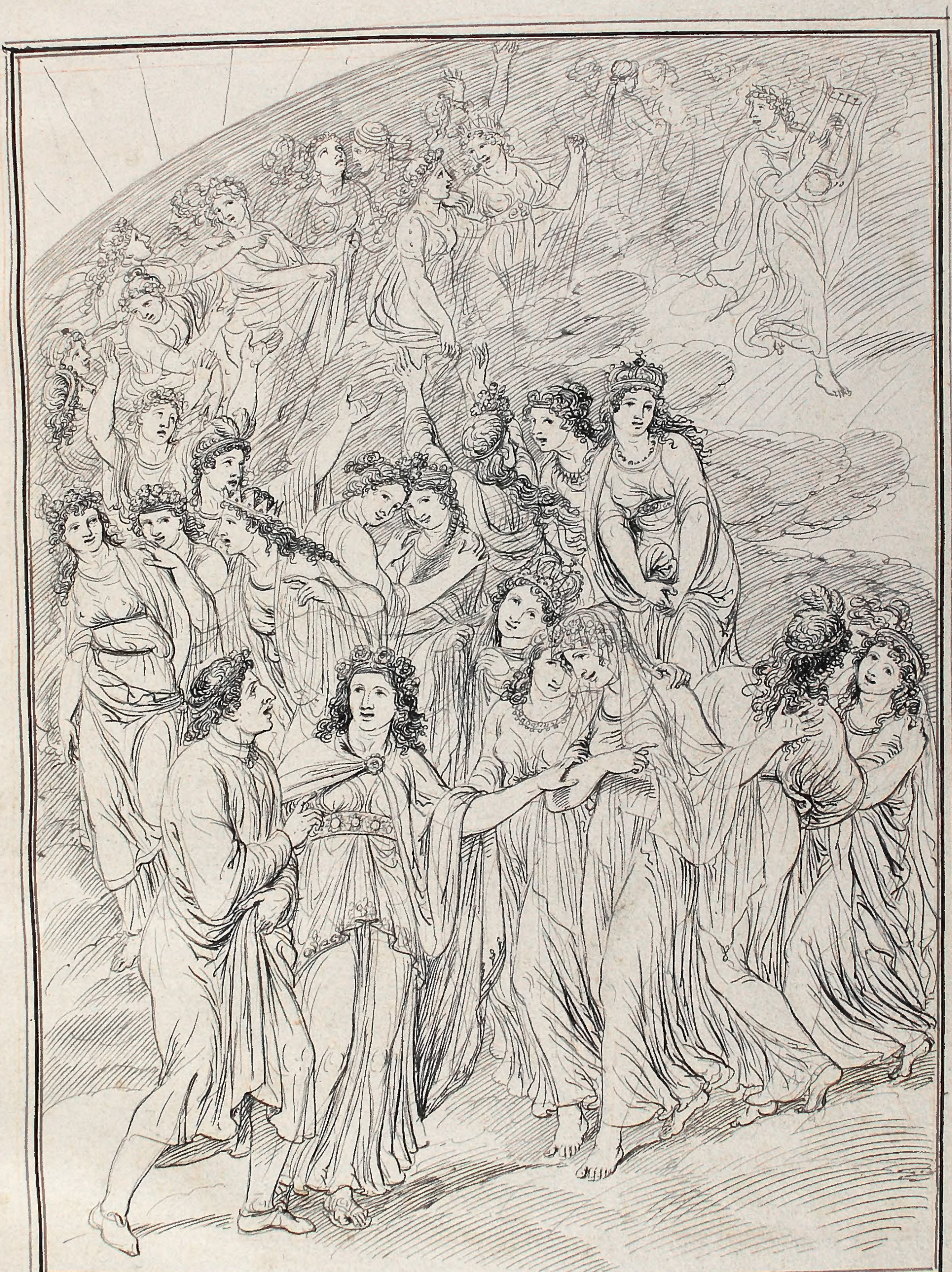
Padre assai ci fia men doglia?
Se tu mangi di noi; tu ne vestisti
Queste misere carni e tu le spoglia

Inf. C XXXIII. V. 61

riccio

Purgatorio

N 3 Invenzioni non incise

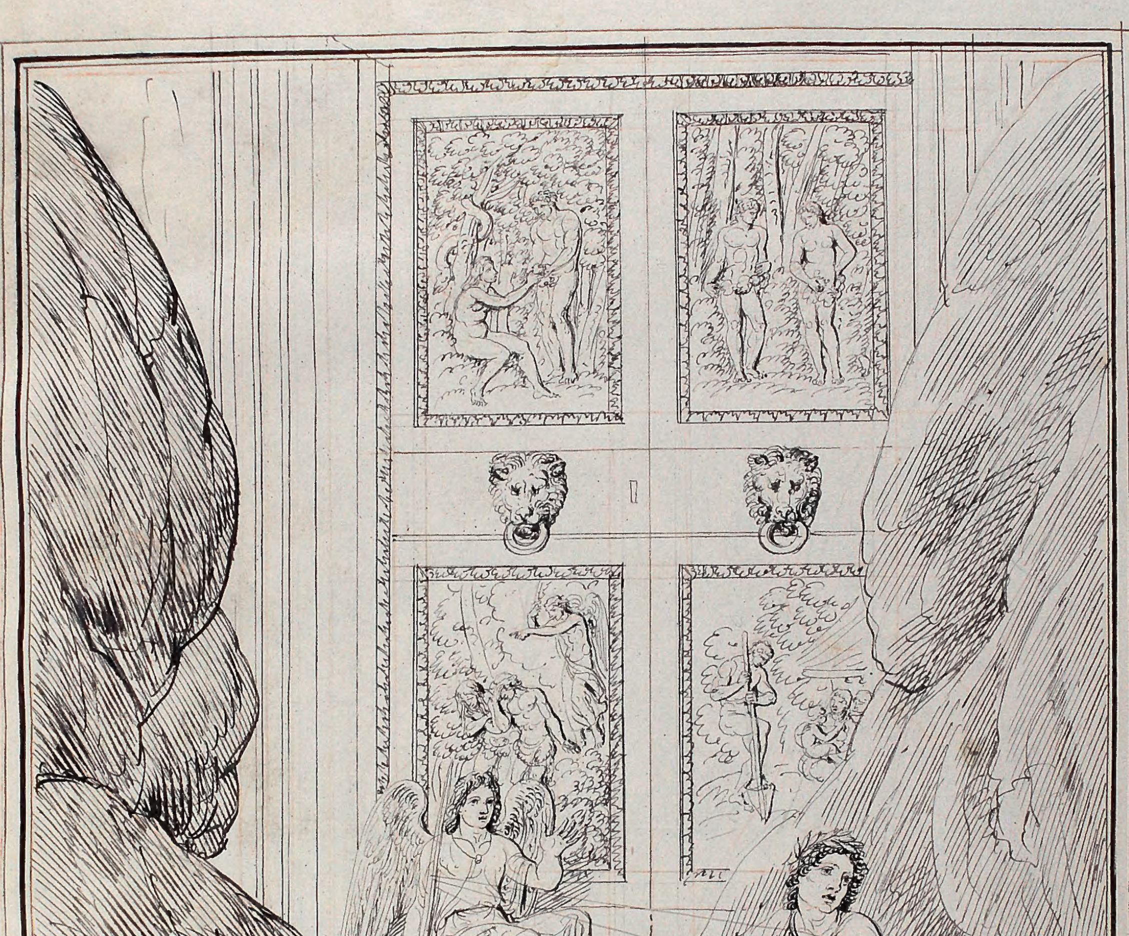


Piccarda.

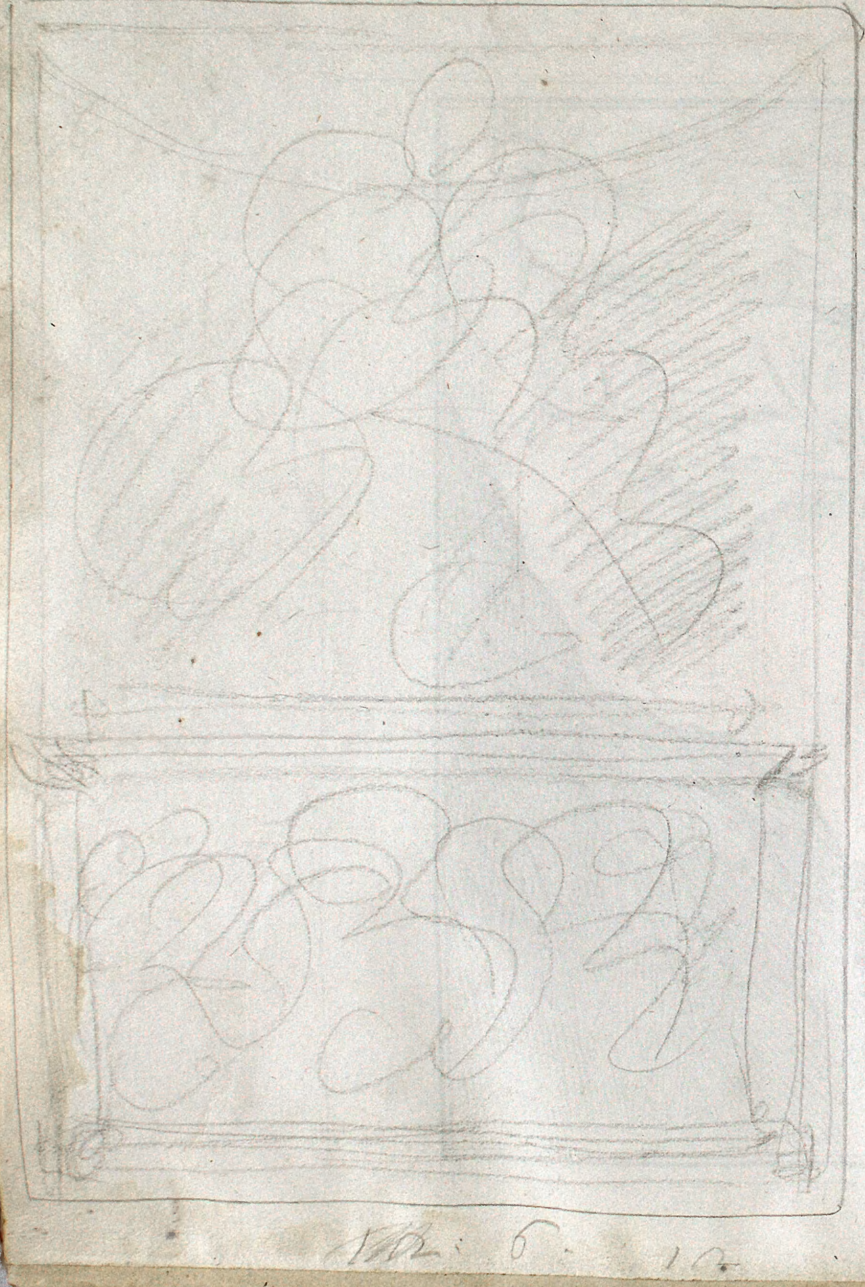
Dal Mondo per seguirla giovinetta
Fuggimmi, e nel suo abito mi chiusi
e promisi la [illegible]

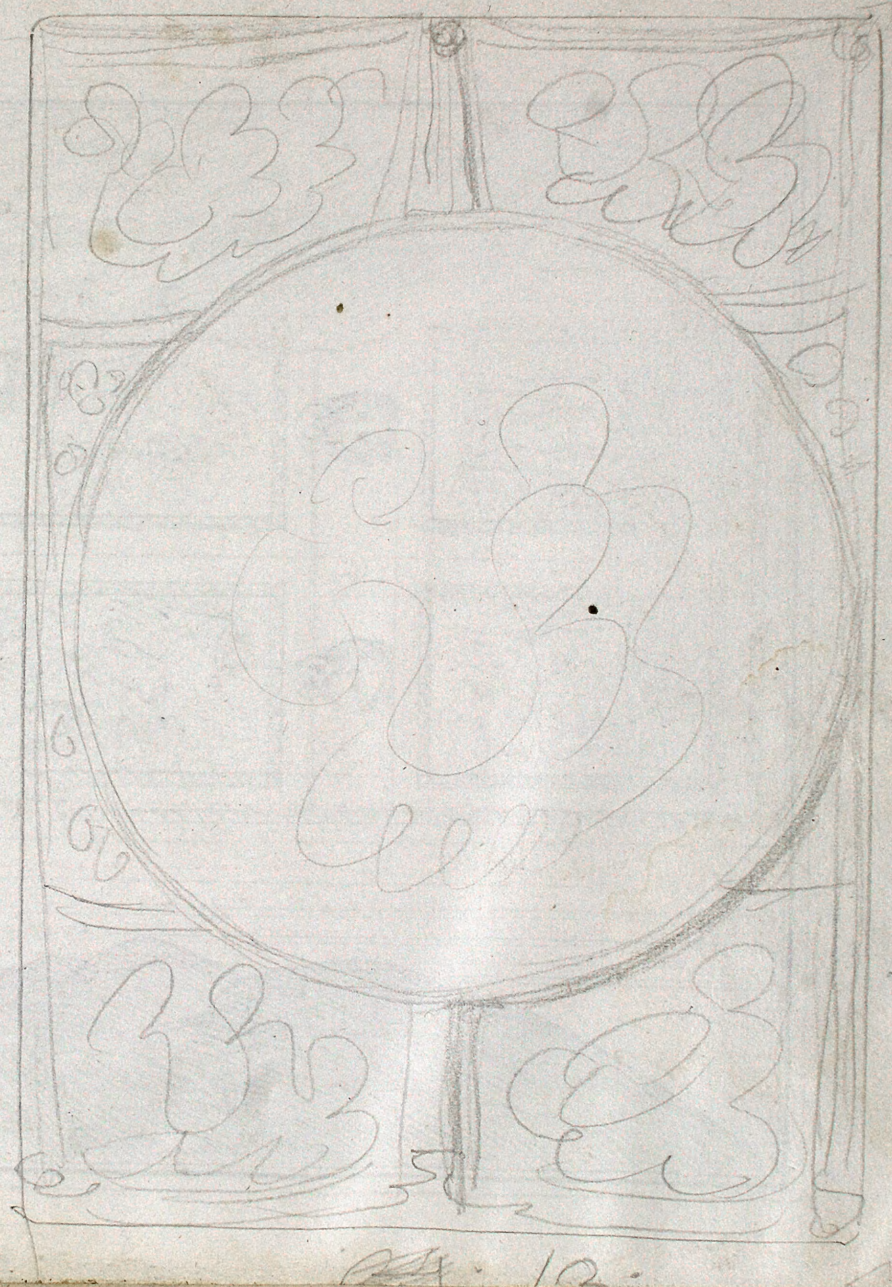
Parad: C III . V. 46

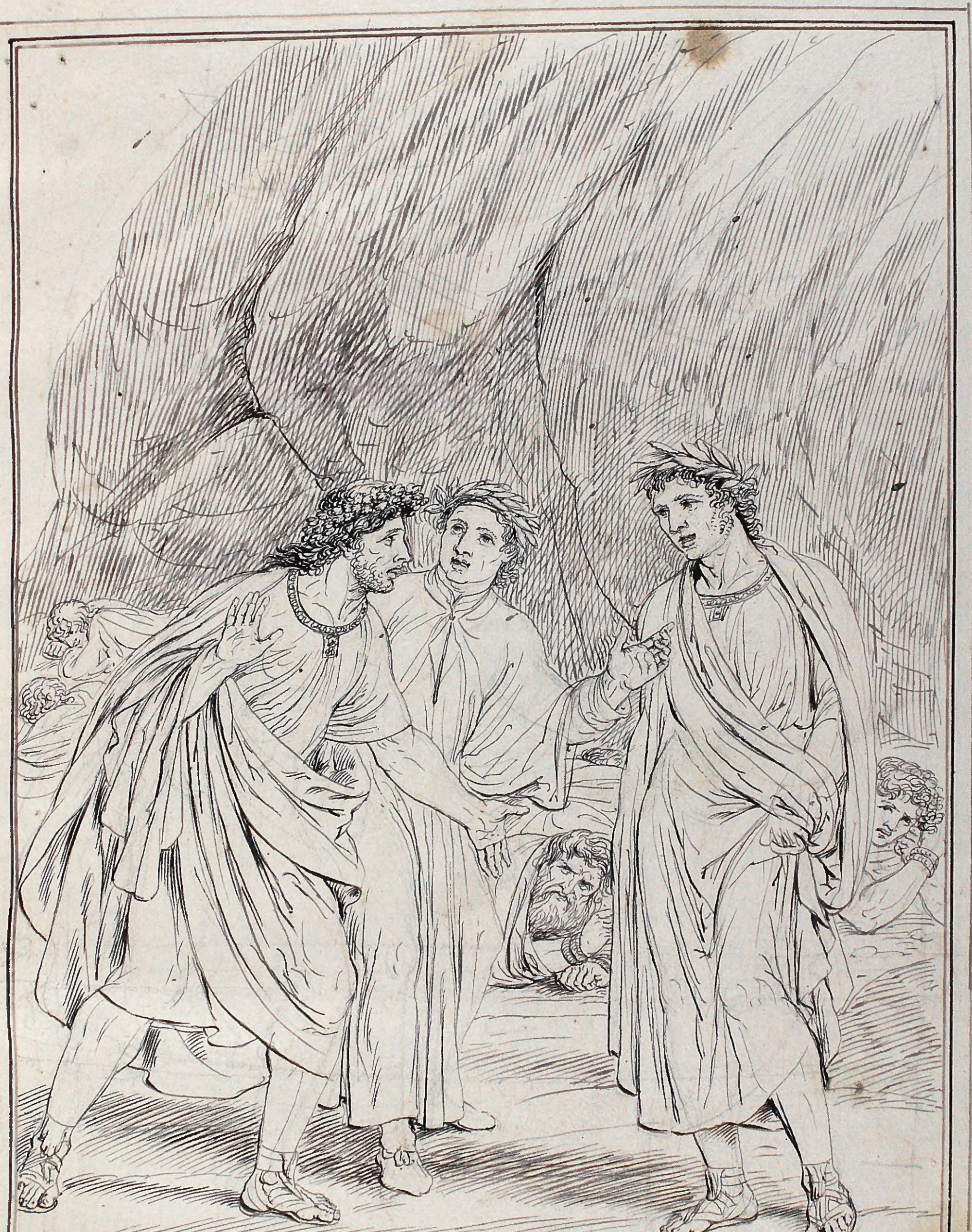
No 7.



Purgat. C IX. v 47.


6 · 12


12 ·



Questi che guida in alto gli occhi miei
E quel Virgilio dal qual tu togliesti
Forte a Cantar degli uomini e di Dei

non inciso

Purgat: C XXI. V. 10